Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Martedì, 23 settembre 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7034 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

PRIMO DIALOGO FRA ROGERS E GROMIKO

Il mondo aspetta un gesto distensivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 22

Il Segretario di Stato americano William Rogers e il Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko, hanno cominciato questa sera il primo dialogo diretto fra Stati Uniti e Unione Sovietica dopo l'entrata di Nixon alla Casa Bianca. E' perciò una trattativa che si svolge nel clima creato da Nixon. E' anche la prima volta che il nuovo Segretario di Stato americano ha l'opportunità di trattare a livello megapotenziale: dipenderà dalla sua capacità di manovra diplomatica e dalla sua cultura tecnica buona parte del risultato, sperando che ve ne sia uno.

Attorno alla tavola della cena, nell'appartamento di Rogers al «Waldorf Astoria», i due hanno esaminato questi problemi: riduzione della corsa alle armi strategiche, situazione del Medio Oriente, sicurezza europea, «status» di Berlino. Temi troppo vasti per essere non dico risolti, ma soltanto approfonditi in una sola conversazione. Tuttavia il grande ventaglio è servito a due scopi: 1) a sondare le intenzioni sovietiche sui punti più spinosi della diplomazia mondiale; 2) a dare a Gromiko la idea tanto dell'uomo nuovo con cui dovrà trattare, quanto della'tteggiamento americano sulle grandi questioni.

I Ministri si sono fermati specificamente su due argomenti (legati): le armi strategiche e la pace nel Medio Oriente. Sono monete di scambio. E' ancora presto per poter dire se Gromiko ha proposto un colloquio sui missili a testata multipla, stabilendo data e luogo d'incontro, ma le indiscrezioni (mentre i due continuavano a parlare nel segreto) sono che il Ministro russo abbia detto a Rogers che l'URSS sarebbe disposta ad avviare concretamente il negoziato verso la metà di ottobre a Helsinki, in Finlandia.

Se questo è vero, si può prevedere che anche il problema del Medio Oriente ha fatto un passa avanti, Gromiko attenuando certe durezze esterne, Rogers rendendo più soffice la politica americana. E' ovvio che queste sono deduzioni, e che bisognerà aspettare la fine del negoziato (probabilmente venerdì, quando i due uomini s'incontreranno ancora) e la possibile visita di Gromiko alla Casa Bianca, per sapere qualcosa di preciso.

Non si può schematizzare una ripresa diplomatica Est-Ovest così complessa, ma la condizione attuale del mondo con le insorgenze di varia natura che caratterizzano un momento di difficile trapasso storico-sociale, spinge la una e l'altra megapotenza a tentare una via d'uscita da situazioni chiuse, capaci di bloccare (e di far esplodere) inarrestabili avvenimenti. Così accade per la Cina, che non è entrata soltanto di striscio nel discorso delle armi strategiche.

Rogers avrebbe fatto sapere a Gromiko che quest'anno l'atteggiamento americano alle Nazioni Unite sul seggio alla Cina non sarebbe stato così intransigente come nel passato. «Ciò però non significa — avrebbe precisato Rogers — che voteremo in favore e nemmeno che Pechino sarà ammessa all'ONU, ma che ci sarà meno pressione sui nostri alleati». Rogers voleva significare che la Casa Bianca intende restare neutrale nel conflitto cino-sovietico, ma anche che la America ritiene di avere mani libere per trattare con Mao Tse-tung. E' un modo di far capire a Pechino che il Governo americano non intende sfruttare (nuclearmente e politicamente) la crisi con Mosca, dunque sarebbe disposto a far uscire dal ghetto della diplomazia internazionale la Cina. Nixon aspetta che Mao gli faccia un cenno di aver capito. Ovviamente, anche Breznev dovrà fare un cenno al Presidente americano, tanto più che conviene al Cremlino di raggiungere accordi solidi prima che la Casa Bianca avvii contatti (e potrebbe accadere prima di quanto si creda) con la Cina.

Clima di negoziato e non di sfida, dunque. E si sa come anche gli slogan abbiano una loro forza psicologica penetrativa, basta pensare alla coesistenza di Kruscev. Esistono gli elementi per cercare un chiarimento delle intenzioni, stabilire un contatto costante e perfino gradualmente operante. Diconó alle Nazioni Unite che «il mondo aspetta un gesto di buona volontà delle due superpotenze» (e il riferimento è esteso, va appunto dalla Cina alla riduzione delle armi missilistiche, dal muro di Berlino a un piano di trattativa fra arabi e israeliani). Il momento di fare un tale gesto non sarebbe migliore di quello attuale: esso potrebbe influenzare e condizionare la decade degli anni Settanta, «gli anni della speranza» come si vorrebbero chiamare.

Stelio Tomei

IL PENTAGONO ANNUNCIA riduzioni militari

Washington, 22

Il Pentagono ha annunciato oggi ufficialmente di avere in programma una riduzione delle forze armate statunitensi nella misura di 77.500 effettivi. Verranno inoltre disarmate 22 unità della Marina, e 200 aerei verranno ritirati dal servizio operativo.

IL LEADER DEL PRI COSTRETTO DALLE CRITICHE A FARE PRECISAZIONI

LA MALFA: NON PROGETTO UN BLOCCO TERZAFORZISTA

Obiettivo della sua iniziativa, ha ribadito, è il rilancio del centro-sinistra
Ha inoltre escluso un accordo politico con uno solo dei due partiti socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Di fronte ai dubbi e alle perplessità quasi generali che hanno accolto la sua iniziativa, La Malfa si è trovato nella necessità di precisare tempi e modi della sua posizione. L'ha fatto con un articolo su «La Voce Repubblicana», nel quale conferma anche che domani invierà ufficialmente la sua proposta ai segretari del partito socialista italiano e di quello socialista unitario. Si tratta, ha specificato, di un incontro senza pregiudiziali, un incontro a tre, fra repubblicani e i socialisti dei due campi per cercare di rilanciare insieme il centro-sinistra. La Malfa ha respinto le accuse e le critiche che gli sono venute quasi da ogni parte, ha smentito di voler organizzare una specie di blocco terzaforzista che dovrebbe stare fra D.C. e PSI, e dovrebbe porsi addirittura come alternativa a questi due partiti, accusati dal leader repubblicano, con una certa sufficienza, di «integralismo».

La Malfa queste cose le ha scritte e le ha dette in una conversazione con i giornalisti a Montecitorio. A suo dire, non si tratta, quindi, di una iniziativa diretta a creare un nuovo schieramento, bensì di un rilancio della piattaforma politica collegata al centro-sinistra. Nelle sue dichiarazioni, La Malfa ha aggiunto qualcosa di interessante: l'eventuale accordo fra partiti socialisti e repubblicani «o si farà a tre o non si farà». In altre parole, egli ha smentito la ipotesi di un PRI che si potrebbe schierare accanto al PSI, isolando il PSU o viceversa.

E ora — ci si chiede — che cosa accadrà? Si ritiene che né il PSI né il PSU rifiuteranno un colloquio preliminare. Ma che da questo colloquio a tre esca qualcosa di positivo c'è da dubitare, considerata la quantità di riserve e di critiche che ha accolto la proposta repubblicana fin dal suo apparire. Il punto di vista dei socialisti è stato già espresso da De Martino e dall'«Avanti!» in base al criterio secondo cui l'incontro e il rilancio di una politica avvengono sui grandi temi del Paese e non mediante incontri verticistici. Nel PSU, in verità, accanto alle riserve non sono mancati orientamenti positivi nei confronti della proposta di La Malfa, soprattutto da parte dei tanassiani. A ogni modo, l'«Umanità», il nuovo organo ufficiale del partito, ha scritto in proposito: «Né pregiudiziali né trattative sotto banco». Ma va anche ricordato — sempre secondo l'«Umanità» — che la scissione non fu un atto gratuito». Per Tanassi la proposta lamalfiana è positiva

La proposta di La Malfa sarà discussa dal comitato centrale del PSI, la cui riunione è prevista per il giorno 30. Il comitato centrale del PSU discuterà, la questione ai primi di ottobre. Infine, una valutazione sarà fatta anche dalla DC al consiglio nazionale, convocato per giovedì 25. Sulla proposta lamalfiana, in verità, il giornale del partito si è già espresso in termini concreti e chiari. Da parte delle sinistre d.c. sono peraltro continuate anche oggi le critiche: «Un buco nell'acqua» è stata definita l'iniziativa del PRI dall'agenzia di «Forze nuove» (Donat Cattin); quanto alla «Radar» (basisti), la proposta è partita da premesse sbagliate, quelle del fronte laico.

Oggi l'on. Piccoli ha avuto colloqui con gli onorevoli Moro e Colombo in preparazione del consiglio nazionale: probabilmente si è parlato anche dei repubblicani. Comunque, è evidente che la Democrazia cristiana può concordare su ogni iniziativa che favorisca un rilancio del centro-sinistra, purché — si osserva — i proponenti non ricadano in quell'«integralismo» che con molto semplicismo addebitano alla DC. Sì, quindi, alla ripresa del dialogo fra le forze di centro-sinistra; no, invece, ad un tentativo terzafrontista. Questa, del resto, è la linea — come hanno rilevato gli «amici» di Taviani — che ha portato, attraverso l'operato della segreteria del partito, alla soluzione della crisi governativa, una soluzione che ha riscosso, seppure con varie motivazioni, il consenso di tutte le componenti della DC.

C. M.

RAZZI «KATIUSCIA» su un kibbutz in festa

Tel Aviv, 22

Israele ha reso noto stasera un attacco effettuato dal territorio giordano con razzi «Katiuscia» su una colonia agricola ebraica nei pressi del lago di Tiberiade, mentre gli abitanti festeggiavano la solennità ebraica del «yom kippur», il giorno del digiuno. L'attacco è stato solo uno degli incidenti che, secondo un portavoce israeliano, hanno caratterizzato la giornata di oggi.

Verso una CEE allargata?



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Il Presidente francese Pompidou, nel corso della sua seconda conferenza stampa da quando è entrato all'Eliseo, ha annunciato che parteciperà «senza pregiudiziali» al prossimo vertice della Comunità economica europea all'Aia, in novembre, e che la Francia non ha intenzione di opporsi ad un allargamento della Comunità. Pompidou non ha però fatto nessun accenno alla Gran Bretagna. Sono stati trattati pure i problemi economici e sociali della Francia con particolare riguardo alla crisi del franco. (In XIII pagina un «servizio»)

TORNA A RIUNIRSI LA COMMISSIONE SPECIALE DELLA CAMERA

È attesa in giornata una decisione sui fitti

Il Governo deve chiarire in modo definitivo la sua posizione
Prevale l'orientamento per un blocco fino al 31 dicembre '70

Roma, 22

Il Governo domani chiarirà definitivamente la sua posizione sul problema del blocco dei fitti. La commissione speciale di Montecitorio, dopo quella che il Ministro della Giustizia Gava ha definito «una pausa di riflessione», tornerà ad affrontare la questione. Conclusa nelle scorse sedute la discussione generale e chiarite le posizioni dei vari gruppi politici, la parola spetta ormai al Governo che, dopo le numerose critiche mosse al disegno di legge sia dalla maggioranza che dall'opposizione, si era riservato di considerare l'intera materia, in maniera da dare alla commissione — sono sempre parole di Gava — «una legge buona ed efficace».

L'orientamento che si è venuto a delineare e che sembra prevalere anche nell'ambito governativo è quello di un blocco generalizzato. Resta da chiarire la durata del blocco. Questo, secondo le sinistre dovrebbe essere a tempo indeterminato, fino cioè all'entrata in vigore di una disciplina generale e organica sui contratti di locazione. Invece secondo l'orientamento prevalente della maggioranza, il blocco dovrebbe avere una scadenza precisa (un anno o sei mesi).

Deve anche essere chiarito un altro punto fondamentale: il disegno di legge presentato dal Governo era in sostanza una proroga del blocco dei canoni di affitto, mentre per i contratti di locazione il blocco era limitato a quelli stipulati prima del '47, un numero di contratti quindi limitato e riguardante abitazioni di determinate caratteristiche.

Durante il dibattito in commissione sia alcuni esponenti della maggioranza, sia quelli dell'opposizione hanno sostenuto la necessità di generalizzare il blocco dei contratti: il proprietario degli immobili, nella impossibilità di aumentare i canoni di affitto, potrebbe infatti rescindere i contratti e stipularne di nuovi con un canone maggiore, rendendo praticamente inefficace il blocco.

Una modifica che quasi certamente sarà apportata al disegno di legge originario riguarda poi i negozi, le botteghe artigiane, i locali destinati ad attività turistica e gli studi professionali. Il blocco non riguardava questi locali, ma la commissione è stata quasi unanime nel sostenere la opportunità di estenderlo anche ad essi. In materia, anzi, gli stessi democristiani avevano presentato ben tre proposte di legge.

Quanto ai tempi dell'approvazione in commissione del provvedimento, esiste una precisa presa di posizione dei comunisti, i quali sostengono che esiste un accordo, raggiunto prima della pausa estiva, al livello dei presidenti dei gruppi parlamentari, perché il problema dei fitti sia discusso in aula a partire dal 24 di questo mese. E' da notare, tuttavia, che l'«iter» del disegno di legge è stato più travagliato del previsto, in commissione, proprio a causa delle critiche mosse a certi aspetti tecnici del provvedimento, che hanno appunto costretto il Governo a rivedere la questione.

In serata, l'on. Orlandi, presidente del gruppo del PSU, dopo un colloquio con il Ministro Gava ha dichiarato che si sta profilando un accordo per una proroga sostanziale della disciplina del blocco fino al 31 dicebre 1970. Orlandi ha precisato che si sono svolti incontri separati del Ministro con gli esperti dei gruppi parlamentari della DC, del PSI, del PSU e del PRI. In linea di massima si è d'accordo per una proroga generalizzata di un anno, con qualche svincolo per ciò che concerne le abitazioni di superlusso, gli inquilini con un reddito imponibile superiore a un determinato limite e gli appartamenti di molte stanze e con un bassissimo indice di affollamento. La proroga, come si è detto, dovrebbe essere di un anno, un tempo che si spera possa essere sufficiente per rivedere organicamente l'intera materia.

LE MANOVRE IN POLONIA della «Nato comunista»

Varsavia, 22

Le grandi manovre militari «Oder-Neisse '68», cui partecipano reparti degli eserciti sovietico, polacco, cecoslovacco e della Germania orientale, stanno per cominciare nella zona nord-occidentale del paese.

«Trybuna Luddu», organo ufficiale del partito comunista polacco, informa che «ieri, domenica, gli stati maggiori hanno ricevuto i compiti di combattimento e hanno iniziato l'elaborazione dei piani». Secondo la agenzia «Pap», anzi, le manovre «possono considerarsi già cominciate». Esse avvengono sotto il comando del Ministro polacco della Difesa, generale Jaruzelski.

Intanto tutti i giornali dedicano all'avvenimento numerosi articoli e grande risalto, cosa che, in verità, è piuttosto insolita. In particolare, si continuano a sottolineare le «calorose accoglienze» riservate dalla popolazione ai reparti degli «eserciti alleati»

SOSPESA LA TREGUA SEGUITA ALL'INCONTRO TRA KOSSIGHIN E CIU EN-LAI

I SOVIETICI RIPRENDONO LA POLEMICA ANTICINESE

Pechino, si afferma, invece di attaccare l'«imperialismo», attacca i paesi comunisti
A sua volta la Cina accusa Mosca di accelerare i preparativi di guerra in Mongolia

Mosca, 22

L'agenzia «Tass» ha diffuso oggi un duro commento anticinese, nel quale si afferma tra l'altro che la propaganda di Pechino ha cessato di attaccare lo imperialismo ed ora «usa tutti i mezzi a sua disposizione» per criticare l'Unione Sovietica e altri paesi comunisti. Il commento della «Tass», a giudizio degli osservatori, rappresenta un altro passo verso la ripresa della polemica anti-cinese sulla stampa sovietica, polemica che era stata sospesa dopo il colloquio dell'11 settembre scorso fra il Primo Ministro Kossighin e il Premier cinese Ciu En-lai.

Per il commento, diffuso in serata da Radio Mosca, è stato riesumato il titolo «Avvenimenti n Cina» che era scomparso dalla stampa sovietica dopo l'incontro Kossighin - Ciu e che in precedenza veniva costantemente usato per tutte le analisi critiche della situazione cinese da parte dei commentatori sovietici.

«Di recente — dice il commento — la propaganda di Pechino ha praticamente cessato di combattere l'imperialismo e la sua politica aggressiva. Tutti i mezzi a sua disposizione vengono ora usati contro la Unione Sovietica e altri Stati socialisti». Nello stesso commento, basato in prevalenza su notizie della stampa cinese e occidentale, si parla di scontri armati avvenuti recentemente nello Shansi, nell'Hopei, nel Kiangsi e in alcune altre province cinesi. «Alla stampa sono pervenute informazioni secondo cui grosse unità militari sono state impiegate per reprimere gli avversari dell'attuale regime», dice la «Tass».

Nel commento non si fa alcun accenno all'incontro Kossighin-Ciu e alla tensione sul confine cinosovietico, né si citano per nome Mao Tse-tung o altri dirigenti cinesi. Dell'incontro di Pechino si è invece occupato la emittente sovietica, facendo capire che il colloquio fra Kossighin e Ciu En-lai è stato voluto per normalizzare le relazioni fra i due Paesi.

In una trasmissione in lingua giapponese ascoltata a Tokio, radio Mosca ha detto: «E' naturale che l'incontro di Pechino fra il Primo Ministro sovietico Alexei Kossighin e il suo collega cinese Ciu En-lai può essere considerato un segno di una possibile normalizzazione delle relazioni cino-sovietiche».

«E' anche naturale — ha proseguito l'emittente sovietica — che la gente che desidera l'unità dei paesi socialisti e il fronte anti-imperialista diano il più ampio benvenuto a tale segno. Fin da quando le relazioni fra i due paesi sono peggiorate, Mosca ha spesso espresso la sua disponibilità ad iniziare trattative con i dirigenti cinesi per normalizzare le relazioni stesse e per la collaborazione economica e culturale fra i due Paesi». Radio Mosca ha aggiunto: «Queste proposte sono ancora valide». Tuttavia l'emittente ha rivolto un avvertimento ai cinesi, affermando: «L'Unione Sovietica non può tollerare una certa politica anti-leninista e anti-marxista praticata da Pechino».

Radio Pechino, ascoltata a Hongkong, ha dichiarato che il Cremlino continua ad intensificare «freneticamente» i suoi preparativi di guerra in Mongolia, allo scopo di fare di tale Paese un anello essenziale dell'accerchiamento militare della Cina, deciso dai sovietici e dagli Stati Uniti

Il Cremlino, ha continuato la radio, ha costruito in Mongolia molte basi militari, tra cui rampe per il lancio di missili e mantiene forti concentramenti di truppe lungo la frontiera tra Cina e Mongolia. Dopo aver definito «farsa» il trattato d'amicizia sovieto-mongolo firmato da Breznev nel 1966 a Ulan Bator, radio Pechino ha accusato il Cremlino di aver ridotto la Mongolia allo stato di colonia e di sfruttarne le risorse a basso costo.

TITO CHIEDE AL PAESE una maggior disciplina

Belgrado, 22

Tito continua la sua personale campagna per riabilitare il ruolo della Lega dei comunisti jugoslavi. Egli ha ancora ammonito gli jugoslavi, ed innanzitutto i dirigenti della Lega, che la situazione politica, sociale ed economica ha bisogno di maggiore unità e disciplina. Il Presidente jugoslavo ha parlato nel centro minerario ed industriale di Bor, nella Serbia orientale, dove è arrivato dopo l'incontro con Ceausescu, alle «Porte di Ferro».

Rivolgendosi ai rappresentanti delle imprese che costruiscono la centrale di Gerdap, Tito ha preannunciato che prossimamente l'ufficio esecutivo della presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi esaminerà la situazione e prenderà decisioni assai importanti per far fronte alle notevoli contraddizioni sopravvenute negli ultimi tempi. «Niente più compromessi, né occhi chiusi di fronte agli errori, alle ambizioni esagerate ed ai fenomeni antisocialisti» — ha esclamato Tito, aggiungendo: «Finché sarò al mio attuale posto non accetterò compromessi per quanto riguarda l'unità del nostro Paese ed il monolitismo della Lega dei comunisti».

E' già la quarta volta in pochi giorni, che il Presidente Tito denuncia l'esistenza di forze centrifughe, non tanto tra la popolazione, quanto proprio tra gli alti dirigenti del partito e del Paese. «Oggi si parla della federazione e non della Jugoslavia — ha continuato il Maresciallo Tito — ma all'estero conoscono soltanto la Jugoslavia e non le singole repubbliche. Il prestigio nel mondo lo porta la Jugoslavia e noi dobbiamo custodire l'unità del nostro Paese, perché questo è l'impegno che ci hanno lasciato i nostri compagni caduti nelle guerre». Tornando ad insistere su un più efficace ruolo della Lega, Tito ha sottolineato che «la Lega dei comunisti jugoslavi non deve essere una forza astratta, ma un'organizzazione capace di guidare la società autogestita e di indicare le direzioni dello sviluppo socialista».

ALLE NAZIONI UNITE

Incontro Brandt-Gromiko sull'«impiego della forza»

New York, 22

Il Ministro degli esteri tedesco-occidentale Willy Brandt ha avuto stasera un colloquio di circa un'ora con il collega sovietico Andrei Gromiko nella sede della missione russa alle Nazioni Unite. Al termine Brandt ha detto di aver discusso con Gromiko la proposta sovietica di colloqui su una reciproca dichiarazione di rinuncia all'impiego della forza. Brandt ha precisato di aver discusso la nota inviata dal Governo sovietico a quello tedesco e non quella di Mosca alle tre potenze occidentali.

Nelle due note, trasmesse agli inizi di settembre, si proponevano colloqui a Mosca fra Russia e Germania Ovest per la rinuncia alla forza e si rispondeva a una proposta anglo - franco - americana di colloqui intesi a migliorare la situazione a Berlino Ovest.

Brandt ha detto di aver comunicato a Gromiko che il suo Governo ha preso nota della comunicazione sovietica e che la risposta verrà dal Governo che sarà formato dopo le elezioni di domenica prossima. Il Ministro ha aggiunto che nel colloquio sono stati esaminati problemi relativi alle due Germanie e «problemi di politica estera che figurano all'ordine del giorno dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite».

CON UN MESSAGGIO INVIATO AI RAPPRESENTANTI DI VENTISEI PAESI MUSULMANI

Nasser tenta di infiammare il vertice islamico di Rabat

L'incendio della moschea di Al Aqsa costituirebbe un pericolo per tutti i popoli liberi
Anche Re Hassan II ha usato un tono minaccioso - Nessun accenno dello Scià al conflitto

Rabat, 22

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La seduta inaugurale del vertice islamico, da oggi riunito a Rabat, è stata quasi interamente dedicata al messaggio inviato ai delegati dei 26 paesi musulmani dal Presidente egiziano Nasser, immobilizzato al Cairo dall'«influenza acuta». Il messaggio è stato letto dal Vicepresidente dell'Egitto, Anwar Sadat.

In esso Nasser afferma categoricamente che l'incendio della moschea di El Aqsa è stato «un atto premeditato» ed è una minaccia per tutti i popoli liberi. «I vostri governi — scrive Nasser — sanno perfettamente la lotta condotta dagli arabi contro il sionismo sostenuto dagli imperialisti. Io voglio però ricordarla ancora una volta in questa occasione ai fratelli più cari al mio cuore. Il fuoco che ha devastato il tempio di El Aqsa, è stato un atto premeditato ed è solo un aspetto della minaccia che grava non solo sul mondo arabo, ma sui popoli di tutto il mondo, i quali ora non comprendono appieno il valore di questa minaccia». Quindi il rais si scusa con gli altri capi di Stato arabi che la malattia gli abbia impedito di essere presente ed aggiunge: «Prego Dio con tutto il mio cuore, affinché guidi le vostre azioni e conduca la conferenza al pieno successo».

In precedenza il Re del Marocco, Hassan II, che si vanta di essere discendente in linea diretta di Maometto, era stato eletto all'unanimità presidente del vertice, al quale partecipano, come si è detto, delegati di 26 paesi e i seguenti capi di stato di fede musulmana: Re Feisal dell'Arabia Saudita, il Sovrano hascemita di Giordania Hussein, lo Scià dell'Iran Reza Pahlevi, il Presidente del Pakistan Yahya Khan, quello algerino Houari Bumedienne e Tinku Abdul Rahman, Presidente della Malaysia. Comunque, la conferenza al vertice marocchina è stata boicottata da due paesi direttamente interessati al conflitto con gli israeliani: Siria e Iraq.

Dopo la lettura del messaggio di Nasser, si è passati all'esame dei problemi che dovranno essere discussi dalla conferenza: l'incendio della moschea di El Aqsa nella città vecchia di Gerusalemme e la progettata annessione della Città santa più volte ribadita dagli israeliani. I lavori sono proseguiti a porte chiuse e si ritiene che si sia parlato dell'ammissione di una delegazione dell'organizzazione per la liberazione della Palestina, guidata dal capo dell'«Al Fatah», Arafat.

E' noto che alcuni dei paesi partecipanti — come la Turchia, l'Iran e il Senegal — mantengono con Israele relazioni abbastanza amichevoli e quindi si ritiene che si opporranno a qualsiasi tentativo di trasformare la conferenza in una condanna semplice e scontata di Israele. Gli stessi paesi si sarebbero già opposti alla partecipazione di una delegazione palestinese guidata da Arafat. Il capo dell'«Al Fatah» si trova a Rabat, ma non è intervenuto oggi ai lavori della conferenza. Un gruppo di palestinesi, compreso uno in uniforme di guerrigliero, sedevano sui banchi del pubblico alla seduta inaugurale e hanno lasciato la sala, quella delle assemblee dell'albergo Hilton di Rabat, solo a chiusura della seduta.

I re, i presidenti e i capi di stato, vestiti con i tradizionali costumi arabi o con vesti più o meno variopinte a seconda della loro provenienza, hanno preso posto dietro ad un enorme tavolo a ferro di cavallo, illuminato indirettamente da un gran lampadario di cristallo. Più di cento fotografi ed «equipes» televisive si sono avvicendati davanti al tavolo nella prima parte della sessione.

Dopo la lettura del messaggio del rais egiziano, il re Hassan del Marocco e lo scià di Persia hanno detto che il vertice, il primo in 14 secoli di storia e di civiltà islamiche, non dovrà esserel 'ultimo. I due sovrani hanno proposto che i capi dei paesi musulmani si dovrebbero riunire annualmente per discutere i loro problemi comuni. Poi, mentre il re del Marocco si è riferito all'occupazione israeliana della Palestina, Reza Pahlevi non ha minimamente accennato al conflitto.

Hassan II ha detto: «Gli stranieri sono venuti nell'Islam portando vergogna per noi e la nostra fede. Il mondo deve stare attento, perché mezzo miliardo di arabi sono pronti a cancellare questa vergogna con una loro azione congiunta». La conferenza, sempre secondo quanto ha affermato il Sovrano marocchino, non deve deludere la attesa delle masse musulmane che si aspettano «unità, realismo e un'azione positiva» dai loro capi. «Non dobbiamo dimenticare l'insulto che ci è stato fatto ad El Aqsa». Ha quindi preso la parola lo Scia dell'Iran in un fluente francese: Reza Pahlevi ha detto di essere profondamente commosso di partecipare alla conferenza panaraba, «un fatto che forse è il più importante della storia dell'Islam».

I palestinesi, alla vigilia della apertura della conferenza, avevano fatto sapere che si attendevano «fatti concreti». Il rappresentante permanente dell'«Al Fatah» in Marocco, Merouame, ha detto che «è incnocepibile che una conferenza islamica decida il destino di Gerusalemme e quindi della Palestina in assenza dei rappresentanti del popolo palestinese». Merouane ha detto che la sua organizzazione si oppone fermamente al progetto internazionalizzazione di Gerusalemme.

Michael Goldsmith
dell' A. P.

Il Presidente finlandese ospite di Ceausescu

Vienna, 22

L'agenzia di notizie romena «Ager-Press» annuncia che il Presidente finlandese, Urho Kekkonen, è giunto oggi in Romania in visita ufficiale su invito del Presidente romeno Nicolae Ceausescu, il quale, assieme con il Primo Ministro Ion Gherghe Maurer ed altre personalità, ha ricevuto l'ospite all'aeroporto di Baneasa.

La visita di Kekkonen è la terza di un Capo di Stato di un paese non comunista in Romania negli ultimi mesi. Essa è stata preceduta, in ordine di tempo, da quella compiuta dal Presidente americano Richard Nixon in agosto e dal Presidente austriaco Franz Jonas, nei giorni scorsi.

Il misterioso male di Mao



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mosca — Notizie contraddittorie continuano a circolare sulla salute di Mao, ma sembra sempre più certo che il dittatore cinese sia realmente in gravi condizioni, in seguito ad una trombosi cerebrale che lo avrebbe colpito il 2 settembre scorso; alcuni indizi lo confermerebbero (servizio in XIII pag.)

BORSE E MERCATI

Milano: in rialzo

Milano, 22

Stamane alla Borsa di Milano mercato in rialzo con particolare interessamento alle azioni privilegiate. All'inizio della riunione, qualche incertezza circa l'«iter» di alcuni provvedimenti che interessano la Borsa, ha provocato qualche assestamento nelle quotazioni. Con la chiamata delle Mediobanca, avvenuta a prezzi in ulteriore rialzo rispetto a venerdì, il mercato modificava la sua fisionomia e la ripresa del denaro ha determinato un risveglio delle azioni privilegiate mentre si accentuava la tensione nei corsi delle azioni parastatali.

La chiusura avveniva così con un mercato in rialzo attraverso attivi scambi dove si registrano plusvalenze superiori al due per cento per le Breda, Dalmine, C. Erba, Eserc. Molini, Falck, Finsider, Generalfin, Ilssa Viola, Invest, Italcable, Lepetit priv., Linificio, Magneti Marelli, Marzotto, Mediobanca, Olivetti priv., Ossigeno, Pierrel, Pirelli e C., Rinascente priv., Romana Zucchero, Sges, Siele, Sviluppo, Tecnomasio, Italpi, Viscosa priv. Leggermente migliori i titoli guida ad eccezione delle Fiat di poco più calme.

In controtendenza le Franco Tosi, Iniziativa Edilizia, Broggi Izar, Amiata, Assicuratrice, Ciga, Fond. Vita. Nel settore del reddito fisso richieste le obbligazioni convertibili, ma più calme le obbligazioni parastatali.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 104.000.000; Buoni del Tesoro 503 milioni; obbligaz. 1.912.388.500, 3.874.750 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi attivi a prezzi ancora migliori. Montedison 1057-1058; Viscosa 3825-3830; Fiat 3415-3418; Generali 78900-79100; Mediobanca 106600-106800; Olivetti priv. 3565-3570. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Operazioni Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	19-9	22-9
Alimentari		
Certosa	2190	2190
Eridania	2370	2381
Es. Molini	1750	1799
Motta	4995	5010
Rom. Zucc.	253	276
Rom. Zucc. pr.	369	369
Assicurativi		
Ass. Generali	78800	79100
L'Abeille	9400	9400
Ass. Milano	53790	54450
Ass. Mil. pr.	47700	47900
Ass. Torino	13325	13500
Ass. Tor. pr.	9450	9600
Fond. Incendio	17360	17400
Fond. Vita	41600	41250
L'Assicuratrice	105000	104000
Ras	63020	62980
S.A.I.	41740	41995
Bancari		
Mediobanca	102000	106500
Chimici		
Anic	1199.50	1196
Brioschi	15000	15000
Gas Napoli	865	865
Caffaro	368	365
Erba	15100	15430
Erba pr.	8890	9030
Italgas	1160	1155
Lepetit ord.	7300	7345
Lepetit pr.	7355	7505
Liquigas	171	176
Mira Lanza	64300	65250
Ossigeno	2540	2602
Petrolifera	1900	1900
Pibigas	86	86.50
Pierrel	14780	15280
Rumianca	1214	1205
Saffa	6575	6570
Sarom	1184	1198
Montedison	1049	1051
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1542	1593
E. Marelli	630	636
Sip	2760	2794
Tecnomasio	970	1000
Terni Nuova	244	248
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2400	2410
Bastogi	2219	2260
Breda	3460	3572
Finmare	339	340
Finsider	616	636
Generalfin	1000	1024
Gim	4565	4640
IFI priv. pro-rata	9779	9750
IFI priv.	9655	9865
Invest.	2941	3000
Italpi	2300	2350
La Centrale	7240	7302
Pirelli & C.	3800	3930
Sme	2310	2338
Stet	3090	3110
Sviluppo	2846	2980
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3896	3906
Beni Stab.	4610	4600
Bonif. Ferraresi	1288	1300
Co. Ge.	13950	14055
Habitat	2810	2810
Imm. Roma	637	637
In. Edilizia	4350	4300
Milano Cen.	25000	25350
Risanamento	6650	6740
SACIE pr.	958	967
Silos Gen.	3550	3600

TITOLI	19-9	22-9
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1222	1222
Fiat	3425	3411
Fiat pr.	2429	2482
Nebiolo	690	688
Olivetti ord.	3445	3500
Olivetti pr.	3465	3559
Tosi Franco	3400	3360
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4100	4200
Acc. Falck pr.	4149	4220
Broggi-Izar	1050	1040
Dalmine	910	955
Ilssa-Viola	1354	1450
Italsider	985	1001
Magona	3090	3100
Metal. Italiana	4442	4449
M. Amiata	12895	12850
Pertusola	2300	2302
Siele	6899	7200
Trafilerie	595	605
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	5090	5120
Cot. Cantoni	21580	21602
Olcese	355	355
Cucirini	6900	6900
De Angeli	5690	5790
Cascami Seta	6900	7000
Fisac	417	440
Lanerossi	3300	3320
Gavardo	2290	2325
Scotti	182	185
Linificio	599	630
Marzotto pr.	1199	1239
Rossari & Varzi	6999	7000
Rotondi	30000	30000
Man. Tosi	2360	2360
Pacchetti	322.75	330
Snia Visc.	3800	3825
Snia pr.	2880	2949
Bernasconi	—	—
Tilane	348	351
Unione Manifatt.	21600	21500
Trasporti		
Alitalia priv.	18300	18599
Nord Milano	3650	3800
L'Ausiliare	2790	2790
Mittel	2333	2330
Diversi		
De Ferrari	1351	1351
Cartiere Binda	34000	34300
» Burgo	15555	15650
» Donzelli	2175	2175
Cementir	2990	3026
Centen. e Zin.	366	364
Cer. Pozzi	100.50	99.25
Cer. Pozzi pr.	246	246.50
Cer. Ginori	668	675
Ciga	6540	6520
Acque Pot.	740	745
Eternit	3440	3481
Italcable	3850	3930
Italcementi	29100	29300
Cond. Acqua	940	951
Rinascente	378	378.50
Rinasc. pr.	248	244
Mondadori pr.	3850	3901
Pirelli S.p.A.	3288	3300
Rejna	999	999
Smeriglio	67	6725
SES	4020	4020
SGES	1535	1590
Terme Acqui	2000	2010

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		22 sett.
Rendita	5%	100.20
Ricostruzione	3.50%	85.50
»	5%	92.10
Redim. Trieste	5%	92.05
Riforma Fond.	5%	91.—
Redimibile '54	5%	90.—
Edilizia scol.	5.50%	98.70
Cert.Cr.Tes. 76	5%	97.50
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.30
» » » 77	5.50%	99.45
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.—
B. Tesoro 1970	5%	100.—
» » 1971	5%	99.95
» » 1973	5%	99.40
» » 1974	5%	99.—
» » 1975 I	5%	98.70
» » 1975 II	5%	97.95
» » 1977	5%	98.075
» » 1978		95.—
A.FF.SS. 67/87	6%	94.30
» » » 68/88	6%	92.80
Op.Pub.SS.A	6%	93.90
» » SS.B I	6%	96.—
» » SS.B II	6%	95.80
» » SS.B III	6%	94.—
» » SS.C I	6%	92.80
» » SS.C II	6%	93.30
» » SS.C III	6%	95.—
» » SS.aut.I	6%	93.35
ENEL 1965 I	6%	94.40
» 1965 II	6%	93.95
» 1966 I	6%	93.20
» 1966 II	6%	93.75
» 1967	6%	93.90
» 1968 I	6%	93.85
» 1968 II	6%	94.35
» 1969/89	6%	93.70
ENEL Eur. 1965	6%	95.90
ENI 1965 II	6%	92.90
IMI FinIndMan	6%	94.50
IMI Autos.SS I	6%	97.25
IRI Sider I 1953	5.50%	86.80
Autostr.CC.63	5.50%	93.05
» » 65	6%	92.50
» » 67	6%	93.10
» » 68	6%	94.20
» » 68 II	6%	95.—
C.F. d. Venezie	5%	96.—
Venezie O.P.	5%	—.—
Venezie S.S.	6%	84.80
Op. Pubbliche	5%	86.60
» »	5.50%	92.70
» »	6%	95.—
» ss. I	6%	95.05

TITOLI		22 sett.
Op. ss. II	6%	95.—
» ss. III	6%	97.60
FF.SS 1952	5.50%	96.—
» 1953	5.50%	93.90
» 1955	5.50%	90.50
» 1959	5.50%	85.40
» 1960	5%	85.60
» 1961	5%	95.—
» 1965 I	6%	95.—
» 1965 II	6%	94.70
» 1966 I	6%	94.60
» 1966 II	6%	94.50
» 1967	6%	94.75
» 1969	6%	85.60
I.M.I. XVIII	6%	97.20
» XIX	6%	99.70
» XX	6%	94.60
» XXI	5%	92.90
» XXII	5%	88.40
» XXIII	5%	85.—
» XXIV	5.50%	87.50
» XXV	6%	93.60
» XXVI	6%	92.80
» 1964	6%	98.10
» Finan. 63		98.—
Cred. Nav.le 63	6%	93.60
» » 67	6%	93.50
ENI Gela	5.50%	89.90
» 1957	6%	100.—
» 1958	6%	97.40
» 1958/78	6%	94.40
» 1964	6%	96.80
» 1966	6%	94.20
» Sud 1959	6%	95.30
» Sud 1960	5.50%	90.50
» Sud 1961	5.50%	89.20
» Sud-IV	5.50%	86.60
» Sud-V	5.50%	88.90
» Sud-VI	5.50%	88.20
» Sud-VII	5.50%	90.70
» Sud-VIII	5.50%	92.50
» Sud-IX	6%	94.60
IRI 1956/74	6%	99.45
» 1957/75	6%	99.50
» 1958/74	6%	97.20
» '57/77 (XX)	6%	95.80
» 1958/78	6%	99.35
» 1959/79	5.50%	88.80
» 1960/80	5.50%	88.50
» 1961/86	5.50%	87.40
» 1963/83	5.50%	87.50
» 1964/82	6%	92.70
» 1965/83	6%	92.65
» STET	6%	99.80
» Elet. opt.	5.50%	95.25
Cart. Timavo	7%	103.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,495; dollaro canadese 583,925; corona danese 83,672; corona norvegese 88,05; corona svedese 121,72; fiorino olandese 174,24; franco belga 12,523; franco francese 113,295; franco svizzero 146,535; lira sterlina 1501,075; marco tedesco 158,505; scellino austriaco 24,35; escudo portoghese 22,157; peseta spagnola 9,013.

Cambi per banconote: dollaro USA 628,75; lira sterlina 1499,75; franco svizzero 146,55; franco francese 113; franco belga 11,65; marco tedesco 158,35; scellino austriaco 24,30; peseta spagnola 8,91; escudo portoghese 22,075; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,60; corona danese 83,35; corona svedese 121,25; corona norvegese 87,35; dinaro jugoslavo t.g 42, t.p. 44; dracma greca 19,40.

Oro e monete: sterlina oro c.v. 7400-7700; sterlina oro c.n. 6750-7100; marengo svizzero 8000-8800; oro 830-845; argento puro 35500-39500.

TRIESTE

All'inizio dell'ottava il mercato si presenta subito ben disposto e impostato al rialzo fino alla chiusura che avviene quasi ai massimi della giornata. Affari scarsi. Ben tenuto anche il reddito fisso. Titoli trattati: 65 azioni.

Bastogi 2230; Finmare 340; Finsider 636; Sip 2760; Sme 2330; Stet 3110; Ass. Generali 78700; Ass. Italiana 104000; Ras 63000; Gerolimich 7300; Premuda 34000; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1239; Viscosa ord. 3820; Viscosa priv. 2940; Dalmine 955; Italsider 1000; Cantieri 80; Fiat ord. 3420; Fiat priv. 2505; Terni 246; Anic 1200; Liquigas 171; Montedison 1048; Beni Stabili 4600; Immobiliare 637; Pirelli S.p.A. 3290; Rinascente 378; Rinascente priv. 250; Confitex 1170; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

Chiusura in ascesa fra contrattazioni moderate. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 53,07 con 0,23 di aumento. Sono state scambiate 9,28 milioni di azioni.

LONDRA

Chiusura tranquilla alla Borsa di Londra, con fondi di Stato in lieve declino e tono generalmente dimesso. L'indice del Financial Times sui trenta industriali è sceso di 1,9 a quota 389,0.

UNA FASE DI ATTESA DOPO I NUMEROSI SCIOPERI DELLA SCORSA SETTIMANA

È sempre molto fluida la situazione sindacale

Prevista a breve scadenza una riunione interministeriale per l'esame delle vertenze in atto

Difficile la ripresa delle trattative per i metalmeccanici - In agitazione anche i braccianti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

A breve scadenza è prevista una nuova riunione interministeriale per fare il punto sulla situazione sindacale. Come si ricorderà, martedì scorso, Rumor presiedette un vertice di Ministri direttamente interessati alle numerose vertenze in atto, vertice che fu definito interlocutorio. Il Presidente del Consiglio, salvo imprevisti, dovrà tornare ad incontrarsi domani o dopodomani con i Ministri del Bilancio, del Lavoro, del Tesoro e delle Partecipazioni Statali, per un più ampio approfondito esame delle prospettive di soluzione delle tensioni che caratterizzano numerosi settori di primaria importanza.

E' vero che l'opera svolta nei giorni scorsi è già servita a spegnere alcuni focolai, facendo rientrare le vertenze degli ospedalieri, dei postelegrafonici, di altre categorie del pubblico impiego e della gran parte dei ferrovieri, ma è anche vero che in altri settori le trattative sono tuttora interrotte, e le parti sono arroccate su posizioni rigide. Complessivamente sono oltre due milioni e mezzo i lavoratori interessati alle agitazioni previste in questa settimana.

Il via alla nuova serie di scioperi è stato dato oggi in tutta Italia dalle aziende municipalizzate del gas. Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale si sono interrotte il 16 settembre e per ora mancano prospettive positive. A questo primo sciopero nazionale ne seguiranno altri nei prossimi giorni, a livello provinciale, e un nuovo sciopero nazionale di 48 ore il ventinove e trenta prossimi. Rigide le posizioni anche sul fronte dell'edilizia. I sindacati di categoria degli edili hanno già proclamato una serie di scioperi articolati per 48 ore ed un'astensione in tutta Italia per il 1.o ottobre.

Gli elettrici decideranno in settimana se scioperare, o se dichiararsi soddisfatti delle offerte ricevute nell'incontro svoltosi nei giorni scorsi, tra i rappresentanti dei lavoratori e la delegazione dell'ENEL. Tali offerte hanno consentito di fare un passo in avanti attenuando la tensione, ma le organizzazioni sindacali non hanno ancora deciso la revoca dello stato di agitazione del personale.

Per i piloti sembra che vi siano possibilità, dato l'intervento del Ministro dei Trasporti, di far rientrare il fermo dei voli previsto per il 26 e 27. Nulla di nuovo invece per i chimici-farmaceutici. I circa duecentomila lavoratori del settore attueranno perciò una serie di agitazioni già indette dai sindacati. Le astensioni dal lavoro avranno luogo tra domani e venerdì 26 per 48 ore, secondo modalità concordate a livello provinciale. Sono in calendario anche le agitazioni dei cementieri per domani e dopodomani, e dei lavoratori dei laterizi per il 26 e 27.

Nel complesso delle agitazioni, una posizione particolare continua ad avere quella dei metalmeccanici, sia per il numero dei lavoratori interessati, (oltre un milione tra dipendenti di aziende private e di aziende a partecipazione statale), sia per le attuali difficoltà a riprendere le trattative, sia, infine, per le notevoli ripercussioni che il blocco del settore metalmeccanico ha su gran parte dell'industria pesante italiana. Proprio nei giorni scorsi i sindacati di categoria hanno deciso di intensificare le agitazioni, come inevitabile risposta «alla intransigenza e alla ostentata aggressività delle posizioni confindustriali». Entro il 28 settembre i periodi di sospensione dal lavoro, nei numerosi scioperi articolati a livello provinciale, saranno aumentati di otto ore. Per il 25, in coincidenza con lo sciopero provinciale a Torino (la zona che da sola conta 250 mila metalmeccanici) si svolgerà una assemblea nazionale di lavoratori con la partecipazione di esponenti sindacali.

In tale occasione, sarà fatto il punto sulle prospettive di soluzione della vertenza, prospettive che per ora appaiono alquanto remote. Oggi intanto, nell'ambito delle agitazioni provinciali, è cominciata nelle aziende metalmeccaniche di Milano e provincia la seconda fase di scioperi articolati che si concluderà sabato prossimo. Le astensioni dal lavoro hanno la durata di due-tre ore. Una manifestazione senza incidenti, si è svolta davanti allo stabilimento dell'Alfa Romeo. Sempre a Milano continuano gli scioperi articolati dei dipendenti della Pirelli. Anche nei reparti direttamente produttivi sono stati ridotti i «punti di rendimento».

Per completare il quadro occorre fare il punto sulle altre numerose categorie di lavoratori che cominciano a muoversi per il rinnovo del contratto nazionale. Le organizzazioni sindacali dei braccianti hanno sollecitato un incontro con il Ministro del lavoro per aprire un negoziato, volto a risolvere le questioni riguardanti la revisione dell'attuale legislazione sul collocamento e sull'accertamento previdenziale, l'attuazione delle norme delegate, riguardanti il sussidio di disoccupazione, e la parificazione dei trattamenti economici, dei modi e dei tempi di erogazione, in caso di malattia, maternità e infortuni.

Le segreterie delle Federazioni degli autoferrotranvieri sono state convocate, per domani e dopodomani, per un primo esame delle richieste riguardanti il rinnovo del contratto di lavoro per le aziende municipalizzate. Domani avranno inizio anche le trattative tra l'Unione delle province d'Italia e le Federazioni dei dipendenti degli enti locali per il riassetto delle qualifiche, carriere e retribuzioni, del personale dipendente dalle amministrazioni provinciali. E' da segnalare, infine, che le organizzazioni sindacali dei lavoratori del credito, aderenti alla CISL, CGIL e UIL, hanno invitato l'Assicredito e l'Associazione delle Casse di risparmio a fissare la data di inizio delle trattative per il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro. Tra i contenuti qualificanti della piattaforma rivendicativa, sono quelli relativi alla revisione del trattamento economico, alla contrattazione integrativa, alla ristrutturazione dell'orario di lavoro, e ai diritti sindacali.

R. P.

«Rapporto» semestrale delle Generali agli azionisti

Centododici miliardi di lire sono l'incasso dei premi delle sole Assicurazioni Generali nei primi sei mesi di quest'anno. La cifra, che non comprende la attività della Compagnie consociate, è contenuta in una lettera inviata dal Presidente della Compagnia, Merzagora, agli azionisti. Si tratta di un ragguaglio notevolmente dettagliato della attività dell'intero gruppo che comprende una sessantina di Compagnie sparse in circa cinquanta paesi.

Nella linea dei più moderni ed aperti rapporti con il proprio azionariato, le Generali sono la prima Compagnia di assicurazioni che instauri la prassi di un «rapporto» semestrale sulle proprie attività. Concludendo la sua lettera, Merzagora afferma che i dati a disposizione «permettano un ragionato compiacimento». Tuttavia il Presidente della Compagnia prevede negativi riflessi dalla svalutazione del franco e del cruzeiro brasiliano.

Singolare caso a Cagliari

UN OPERAIO DA SOLO «occupa» una fabbrica

Cagliari, 22

«A costo di morire di fame, ma io di qui non mi muovo, a meno che i dirigenti della fabbrica non revochino il provvedimento di sospensione adottato contro due miei compagni di lavoro e contro di me». Così ha detto stamani un operaio sindacalista della UIL, dipendente dalla Imel-Sarda, un'industria di Cagliari sorta con i finanziamenti della Regione, che produce mobili metallici per ufficio, quando ha deciso di scioperare «occupando» la fabbrica. L'operaio, Angelo Boi, è stato sospeso dalla direzione della fabbrica, dopo che era andato dal direttore a protestare per un analogo provvedimento adottato contro gli apprendisti Bruno Carta e Alberto Zanda, entrambi di Cagliari, rispettivamente di 22 e 18 anni.

Secondo quanto si è appreso alla UIL, i due apprendisti sono stati sospesi dal lavoro perché si erano recati alla toilette senza aver chiesto al capo reparto l'autorizzazione ad allontanarsi.

Vieri perde una causa



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il dott. Aldo Vieri, il discusso «medico del cancro», ha perduto la causa che aveva intentato al prof. Peratoner, presidente dell'Ordine dei medici, querelandolo per diffamazione

Nati a Foggia cinque gemelli

Quattro sono subito morti

Foggia, 22

Cinque gemelli sono nati nel reparto maternità dell'ospedale di Foggia: quattro di essi sono morti dopo alcune ore; uno è stato posto nell'incubatrice. La madre dei cinque neonati, Anna Cagnano Iannantuoni di 25 anni, era al suo primo parto ed era stata ricoverata in ospedale nelle prime ore di stamani. Ai bimbi — tre maschi e due femmine — sono stati imposti rispettivamente i nomi di Michele, Tiziana, Roberto, Raul e Marina. Non sono sopravvissuti Tiziana, Raul, Roberto e Marina.

Il parto è avvenuto al settimo mese di gravidanza. Secondo i pediatri che hanno in cura Michele, le condizioni di quest'ultimo non destano preoccupazioni, ma richiedono una particolare assistenza ospedaliera. Il marito della donna, Sergio Cagnano di 27 anni, è un operaio meccanico.

Uno dei pediatri che seguono costantemente le condizioni dell'unico neonato vivo — Michele, nato per primo — ha dichiarato che la morte degli altri quattro gemelli è stata causata dall'insufficienza cardiocircolatoria e dall'eccessiva gracilità dei loro organismi.

I fratellini sono stati posti tutti subito nelle incubatrici, nel brefotrofio dell'ospedale «Maternità provinciale», dove è ricoverata la madre. Le intense cure fatte dai sanitari sono servite in un primo momento a riattivare completamente le loro funzioni organiche; poco dopo, sono morti, quasi contemporaneamente, Raul e Tiziana; Roberto e Marina, invece, sono sopravvissuti per qualche ora in più.

UN UOMO A MILANO abbattuto a rivoltellate

Milano, 22

Un uomo è stato ucciso a colpi di pistola, questa sera poco dopo le 22, nel cortile dello stabile n. 9 di via Torricelli. Si chiamava Eleno Sapone, aveva 37 anni, era originario di Taranto e abitava a Milano in via Boifava 12. Gli inquilini dello stabile di via Torricelli 9, hanno sentito poco dopo le 22, alcuni colpi di arma da fuoco. Qualcuno è uscito nel cortile e si è trovato davanti il corpo di Eleno Sapone: l'uomo è deceduto qualche minuto prima che giungesse sul posto l'autolettiga della CRI.

DOPO LO SCOPPIO DI UNA BOMBOLA DI GAS IN UNA PENSIONE DI PORRETTA TERME

QUATTRO MORTI IN UNA CASA CROLLATA PER UN'ESPLOSIONE

Cinque i feriti estratti dalle macerie, ma l'opera dei soccorritori stanotte era ancora in corso

Miracolosamente salvo un bimbo di tre mesi - Circa 20 persone nel bar al momento della sciagura

Porretta Terme, 22

Un fabbricato di Porretta Terme, in provincia di Bologna, è parzialmente crollato, questa sera, in seguito allo scoppio di una bombola di gas. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Bologna e di Pistoia i quali, dopo circa due ore di faticoso lavoro, hanno estratto dalle macerie i corpi di sei persone, delle quali tre erano ormai senza vita e due gravemente ferite. Un bimbo di tre mesi, pure salvato dai soccorritori, è stato invece trovato miracolosamente illeso nella sua culla.

Il crollo è accaduto nella pensione «Angiolina», di Ponte della Venturina, una frazione del Comue di Granaglione, sull'alto Appennino bolognese, ai confini con la Toscana. L'esplosione è avvenuta poco prima delle 21, nelle cucine del fabbricato, che sono poste nel seminterrato. In quel momento, nel locale adibito a bar si trovavano una ventina di persone, tutte del luogo e dei centri vicini, intente a seguire i programmi televisivi o a giocare alle carte.

Lo scoppio è stato udito in tutto il paese. «Per un momento ho pensato a una bomba caduta in paese» ha detto un uomo che, al momento dello scoppio, si trovava nella sua abitazione a circa 200 metri dal luogo della sciagura. L'opera di soccorso è stata resa difficile e pericolosa dal fatto che le pareti esterne del fabbricato minacciavano di crollare da un momento all'altro. La casa è costituita da un pianoterra e da due piani, oltre che dallo scantiato e dal seminterrato dove è avvenuto lo scoppio. La facciata dà sulla strada statale Porrettana e la casa è vicina alla linea ferroviaria Bologna-Pistoia. Sui binari sono caduti detriti, immediatamente asportati da alcuni volonterosi.

Come detto, dopo due ore di lavoro i vigili del fuoco sono riusciti a estrarre dalle macerie sei persone, ma si teme che altre si trovino sotto i detriti. Una soltanto delle vittime è stata finora identificata. Si tratta di Tullio Agostini di 47 anni, del luogo, padre di due bambini e titolare di un'officina meccanica. Il bimbo di tre mesi trovato miracolosamente incolume è il figlio del padrone della pensione, Paolo Boamanti.

Sul luogo della sciagura giungevano frattanto il comandante del gruppo dei Carabinieri di Bologna, colonnello Rositani, e agenti della stradale che regolano il traffico sulla statale in modo da permettere il transito delle autolettighe che trasportano i feriti all'ospedale di Porretta Terme.

Poco dopo la mezzanotte il corpo di un altro uomo era estratto dalle macerie, purtroppo senza vita. Pare si tratti di un cliente di passaggio, forse torinese. Nel frattempo veniva identificata un'altra vittima: Franca Baldisserri di 32 anni, del luogo, sposata e madre di un bambino di nove mesi. Oltre al figlio minore del titolare della pensione, sono state salvate anche la moglie ed una altra figlia, Simonetta, di 18 anni. Il capo famiglia, Paolo Bonaiuti, si trova ancora sotto le macerie, ma i soccorritori hanno udito le sue invocazioni di aiuto e pare che non sia ferito in modo grave. Mancano invece notizie del figlio Fabio, di 12 anni.

Secondo quanto si è potuto appurare, il Boiaiuti, poco prima della scoppio, era sceso nel seminterrato con il figlio Fabio, perché era venuto a mancare il gas che alimenta le cucine. Sembra che l'esaurimento delle bombole fosse dovuto proprio ad una fuga. L'ambiente, comunque, era saturo di gas e, probabilmente, la semplice accensione della luce ha causato lo scoppio.

IL SOLITO EVELINO LOI di nuovo in prigione

Roma, 22

Evelino Loi, l'ex bersagliere sardo, soprannominato «Stasera mi butto», per le sue numerose «acrobatiche» manifestazioni di protesta (più volte si è arrampicato sulla sommità del Colosseo e sulla statua dell'Angelo a San Pietro) è stato arrestato dalla polizia di Roma perché contravventore al foglio di via obbligatorio.

NUOVO POSITIVO SVILUPPO DELL'INCHIESTA SUL «GRANEFORS»

Dichiarato in arresto uno jugoslavo del cargo

E' Ratco Babac che fu fermato a Genova - Sono ancora da definire le posizioni degli altri inquisiti tra i quali il primo ufficiale

Genova, 22

E' stato dichiarato oggi in arresto Ratco Babac, di 26 anni, uno dei quattro marittimi jugoslavi implicati nella misteriosa vicenda del «Granefors», il cargo panamense a bordo del quale, nella notte fra il 30 giugno e il primo luglio furono uccisi tre italiani, il comandante Renato Giurich, il «secondo» Filippo Magistro e il mozzo Angelo Vecchio.

Babac, fermato a Genova la settimana scorsa, è «gravemente indiziato» di aver partecipato al triplice omicidio. L'ordine di cattura ha la firma del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Franco Testa, lo stesso magistrato che ha ordinato l'arresto di un altro jugoslavo appartenente all'equipaggio del «Granefors», il diciottenne Nedeliko Vukic.

Nel carcere genovese di Marassi si trovano inoltre l'ex primo ufficiale del cargo, Josko Glavicic, e Daliber Civitanic, fermati venerdì al loro arrivo all'aeroporto di Fiumicino. I due sono attualmente in stato di fermo: il Magistrato dovrà decidere entro la settimana se dichiararli in arresto o lasciarli in libertà.

NEVE SULL'ETNA

Catania, 22

La prima neve della stagione è caduta sull'Etna. Un bianco manto ricopre la cima del vulcano fino a quota 3000 metri. La zona innevata è interamente ricoperta da nuvole e pertanto dalla città la cima del vulcano non è visibile. Soltanto durante una breve schiarita è stato possibile oggi vedere il cono del vulcano ricoperto dal manto nevoso.

SPOSI MORENTI La colpa è dei funghi

Torino, 22

Due giovani sposi sono stati ricoverati all'ospedale Molinette di Torino, intossicati da funghi velenosi. Le loro condizioni sono disperate, malgrado le pronte cure dei medici. Si tratta dell'operaio Remo Sassonio, di 27 anni, e della moglie Palma Giordano, di 24; entrambi sono originari di Reggio Calabria e abitano da tre anni a Torino con la figlia Loredana, di appena un anno. I due hano raccolto ieri i funghi sulla collina torinese, nella zona delle Maddalene.

UN INATTESO ANNUNCIO DELLA «TASS» A MOSCA

Compagnia italiana acquista aerei russi

E' la prima volta che i sovietici, dopo molti sforzi riescono a piazzare in Occidente un loro apparecchio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 22

Per la prima volta, dopo anni di tentativi e di sottile penetrazione a tutti i livelli sia politici che economici, l'industria aeronautica sovietica è riuscita a penetrare nel mercato occidentale vendendo due esemplari di un suo aereo civile ad una compagnia aerea italiana. L'aereo è lo «Yak-40», una versione di trimotore a reazione molto duttile e capace di 24 o 31 posti a seconda delle versioni adottate. L'acquirente è la compagnia aerea minore italiana Aer-Tirrena, che effettua i suoi servizi collegando le isole dell'arcipelago toscano a località di villeggiatura invernale.

La notizia, che appare sensazionale perché annuncia la rottura del tradizionale equilibrio industriale dell'Occidente, abituato a veder acquistati dalle varie compagnie solo aerei francesi, americani, inglesi o tutt'al più olandesi, è stata data oggi dalla «Tass», in un comunicato scheletrico. L'agenzia ufficiale sovietica afferma solo che la consegna dei due aerei verrà effettuata entro il 1970 e che le trattative sono state avviate e concluse da rappresentanti della società italiana Aer-Tirrena e da funzionari della Aviaexport, la società esportatrice del Governo sovietico.

L'Unione Sovietica ha per anni cercato di penetrare nel mercato aeronautico occidentale: nonostante la maggiore maneggevolezza degli aerei americani, inglesi e francesi, l'industria aeronautica civile sovietica si era messa su un livello di assoluta concorrenza, soprattutto con il quadrimotore a lungo raggio «Iliushin 62» e con il supersonico «Tupolev 144», costruito soprattutto per fare concorrenza al supersonico europeo «Concorde», di realizzazione franco-britannica.

Nei saloni dell'aeronautica di Parigi sia del 1967 che di quest'anno, gli industriali sovietici avevano cercato di «piazzare» qualche esemplare dei loro aerei, ma sempre senza successo.

Tuttavia lo «Yak-40», presentato per la prima volta nel 1967, è un medio raggio di ottime prestazioni. Come è noto in Europa praticamente non esiste concorrenza per un aereo così piccolo. I velivoli come i «Trident», «VC-10» o «Bac-111» inglesi sono molto più capaci così come il francese «Caravelle».

Lo «Yak-40» è un velivolo che può atterrare e decollare anche su piste d'erba lunghe appena 700 metri. Vola ad una velocità di crociera di 600 chilometri orari ad un'altitudine di 4 o 6 mila metri. Il prototipo volò per la prima volta il 21 ottobre del 1966. Le due versioni, a 24 o a 31 posti, lasciano un ampio spazio per il bagagliaio.

I diplomatici italiani a Mosca hanno riferito di non aver avuto altri dettagli sulla vendita. Lo «Yak» comunque era stato offerto a vari Paesi occidentali e dato il suo basso costo, poco più di 300 milioni di lire ad esemplare, dovrebbe riscuotere l'approvazione anche di altre compagnie.

Non si sa però se le vendite continueranno o se la stessa Aer-Tirrena effettuerà altre commesse. Certo è che per le rotte della compagnia italiana l'aereo sovietico rappresenta un optimum, data la particolarità degli scali nelle isole e nelle stazioni di sport invernali in alta e media montagna.

A. P.

QUATTRO RIVOLTELLATE ALL'AMICA NEL BRESCIANO

Mortale agguato davanti all'ospedale

La donna voleva troncare l'irregolare relazione

Brescia, 22

Una donna è stata uccisa davanti alla soglia dell'ospedale di Montichiari con quattro colpi di rivoltella sparatile a bruciapelo da un uomo che è poi fuggito riuscendo a far perdere le proprie tracce. Prontamente soccorsa, la donna è stata portata all'interno dell'ospedale ma i sanitari non hanno potuto far altro che constatarne la morte.

Si tratta di Maria Teresa Masina di 40 anni, abitante a Carpenedolo. La donna, quando — poco dopo mezzogiorno — è stata affrontata dall'uomo che l'ha uccisa, si stava recando all'ospedale per far visita ad un proprio figliolo. Lo sparatore è un amico della Masina, Gianfranco Rossi di 29 anni.

La donna, sposata e con tre figli, Margherita di 20 anni, Maddalena di 18 e Amedeo di 16, aveva da tempo allacciato una relazione con il giovane, anch'egli abitante a Carpenedolo, ma negli ultimi tempi aveva manifestato all'amante il desiderio di troncare ogni rapporto. Questo potrebbe essere stato il motivo dell'omicidio.

I due, infatti — hanno riferito alcuni testimoni — hanno avuto una vivace discussione sulla soglia dell'ospedale di Montichiari, dove la Masina si recava a visitare il figlio Amedeo, rimasto ferito circa un mese fa in un incidente stradale.

Rossi, giunto a Montichiari con la sua «128» gialla, ha atteso che l'amante scendesse dall'autobus e si dirigesse verso l'ospedale; presso l'ingresso del nosocomio l'ha affrontata: dopo il delitto il giovane è ripartito con l'auto verso Castiglione delle Stiviere. In serata l'omicida si è costituito.

DISTRUTTA UN'ALA DEL COMPLESSO «ALEMAGNA» PRESSO MILANO

Danni per 400 milioni in una fabbrica in fiamme

E' bruciato, forse per un corto circuito, un reparto in costruzione

Milano, 22

Un violentissimo incendio è scoppiato, oggi pomeriggio, nel nuovo stabilimento «Alemagna», in località Monzoro di Cornaredo, centro industriale alle porte di Milano: i danni, ingenti, si aggirerebbero sui 400 milioni. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime o feriti.

Erano da poco passate le 15, quando i centocinquanta operai della grande industria dolciaria, che stavano lavorando in un reparto ancora in costruzione dove si confezionano gelati e scatole di «marrons glacés», hanno visto uscire del fumo da alcune celle frigorifere. Dato l'allarme accorrevano subito le squadre antincendio dello stabilimento, ma ogni sforzo per domare con gli estintori le fiamme, che assumevano proporzioni spaventose, si rivelava vano.

Veniva pertanto dato l'ordine a tutti gli operai di allontanarsi, mentre, nel frattempo, erano avvertiti i Vigili del fuoco che giungevano poco dopo sul posto con undici autopompe. L'opera di spegnimento si è subito rivelata difficile, in quanto in tutta la zona scarseggia l'acqua: si temeva che le fiamme potessero propagarsi agli altri tre reparti dello stabilimento, dove in quel momento stavano lavorando circa 700 persone.

A più di quattro ore dal momento in cui le fiamme si erano sviluppate, l'incendio allo stabilimento non era stato ancora domato, anche se ormai risultava essere completamente circoscritto. L'incendio come detto, è scoppiato in un reparto ancora in fase di costruzione e c'era il pericolo che si diffondesse ad altri tre padiglioni, in parte già completati di macchinario e attrezzature, ma non ancora completamente funzionanti.

Nel fuoco secondo le prime risultanze, sarebbero andati distrutti alcuni gruppi di celle frigorifere e materiale di imballo a base di polistirolo. Sembra anche che siano andati persi quantitativi di «marrons glacés» e diverse partite di gelati.

Lo stabilimento dolciario dell'«Alemagna» è un moderno complesso che si estende su una area di oltre tremila metri quadrati, e sorge alla periferia di Cornaredo, in località Monzoro, adibita a zona industriale. Il violento incendio non ha minacciato gli altri complessi industriali che sorgono nella zona. Le fiamme, secondo un primo accertamento, si sarebbero sviluppate a seguito di un corto circuito.

La costruzione dello stabilimento è iniziata tre anni fa, ma non era ancora stato inaugurato ufficialmente in quanto è in corso un ulteriore ampliamento. La produzione di dolciumi nel nuovo complesso era comunque già iniziata la scorsa primavera, e praticamente vi erano stati preparati tutti i gelati della stagione estiva. Le attrezzature dello stabilimento, costruito secondo i più recenti dettami della tecnica, erano completamente automatizzati ed erano state adottate tutte le misure per i casi di emergenza.

Diari di Constant

«INIZIANDO questo diario mi son fatto una legge di scrivere tutto quello che avrei sentito. L'ho osservata, questa legge, meglio che ho potuto; eppure, tale è l'abitudine di parlare per il pubblico, che qualche volta non l'ho osservata del tutto. Bizzarra specie umana, che non può mai essere completamente indipendente! Gli altri sono gli altri, non si riuscirà mai a far sì che siano "noi"».

Torna, insiste, questo «far sì che gli altri siano "noi"». Ambisce a trasformarsi in un «carattere» (come dirà addirittura): un qualcosa che uno può indossare per ricever gente: «Questo diario, questa specie di segreto ignorato da tutti, quest'ascoltatore così discreto che sono sicuro di ritrovare ogni sera, è diventato per me una sensazione (...). Gli altri sono come me? Lo ignoro. Certo, se mi mostrassi loro come sono, mi crederebbero pazzo. Ma se mi mostrassero a me quali sono, non li crederei forse pazzi anch'io? Tra noi e quel che è altro da noi c'è una barriera insuperabile. Si indossa un carattere, come un abito, per ricevere (...)».

E' lo sforzo, anche morale, psichico — mobile, scaltro, furbesco quanto si vuole — d'uno dei maggiori letterati del secolo scorso: Benjamin Constant. Se ne ritrae le capziose sfaccettature dall'edizione integrale dei «Diari» resaci da par suo, poco prima di prematuramente scomparire, da Paolo Serini. La pubblica, meritoriamente, Einaudi.

Nato a Losanna il 25 ottobre 1767 e spentosi a Parigi l'8 dicembre 1830, Constant è un po' l'emblema di una cultura, d'una estrazione anche psicologica e mondana, per così dire, «europeistica ante litteram», tricipite, che si sta facendo le ossa nella area napoleonico-absburgico-germanica. E dove il puntiglio politico-amministrativo elvetico n'è già il cuscinetto sottile, «in fieri»: il tramite di scambio.

Il polo autoritario risiede già nella Parigi da cui è scattata l'elegante, ipocrita in parte e fumosa, «routine» del gran gioco diplomatico e social-rivoluzionario. Constant vi parteciò libero, incostante, francese e straniero al tempo stesso: uomo di mondo e deputato, napoleonico e restauratore. Dilaniato da legami sentimentali precocissimi, ma anche tenaci sino alla vecchiaia; da dissipazioni molteplici; persino da matrimoni a ripetizione. Alla ribalta, figure femminili imperiose e dolci, umili ed altere, come una de Stael o una Charlotte von Hardenberg; una Récamier o una madama Charriere, una Julie Talma. Sullo sfondo (forse l'unico punto focale consistente) la cultura d'un Goethe, di Schiller, Schelling, Wieland; o quella dei classici greci, francesi.

Capacissimo Constant, al tempo stesso di credere e smentirsi ad ogni passo, di snobbare e, perché no?, chiudersi nel tormento. Per esempio, l'amore, è per lui senso ma anche macerazione: «(...) nulla ha di comune con l'oggetto amato. E' un bisogno del cuore che ritorna periodicamente, a intervalli più lunghi del bisogno dei sensi, ma nella stessa guisa; e, come l'attrattiva sessuale, fa sì che cerchiamo una donna di cui possiamo godere, così il bisogno del cuore tende a polarizzarsi su un oggetto che lo attira per la sua dolcezza o per la sua beltà o per qualche altra qualità che diventa il pretesto che il cuore allega alla immaginazione per giustificare la propria scelta. In me, a tale bisogno del cuore si accompagna un bisogno ancora più imperioso: quello del riposo».

Con l'identica fiamma funesta, la precoce modernissima intuizione della labilità esistenziale. E quanto più (secondo i suoi dubbi interni) da bilanciare su una felicità o quiete che è da consegnare ad altri, una delle tante donne ad esempio: «Mette conto di vivere? Mette conto d'essere felici? Posso esser tale causando del dolore a un'altra? Posso conciliare la mia felicità con la sua? La quiete, la quiete! Ma, per trovarla, mette conto di sconvolgere più d'una vita?».

Si scruta, alla caccia d'una «realtà», ch'è però pronta a volare verso il «raptus» mondano ch'è il destino, il suo tormento, ma anche conquista e vittoria: «Ho ottime qualità: fierezza, generosità, devozione; ma non sono affatto un essere reale. Ci sono in me due persone, una delle quali osserva l'altra ben conscia che i suoi moti dovranno necessariamente aver termine (...). Il dolore è un serpente che s'insinua attraverso tutte le barriere e ci raggiunge sempre. L'atto stesso di fuggirlo ci dà un senso di debolezza che rende più incapaci di tenergli testa quand'esso ci colpisce. Coloro che fuggono, anche quando sono altrettanto forti e armati dei loro inseguitori, non riescono a riprendersi abbastanza da poter combattere se vengono raggiunti mentre fuggono».

Capace di toni delicatissimi, un murmure dell'animo, di colpo si slancia verso una estrazione dura, l'intelletto, lo studio, la verità morale e perfettibile: «Mi rammento del tempo in cui ascoltavo come un murmure che sembrava uscire dalle piante e da tutto quanto mi circondava. Quel che udivo era come la vita della natura (...). La vita intellettuale, nella quale si considera degno di interesse soltanto ciò che attiene allo studio, alla scoperta della verità (...) anche in questo genere di vita (noi) si trova la felicità: vi si è indipendenti dagli altri, si sfugge loro volando al di sopra delle loro teste come nella vita comune passando attraverso le loro gambe. Si vive pieni (...) della perfettibilità della nostra natura (...)».

Proprio di qui, però, esclama: «Che lotta la vita, e come ne sono stanco!». Ma sa anche subito che la vita è un tessuto totale, indivisibile, da accettare sino in fondo: «Tutto è connesso. Nessuna verità, nessun fatto, nessun aspetto nuovo di un'idea è mai assolutamente isolato».

Persino, si butta sulla solitudine, la corteggia. Lui, che conosce ora per ora il destino che non ha principio né fine: «In mezzo alla campagna triste e spoglia, al vento che soffia, alle nuvole nere che scivolano sul cielo, l'erba grigiastra e le acque gelate, la solitudine è pur sempre un bene (...). Un'impressione che la vita ha fatto su di me, e che non m'abbandona, è una specie di terrore del Destino. Non traccio riga che finisce una giornata e non scrivo mai la data del giorno dopo senza un sentimento di inquietudine per quanto mi può recare questo sconosciuto domani (...)».

Ma il diario è anche il commento dello scrittore, ovviamente. Trascolorando in esso progetti, scritti, che partecipano del sinuoso interessamento dell'artista, in contrappunto con un periodo storico (come già s'è notato) che trascende l'individuo, aspira ad un nuovo assetto sociale e continentale.

La «Storia del politeismo», ad esempio, con altri interventi religiosi spesso ricorrono nei Diari di Constant. Mentre lo adattamento di drammi di Schiller o i contributi politici, altri scritti di memoria, riaffermano le sfaccettature dello scrittore, il cui traguardo famoso resta quel romanzo dell'«Adolfo», da considerare tra l'altro come una sistemazione in pura chiave poetica di tanti spunti dei Diari stessi.

Non manca di rilevarlo lui stesso, ogniqualvolta si trova a rimescolare queste carte: «Messo in ordine le mie carte: cosa che m'ispira sempre una profonda malinconia. Quanti legami ho spezzati! Quanti affetti ho respinti! Quale singolare mania di indipendenza e d'isolamento ha dominato la mia vita, e per quale debolezza ancor più singolare sono stato l'uomo più dipendente da altri e meno isolato! Bisogna che mi spinga oltre, sino al termine di questa vita condotta così follemente (...). Nessuno sospetta quale follia la inondi e la devasti».

Una segreta follia è come il «leit-motiv» dei Diari. Tanto più vera, scontata, quanto praticamente tenuta in disparte: «Tutte le mie idee sono distrutte dalla gente che frequento e dalla vita che conduco (...). La mia opera va male. Nella mia testa c'è il caos. Non posso raccogliere le mie idee nell'agitazione monotona in cui vivo: c'è altrettanta monotonia nell'intelligenza che nella stupidità».

Altrettanto ribolle, ad esempio, in quel «turbine del cuore» ch'è sempre stato l'amore per lui: «Notte folle quanto il giorno. Sento al cuore un dolore più vivo di quanti ne ho mai provati. Che stupido animale sono! Mi faccio amare dalle donne che non amo. Poi, d'improvviso, l'amore leva nel mio cuore come un turbine; e il risultato d'un legame che volevo contrarre solo per distrarmi è lo sconvolgimento della mia vita».

Ma tutto fa centro sul suo lavoro di scrittore, la letteratura è sofferta, viva al pari dell'amore, di quel sottrarsi a se stesso.

Diventerà «nausea»: «Mio Dio, quale nausea s'è impossessata del mio cuore!» esclama. Diventerà come una disgrazia di non «amare nulla»: «La mia disgrazia è di non amar nulla, e ciò rende dure le cose più semplici (...). Sacrificherò sempre la mia vita a sentimenti che non provo?».

Come singulti, fitte del cuore, ormai, le ultime note per diventar quell'«essere reale» cui Constant aspirava: «Lavorato. Ho montagne sul cuore (...). Debbo cessare di divorare me stesso (...). Impacchettato, ciondolato (...). Notte e mattina ancora deliranti (...). No, questo diario è un deposito di pazzie (...)».

Antonio Manfredi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Festa di fine estate a Laigueglia: sono stati consumati in una sola sera duemila litri di vino bianco del Garda. Ospiti d'onore tutti i turisti ancora presenti in questa amena località

VIAGGIO NELLA PIÙ ESTESA DELLE REGIONI CHE COMPONGONO L'AUSTRIA

Ancor vive nella leggendaria Wachau le memorie di Riccardo Cuor di Leone

In mezzo a terre per le quali passò la storia scorre il luminoso e romantico Danubio Durstein: un piccolo centro incantevole che farebbe la felicità di qualsiasi pittore

Durstein, settembre

La leggendaria regione dei Nibelungi, la romantica Wachau danubiana che conserva molti antichi castelli e abbazie, ed è la parte più bella del corso del grande fiume della Bassa Austria: ecco l'itinerario di questa ultima tappa nei pittoreschi e fascinosi dintorni di Vienna, prima di trasferirci in una singolare città alpina che, ci assicurano, è una delle cittadine più graziose del mondo: Innsbruck.

Dedicate soprattutto ad alcuni approdi dei grossi battelli danubiani, queste note si propongono anche di completare qualche significativa testimonianza dei progressi e dei programmi che per il suo avvenire la effervescente e graziosa nazione austriaca sta realizzando in marcia verso un avvenire sereno, ove tradizioni caratteristiche, documenti del passato, vogliono concorrere a farla meglio conoscere e apprezzare nel mondo.

Intanto, un'impressione ben viva anche in questo angolo agreste e fluviale, in ogni esteso o minuscolo, quasi lilliputziano borgo della luminosa Wachau: entro le mura delle vetuste abbazie, attorno alle vestigia dei castelli secolari, lungo le piccole strade e le graziose casette che animano la vita di decine di villaggi, regnano un ordine e una pulizia sovrani. Ordine e lindore sorprendenti anche nei giardini e nei parchi, quasi non esistessero rifiuti e neppure l'assillo che anche noi coinvolge quando dobbiamo, magari, urgentemente liberarci dalla camiciola di cellofane del pacchetto di sigarette.

L'ABBAZIA DI MELK

La Bassa Austria è la regione federale più estesa delle nove che compongono la piccola Repubblica: quasi ventimila chilometri quadrati e un milione e mezzo di abitanti sui sette totali. E' stata campo di battaglie famose, è frontiera attraverso la quale passarono eserciti invasori, è una pergola della Capitale ove, assieme alle testimonianze storiche (alcune sorprendenti, altre romantiche), alle stazioni termali e larghe valli, sono largamente diffusi la coltivazione del grano, delle patate, dei papaveri, del vino, bianco, dei pini neri e i faggi rossi.

Sulla comoda immensa piattaforma del ponte del piroscafo «Franz Schubert», con le gigantesche ruote ai fianchi, sembra d'essere su una comoda spiaggia. Centinaia di sdraio policrome, volte verso le rive o verso il sole, una folla gaia e eterogenea segue in curiosità e divertita la navigazione sul grande fiume. Il piroscafo — la nostra curiosità è quasi sempre in servizio — è dotato di belle cabine, di comode cucine e sale di riposo e chi ha molto tempo può anche affidarsi al sogno, mentre il battello lo conduce da Linz sino a Vienna. Un esercito di ragazzi e ragazze occupa quasi tutto lo spazio del ponte di coperta, sorvegliando le proprie sedie mentre qualche compagno è disceso per rifornirsi di calde porzioni di würstel, aranciate e l'immancabile Coca-Cola, che abbiamo trovato persino in mezzo ai deserti africani.

Dopo Ybbs ove una poderosa centrale elettrica richiama l'attenzione su un importante problema austriaco, perché questo è anche il paese più ricco di forze idriche dell'Europa Centrale, pur avendo sin qui sfruttato appena un sesto di questa sua ricchezza naturale, tocchiamo Melk che nel primo millennio dopo Cristo fu sede dei Babenberger, i signori che, di origine sveva, devono essere considerati tra i fondatori del nome e della grandezza della terra austriaca. Su un alto colle roccioso la facciata della Abbazia Benedettina con i suoi 300 metri di lunghezza si impone con stupefacente bellezza architettonica. Le vette dei due campanili centrali spiccano con la tinta dorata dal verdissimo colle.

Costruita nel 1700 dal famoso architetto Prandtauer, ospita una biblioteca ove abbiamo veduto opere dell'anno Mille: centomila volumi, milleottocento manoscritti, quasi mille documenti storici, sistemati entro sale marmoree dalle quali la vista sulla vallata danubiana è avvincente. Un appartamento lussuoso, dotato di pitture e oggetti d'arte era sempre dedicato alle autorità imperiali: e qui, con il consorte, splende di bellezza la sventurata imperatrice Elisabetta, colei che soprattutto i magiari chiamarono «Sissi», morta tragicamente in Svizzera. Sale, saloni, terrazze, scalinate, cortili, di intatta grazia, danno a questa piccola Melk dai tetti rossi, dalle piccole case sulle rive, una sempre viva responsabilità nella storia della civiltà umana.

IL RE E IL TROVATORE

Ma il viaggio prosegue osservando i camping, le piscine oggi costruite in questa località. Siamo a pochi passi da Schönbuhel, con il suo castelletto del 12.o secolo, riattato un secolo fa: un nugolo di ragazzetti ci lascia, ma prima, vivacissimi e sventolanti fazzoletti colorati con stemmi civici, essi, sotto l'occhio degli insegnanti riportano in fila al magazzino sottostante le sdraio che sono servite per il delizioso contatto con il sole sulle acque — finalmente azzurre — del Danubio. Ogni cosa a suo posto e un posto per ogni cosa, senza complessi o restrizioni, anche in questo modo si esterna una mentalità che non può non conquistare chi — come noi — crede al buon senso nelle piccole e grandi fasi del vivere quotidiano.

Tra l'affluente Isper e quello di Krems, la regione della Wachau è un continuo spettacolo di scene e ambienti che tonificano l'animo: robusti colli fittamente alberati, campi coltivati, villaggi ridenti, anse poetiche del fiume, l'autostrada biancheggiante che corre lungo le sponde, immancabili diesse pianeggianti o in pendio che invitano alle evasioni più confortanti ed elettrizzanti. Un paesaggio senza monotonia, una galleria di ricordi storici, di opere fatturate con gusto. La Certosa del quieto villaggio di Aggsbach a specchio delle acque, le chiese di Maria Taferl a duecento metri sul livello danubiano, i panettoni collinosi e brulli di Mautern sulla riva destra ove i romani costruirono il loro campo Faviano, il villaggio dei pittori, San Michele, sulla sponda sinistra con la vecchia chiesa gotica del 1500. Roseti, mughetti, abeti, una selva dalle tonalità più calde e più cupe di verde: un mondo poetico che è a portata di tutti.

A poco a poco un senso di pigrizia e di stupore si impossessa dell'animo, quasi un prepotente desiderio di protrarre questa lenta carrellata. Ma il battello, lentamente, arriverà a Vienna soltanto alle prime ore dell'alba del prossimo giorno. E noi abbiamo fretta, perché il nostro incontro è breve, altri programmi e itinerari ci attendono dopo Durstein, ove la Wachau termina. Un pittore sarebbe felice vedendo questo piccolo centro ove ogni edificio si alterna in tonalità bianche ed ocra squisite. Un vecchio castello in rovina, i campanili barocchi della chiesa conventuale e poi un tuffo nel passato remoto: il ricordo ancor vivo di Riccardo Cuor di Leone che tornando da Gerusalemme qui fu catturato da Leopoldo d'Austria e tenuto prigioniero per qualche anno, quando pagò un forte riscatto con il quale — ci dicono — si potevano pagare due moderne città come Wiener Neustadt. Fu qui che capitò anche il suo fedele trovatore Blondel che gettando l'allarme sul re prigioniero concorse forse alla sua liberazione. Oggi a Durstein qualche trattoria innalza orgogliosamente l'insegna: al trovatore Blondel o al re Riccardo Cuor di Leone. Sono passati 775 anni.

Visitando questi luoghi ci hanno anche parlato dei progressi idrici di questo paese e non crediamo sia da trascurare questo aspetto presente e avveniristico della nazione austriaca. Nel 1945 si trattava ancora di produzione priva d'un carattere organico. Una rete cospicua di collettori ha fatto ormai passare la produzione dai tre milioni di chilowatt-ore nel 1959: cioè un incremento del 365 per cento. Ma è sul Danubio che si prevede la maggiore messa in valore delle forze idrauliche: tredici centrali nel percorso austriaco, (e una nuova alla frontiera cecoslovacca), oltre all'utilizzazione dei fiumi dell'Inn, della Traun, dell'Enns o dell'Ill. La grande centrale di Ybbs Persenbeug oggi veduta all'inizio della Wachau è un imponente castello di cemento che attraversa il Danubio ed ha dato al paesaggio una dimensione imponente.

Progressi abbiamo detto, in ogni campo, che investono come abbiamo accennato l'area della capitale o della Stiria non meno della periferia. Ad esempio la grande Austria del 1913 consumava per 56 milioni di abitanti oltre seimila milioni di sigarette: nel 1933, più di cinquemila per sette milioni di abitanti, e nel 1947 quando esistevano ancora restrizioni, circa tre milioni. Ma oggi la piccola Austria produce la stessa quantità del suo dolce (e monopolizato) tabacco che produceva ai tempi dell'impero.

Una Fiera agricola europea (con la presenza dell'Italia) si svolge ormai ogni anno a Vienna proponendo temi che, fin dal 1927, possono rivelare l'interesse spirituale che anche in questa impresa economica viene riposto: Vienna e i viennesi, la donna e il bambino, l'arte cristiana. I temi forse che sono contenuti nell'inno nazionale attribuito a Haydn: «Gloria ai monti, ai campi, ai fiumi, gloria alle mille chiese di cui è fiera la nostra Austria». E anche sulle rive della Wachau abbiamo oggi conosciuto questo suo spirito umano, questa sua fondamentale fede nella vita, con le sue opere egregie, con i suoi slanci generosi e sereni.

Come dissero Wagner, Rossini, Glasbrenner, Stephan Zweig e De Goncourt, in anni lontani, ciò che stupisce è soprattutto questo: la cordialità di questa gente, la capacità di rendere familiari anche le opere grandiose, la spontanea saggezza che Zweig sentì anche nel mezzo d'una folla di «soldati, cameriere e vagabondi» della grande metropoli. Caratteristiche che, forse con maggiore vivezza, abbiamo incontrate in una giornata sul percorso più pittoresco del Danubio.

Carlo Schreiner

TRADOTTO IN ITALIANO UN LIBRO SCRITTO NEGLI STATI UNITI DURANTE LA GUERRA

Non credevano nel militarismo i giapponesi degli Anni Trenta

Lo consideravano un falso ideale che aveva fatto fallire altre loro ambiziose aspirazioni ma dopo quanto avveniva nel mondo vollero dimostrare essi pure di non essere secondi

Il commercio e la guerra hanno rappresentato attraverso i secoli i due fenomeni di più ampio rilievo — fausto l'uno, infausto l'altro — per favorire la reciproca conoscenza di gruppi e di popoli e determinare uno scambio di esperienze. Ad essi vanno aggiunte le migrazioni di masse, grandi e piccole, che peraltro hanno sempre, o quasi sempre, una giustificazione che rientra indirettamente nella sfera o commerciale o bellica.

La curiosità, l'ansia di sapere del singolo, il desiderio di indagine del viaggiatore isolato, dell'antropologo, del missionario, può tradursi in una relazione accuratissima, in un profondo studio o nella raccolta selezionata di documenti quanto mai validi, ma rappresentano un contributo trascurabile non già per la conoscenza di popoli diversi e lontani, ma per la comprensione tra popoli diversi e lontani. Ed è bene precisare subito che i gruppi e i popoli possono essere effettivamente diversi, in quanto si sono venuti organizzando diversamente per ragioni storiche ed ambientali: ma gli uomini, no.

Il secondo conflitto mondiale è stato un altro di quei tragici fenomeni che hanno posto, di fronte, masse umane la cui conoscenza reciproca era ancora assai approssimativa. Uno dei confronti di maggiore interesse — perché avveniva tra popolazioni appartenenti a civiltà profondamente differenti — è stato quello tra americani e giapponesi.

Ad eliminare, per quanto era possibile, quel naturale imbarazzo nel quale veniva necessariamente a trovarsi l'americano di fronte al «misterioso» mondo nipponico; per ridurre al minimo certe «gaffes» che era facilissimo prendere; per favorire l'acquisizione, per lo meno da parte dei responsabili delle operazioni statunitensi, delle cognizioni indispensabili in quel momento per condurre la guerra e successivamente per trattare la pace, fu chiamata — per una saggia iniziativa delle autorità responsabili — un'insigne studiosa di antropologia culturale, Ruth Benedict, che già nel 1935 aveva acquisito una notorietà mondiale con la sua opera «Patterns of Culture», «Modelli di cultura».

Ricerca antropologica

Con tale lavoro la Benedict — uscita dalla scuola di quel grande maestro che fu Franz Boas — si era inserita tra le maggiori autorità della materia, stabilendo anche numerosi interessanti criteri — anche se alcuni discutibili — di metodologia nella ricerca antropologica. Talune sue impostazioni — come, ad esempio, quella di base, secondo la quale «l'antropologia è lo studio degli esseri umani in quanto creature della società» — non si possono infatti accettare, almeno se si deve rimanere alla lettera dell'enunciato. Tuttavia la Benedict aveva un metodo di lavoro nelle sue indagini, un rigore analitico, un lampeggiamento di intuizioni felici ed una facilità di esposizione che destano in qualsiasi studioso ammirazione, rispetto, forse sorpresa.

La guerra portò, quindi, Ruth Benedict non soltanto ad uno studio più profondo della civiltà giapponese, ma ad una scomposizione di tale civiltà in «modelli» considerati «tipici», secondo il metodo della studiosa, ad uso degli americani. Era sua convinzione che soltanto attraverso l'individuazione e la conoscenza dei differenti «modelli» della cultura nipponica, un americano, o un qualsiasi altro occidentale, avrebbe potuto penetrare in un mondo ritenuto psicologicamente di difficile accesso. Al termine della guerra la Benedict presentò i modelli individuati e indagati in un volume, «Il crisantemo e la spada» («Chrysantemum and the Sword», Boston 1946), che ora è uscito in un'ottima traduzione italiana a cura di Marina Lavaggi e Ferdinando Mazzone, per conto della Casa editrice «Dedalo libri», di Bari.

Il compito della studiosa americana era quanto mai delicato e difficile. Si trattava di «prevedere», sulla scorta delle cognizioni antropologiche, quello che poteva essere il comportamento dei giapponesi in determinate circostanze, in modo da stabilire, a sua volta, il comportamento americano.

Vincitori e vinti

Il volume della Benedict — già assai noto negli ambienti specializzati — non soltanto è di enorme interesse per qualsiasi lettore di media cultura, ma rappresenta un ulteriore validissimo contributo alla definizione del metodo in antropologia. C'è, peraltro, da osservare che lavori del genere, con le deduzioni che se ne possono trarre, sono sempre condotti dal vincitore. Si ripete quanto è avvenuto per secoli nella storiografia, per cui la storiografia accettata era soltanto quella dei vincitori, mentre del tutto inesistente risultava quella degli sconfitti. Soltanto da pochi anni si è cominciato — e la tendenza sta guadagnando sempre più terreno — ad accogliere, anzi a cercare, le testimonianze dell'avversario sconfitto. Anche ciò è un sintomo del cambiamento dei tempi ed è un riflesso di quanto già avvenuto in etnologia con l'abbandono — e qui forse anche eccessivo — dell'etnocentrismo.

Resta, quindi, da domandarsi che cosa avrebbe potuto dire uno studio analogo condotto sugli americani da un antropologo giapponese; quali «modelli» avrebbe ritenuto opportuno evidenziare; e, soprattutto, quale guadagno sarebbe pervenuto all'antropologia, come scienza, da una inversione delle parti.

Nella sua indagine, la Benedict considerava i giapponesi e la guerra, ma non dimenticava che i nipponici sapevano far assurgere ad arte la coltivazione del crisantemo. Da ciò la giustificazione del titolo del libro, i cui argomenti sembrano oscillare tra esperienze e modi di essere eccezionalmente contrastanti, almeno per la mentalità americana.

I capitoli, forse, di più ampio interesse sono quelli dedicati allo studio degli obblighi che un giapponese sente di avere nei confronti del passato e del presente, nonché all'impresa per lui difficile di ripagare un debito. Il termine che esprime questo senso d'obbligo è «on».

In Giappone — osservava la Benedict — le persone perbene non affermano, come avviene in America, di non dover niente a nessuno; e ciò proprio perché non svalutano il passato. Sapere ciò è molto importante per l'esatta comprensione di tanti aspetti della vita culturale e sociale nipponica.

Accertato, però, questo profondo rispetto dell'«on», resta da vedere se e quali «on» siano derivati ai giapponesi dalla guerra e dalla pace, per poter prevedere con una certa approssimazione il loro futuro comportamento. Ma — e qui la Benedict portava a conseguenze scientifiche forse esasperate i frutti della sua appassionata ricerca — anche in una civiltà fortemente regolata dalle tradizioni, come quella nipponica, i «modelli» non assumono mai la rigidità delle leggi fisiche e può condurre ad errori la confusione — peraltro assai facile — tra il probabile e il possibile.

Resta, tuttavia, di grande interesse quanto la studiosa americana scriveva a conclusione della sua opera: «Presentemente i giapponesi vedono nel militarismo un falso ideale, in nome del quale le loro aspirazioni sono fallite. Ora staranno a vedere se ciò sia stato vero anche per le altre nazioni del mondo. Se dovessero constatare il contrario, i giapponesi sapranno riattivare il loro fervore militaristico e vorranno mostrare al mondo come anch'essi sappiano dare il loro contributo alla lotta. Se invece constateranno che il militarismo ha fallito anche in altri Paesi, i giapponesi si impegneranno a provare di aver ben imparato la lezione e di aver compreso come le imprese dinastiche e imperialistiche non rappresentino la giusta via per fare onore al proprio Paese».

Dino Satolli



Universo

la grande enciclopedia per tutti

In tutti i principali paesi del mondo, in centinaia di migliaia di famiglie, l'enciclopedia «Universo» risponde, in italiano o in francese, in spagnolo o in inglese, in turco o in fiammingo, alle domande di chi la consulta; ma non è tutto perché sono in preparazione molte altre edizioni. Questa prestigiosa diffusione ha interessato, oltre all'Italia, **Gran Bretagna, i Paesi del Commonwealth, Stati Uniti, Francia e i Paesi già francesi, Canada, Svizzera, Belgio, Olanda, Spagna, Argentina, Venezuela, Cile, Messico, Turchia, Grecia** e interesserà tra breve altri paesi europei ed americani, ossia quasi l'intero mondo della cultura occidentale. Nonostante le differenti condizioni culturali di questi paesi, «Universo», la grande enciclopedia per tutti dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara, si è rivelata ovunque un'opera di tipo veramente moderno, capace di interpretare quelle che sono le esigenze del grande pubblico: informazione precisa, aggiornamento accurato, illustrazione pertinente, struttura razionale e pratica.

Prezioso veicolo di cultura, «Universo» deve il suo successo all'originale distribuzione della materia, che offre al lettore, insieme alla rapida consultazione, numerosissime occasioni per leggere e approfondire un argomento nell'arco di un'armonica e vivace trattazione monografica. «Universo» si compone di 195 fascicoli: ciascun fascicolo di 36 pagine compresa la copertina è in vendita a L. 350 a partire dal 15 settembre. L'opera completa sarà di 12 volumi rilegati in cofipel, formato 23 x 30. 6 240 pagine in carta patinata conterranno 1 500 grandi monografie, 13 500 voci alfabetiche e decine di migliaia di richiami a voci collaterali, 20 000 illustrazioni stampate a colori.
«Universo» è veramente l'enciclopedia per tutti coloro che vogliono integrare e approfondire le proprie conoscenze e le materie dei loro studi.

A chi acquista il 1° fascicolo verrà dato il 2° in omaggio.

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA VISITA UFFICIALE A TRIESTE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SLOVENA

Rinnovato clima di fiducia sul confine più aperto d'Europa

Posto in evidenza da parte jugoslava l'interesse e l'appoggio alla candidatura di Doberdò per il protosincrotrone - Possibili nuove iniziative industriali e culturali

Stane Kavcic, Presidente del Consiglio esecutivo della Repubblica slovena, è giunto ieri mattina in visita ufficiale alla nostra città e alla regione, su invito del Presidente della Giunta regionale, Alfredo Berzanti Il Presidente del Governo sloveno è a capo di una delegazione composta da due Ministri, Jozko Strukelj (affari interni, finanze e bilancio) e Bojan Lubej (affari di politica estera, relazioni internazionali e problemi delle minoranze), dall'Ambasciatore jugoslavo a Roma, Prica, e inoltre dal Capo di Gabinetto del Presidente, Ivan Rudolf.

La visita della delegazione della Repubblica slovena, che avviene in restituzione a quella fatta a Lubiana nel '65 da Berzanti, e che si concluderà stasera a Gorizia, è la prima compiuta da un Governo della vicina Repubblica nel dopoguerra in questi nostri territori di confine, e ciò a riprova del rinnovato clima di fiducia, amicizia e di collaborazione in numerosi campi di reciproco interesse. La visita, come è stato sottolineato da entrambe le parti nei discorsi ufficiali è «una riconferma che il confine italo-jugoslavo è il più aperto d'Europa». Ma fin dalle prime battute è pure emerso che la presenza a Trieste e nella regione della delegazione del Governo sloveno, non rappresenta unicamente una buona occasione per ribadire la comune volontà di amicizia e di reciproca collaborazione, ma soprattutto una proficua occasione per esaminare problemi e progetti di comune interesse; così si è parlato dell'interesse e dell'appoggio della vicina Repubblica alla candidatura di Doberdò del Lago come sede del protosincrotrone del CERN, dei problemi delle infrastrutture stradali e delle comunicazioni, degli aspetti e delle possibilità di una maggiore collaborazione industriale, commerciale, scientifica e culturale, ecc.

La visita della delegazione slovena al Friuli - Venezia Giulia è iniziata ieri mattina quando gli ospiti sono entrati nel territorio italiano attraverso il valico di Fernetti. La delegazione, che era accompagnata anche dal Console generale di Jugoslavia nella nostra città, Tepina, è stata ricevuta nella sede della Giunta regionale in via Carducci, dal dott. Berzanti, dal vicepresidente della Giunta, Moro, e dagli assessori Comelli, Tripani e Stopper. Al colloquio ufficiale e ristretto hanno assistito l'Ambasciatore Prica, il Console generale Tepina, nonché il Capo dell'Ufficio di collegamento del Ministero degli Esteri a Trieste, avv. Gerin.



(«Giornalfoto»)

Il Presidente della Slovenia Stane Kavcic ricevuto dal Presidente della Regione Berzanti

Trattando dei problemi concreti, Berzanti ha ringraziato ancora una volta i rappresentanti della Slovenia per l'azione a suo tempo svolta presso il Governo Federale al fine di sollecitare l'appoggio della Jugoslavia alla candidatura di Doberdò del Lago a sede del nuovo protosincrotrone del CERN. Concludendo, Berzanti ha rilevato che, mentre gli scambi commerciali e i traffici di frontiera vanno costantemente aumentando con reciproca soddisfazione, esistono ancora possibilità di ulteriori iniziative in particolare nel settore della cooperazione industriale e delle relazioni culturali.

A sua volta il Presidente Kavcic, dopo aver ringraziato a nome della delegazione slovena per la calda accoglienza, ha sottolineato l'importanza dello incontro e il suo significato per lo sviluppo dei rapporti fra le due regioni. Siamo venuti qui — ha detto Kavcic — con l'intendimento di essere interpreti delle aspirazioni delle popolazioni di questa zona di frontiera, di questa collaborazione, di questo clima di amicizia e di reciproca comprensione, «in questo modo ci allontaniamo — ha sottolineato — nel miglior modo possibile dal passato, e tutti sappiamo che ciò è utile per tutti». «Non dobbiamo perdere alcuna occasione — ha proseguito Kavcic — per quanto piccola, affinché sia affermata la pace e la comprensione internazionale».

Dopo aver sottolineato il significato di questa collaborazione in una zona dove si incontrano due sistemi sociali diversi, il Presidente della Slovenia ha affermato: «Seguiamo con molta attenzione tutto ciò che accade nel Friuli - Venezia Giulia perché siamo i vostri vicini più immediati, perché abbiamo interessi comuni, perché il nostro futuro ha molti punti di contatto».

Dopo l'incontro nella sede della Giunta, la delegazione slovena si è recata in visita dal Presidente del Consiglio regionale, Ribezzi, a Palazzo Modello. All'incontro era presente pure il vicepresidente dell'Assemblea, Pittoni. Successivamente il Presidente Kavcic e i suoi accompagnatori sono stati ricevuti in Prefettura dal Commissario del Governo Cappellini che, insieme alla gentile signora, ha intrattenuto gli ospiti in cordiale colloquio. E' seguita al Municipio la visita al Sindaco Spaccini, dove era ad attendere gli ospiti il prosindaco Lonza, e gli assessori Verza, Chicco e Hrescak.

Il Sindaco ha sottolineato come una visione aperta e serena rappresenti un elemento fondamentale per la soluzione dei problemi di comune interesse. Solo tramite una reciproca collaborazione — ha detto Spaccini — si potrà trovare una soluzione soddisfacente a determinate questioni che interessano le due zone contermini. «Trieste — ha detto il Sindaco — città ponte fra culture e civiltà diverse, prende respiro in una politica che porta verso una Europa rinnovata e unita».

Da parte sua il Presidente Kavcic ha dichiarato: «Noi giungiamo effettivamente come portatori di uno spirito di collaborazione e siamo convinti che ciò avverrà anche in futuro. In Trieste — ha proseguito — noi vediamo qualcosa che ci completa».

La rinnovata volontà di amicizia e collaborazione, che stanno alla base della politica di buon vicinato che la Regione ha instaurato sin dalla sua costituzione, sono stati riaffermati dal Presidente Berzanti alla fine della colazione d'onore offerta agli ospiti sloveni. Dopo aver sottolineato la volontà della Regione di assicurare «il nostro doveroso contributo alla politica di amicizia, collaborazione e di pace da tempo perseguita dal Governo italiano nei riguardi della Jugoslavia e da questa parimenti ricambiata», Berzanti ha detto che la Regione desidera — nei limiti delle sue competenze — contribuire a un sempre più accentuato sviluppo delle amichevoli relazioni tra l'Italia e la Jugoslavia.

Riferendosi alla politica di pace e di collaborazione auspicata dalla Regione, Berzanti ha detto che «non c'era altra alternativa per il Friuli-Venezia Giulia, che ha sofferto forse come poche altre zone d'Europa, le tremende conseguenze degli odi e delle contrapposizioni nazionalistiche, delle rivalità di prestigio fra Stati, nazioni e razze; che ha sopportato sui propri territori, nel dolore delle proprie genti, la prima e la seconda guerra mondiale; che ha scontato duramente le incertezze delle controversie internazionali, le paralizzanti fasi della guerra fredda; e che ancor oggi risente immediatamente e negativamente dell'irrigidirsi dei blocchi e dell'aggravarsi della crisi internazionale».

Il Presidente della Giunta ha quindi concluso il suo discorso ufficiale sottolineando il significato della visita della delegazione slovena, che avviene a pochi giorni dall'annunciata visita del Presidente della Repubblica Saragat in Jugoslavia.

Da parte sua il Presidente Kavcic ha sottolineato come in quattro anni di collaborazione si sia avanzato e progredito gradualmente, ma sicuramente. Dopo aver rilevato che i risultati di questa collaborazione non scaturiscono da una tattica politica ma dai contatti volti verso i comuni interessi, il Capo del Governo sloveno ha affermato: «La fiducia ha superato la sfiducia, abbiamo guardato avanti a noi e non indietro, abbiamo pensato a ciò che ci unisce e non abbiamo esasperato ciò che ci divide, siamo riusciti a superare gli atteggiamenti settari e dogmatici con fiducia e rispetto reciproco, senza avere davanti agli occhi solo gli interessi di ristrette cerchie e di ristretti territori, ma guardando al futuro». «Abbiamo gettato le basi — ha proseguito — per una coesistenza attiva su una base non solo politica ma anche umana, rendendosi conto che tutti desiderano una vita libera e degna di essere vissuta, che tutti desiderano progredire economicamente e socialmente, soprattutto rendendosi conto che tutti desiderano la pace e l'accordo. Abbiamo dato il nostro contributo allo sviluppo dei rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia, fra il Friuli-Venezia Giulia e la Repubblica slovena contribuendo indirettamente alla soluzione dei problemi europei, e forse, anche se in misura minima, alla soluzione dei problemi della pace nel mondo».

Dopo la colazione, la delegazione slovena, accompagnata dal dott. Franzil, ha compiuto una lunga e attenta visita al porto e in particolare al Molo VII, raggiungendo il porto a bordo di un motoscafo. La giornata triestina dei rappresentanti del Governo sloveno si è conclusa con il ricevimento offerto in serata — in un albergo delle rive — dal Presidente del Consiglio regionale, Ribezzi, e al quale hanno preso parte le massime autorità della regione.

I «maestri del lavoro» per il protosincrotrone

Una significativa lettera di adesione alla realizzazione del protosincrotrone a Doberdò del Lago, ci è stata inviata dalla Federazione dei maestri del lavoro d'Italia, Consolato provinciale di Trieste. Ecco il testo della lettera:

«I maestri del lavoro d'Italia, rendendosi conto delle innumerevoli fonti di lavoro che sarebbero assicurate alla nostra regione con l'insediamento del protosincrotrone a Doberdò del Lago, nel mentre plaudono alla azione del Governo ed all'efficace campagna condotta dal giornale „Il Piccolo", auspicano che questa grande opera venga realizzata in questa zona».

Da Vienna le vetrate per la chiesa di Grignano

Una mostra di 45 vetrate destinate alla nuova chiesa di Grignano-Miramare, è stata presentata alla stampa e a un gruppo di invitati, tra cui il Ministro plenipotenziario Cozzi per l'Ambasciata d'Italia, nella chiesa italiana dei Minoriti a Vienna. Le finestre sono state eseguite da una ditta viennese, nella quale lavorano mosaicisti friulani, per incarico dell'Arcivescovo mons. Antonio Santin, su disegni e sotto la direzione del prof. Herbert Tasquil, dell'Accademia viennese per le arti applicate. Il prof. Angelo Filipuzzi, direttore dell'Istituto italiano di cultura, ha rilevato che anche quest'opera è una manifestazione della collaborazione e dei tradizionali legami tra Vienna e Trieste.

DAL 25 AL 28 SETTEMBRE

Astronomi d'Italia riuniti a Trieste

I risultati e l'attività svolta durante lo scorso anno sociale dagli astronomi del nostro Paese saranno esaminati nel corso della tredicesima riunione della Società astronomica italiana, che si svolgerà a Trieste dal 25 al 28 settembre.

La prolusione sarà tenuta dal prof. Colombo dell'Università di Padova.

IL SEGRETARIO NAZIONALE DEL P.S.U. NELLA NUOVA SEDE TRIESTINA

Nessun cedimento verso forze che democratiche non sono

Ribadite dall'on. Mauro Ferri le condizioni per il centro-sinistra

«Il ripristino del centro-sinistra organico, per quanto riguarda il PSU, potrà realizzarsi in modo valido e utile solo partendo da un effettivo chiarimento politico fra i partiti che dovrebbero costituirlo». Questa la dichiarazione centrale rilasciata dall'on. Ferri, segretario nazionale del PSU, giunto ieri sera a Trieste in occasione dell'inaugurazione della nuova sede della Federazione del partito in via Mazzini 44. La posizione del PSU — ha dichiarato inoltre Ferri nel suo incontro con i maggiori esponenti regionali e locali del partito, con un folto numero di iscritti e con la stampa — è chiara e coerente con le ragioni di ordine ideale e politico che hanno portato alla sua costituzione. Siamo preoccupati, e non potremmo non esserlo — ha soggiunto — delle esigenze che il Paese avanza. La soluzione monocolore del Governo Rumor non è certamente una soluzione valida a lungo termine, e sarebbe illusorio pensare a una semplice sostituzione con un centro-sinistra che non abbia risolto nel suo seno i gravi problemi generali ormai evidenti e soprattutto senza una chiarificazione fondamentale e pregiudiziale. Il centro-sinistra — ha dichiarato ancora Ferri — deve ritrovare le caratteristiche della sua origine e che favorirono l'unificazione socialista, cioè un'alleanza di partiti non solo legati da un comune programma ma anche da una comune visione di una scelta chiaramente democratica che non può avere compiacenze e cedimenti verso forze che democratiche non sono. L'on. Ferri ha fatto aperto riferimento in questo senso ai larghi settori della DC e del PSI che mantengono un atteggiamento tuttora equivoco nei confronti dell'estrema sinistra. Il PSU — ha detto ancora Ferri — non crede a un chiarimento fatto di compromessi su formule che ognuno poi interpreta a modo suo; sono ormai indispensabili scelte politiche precise e chiare come le richiede il Paese. A tale scopo le elezioni possono costituire il primo banco di prova di questa chiarificazione. Fino a quando non si raggiungerà questo reale confronto di posizioni fuori dall'ombra degli equivoci, sarebbe illusorio pensare che un centro-sinistra fondato sulla confusione possa rappresentare un reale miglioramento della situazione politica.

Il segretario nazionale del PSU ha anche affermato che il suo partito dà l'appoggio al monocolore e continuerà a darlo fino a quando si terranno le elezioni regionali, cioè fino a quando dalla consultazione elettorale scaturiranno elementi di giudizio per una scelta definitiva. In riferimento ai problemi regionali e locali l'on. Ferri ha voluto riaffermare la posizione di sostegno del suo partito alle richieste con particolare impegno per l'attuazione dell'art. 50 dello statuto regionale (intervento dello Stato in settori determinanti per l'economia regionale) e per la realizzazione del protosincrotrone a Doberdò. Una scelta in questo senso — ha ricordato Ferri — risale peraltro fin negli anni passati quando il Presidente della Repubblica ricopriva la carica di Ministro degli Esteri. Per quanto riguarda infine la politica estera un breve accenno: siamo per i buoni e fraterni rapporti con i Paesi vicini, la nostra intransigenza, o meglio volontà di estrema chiarezza, sul fronte politico interno, non presuppone chiusure aprioristiche sui rapporti internazionali e sulla distensione che va in ogni modo ricercata. Per le minoranze etniche Ferri ha individuato nella collaborazione aperta secondo una visuale di difesa dei reciproci diritti la formula migliore di rapporto.



(«Giornalfoto»)

Il segretario del PSU on. Ferri s'incontra con l'on. Ceccherini

Il segretario nazionale del P. S.U. era stato presentato dal segretario regionale prof. Lonza che lo ha indicato come «lo uomo nuovo di un partito nuovo», perché il PSU — ha detto ancora Lonza — non è né il vecchio PSDI, né rappresenta l'«autonomismo» del PSI, ma è un nuovo partito che intende arrivare a soluzioni moderne senza ricalcare facili schemi demagogici. E' un partito che si sta creando giorno per giorno dopo aver scelto la strada — ha concluso — della chiarezza con cui vuole mettersi alla testa della parte più evoluta della classe lavoratrice.

Il prof. Lonza ha anche affermato che in questo spirito nuovo si ricercheranno le soluzioni dei problemi triestini che abbisognano di diagnosi coraggiose e di terapie decisive.

All'incontro hanno presenziato fra gli altri, l'on. Ceccherini, l'assessore regionale Dulci, il segretario provinciale De Gioia, consiglieri regionali e comunali confluiti nelle file del PSU.

Particolarmente calorosa l'accoglienza che l'on. Ferri ha ricevuto più tardi nella sede periferica del PSU a San Sabba dove il segretario nazionale ha tenuto un discorso sull'organizzazione del partito che — ha detto — deve configurarsi in una dimensione originale, recando un contributo di idee nuove e coraggiose.

Nuova sede dell'Unione ciechi

Alla presenza del presidente nazionale, prof. Giuseppe Fucà, domenica prossima avrà luogo l'inaugurazione della nuova sede sociale dell'Unione italiana ciechi. La cerimonia è stata pissata per le ore 11 nei nuovi locali, in via Cesare Battisti 2.

CONCLUSO QUELLO DEI GASISTI

Metalmeccanici di nuovo in sciopero

Interessate le aziende pubbliche e private

Il Sindacato Lavoratori Metalmeccanici della Camera del Lavoro comunica che a proseguo della lotta per il rinnovo del contratto di lavoro verrà effettuato oggi (proclamato dalle tre organizzazioni sindacali provinciali di categoria) uno sciopero di tutti i lavoratori metalmeccanici delle aziende pubbliche e di quelle private.

Lo sciopero avrà inizio alle ore 9 di oggi e terminerà alle ore 6 di domani 24 settembre.

Durante lo sciopero un corteo di lavoratori percorrerà le vie cittadine.

Il Sindacato Lavoratori Metalmeccanici della CCdL precisa infine che rimane tassativamente abolito il lavoro straordinario, festivo e comunque comandato.

Stamane ha inizio anche lo sciopero di 48 ore dei lavoratori dell'Italcementi del Porto industriale per il mancato rinnovo del contratto nazionale. Nella mattinata si terrà una riunione unitaria dei cementieri di Trieste e Cividale per la verifica della situazione.

Infine le segreterie della F.I.L.C.A.-CISL, FILLEA-CGIL e Fe.N.E.A.L.-UIL della regione si riuniscono a Udine per concordare le modalità d'attuazione dell'ulteriore sciopero di 72 ore deciso in sede nazionale per il settore edile.

Si è invece concluso a mezzanotte lo sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori delle aziende municipalizzate del gas. La manifestazione ha interessato, a Trieste, circa 600 addetti dell'Acegat, disciplinati appunto da tale contratto di lavoro, e, tra essi, tutti gli impiegati dei servizi generali. L'adesione allo sciopero è stata totale, così che anche gli uffici della sede di via Genova sono rimasti chiusi e non hanno funzionato gli sportelli del settore degli utenti.

Altri scioperi articolati della categoria sono previsti in settimana, se nel pomeriggio di oggi le parti che si incontreranno a Viareggio, in un estremo tentativo di comporre la vertenza, non avranno trovato una soluzione al rinnovo del contratto, scaduto ancora il 31 maggio scorso.

Ieri sono partiti per Viareggio Vincenzo Cutazzo del Sindacato Autonomo aderente alla FLAEI-CISL e Edoardo del Campo del Sindacato CGIL, i quali fanno parte della delegazione dei lavoratori per la trattativa

OPPORTUNA PRESENZA NEL RETROTERRA

A macchia d'olio Trieste alle Fiere

La lotta di accaparramento da parte dei porti marittimi delle merci da e per il retroterra centroeuropeo si articola in più forme: nella formazione di costi transitari più soddisfacenti, di accordi fra singoli porti e le industrie del retroterra, di convenzioni interstatali ma, altresì, nella propaganda. Quest'ultima ha indubbiamente un valore non trascurabile perché mira a sensibilizzare le capacità ricettive di uno scalo, le sue congiunzioni marittime, le infrastrutture terrestri, i vantaggi offerti dalle zone franche industriali esistenti nei porti stessi ecc.

E' da molti anni che il Comitato di Propaganda Unitaria della nostra città partecipa attivamente alle fiere estere: lo inizio data dal 1947, quando per la prima volta nel dopoguerra Trieste partecipò alla fiera di Klagenfurt, che allora più che una manifestazione merceologica era una «sagra» regionale. Da Klagenfurt Trieste spaziò verso Graz e Vienna, includendo noi nell'itinerario anche Dornbirn nel Vorarlberg e Innsbruck. Da pochi anni il Comitato di Propaganda Unitaria è presente anche alla fiera della meccanica di Brno, la più qualificata manifestazione settoriale della Cecoslovacchia.

Dopo la partecipazione alla manifestazione carinziana, nel quadro del padiglione regionale, il Comitato suddetto ha aderito alla Fiera di Brno con uno «Stand Trieste» nel quadro della complessa e molto interessante partecipazione dell'ICE di Roma. A Brno il nostro porto ha illustrato con un'ampia documentazione fotografica la realizzazione del Molo VII, le comunicazioni autostradali ed i piani di relativo sviluppo, le attività dello scalo marittimo ecc. Nell'occasione, il Comitato di Propaganda ha pubblicato e distribuito un elegantissimo e razionale volume in lingua cecoslovacca illustrante il complesso panorama economico della città.

All'attuale Fiera di Vienna, in occasione del 90.o giubileo della manifestazione del Prater, Trieste è presente con una documentazione fotografica nel seno del padiglione dell'ICE. Intanto il Comitato di propaganda Unitaria ha prenotato un adeguato spazio nel padiglione 11 della Fiera autunnale di Graz per una esposizione riservata al nostro porto. La Fiera di Graz aprirà i battenti il 27 prossimo. Nello «Stand Trieste» ci sarà una documentazione statistica, un modello della «Galileo», un modellino di una privata industria ed un plastico sul porto. All'inaugurazione presenzierà una delegazione economica cittadina.

La presenza triestina alle cennate fiere è assolutamente indispensabile, perché partecipano anche alcuni altri porti concorrenti, come Capodistria, Fiume, Buccari, Brema ed Amburgo e Rotterdam. Alla Fiera di Vienna molto attiva è stata la partecipazione degli scali jugoslavi, tedeschi occidentali e persino di Rostock che è il porto principale della Germania Est.

Eccezionale crociera in Dalmazia

L'UTAT effettua dal 28/9 all'1/10 una eccezionale crociera in DALMAZIA con la M/n «Jadran», espressamente noleggiata, in partenza da TRIESTE

Quote di partecipazione da Lire 27.000. **Disponibilità limitata.**

ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

PRODUTTORI ED ESPERTI AGRUMARI A TRIESTE

Interesse siciliano per il Centro ortofrutticolo

Un terminal verso il centro-Europa

Una decina di produttori ed esperti agrumari siciliani giunge oggi nella nostra città, dove si tratterrà per due giorni, per una visita alle attrezzature portuali in vista della costituzione nel nostro porto del Centro ortofrutticolo. Del gruppo fanno parte, fra gli altri, il dott. Favati della STIMAT, la Società per lo sviluppo dei trasporti internazionali marittimo - terrestri che ha fra i suoi scopi quello di compiere studi di mercato dei prodotti ortofrutticoli e delle modalità di sviluppo delle esportazioni di tali prodotti; il dott. Lo Giudice, direttore del consorzio siciliano per la valorizzazione agrumicola, il dott. Colombo della Cassa del Mezzogiorno, l'ing. De Bono della FIAT, il dott. Arredia, direttore della Floricola generale commercializzazione ortofrutticola (Flo.Ge.C.O.), l'on. Costarelli, presidente dell'Ente siciliano per l'elettricità, ed altri esponenti del mondo commerciale e industriale.

Stamane gli esperti si incontreranno nella sede camerale con il presidente della Camera di Commercio dott. Caidassi. Alla riunione parteciperanno anche esponenti degli enti economici triestini. Verranno discussi gli aspetti organizzativi dei trasporti a mezzo «containers» di prodotti ortofrutticoli che dal Meridione dovrebbero essere trasportati, il prossimo anno, attraverso il terminal di Trieste verso il Centro-Europa.

Nel pomeriggio i produttori ed esperti agrumari compiranno visite al Molo VII, al Molo II e ai magazzini refrigerati per rendersi conto delle possibilità tecniche che il porto offre nella realizzazione del Centro ortofrutticolo. Nella mattinata di domani, invece, ci sarà un altro incontro alla Camera di Commercio per stabilire il programma organizzativo, alla luce anche dei risultati della visita agli impianti. Come noto il programma verrà sviluppato dalle due costituende società, la «Terminal Container Trieste S.p.A.» e la «Leasing Container Trieste S.p.A.» nel quadro dell'organizzazione STIMAT.

A quanto risulta si sta studiando anche la possibilità di far seguire, in un secondo tempo, la realizzazione di un terminal transalpino per l'esportazione dei prodotti ortofrutticoli in Baviera. Questo centro dovrebbe avere lo scopo di smistare le correnti di traffico ascendenti e reperire i carichi di ritorno per i containers.

Messa in suffragio di Alcide De Gasperi

La Democrazia Cristiana di Trieste, nella ricorrenza del quindicesimo anniversario della morte di Alcide De Gasperi, farà celebrare una Santa Messa di suffragio per commemorare l'insigne statista.

Il rito, che sarà officiato da don Tarcisio Bosso, si terrà domani 24 settembre, alle ore 19, presso la Cappella civica della Beata Vergine del Rosario.

Da una sedia è accidentalmente caduta ieri pomeriggio la pensionata Teresa Camaur, di 68 anni, abitante in via Rigutti 36. Ha riportato la sospetta frattura della gamba destra. Soccorsa dai sanitari della CRI è trasportata all'Ospedale maggiore, l'infortunata è stata accolta nella divisione ortopedica, con la prognosi di tre mesi.

Biglietteria Traghetti Canguro
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

TRAGICO INCIDENTE PRESSO CAPODISTRIA

Muore nello scontro con un'autocorriera

Tragico incidente nel capodistriano. Una triestina, Sara Tagliapietra, di 45 anni, abitante in via della Tesa 23, è deceduta in un terrificante scontro avvenuto a circa tre chilometri da Capodistria, sulla strada per Albero Vescovà.

La tragedia si è compiuta alle 18. A quell'ora la signora si trovava sulla «500» guidata dal marito Giuliano Tagliapietra, capitano marittimo, di 49 anni, e stava rientrando a Trieste da una breve gita. Dopo tre chilometri dal bivio per Capodistria, l'utilitaria si è scontrata frontalmente con una autocorriera di linea incrociante. La collisione è stata molto violenta. Nel tremendo urto la sventurata signora ha riportato lesioni così gravi che non è sopravvissuta. Il marito invece ha battuto duramente il capo riportando un violento trauma cranico con conseguente stato commozionale, la frattura del braccio sinistro, della gamba sinistra e ferite lacero contuse all'orecchio destro, e alla fronte.

Soccorso e trasportato dapprima all'Ospedale civile di Isola d'Istria, il ferito è stato poi avviato con un'autolettiga della Croce Rossa jugoslava a Trieste. Egli non è in condizioni di parlare, per cui la dinamica dell'incidente è stata ricostruita in base alle dichiarazioni fatte dagli infermieri e dall'autista dell'ambulanza jugoslava. Il ferito, dopo una breve sosta all'astanteria, è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una ventina di giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lino I — Il sole sorge alle 6.53 e tramonta alle 19.02. La luna nasce alle 18.06 e tramonta domani alle 3.32.

Ieri: temperatura massima 23,1, minima 14,6; pressione mb. 1020,6 stazionaria; umidità 76 per cento; temperatura del mare 21,2.

Maree — OGGI: alta alle 9.10 con cm. 47 e alle 21 con cm. 36 sopra il l.m.; bassa alle 2.45 con cm. 52 e alle 15.25 con cm. 30 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 9.40 con cm. 53 e alle 21.35 con cm. 41 sopra il l.m.; bassa alle 3.30 con cm. 55 e alle 16 con cm. 39 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591

STATO CIVILE

22 settembre

MORTI: Sismond ved. Tonet Maria a. 88; Gioviai Giovanni a. 75; Stocca Maria a. 59; Bortolini Maria a. 71; Ghignone Osvaldo a. 67; Emili Giovanni a. 71; Gaspari Luciano a. 77; Deluisa in Schiavon Clementina a. 60; Lovrich ved. Gregori Giovanna a. 91; Grimani Umberto a. 55; Pizzamus Antonio a. 88; Pontoni Adelmo a. 77; Glessi Giuseppe a. 75.

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

Sezione Penale

Il Pretore di Trieste, dott. Raffaele Esti, con sentenza dd. 6 maggio 1968 condanna SERGIO URSIC, nato a Trieste il 12 dicembre 1942 e qui residente, via P. Zorutti 2, perché colpevole del reato di cui all'art. 35 con rif. agli artt. 102, 106 e 108 D.P.R. 12.2.1965 n. 162, per non aver tenuto aggiornato il registro carico e scarico vini, in Trieste dal 31.12.1966 al 9.5.1967, alla pena di L. 200.000 di ammenda oltre al pagamento delle spese processuali, sospende la licenza dell'URSIC per giorni 30, ordina che copia della presente sentenza per estratto venga affissa sugli albi del Comune e della Camera del Commercio di Trieste e che sia pubblicata per una sola volta sul quotidiano «Il Piccolo» e su «La Rinascita Agricola» di Trieste a spese del condannato.

Trieste, 6.5.1968

IL CANCELLIERE
F.to Bertotti

IL PRETORE
F.to dott. Esti

E' estratto conforme all'originale.
Trieste, 13.9.1969

IL CANCELLIERE
(dott.ssa Ricciotto)

Baygon spray

scarafaggio
la fa finita!
Aut. Min.san 2791-6-69
usare seguendo attentamente le avvertenze

NOVITA' PER UOMO

UNO STRAORDINARIO PRODOTTO CHE ELIMINA I CAPELLI GRIGI

La nuovissima RI-NO-VA Ist risolve completamente il problema dei capelli grigi maschili.

Non è una comune tintura, non occorre scegliere tinte prefissate. Basta applicarla una volta ogni 3 settimane per ridare ai capelli grigi il colore di gioventù, sia esso stato castano, castano scuro, bruno, nero o di ogni tinta intermedia. RI-NO-VA Ist vi consente di ottenere un risultato immediato o progressivo, a vostra scelta.

E' un prodotto dei Laboratori Vaj di Piacenza, in vendita nelle profumerie e farmacie.

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

COLLEGIO SOLITRO
PADOVA SCUOLE - Via XX Settembre, 17 - Tel.39747
COLLEGIO - Via A. Gabelli, 19 - Tel. 36548

SPECIALIZZATO NEL RICUPERO DI ANNI di
MEDIA (Ammissione alla III e licenza)
GINNASIO (Ammissione alla prima classe liceo)
LICEO CLASSICO (Maturità e ammissione classi II e III)
LICEO SCIENTIFICO (Maturità e ammissione classi III-IV-V)
MAGISTRALI (Abilitazione e ammissione lassi III e IV)
GEOMETRI (Abilitazione e ammissione alle classi III-IV-V)
RAGIONIERI (Abilitazione e ammissione classi III-IV-V)
RINVIO SERVIZIO MILITARE
Accoglie anche Convittori frequentanti scuole statali

AL MONTE DEI PEGNI DI VIA PELLICO: DIETRO LA FACCIATA

DAL LENZUOLO DELLA DONNETTA ALLA PELLICCIA «IN CUSTODIA»

I sei mesi della polizza e le proroghe concesse in casi particolari Un caposezione che è un po' «confessore» - Gli stimatori dei preziosi

Via Silvio Pellico 3: un palazzo imponente, severo nelle sue strutture, dall'atrio spazioso che incute rispetto; a destra, un gruppo marmoreo riproducente la Pietà, in atteggiamento di conforto e di sostegno verso chi ha bisogno, autore il Mayer. E' il Monte dei pegni, la sezione della Cassa di Risparmio di Trieste di cui abbiamo trattato in un precedente articolo, ricordandone l'avvio e gli scopi per i quali è stato creato.

E', questo, un autentico porto di mare: dalla donnetta bisognosa di qualche carta da mille, alla signora che vi porta la pelliccia perché sa che qui, comunque, viene conservata meglio che a casa sua (in tutti i sensi), a colui che crede di «fabbricare» denaro consegnando a quegli sportelli l'oggetto appena acquistato e di cui ha pagato magari soltanto la prima rata, al lestofante che cerca di piazzare l'anello rubato. Non è, però, che qui si prenda di tutto: al Monte dei pegni c'è sempre disco rosso per i francobolli, i televisori (ammenoché non siano portatili), le opere d'arte, le cristallerie, i paramenti sacri, le uniformi: perché la condizione prima per essere accettato un oggetto è che sia commerciabile con una certa facilità.

Ecco, allora, che ai piani superiori si può assistere alla sfilata di valigie d'ogni formato e grandezza piene di coperte, lenzuola, altri oggetti di vestiario; oppure a un'invasione di pacchi contenenti altri indumenti, nella maggior parte smessi, ché un vestito nuovo, è naturale, non può venir visto di buon occhio: nessuno va in negozio, si prende un vestito e lo porta al Monte se non parte già con la intenzione di lasciarlo lì e realizzare quello che può, dopo aver pagato soltanto la prima rata.

Chi fa la parte del leone, qui, è l'elettrodomestico: vi è una gamma pressoché completa, e ogni oggetto già indica chiaramente chi può essere il suo proprietario. Tutta roba di seconda mano, appunto, che attende di essere ritirata alla scadenza dei sei mesi; vi è poi un mese di tolleranza, trascorso il quale l'oggetto va all'asta.

Non esiste però, una regola fissa, ferrea, su questo punto, ché si possono concedere proroghe quando vengano richieste. Un tipico esempio è quello dal carcere: e la proroga gli è stata concessa.



(Servizio di «Giornalfoto»)

Una sala piena zeppa di macchine per cucire e valigie che contengono coperte o lenzuola

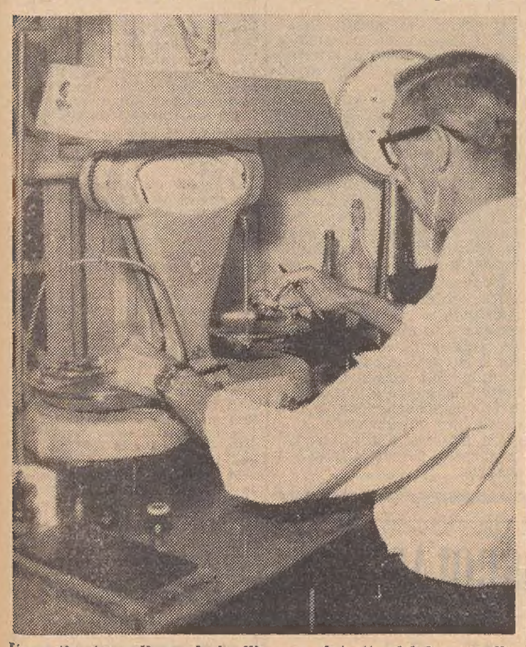
Vi sono poi dei casi pietosi, particolari, in cui si viene incontro al cittadino restituendogli l'oggetto gratuitamente; ma evidentemente si tratta di casi eccezionali, che non possono assolutamente costituire regola. Ne sa qualcosa il capo sezione signor Carbone, il quale più volte deve trasformarsi in confessore e in padre spirituale, chiamato com'è a risolvere episodi veramente pietosi; nello stesso tempo, però, deve saper distinguere tra l'autentico caso che merita aiuto e il cosiddetto «professionista della lacrima». Lui, del resto, non può avere carta bianca su tutto: può intervenire perché siano concessi prestiti fino a un massimo di 400 mila lire per i non preziosi e di 750 mila lire per i preziosi: oltre quel «piafond» deve interpellare la direzione centrale, la quale unica — esperite naturalmente determinate formalità — può concedere l'autorizzazione. Perché se è vero che il prestito può partire da qualche migliaio di lire, l'operazione comporta importi ben superiori, raggiungendo il milione e superandolo, ma bloccandosi comunque irrimediabilmente ai due milioni di lire, che rappresenta proprio il massimo del prestito concedibile.

Si era accennato prima alla stragrande maggioranza degli oggetti usati; per quelli nuovi, comunque, si esige ora una lo di un carcerato, il quale ha inviato una lettera al capo sezione del Monte di pegni, chiedendo appunto una proroga addirittura per quindici mesi, fino a quando cioè uscifattura quietanzata, rilasciata dal commerciante, dalla quale risulti che la merce è stata regolarmente pagata. Questa decisione è stata presa di recente, e rappresenta un utile accorgimento per eliminare certi inconvenienti cui si andava incontro prima, quando magari l'oggetto veniva fermato perché frutto di un'azione illecita.

Altro discorso, totalmente diverso, si può invece fare per quelle signore che si «fanno» le ferie con la pelliccia. Ci sneghiamo: vi sono dei casi — e non pochi — in cui le signore si pagano la crociera estiva con un oggetto tipicamente invernale, impegnando la pelliccia che poi ritirano ai primi freddi. Perché, tra l'altro, il Monte dei pegni è il miglior guardaroba che possa esistere: le pellicce si trovano al secondo piano, incappucciate nelle cappe di nylon, in ambienti particolarmente adatti e a una temperatura ideale; non bisogna dimenticare, inoltre, che tutto quanto si trova al Monte è coperto d'assicurazione, sia contro il furto, l'incendio o altri eventi. Ed ecco perché clienti affezionate del Monte triestino sono numerose signore provenienti anche dal Friuli e addirittura dal Veneto. Le uniche pellicce che non vengono accettate sono quelle di volpe perchè, data la lunghezza del pelo, si teme vi si possano annidare dei parassiti.

I preziosi, infine: mentre per gli stimatori degli altri oggetti si richiede una vasta conoscenza nel campo della merceologia (il loro responso va dal tappeto di Buccara alla macchina fotografica e al lenzuolo), per quelli dei preziosi la loro è una conoscenza specifica di tutto ciò che riluce assieme a un aggiornamento continuo nel campo dei brillanti, che possono risultare falsi. Ogni anno i due stimatori del Monte dei pegni di Trieste frequentano uno speciale corso di perfezionamento a Milano, nel campo delle pietre e delle perle: e in quelle giornate avviene un po' come gli scienziati ai vari seminari di studio, con uno scambio di idee e di esperienze, che si protraggono poi anche nella corrispondenza. Gli stimatori — è giusto — ricevono un'idennità rischio: perché nel caso di errore la differenza pagata in più deve venir rimborsata da loro stessi. Molto raramente però ciò avviene: il capo sezione Carbone assicura trattarsi di elementi altamente qualificati, che hanno a loro disposizione speciali strumenti per distinguere la pietra naturale da quella artificiale, mentre per i brillanti è unicamente il loro occhio clinico a farli emettere il responso.

Ma gli stimatori non lavorano soli: accanto, come una ombra, vigila sempre un agente della Mobile. In tasca ha la lista degli oggetti rubati, costantemente aggiornata: ecco perché riesce sempre più difficile, a chi non ha la coscienza pulita, «piazzare» merce di provenienza illecita.



Uno stimatore di preziosi all'opera: si tratta del lavoro più delicato. Grande attenzione viene posta per evitare di accogliere preziosi rubati: un agente è presente in permanenza



Leopardi, visoni, breitschwanz: molte delle pellicce al Monte raggiungono i due milioni di lire di valore: le portano qui in custodia, al sicuro, persino dal Friuli e dal Veneto

SEGNALAZIONI

Due esempi

«Sono stato la scorsa settimana a Roma — ci scrive il lettore C.A. —, e mentre sostavo per un caffè al rinnovato Rosati di via Veneto, mi è capitato di veder passare nell'affollata e cosmopolita arteria della Capitale il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat. Egli era solo a bordo della "Fiamminia" presidenziale e avanti a lui marciava una "Giulia" della polizia. Dietro un motociclista. Il minuscolo corteo procedeva come procede il traffico a Roma in via Veneto, cioè a passo d'uomo, e il Presidente della Repubblica pazientemente se ne stava nella sua macchina di tanto in tanto salutando con la mano qualche cittadino che gli si avvicinava, come io stesso ho fatto, per rendergli omaggio.

«Questo spettacolo di democrazia e civismo mi è rimasto molto impresso e mi è tornato alla mente oggi, lunedì, mentre alcune macchine di autorità locali percorrevano a rotta di collo il viale Miramare precedute da motociclisti della polizia urbana che correvano a sirene spiegate. Il tutto, come mi è stato detto, per recarsi a una colazione da qualche parte nella zona di Grignano. Sono certo che l'iniziativa di questo modo di agire si deve all'eccesso di zelo di qualche funzionario, ma mi sembra che le autorità, comunali o regionali che siano, farebbero bene a mettervi un freno. Se non altro per evitare spiacevoli confronti».

Come eleggere il Capo dello Stato

«Vi scrivo come semplice cittadino che l'anno scorso fu candidato alla Camera dei deputati, nel collegio di Milano, per la lista di "Nuova Repubblica", la quale lista ovviamente non ottenne neanche un seggio: si tratta infatti di un movimento che non può proporsi di attirare i voti delle grandi masse, ma si propone di agitare quello che oggi dovrebbe essere il problema dei problemi per le persone veramente pensose del bene comune.

«Vi scrivo appunto per sottolineare pubblicamente la notizia — riportata dal "Piccolo" del 19 settembre, a pagina 2 — secondo cui, su iniziativa di alcuni senatori, è stato distribuito un progetto di legge per l'elezione del Presidente della Repubblica a suffragio universale diretto, così come avviene, cioè, in Francia o negli Stati Uniti.

«Ma vi scrivo soprattutto per pregarvi di richiamare l'attenzione delle associazioni nazionali esistenti a Trieste sull'opportunità di appoggiare concretamente con l'iniziativa popolare tale progetto di legge, il quale, proponendosi di attuare quello che è proprio il primo e fondamentale punto programmatico di "Nuova Repubblica", al di sopra e al di fuori di tutti i partiti, si propone in sostanza di evitare che per l'avvenire si debba assistere ancora allo spettacolo di un'elezione presidenziale condizionata dai voti determinanti dei parlamentari comunisti, mentre il popolo italiano, nella sua stragrande maggioranza, è anticomunista per tradizione, per cultura e per educazione.

«Io penso che proprio a Trieste, che è una cartina di tornasole per la sua sensibilità in questa materia, si possa e si debba promuovere una sottoscrizione nazionale per presentare anche un progetto d'iniziativa popolare a sostegno di quello senatoriale, così da evitare che quest'ultimo sia ben presto accantonato nel dimenticatoio dei progetti propagandistici.

«Dato che si tratterebbe della chiave di volta di tutta una nuova vita nazionale, si divulghi al massimo il brevissimo testo e l'altissimo scopo di tale progetto, e ci si metta subito al lavoro. Per il bene di tutti. Cordialmente, Renato Bologna».

La democrazia e i carri armati

Sui fatti di Caserta, il lettore O. R. chiede ospitalità per una breve replica al lettore Stelio Tenci. Desidera precisargli anzitutto che tra i «mezzi cingolati» da lui auspicati e i «carri armati», usati a Praga, c'è una differenza notevole, e lo dice con conoscenza di causa (è alpino, è stato anzi «istruttore di armi e tiro e di addestramento al combattimento»). Desidera inoltre ricordargli che è la legge a prescrivere testualmente: «L'autorità di pubblica sicurezza veglia al mantenimento dell'ordine pubblico, alla sicurezza dei cittadini, alla loro incolumità e alla tutela della proprietà».

E ricorda quindi un episodio dell'8 ottobre 1966, cui ha assistito a Trieste: «Un "cittadino" sfugge al blocco di piazza Goldoni e si presenta in via Gallina armato di una sbarra di ferro lunga metri 2 del peso di circa 8 chilogrammi; un carabiniere del Nucleo di pronto intervento di Gorizia stazionante davanti al Bar Centrale, per ordine del suo tenente, si stacca dai suoi compagni e corre a fermare il "cittadino". Il "cittadino" alza elegantemente la sbarra e la cala sul carabiniere che riesce a schivarsi e fa due passi indietro. La scena si ripete». E a questo punto egli chiede: «E' giusto tutto ciò? Se il carabiniere scivola e non riesce a schivare il colpo, seguono i soliti funerali con le solite corone e i soliti telegrammi alle famiglie». E così continua: «Ho parlato di "coprifuoco" per lanciare un'idea; e proprio perché coloro che sono preposti a governarci non ci mettano i "carri armati" per le strade. La parola democrazia è ancora cosa vaga nel cuore degli italiani. Democrazia è amore: amore per tutti; per italiani e biafrani; per vietnamiti dei Nord e del Sud. Democrazia è rispetto per le forze dell'ordine i cui membri hanno, come noi una famiglia e, per tutelare la nostra incolumità affrontano anche la morte. Democrazia è il rispetto delle altrui idee; è sacrificare la propria persona per la propria gente; è il non abuso del potere per creare intorno a sé una smodata ricchezza. Democrazia è aiutare il povero, difendere il debole, curare l'ammalato, far pagare le tasse anche ai miliardari (che evadono il fisco). La democrazia bisogna costruirla con il proprio sacrificio minuto per minuto, pensando a tutta l'umanità. Niente "cingolati" dunque? Ma almeno ordini precisi alle forze dell'ordine, questo sì? Quando il commissario di P.S., cinta la sciarpa tricolore e fatti suonare i tre squilli di attenti lancia infine l'ordine di sgomberare l'assembramento bisogna andare via! Questa è democrazia! Coloro che non obbediscono debbono essere puniti, arrestati, processati, e nessuna amnistia deve intervenire per rendere legale l'anarchia. La democrazia italiana è giovane, va irrobustita, non va indebolita e compromessa dall'anarchismo».

Il lettore V. Z., prendendo lo spunto dalle «Riflessioni dopo Caserta» scrive sostenendo che bisogna esortare tutti i cittadini ad «incoraggiare» se occorre le autorità, «a fare le cose sul serio» per tutelare i cittadini e i loro beni.

Il referendum per l'orario delle scuole materne

Il Comune ricorda agli interessati che le iscrizioni dei bambini alle scuole materne comunali effettuate nel giugno scorso per l'anno scolastico 1969-1970, devono, per i bambini risultanti effettivamente accolti, venir perfezionate col versamento del contributo per la refezione scolastica oppure con la presentazione della domanda di esonero totale o parziale dal contributo stesso.

Tale adempimento deve aver luogo entro giovedì 25 settembre, presso le sedi delle singole scuole materne; scaduto tale termine, i posti riservati ai bambini per i quali non sia stato provveduto in conformità, saranno assegnati ad altri bambini, prenotati, nell'ordine delle rispettive graduatorie.

L'orario d'accoglimento dei bambini nelle scuole materne comunali — attualmente — avviene dalle ore 8.30 alle 9. Poiché tale orario può non tornar comodo per i figli delle madri lavoratrici, l'Amministrazione comunale indice un referendum tra i genitori dei bambini accolti per conoscere la loro opinione in merito. A tal fine, al momento del perfezionamento dell'iscrizione, verrà distribuito un modulo.

«Famiglia e scuola» e gli orari degli asili

Il consiglio direttivo dell'Associazione famiglia e scuola ha ripreso in esame, nella sua ultima riunione il problema degli orari nelle scuole materne, tenuto conto delle numerose richieste pervenute. L'Associazione ravvisa l'assoluta necessità che da parte delle competenti autorità comunali, vengano urgentemente emanate disposizioni atte a consentire l'anticipo dell'orario di accoglimento e rispettivamente il prolungamento dell'orario d'uscita, in modo da soddisfare le esigenze delle famiglie, particolarmente di quelle meno abbienti. Tale ampliamento d'orario potrebbe essere ottenuto affidando ad una unica insegnante tutti i bambini nel periodo precedente e successivo all'orario normale, con l'utilizzazione di un solo ambiente, in modo da non intralciare il normale svolgimento dei servizi di pulizia. L'adozione di tale sistema, oltre a comportare un onere trascurabile sul piano finanziario, costituirebbe un concreto vantaggio per le famiglie in cui i genitori per ragioni di lavoro o per altri motivi sono attualmente costretti ad affidare i loro bambini a persone sovente inadatte, sopportando un impegno economico talvolta non indifferente.

Le rive di Opicina

«Da San Cassiano, in Val Badia, dove mi trovo per un breve periodo di villeggiatura, vi trasmetto l'unito articolo tratto da un giornale di Milano del 6 settembre, dal quale risulta che Opicina è bagnata dal mare. Nell'articolo infatti è detto che un ingegnere ungherese "è riuscito a farsi vendere da un pescatore di Portoroz (Porto Rosa) un canotto" e con la famiglia è quindi riuscito "a toccare terra nei pressi di Opicina".

«Preoccupato per l'improvviso cataclisma in conseguenza del quale, evidentemente, tutta la città è stata sommersa, vi prego rassicurarmi circa la sorte dei miei concittadini. Ringraziando, cordiali saluti. Enzo Gramitto».

Stia tranquillo: ritorni pure, al termine delle ferie, via terra...

«El sguazeto»

«In una delle inserzioni pubblicitarie apparse sul „Piccolo" il 12 settembre, in occasione della „Settimana carsica gastronomica", ho notato il nome d'un piatto: „Zvacet".

«Il nome di tale pietanza in dialetto carsolino, a motivo della grafia slava, acquista aspetto staniero, mentre si tratta semplicemente del sostantivo italiano „guazzetto", mutuato dal dialetto agreste del Carso triestino.

«Ecco come ne trattano i vari dizionari italiani e dialettali: Il „Novissimo dizionario della lingua italiana" di Fernando Palazzi, dice: „guazzetto - intingolo della vivanda cotta in umido"; „la vivanda stessa": pesce in guazzetto, cuocere i tordi in guazzetto. Il „Dizionario etimologico" di Dante Olivieri, annota: „Quazzetto italiano deriva da guazzo, risalendo al verbo latino vadare, ma con influsso fonetico del latino aquatio". Nel „Vocabolario etimologico" di Angelico Prati, si afferma: „guazzetto, umido di carne, di pesce (dal secolo XIV)". Nel „Dizionario-Vocabolario del dialetto triestino" di Ernesto Kosovetz, pubblicato nel 1889, si registra: Suazeto o svazeto = guazzetto. Giuseppe Boerio, nel suo „Dizionario del dialetto veneziano", edito nel 1829, annota sguazzeto = guazzetto.

«Nell'attuale dialetto triestino il termine suona: Sguazeto / guazzetto: „Gavemo magnà un sguazeto de agnel col bisi freschi".

«In friulano: „Vocabolario friulano - Il nuovo Pirona - 1935": Guazzet, Sguazzea o Svuazzet.

«Probabilmente, gli sloveni del Carso, hanno mutuato tale voce ladina quando il dialetto friulaneggiante era parlato anticamente sul Carso (prof. Mario Doria in estratto di „Pagine Istriane", „Una reliquia ladina sul Carso Triestino", 1968 - N. 21). Con sinceri ringraziamenti e cordiali saluti, Gianni Pinguentini».

Vie Marconi e S. Francesco: le pendenze esatte

Con riferimento alla segnalazione «Via Marconi, senso unico», pubblicata il 30 agosto, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, ci scrive cortesemente: «Nella segnalazione c'era inesattezza, certamente involontaria, da parte del lettore. Infatti la lunghezza complessiva della via Marconi è di 440 metri e non di un chilometro e la sua pendenza varia dal 3 al 9 per cento. La massima pendenza del 9 per cento, si rileva nel tratto terminale verso la via Fabio Severo, ma in nessun punto essa è del 25 per cento, come citato. L'istituzione del senso unico di marcia è stato istituito contemporaneamente al senso unico sulla via San Frascesco d'Assisi ed avendo quest'ultima una pendenza superiore nel tratto terminale sulla via Fabio Severo (pari al 12 per cento) e un imbocco più facile da questa, le direzioni sono state attuate secondo i dettami della tecnica del traffico.

«Per quanto riguarda l'indicazione che la via Marconi è la „più diretta per raggiungere i posti di lavoro verso il centro e la parte orientale della città" rispondo che è la via San Francesco d'Assisi, con il suo senso unico in discesa, la strada più breve per raggiungere il centro città; non così la via Marconi che termina all'incrocio di via Battisti-Giulia».

RACCOLTA IN UN BOSCO UN'«AMANITA PHALLOIDES»

Due coniugi in pericolo per dei funghi velenosi

Sono all'ospedale in gravi condizioni ma si spera di salvarli Anche un loro amico è stato ricoverato a titolo precauzionale

Una scorpacciata di funghi può costare la vita: questo il terribile pericolo in cui si trovano i coniugi Vittoria e Ernesto Sacsida, abitanti al numero 149 di Scala Santa. Marito e moglie sono ricoverati all'Ospedale maggiore e vengono attentamente seguiti dai medici del Centro di rianimazione diretto dal primario prof. Zaffiri: la prognosi è strettamente riservata, ma i sanitari sperano di salvarli.

Tra i funghi che hanno raccolto in un boschetto della parte alta di Scala Santa c'era certamente uno o più esemplari di «amanita phalloides». E' il fungo più pericoloso che ci sia. I trattati dicono che ne basta uno per uccidere due persone, se — logicamente — non si interviene in tempo.

Al centro di rianimazione l'intervento è stato sollecito al massimo. Neanche un'ora dopo l'accoglimento dei coniugi Sacsida, gli esperti del laboratorio di medicina legale avevano già esaminato i resti del cibo ingerito dalla coppia e catalogato senza ombra di dubbio il tipo di fungo velenoso. Così i sanitari del Centro di rianimazione hanno potuto sapere senza ombra di dubbio il tipo di antidoto da usare.

I coniugi Sacsida avevano consumato i funghi verso le 14 di ieri l'altro e appena ieri mattina hanno accusato i lancinanti dolori viscerali. Hanno chiamato un tassì e si sono fatti condurre all'Ospedale maggiore, dove sono stati ricoverati di tutta urgenza. Ai sanitari dell'Ospedale i Sacsida hanno detto che la pietanza era stata anche offerta ad un loro conoscente, Giuseppe Gherzei, di 57 anni, abitante al numero 2 di Scorcola. Così l'ospedale si è messo in contatto con l'uomo (che asseriva di stare benissimo) e lo hanno convinto a farsi ricoverare.

Quello che ha provocato, il ricovero dei due coniugi e del loro amico, l'«amanita phalloidesen», è un fungo bello a vedersi. Il cappello è di un colore verde oliva e le lamelle sono di un colore bianco candido. Il gambo è lungo e bianco. A due terzi d'altezza, il gambo ha una specie di anello che però molto spesso scompare a causa del vento o della pioggia. Il fungo sembra scaturire dal terreno di una specie di cartoccio. Come abbiamo detto è il più velenoso. Se si spacca il cappello la «carne» è bianca e l'odore è grato. Per questo fungo, come del resto per la maggioranza dei tipi velenosi, tutte le precauzioni suggerite dalla credenza popolare non sono valide: non serve il prezzemolo, lo spicchio d'aglio non colorisce e il cucchiaino d'argento rimane bianco. Resta l'esame del gatto: ma il felino resta vispo e allegro fino a quando il padrone non mangia i funghi, poi si ammala pure lui. Infatti l'effetto del veleno, come nel caso dei coniugi Sacsida, avviene dopo molte ore.

Servizio di iniezioni a Borgo San Sergio

Si rende noto che a partire da ieri, lunedì 22 settembre, è entrato in funzione presso l'ambulatorio comunale di Borgo San Sergio (piazza XXV Aprile n. 1) un servizio iniettivo, con esclusione di iniezioni endovenose, che viene effettuato tutti i giorni feriali compreso il sabato dalle ore 17 alle ore 19.

Di detto servizio, che è gratuito, possono usufruire tutti i cittadini indistintamente, purché presentino regolare prescrizione del medico curante.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Zitmar» (naz.); mc «Salaria» (naz.); mc. «Paikon» (ell.); mn. «Mykinai» (ell.); mc. «Tindfonn» (norv.); mn. «Alouotte» (ell.); mn «Città di Siracusa» (naz.); tn. «Ausonia» (naz.); mn. «Divy Anglia» (naz.); mn. «Boree» (franc.).

PARTENZE: mn. «Luisa» (pan.); mn. «Pleiades» (pan.); mn. «Osor» (jug.); mc. «Salaria» (naz.); mc. «Zitmar» (naz.); mn. «Canal el Suez» (RAU), mc. «Tank Rex» (norv.); mc «Maria Montanari» (naz.); mn. «Anafarta» (tur.); mn. «Umag» (jug.); mn. «Lapad» (jug.); mn. «Illiria» (naz.); mn. «Bol» (jug.); mn «Africa» (naz.), mc. «Trasmar» (naz.); mn. «Andrea Mantegna» (naz.), tn. Teresa Capano» (naz.), mc. Cortemaggiore» (naz.).

Servizio di iniezioni a Borgo San Sergio

Si rende noto che a partire da ieri, lunedì 22 settembre, è entrato in funzione presso l'ambulatorio comunale di Borgo San Sergio (piazza XXV Aprile n. 1) un servizio iniettivo, con esclusione di iniezioni endovenose, che viene effettuato tutti i giorni feriali compreso il sabato dalle ore 17 alle ore 19.

Di detto servizio, che è gratuito, possono usufruire tutti i cittadini indistintamente, purché presentino regolare prescrizione del medico curante.

GASISTI: UFFICI DESERTI ALL'ACEGAT



(«Giornalfoto»)

La sede dell'Acegat era ieri deserta per lo sciopero nazionale dei gasisti, compresi gli impiegati, delle municipalizzate: gli sportelli del settore utenti sono rimasti chiusi

SONO GIÀ APERTE LE ISCRIZIONI

Moda ed estetismo nei corsi dell'E.N.C.I.P.

Le lezioni nel pomeriggio e alla sera

Sono aperte le iscrizioni al Centro moda, abbigliamento ed estetica dell'ENCIP, che inizierà l'anno scolastico 1969-70 ai primi di ottobre. Presso il Centro funzioneranno le scuole di taglio e di cucito, confezione, per estetiste e per indossatrici. Le lezioni si terranno nelle ore pomeridiane e serali.

Il ciclo addestrativo della scuola per indossatrici si suddivide in due corsi: il primo è un corso propedeutico, al quale possono prendere parte anche le allieve che desiderano solamente imparare un buon portamento; il secondo è un corso di perfezionamento ed è riservato a quelle allieve che hanno superato gli esami finali del primo corso e che sono state giudicate idonee alla professione di indossatrici da una commissione costituita dalla Federazione autonome indossatrici di Milano.

La scuola di taglio, cucito e confezione svolge il suo programma in due corsi di complessivi nove mesi. Le allieve imparano a tagliare e a confezionare gli abiti, prima in carta e teletta e quindi negli stessi materiali destinati alla produzione (stoffe varie).

Il corso per estetiste ha la durata di sei mesi ed ha lo scopo di preparare le allieve a questa moderna professione. Viene indetto anche un corso di portamento ed estetica, che ha lo scopo di dare eleganza alla figura femminile con lezioni di trucco, portamento e ginnastica estetica. Non è un corso professionale, in quanto non abilita ad alcuna professione, ma un corso di esercitazioni estetiche per ben figurare nel mondo odierno. Presso la scuola di estetica si tengono anche corsi per massaggiatrici, manicure e pedicure.

Il Centro moda, abbigliamento ed estetica è a carattere professionale, pertanto l'ammissione ai corsi non è subordinata al limite di età né al titolo di studio. Per le iscrizioni ed ulteriori informazioni le persone interessate devono rivolgersi alla segreteria dell'ENCIP in via XXX Ottobre 6 (tel. 35798).

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di quattro giorni Angelo Pettirosso, di 42 anni, il quale è rimasto ferito in uno scontro avvenuto in piazza Garibaldi tra la propria «Ape» (TS 24969) e la «600» targata Parma 113275 guidata da Edoardo Sarmani, di 23 anni, residente a Parma. I carabinieri del Nucleo radiomobile hanno compiuto i rilievi di legge.

LE ORE DELLA CITTA'

Pianista triestina premiata

Al concorso nazionale di Osimo, Ancona, «Coppa pianisti d'Italia», la giuria, presieduta da Jacopo Napoli, ha assegnato il primo premio alla pianista Eletta Doveri. La giovane pianista triestina è allieva del Conservatorio di musica «Tartini» di Trieste, dove frequenta la classe di pianoforte del m.o Claudio Gherbitz.

Per Padre Pio

Oggi ricorre il 1.o anniversario del transito di Padre Pio da Pietrelcina. Lo ricordano i suoi figli spirituali a quanti ebbero di lui venerazione e rivolgono a tutti un cordiale invito a voler partecipare alla S. Messa che verrà celebrata alla sua memoria nella chiesa di S. Francesco di via Giulia 102 alle ore 19.

Sans Souci Baden Baden

è lieta di annunciare alle gentili signore che la sua estetista specializzata sarà presso la profumeria Cosulich, via Carducci 24, fino a tutto sabato corrente per dimostrare gratuitamente gli effetti benefici della sua nuova linea Biodroga.

Damiani...

presenta alle persone eleganti una vasta scelta di tessuti di alta moda maschile firmati in esclusiva dai migliori lanifici nazionali ed esteri. *Damiani*, casa fondata nel 1900, via Imbriani 14 (di fronte a Utat).

Studenti...

accanto ai libri di testo non dimenticate l'abito di *Rigutti*... veste tutti.

Con la caldaia Airflam...

avrete economia, praticità ed estetica. Non fa rumore! Ditta *Ing. A. Frassini Succ.*, Viale XX Settembre 13.

Jägermeister

Infuso semiamaro di 56 erbe di tutto il mondo, genuino corroborante di tutte le ore: lo trovate in vendita presso «ALIMENTAZIONE B M» di via Roma 3

Lo stile che cercate

Lo stile che cercate noi ve lo possiamo dare: *Rigutti*... veste tutti.

Tappeti persiani

La *Casa d'Arte Orientale* non più in via San Lazzaro n. 17, trasferitasi in via Palestrina n. 8, vende a prezzi di fuori stagione, occasione unica, approfittate!

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Al «Market della parrucca»

il negozio specializzato in parrucche e toupets di Trieste, con sede in via S. Lazzaro 17, continua la vendita di propaganda a scopo reclamistico per la recente apertura. Parrucche da L. 29.000! Toupets da L. 12.000! Tutti i nostri articoli sono confezionati in morbidi capelli naturali e sono pronti in una vasta gamma di tinte. Visitateci, troverete ciò che avete sempre desiderato.

Biglietto fortunato

Per la lotteria della Sala comunale d'arte, il 22 settembre è stato estratto il biglietto 16844 vincente il premio posto in palio, un quadro del pittore Claudio Moretti. Il possessore del biglietto potrà ritirare il premio presso la stanza 124 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno della estrazione, saranno devoluti all'ECA.

ANCHE SE AVETE CAMMINATO SUI SASSI

non sentirete più bruciori o stanchezza. Un pediluvio con i SALI SUPEROSSIGENATI, un rapido massaggio con FOOT CREAM e il tocco finale con POLVERE PER PIEDI.

Dr Scholl's

Che benessere! Che sollievo!

3.a Fiera degli elettrodomestici

SCONTI DEL

30, 40, 50, 60%

Evitate le ore di punta!

Termine improrogabile: 30 SETTEMBRE

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18

Piazza Goldoni 1

NEI PRESSI DI PADRICIANO FUNZIONA IL CENTRO DI SMISTAMENTO

SONO MILLE I PROFUGHI DELL'EST NEL VILLAGGIO DELLA SPERANZA

La loro permanenza dura in media qualche mese prima di partire per la destinazione definitiva in un Paese del mondo libero

Il paesetto dei profughi balcanici è inserito sulla collina carsica di Padriciano con le sue case nuove, a mattoni rossi e pietra bianca, a due o tre piani, intramezzate da vialetti e piazzette come in un piccolo villaggio di... mille anime, perché tanti sono gli attuali ospiti del «Centro di smistamento profughi» indicato da una targa metallica davanti al cancello. Mille persone delle più varie condizioni sociali e nazionalità, in prevalenza uomini e giovani, né mancano i bambini ed i vecchi. I loro paesi d'origine sono molti e tutti retti a regime comunista ma prevalgono albanesi, cecoslovacchi ed ungheresi pur non mancando i polacchi, gli jugoslavi e gli istriani delle zone a Sud del Quieto che limita la cosidetta zona B.

Gli espedienti da loro adottati sono molteplici; talvolta si tratta di viaggi ricchi d'imprevisti e d'avventure e spesso la loro fuga non è stata esente da particolari tragici per chi li accompagnava. Fra questi espedienti, qualcuno ha scelto quello di appollaiarsi nel bagagliaio di una compiacente automobile o del balzo notturno a piedi oltre la linea bianca sul terreno carsico sorvegliato dalle pattuglie jugoslave o della nuotata a S. Bartolomeo di Muggia. In qualche caso il «giallo» manca del tutto perché il profugo arriva in Italia, a Trieste, col suo passaporto regolare e chiede semplicemente asilo politico.

La prima destinazione di questi profughi che giungono dal confine di Sesana, di Pese, di S. Bartolomeo, dal valico della Cassa Rossa a Gorizia, è Padriciano a 10 km. dalla città ed ivi trascorrono 48 ore di quarantena per la visita medica e per l'investigazione (non poliziesca anche se fatta dalla polizia) del loro caso. L'indomani, con la propria carta d'identità, il neo arrivato cerca e trova fra gli assistiti del centro profughi, l'amico, il conoscente, nella gran parte dei casi un compatriota, che lo ha preceduto e che lo aiuterà a scrollarsi di dosso la paura durata per settimane prima dell'espatrio. La sua paura si dissolve nell'atmosfera di un mondo diverso, di un mondo che non è un paradiso ma che rispetto a quello dei Paesi dell'Est donde egli sopraggiunge, può dirsi veramente libero.

L'anticomunismo dei mille profughi di Padriciano è assoluto, senza pietà, senza riserve, senza nostalgie, senza rimpianti. E' gente che ha rotto i ponti dietro alle proprie spalle, che vuole ricostruirsi una vita in occidente, che non vuole tornare indietro. E' gente che soffre per la famiglia lontana alla quale è assai poco probabile che possa ancora riaccostarsi, è gente che odia profondamente più che gli uomini, il sistema grigio, cupo, poliziesco di delazione e di minaccia che «di là» ha conosciuto e rifiutato.

I profughi di Padriciano sono simili sotto certi aspetti a quelli che a rischio della vita passano oltre il muro di Berlino ma ne sono anche diversi perché non hanno una patria a cui ricongiungersi, né possono crearsi una comunità politica nuova o diventare dei politici. Il loro unico desiderio è anzi quello di stare il più lontano possibile dalla politica perché ne hanno tratto sofferenze che si porteranno dietro per un'intera esistenza. Tuttavia essi restano uniti da una salda fede in un mondo nuovo per non sottostare mai più all'arbitrio di un regime comunista.

Dopo la permanenza a Trieste che dura in media qualche mese, i profughi vengono smistati a Latina o a Capua donde partiranno per la destinazione definitiva in Australia, nel Canada, nell'America del Nord e in quella del Sud. Per gli Istriani soltanto, la destinazione definitiva è di solito il nostro Paese come anche per qualche profugo di altra nazionalità che vanti motivi particolari e goda di qualche garanzia.

A Padriciano arrivano 4-5 mila profughi all'anno e giornalmente, in questo periodo abbastanza «caldo» per i fatti di Praga, da 10 a 15. Poiché il Centro può ospitarne complessivamente 1000, ecco la ragione per cui quando questo «plafond» viene colmato — come in questi giorni per esempio — si dà il via alle partenze per i centri di Latina e di Capua. Dal 1959 sono arrivati fino ad oggi 60.000 unità di cui una parte soltanto ha potuto beneficiare delle attrezzature del centro di Padriciano inaugurato da appena 3 anni mentre prima i profughi venivano sistemati nelle baracche di S. Sabba.

La solidarietà delle nazionalità presenti al centro è assai forte e di questo ci si rende conto osservando l'alto grado di passionalità nelle competizioni sportive. La vita di ogni giorno al centro si apre alle 9 del mattino e si chiude alle 22 e nelle 13 ore di assoluta libertà loro concessa, i profughi possono rimanere al Centro per distrarsi in varie attività ricreative o possono recarsi in città il che non fanno volentieri perché è un po' lontana e perché c'è tanto Carso in cui girovagare.

Al Centro di Padriciano, nelle sale convegno sono a loro disposizione apparecchi televisori e radio; vi è il campo sportivo cui si aggiungeranno presto altri in via di approntamento. I profughi sono alloggiati in ampie e chiare stanze, entro gruppi familiari o singolarmente raggruppati in 4 o 5 unità ed è rispettata la più netta separazione fra uomini e donne. Attorno alle linde casette, i molti bambini di cui non pochi sono nati qua, intrecciano i loro giochi confondendosi agli anziani e riproducendo quell'aria di ambiente familiare e normale di cui gli ospiti del Centro hanno più che mai bisogno.

«La promiscuità non dà mai luogo a fatti di rilievo» ci osserva il direttore del centro dott. Desiderato, «anche perché c'è tanta libertà per tutti fuori dal Centro che sarebbe assurdo che si verificassero episodi poco edificanti nel suo interno. C'è un punto da chiarire che interessa particolarmente l'intervistatore il quale chiese: «Questa gente, i singoli, sono presi da patemi d'animo?» E' u domanda ovvia che viene avanzata soltanto perché da situazioni umane così inconsuete ci si può attendere la risposta più imprevista. «L'ambientamento non è per tutti egualmente facile — risponde il dott. Desiderato — dipendendo esso dalla personalità sempre diversa da profugo a profugo. Certo è che nei primi giorni, i nuovi arrivati sono dominati dalla viva preoccupazione che si adottino nei loro confronti misure di controllo e d'investigazione simili a quelli praticati dai regimi esistenti nei loro Paesi di origine. Ma è questo un "pathos" che sparisce quando prima e ciascuno si amalgama col gruppo prescelto. Questa non è una prigione» — precisa ancora il nostro interlocutore — «e se c'è un muro che delimita il nostro campo (in lieve declivio sul costone carsico coperto alle spalle dal bosco) — la sua presenza è giustificata dalla necessità di impedire che la vita stessa degli ospiti del Centro sia turbata da andirivieni notturni incontrollati».

Che direzione e amministrazione sieno molto efficienti anche sul piano umano è testimoniato dalle numerose lettere con le quali i profughi usano esprimere la propria gratitudine al Centro di Padriciano, non appena arrivano nei paesi di immigrazione. Il loro ricordo va anche alla città che li ha ospitati nei giorni più bui che seguono l'espatrio perché essa rappresenta per loro il primo volto del nuovo mondo sognato e sofferto.

Trieste non è impegnata a curarne l'esistenza essendo il Centro alle dirette dipendenze del Ministero dell'Interno italiano con l'organizzazione anche finanziaria di vari enti internazionali. Può essere interessante sapere che questi ultimi spendono per ogni profugo giornalmente dai 6 ai 7 dollari per circa 500 milioni di lire al mese pari ad alcuni miliardi all'anno. Non sarebbe male però che la città trovasse egualmente modo, in circostanze opportune fuori da ogni sospetto di speculazione politica, di compiere saltuariamente qualche gesto di solidarietà umana verso questi suoi occasionali abitanti.

Rodolfo Accerboni

BRIDGE

E' in corso di svolgimento la grande settimana bridgistica di Venezia dotata di quasi dieci milioni di premi con il più importante torneo europeo a coppie libere (nel quale sono impegnate quasi venti formazioni di Trieste), un torneo internazionale a squadre (cui partecipa una équipe mista di Trieste e Monfalcone, con Cennamo-Strada, Colonna-Kostoris, Luciani-Zia e Bruna Vecchiet). L'incontro ufficiale di rivincita Italia-Jugoslavia ed infine il torneo a coppie miste che l'anno scorso è stato vinto dai triestini Scoberti-Pettener. Mentre ci riserviamo di comunicare tutti i risultati ufficiali di tali gare, portiamo intanto a conoscenza degli interessati che lo istruttore federale dell'A.B.T., signor Giordano Juretig terrà anche quest'anno, nella sede del C.C.A., con inizio nella prima decade di ottobre, i corsi di lezioni per principianti e di perfezionamento.

Una interessante novità per quest'anno: l'istruttore federale terrà anche un corso speciale di preparazione alla competizione. Infine, negli ultimi giorni di novembre, il presidente dell'Associazione intratterrà gli interessati in tre conversazioni illustrative di un nuovo metodo dichiarativo di bridge per competizione. Questi due ultimi corsi sono evidentemente riservati a chi abbia già solide nozioni del gioco. Per tutti i corsi le iscrizioni si ricevono fin d'ora presso il C.C.A., piazza Verdi n. 1, dalle ore 18 alle 20 (signora Moscati o rag. Colonna).

Per la prima volta quest'anno l'A.B.T. presenta una squadra juniores, merito congiunto della passione dei nostri soci Colonna e Dreossi: essa parteciperà al campionato nazionale che inizia a Milano l'11 ottobre ed è composta dai coniugi Liana e Gianni Bua, da Paolo Persoglia in coppia con Pietro Decleva e da Mario Gallinotti insieme a Lucio Leprini. A queste giovanissime promesse i più fervidi auguri.

Trofeo «Panorama»: 4) = altro quiz «impossibile» per l'inverosimiglianza della distribuzione. L'evidente misfit consiglia comunque di decampare da maggiori ambizioni ed accontentarsi (sperando) del 4C. 5) = la mano è interessante e rende utile la promettente dichiarazione del quarto colore, 3F, che contemporaneamente mostra un seme di picche almeno quinto. 6 = con il metodo naturale non è possibile un salto di mano passata, neppure in atout dato il possesso di sole tre carte nel colore. La licita migliore ci sembra così 2C.

Torneo sociale (questa sera al C.C.A.): 1.o Buda-Stagni e Colonna-Kostoris; 2.o Valcini-Moscati S. e Irneri G.-Toffoli L.

K.

IN ATTIVITÀ L'ISTITUTO D'ARTE DRAMMATICA

Un vivaio di attori per il teatro di prosa

Sono aperte le iscrizioni ai vari corsi che hanno un carattere di severa selezione

Puntualmente, come ogni anno e da cinque anni a questa parte, l'Istituto d'arte drammatica nel corso del mese di settembre, apre le iscrizioni ai suoi corsi. Lo schema organizzativo degli stessi, appare, ormai, articolato in ogni sua parte, giusta quanto previsto dal regolamento annesso allo statuto costitutivo. Va messa in luce (e la cosa ci sembra rilevante) una caratteristica che distingue l'Istituto da organizzazioni similari: l'impostazione data ai suoi corsi.

In primo luogo i «corsi ragazzi», particolarmente affollati e che preparano i futuri allievi dei corsi superiori.

In secondo luogo i corsi professionali adulti, che sono suddivisi a loro volta, in corsi preparatori I, II e III corso; anche qui i promossi del III corso vengono inquadrati nella «Compagnia dell'Accademia», dove hanno possibilità di partecipare ai vari allestimenti scenici a contatto con attori professionisti, e completare così la loro preparazione professionale.

Infine ci sono i cosiddetti corsi culturali, imperniati sullo studio della dizione e retta pronuncia e su un corso di storia del teatro.

L'anno scorso (1968-1969) gli iscritti ai vari corsi (ragazzi e adulti) hanno raggiunto la cifra di 165; cifra indubbiamente rilevante, ma alla fine dell'anno gli ammessi ai saggi finali hanno ridotto la cifra iniziale di parecchio: segno di una selezione severa, d'altra parte necessaria in una istituzione del genere. Comunque le iscrizioni sono aperte: la segreteria dell'Istituto (largo del Pestalozzi 1; tel. 93693; filovia 10) è a disposizione degli interessati, ogni giorno dalle 17 alle 20.

Conclusa la rassegna filatelia e resistenza

La mostra filatelica con tema «Resistenza» si è chiusa ieri con la cerimonia della premiazione degli espositori.

La giuria, presieduta dal dott. Augusto Nordio di Trieste, ha aggiudicato la medaglia d'oro del Presidente del Senato a Bojan Pecar di Lubiana, per la collezione sui campi di concentramento e quella del Presidente della Camera a Egidio Errani per la collezione su «Emissioni partigiane e dei Comitati di liberazione nazionale».

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
CHRISTOPH DONIN
sino al 26 settembre

Orario: 10.30-12.30 - 17-20

DAVANTI AL PRETORE UN «CASO» DI PARCHEGGIO

Al toscano impetuoso quattro mesi con i benefici

La contravvenzione era degenerata in oltraggio a pubblico ufficiale

Lo spinoso problema del parcheggio cittadino è un po' il «leit motiv» di un processo per direttissima, celebrato dal Pretore dott. Losapio, P. M. avv. Loisi, cancelliere Maria Scheriani. Viene giudicato in stato di detenzione un commerciante toscano, Renato Scardigli, di 60 anni, da Empoli, e deve rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale.

Il fatto accadde nella tarda mattinata di mercoledì scorso quando lo Scardigli arrestò la propria macchina, a bordo della quale c'era anche un suo cognato, Franco Lotti, nei pressi dello stabile numero 48 di via Mazzini. Doveva visitare un cliente e, nella tema di buscarsi una contravvenzione per divieto di sosta, si avvicinò al vigile Giovanni Pacor e gli chiese se poteva consentirgli di fermare per qualche minuto la vettura nella zona: la lasciava in custodia al cognato che, all'occorenza, avrebbe potuto spostarla.

Lo Scardigli si allontanò e, tornato poco dopo sul posto, trovò il Lotti che stava conciliando in via breve la contravvenzione che gli era stata appena appioppata. Ma i guai non erano ancora finiti: il vigile Pacor s'accorse, difatti, che l'auto era sprovvista del bollo di circolazione per l'anno in corso, contestò una seconda contravvenzione e il commerciante si affrettò ad esibire la cedola comprovante l'avvenuto pagamento, precisando che, per mancanza di tempo aveva omesso di applicare il bollo.

Niente da fare. Secondo l'accusa, lo Scardigli allora avrebbe detto al vigile «Faccia tutte le contravvenzioni che vuole... Sono un grosso commerciante di Empoli andrò dal Questore e la farò saltare». La guardia telefonò ai carabinieri, ai quali lo Scardigli negò di avere pronunciato la frase incriminata, e suo cognato confermò la dichiarazione.

Al Pretore, l'imputato dice: «che può darsi che il vigile abbia malinteso le mie parole pronunciate in toscano stretto. Sono malato di cuore e dissi difatti a mio cognato "Questo mi farà saltare il cuore..."». Il cognato conferma la frase mentre il vigile rimane fermo sulle proprie posizioni.

Il rappresentante della Pubblica accusa propone che al commerciante siano inflitti, con le «generiche», quattro mesi di reclusione mentre il difensore, avv. Movia sostiene che «in sostanza non sappiamo bene cosa sia effettivamente successo». Il patrono chiede che il suo raccomandato vada assolto sia pure con formula dubitativa. Il Pretore, concesse allo Scardigli le attenuanti generiche ritenute prevalenti sull'aggravante contestata, gli infligge quattro mesi di reclusione.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le prenotazioni per la cena sociale indetta per la chiusura dell'attività alpinistica dell'estate 1969. La riunione conviviale avrà luogo domenica 5 ottobre 1969 alle ore 19 presso il ristorante «Il Picaron», situato sull'omonimo colle difronte a S. Daniele del Friuli, sulla strada per Osoppo. Ragguagli ed informazioni, in sede, giornalmente dalle 17 alle 21.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI DI TRIESTE. Gruppo G.A.R.S. 36° Convegno estivo sulla Cima Vallone (m. 2368). Con partenza sabato 22 corr. gita al rifugio Guido Corsi con salita della Cima Vallone. Iscrizioni e informazioni in sede sociale.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 28 settembre p.v. gita al rifugio Giaf con salita della Cima Monfalcon di Forni (m. 2453). Itinerario b): dal rifugio Giaf per la Forcella Urtisiel (m. 1999), il Passo Lavinal (m. 1977), la Forcella Fantolina (m. 2082), la Forcella dell'Inferno e la Forcella del Palon al Rifugio Flaiban - Pacherini in Val di Suola (m. 1586). Partenza sabato 27.9 pomeriggio da piazza Oberdan e ritorno domenica sera. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

GRUPPO ESCAI — I giovani appartenenti al Gruppo ESCAI «Umberto Pacifico», sono invitati ad intervenire domani alle ore 19 nella sede dell'Alpina delle Giulie di piazza Unità.

LA VITA NEL PORTO

Prodotti esotici con la «Rosandra» - Caffè arrivato dal Sud America - Uva passa e nocciole con l'«Adriatica» - Bovini del Nord per l'Albania - In porto la «Colombo»

Nel Lloyd Triestino

Parte quest'oggi per il Sud Africa la motonave «Africa» che nel nostro porto ha caricato acciaio, carta, filati, medicinali ed altre merci pregiate. Per il prossimo giorno 25 è prevista la partenza della motonave «Isarco» aribita alla linea per l'India - Pakistan. L'«Isarco» avrà a bordo macchinario, acciaio e carta.

Sempre per il giorno 25 è attesa la motonave «Caboto» della linea commerciale per l'Australia. La nave sbarcherà a Trieste minerali e lana ed imbarcherà carta e acciaio per ripartire il 1.o ottobre. Per il prossimo giorno 29 è previsto l'arrivo, infine, della motonave «Rosandra» impiegata sulla linea Africa occidentale - Congo, Angola. La «Rosandra» sbarcherà tronchi e caffè e ripartirà il giorno 2 dopo aver imbarcato macchinario, carta, acciaio e merci varie.

Nell'Adriatica

Con un carico di merci varie lascera oggi Trieste la motonave «Illiria» diretta agli scali della linea Dalmazia - Grecia. E' in porto anche la motonave «S. Marco» della linea Grecia - Turchia che ha allo sbarco un buon carico di passolina e nocciole. La nave ripartirà domani con a bordo prodotti chimici, filati e carta.

Nella giornata odierna è attesa la motonave «Ausonia» che sbarcherà nel nostro porto nocciole e merci varie. L'«Ausonia» ripartirà il giorno 25 dopo aver imbarcato alimentari, automobili e carta. Per il giorno 26, infine, è previsto l'arrivo della motonave «Vicenza» che reca un carico di frutta secca e amianto. La «Vicenza» partirà il giorno 28 con a bordo prodotti chimici e ferramenta, diretta agli scali della linea Grecia - Libano - Cipro.

Nell'Italia

LINEA NORD AMERICA

E' in porto il transatlantico «Cristoforo Colombo» che ha allo sbarco merci varie. La possima partenza alla volta di New York è fissata per il giorno 26. Buono il carico composto prevalentemente da liquori e macchinario.

Si normalizzano i traffici con la Libia

Lentamente vanno normalizzandosi i traffici marittimi con la Libia. C'è ancora qualche congestione a Bengasi, mentre a Tripoli le cose cominciano a camminare. Le spedizioni di merci dall'Europa non hanno ancora assunto una fisionomia volumetrica come sussisteva prima della rivoluzione socialista, anche perché i caricatori europei non conoscono troppo a fondo quali sono stati i retroscena del colpo di stato e quali sono gli obiettivi dei nuovi reggitori.

Si sa che i giovani ufficiali hanno detto e ripetuto che nulla sarà mutato nei riguardi dell'Occidente, ma tuttavia chi deve vendere cerca di premunirsi contro eventuali blocchi dei pagamenti verso l'estero da parte di Tripoli, chiedendo il «cash and carry», cioè l'accreditivo bancario prima della spedizione delle merci. Si tratta di misure precauzionali in attesa che passi qualche tempo e che il regime si consolidi rendendo note le sue intenzioni in materia di politica estera.

Già il fatto che Tripoli ha dichiarato che non rinnoverà le convenzioni con gli USA e la Gran Bretagna circa le due basi navali ed aeree che queste due nazioni hanno in territorio libico ha provocato qualche perplessità circa il futuro atteggiamento della Libia. Normali sono invece gli arrivi di petrolio per l'oleodotto.

Gli albanesi a Trieste

Come abbiamo fatto rilevare a suo tempo i servizi albanesi della Dreyflot di Durazzo vanno attenuandosi; gli arrivi a Trieste avvengono mediamente sulla base di due al mese. Le unità della flotta skipetara sbarcano nel nostro scalo pochissima merce: qualche partita di fogli di rame, di salvia, di erbe medicinali e di tessuti caratteristici di cotone. Manca il grosso traffico dei mesi scorsi.

Tutti i prodotti di «stagione», come il pomodoro, le angurie, l'uva ed altri articoli agricoli diretti al mercato cecoslovacco hanno scelto ormai l'instradamento di Fiume o Capodistria. Ciò è avvenuto per il fatto che Praga ha trovato più convenienti le tariffe praticate dagli scali jugoslavi. Le unità albanesi che vengono a Trieste prendono a bordo quasi esclusivamente merce di provenienza italiana.

Attualmente le navi skipetare sono impegnate ad imbarcare nel nostro porto giovenche e vitellini di produzione olandese e danese. Circa 1500 capi di bestiame hanno già preso l'imbarco per Durazzo. Ora dovrebbero essere spediti circa altrettanti capi. L'ultima nave albanese, la «Dajti», partita qualche giorno fa, ha caricato 400 animali.

Arrivato caffè dal Sud America

Sarà oggi in porto per l'Agenzia marittima Italo-Scandinava la motonave «Ulikinai», della linea regolare Adriatico - Sud America della Galek South America Line. Sbarcherà solo caffè e per la precisione 11.400 sacchi da 60 kg. a sacco.

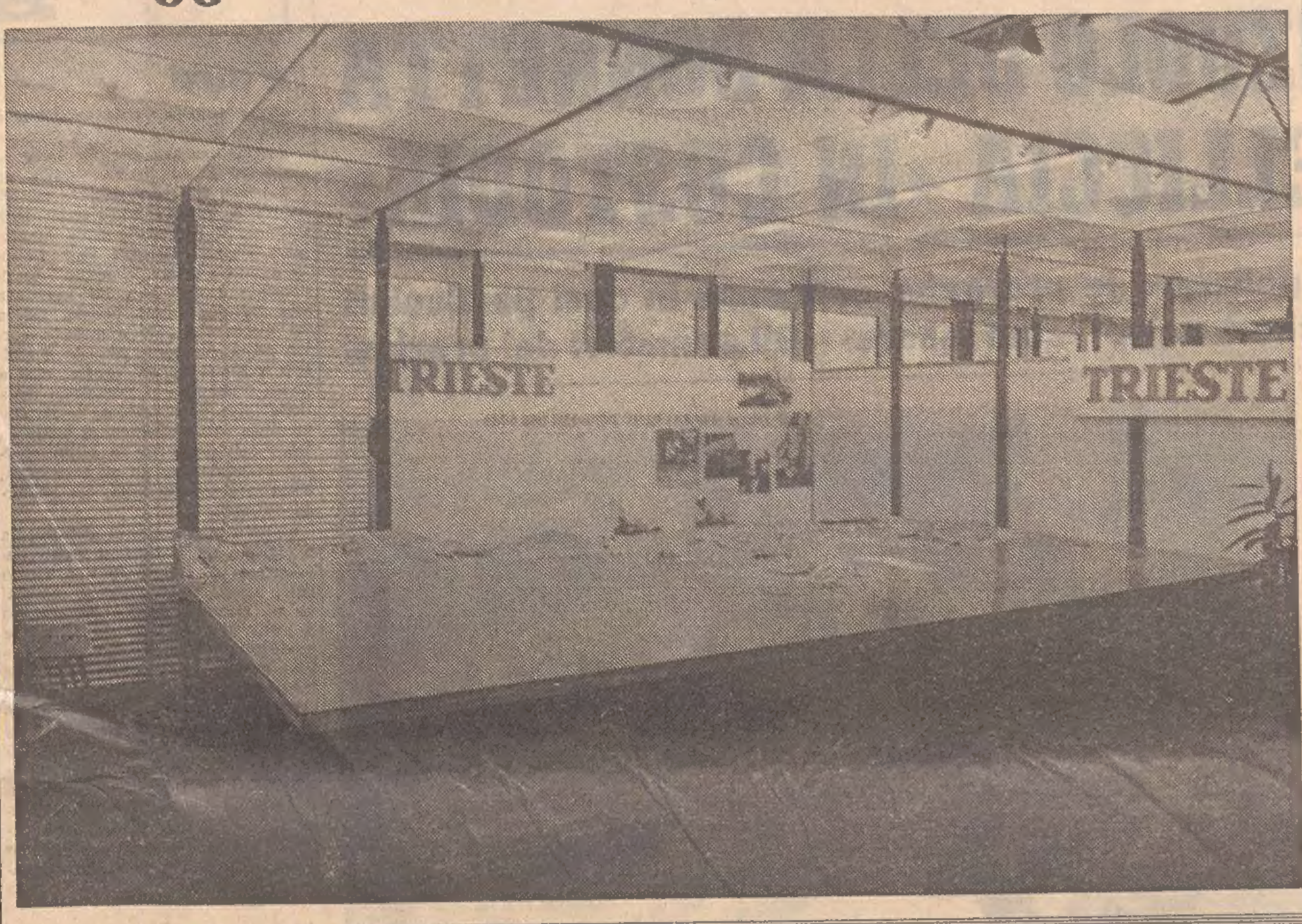
Nella prima decade di ottobre seguirà la «Athinai» con 700 tonn di sbarco fra caffè e varie.

Nella Lebanese Shipping

Secondo quanto abbiamo appreso dalla F.lli Cosulich, la motonave libanese «Jebel Sinneen» è partita per Beirut e Lattakia con 700 unità di nolo, formate da copertoni, macchinari, tessuti, prodotti chimici, cavi elettrici ed altre numerose merci varie.

Seguirà il 29 prossimo la gemella «Jebel ed Barouk». Sono in linea due motonavi con un ciclo di rotazione di un arrivo nel nostro scalo ogni 10-12 giorni.

Da oggi in mostra un «plastico» di Trieste



Il Comitato di Propaganda Unitaria, formato dalla Camera di Commercio, Ente Porto Industriale, Ente Autonomo del Porto, Ente provinciale per il turismo, Ente Fiera e Centro Sviluppo Economico, ha presentato in varie fiere europee un artistico ed esattissimo plastico a colori sul nostro emporio, che ha suscitato dovunque un profondo interesse sia presso le autorità quanto fra gli operatori ed i turisti europei. La stampa estera ha dato ampio rilievo alla iniziativa del Comitato di propaganda, facendo notare che Trieste è l'unico porto che ha presentato una «vivisezione» di se stesso.

Il plastico è stato esposto alle fiere internazionali di Klagenfurt, Vienna, Graz, Brno, Budapest ecc.

Affinché anche i nostri concittadini possano apprezzare l'opera di propaganda svolta dall'emporio all'estero, il grande plastico verrà esposto al pubblico nella Sala dei Convegni della Camera di Commercio, di via S. Nicolò 5, a partire da oggi martedì; l'inaugurazione avrà luogo alle ore 18. Successivamente il plastico sarà visibile ogni giorno dalle 17 alle ore 20 e la domenica dalle 10 alle 13 fino al 30 settembre.

IN APPELLO LA PROTAGONISTA DI UN PROCESSONE

FIRMAVA «FARFALLE» CON IL NOME ALTRUI

La Corte ha confermato la sentenza del Tribunale con l'aggiunta del pagamento delle spese di giudizio

Le «farfalle», cioè le diaboliche cambiali fasulle, sono dure a morire; anche se sono passati i tempi dei «processi alla città» qualcuna ne rimane pur sempre in circolazione. Come quelle, ad esempio, emesse da Lina Bacchia, di 49 anni, abitante in via Mazzini 32, le cui vicende vengono riprese in esame dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Franzot, cancelliere Mosca - Riatel.

La donna, già protagonista del processone di qualche anno fa, è attualmente detenuta per altra causa, dice la prassi, ma la causa è la stessa: altre «farfalle». Nel caso in specie, di cui è relatore il consigliere dott. Locuoco, la Bacchia passò veramente il segno: firmò gli effetti con il nome della padrona dello stabile di cui è portiera, e poi li passò alla commerciante Claudia Belullo, tirandosi così addosso due imputazioni: falso in cambiali e truffa.

Un giorno, la Bacchia avvicinò la Belullo per trattare l'acquisto di otto lenzuola e una tovaglia del valore complessivo di oltre 200 mila lire: la biancheria, disse, serviva alla sua padrona di casa che doveva farne omaggio a una figlia. La Belullo le recapitò la merce a domicilio, la Bacchia la prese in consegna, dicendole che si recava dalla signora per prendere le cambiali. Effettivamente tornò poco dopo con venti effetti da diecimila lire l'uno.

L'«affare» prese una brutta piega quando la signora ricevette l'avviso di pagamento di una cambiale. Poiché non ne aveva firmata alcuna, intraprese i necessari passi e gli inquirenti risalirono alla Bacchia. Costei si scusò dicendo che era stata sua intenzione pagare l'effetto senonché non era riuscita a ritirare in tempo l'avviso.

Il 17 dicembre scorso, la donna fu processata dal Tribunale che la condannò a un anno e tre mesi di reclusione e 30 mila lire di multa e le revocò il condono che le fu concesso l'11 ottobre del '67 dalla Corte d'Appello, condono relativo a un mese e 28 giorni di reclusione e 62 mila lire di multa per gli stessi reati, falso in cambiali e truffa.

Poiché la Bacchia non ha più altro da dire, prende la parola il P. G.: chiede la conferma integrale del primo verdetto mentre per il difensore, avv. Scaramuzza, alla sua raccomandata spetterebbe una congrua riduzione della pena in considerazione del fatto che mai contestò l'addebito e rese ampia confessione.

Il ricorso non è stato favorevole alla signora dalla firma (altrui) facile: la Corte ha confermato le deliberazioni del Tribunale e l'ha condannata inoltre al pagamento delle spese anche di questo grado del giudizio.

Dieci giorni d'arresto all'ubriaco litigioso

Ubriachezza e molestia sono i reati contestati al manovale Giovanni Marchesich di 24 anni, alloggiato in via Gozzi 5, processato per direttissima dal Pretore dott. Losapio, P. M. avv. Loisi, cancelliere Maria Scheriani.

L'attuale imputato, che trovasi in stato di detenzione, si mise nei pasticci la sera di martedì scorso quando, intorno alle 18.40, entrò, traballante, nella trattoria «Alla Rosa» di via Foschiatti, e chiese del vino. La gerente Maria Banco si rifiutò di accontentarlo mentre una signora ch'era seduta a un tavolo gli offrì un bicchiere di birra. Dopo averlo tracannato, il Marchesich rinnovò la richiesta di vino, e il socio della Banco, Antonio Desco, gli rispose a sua volta picche.

Il rifiuto fece andare in bestia il Marchesich che, allungata una mano, tentò di afferrare un coltello, urlando che avrebbe ammazzato tutti.

Fu chiamata la Mobile, il Marchesich venne «rimosso», portato all'ospedale e poi al carcere. Al Pretore dice di non ricordare assolutamente l'accaduto.

La Pubblica accusa propone che per l'ubriachezza il Marchesich sia condannato a 3 mesi d'arresto e vada, invece, assolto dalla molestia per insufficienza di prove.

Il difensore, avv. Santoro, è dell'avviso che la condanna per l'ubriachezza potrebbe essere contenuta in una pena pecuniaria e chiede l'assoluzione piena per la molestia in quanto si trattò di piccole escandescenze. Il Pretore, concesse al Marchesich le attenuanti generiche, lo condanna per l'ubriachezza a 10 giorni d'arresto e lo assolve dalla molestia perché il fatto non sussiste.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Aperte le iscrizioni all'Istituto «Carli»

Presso la segreteria, tutti i giorni dalle ore 10.30 alle ore 11.30 e il martedì e il venerdì dalle 19 alle 20 sono aperte le iscrizioni alle seguenti sezioni: a) commerciale a indirizzo mercantile; b) commerciale a indirizzo specializzato per il commercio estero; c) per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere; d) commerciale serale per lavoratori.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 25 settembre.

Incarichi d'insegnamento alla scuola «S. Benco»

Nei locali della scuola media «S. Benco» di Trieste, via S. Nicolò 2, con orario dalle 10 alle 12, sono visibili le graduatorie definitive degli aspiranti a incarichi d'insegnamento a tempo indeterminato nelle scuole e istituti di istruzione secondaria di questa Provincia.

A Firenze per la Mostra dell'Antiquariato

In occasione della grande **Mostra dell'Antiquariato** di Firenze l'U.T.A.T. organizza una gita week-end in autopullman nei giorni 27 e 28 settembre. PREZZO LIRE 14.000

PRENOTAZIONI presso gli Uffici U. T. A. T.

Alla «Codermatz»

Insegnanti ed alunni della Scuola media Mario Codermatz sono invitati ad assistere mercoledì 1.o ottobre alle ore 8.30 alla S. Messa che verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni e a presentarsi terminata la funzione religiosa alle ore 10 a scuola ove verrà fatto l'appello nominale per classe.

Organizzata dal Centro turistico giovanile e dalla Pro Cittadella, avrà luogo dal 25 ottobre al 4 novembre prossimi la 9.a Triveneta giovanile d'arte, che si svolgerà nell'aula magna delle scuole elementari di Cittadella (Padova). La mostra è riservata ai giovani artisti delle Tre Venezie che non abbiano superato i 35 anni. Sono ammesse opere di pittura e in bianco e nero.

Il «TOP» di Sanremo in tutto il mondo

Una novità per l'abbigliamento dell'uomo: la collezione «TOP» Borsalino che, in anteprima mondiale, viene presentata al 18.o Festival della Moda Maschile di Sanremo - Rassegna Nazionale della Moda Maschile Italiana.

I cappelli «TOP» sono di gusto giovanile e di tono sportivo. Il feltro è a pelo lungo e lucido, l'ala stretta. Tra questi modelli, eleganti e pratici, ce n'è uno particolarmente caratteristico: quello che porta su nastro una fibbia di metallo argentato. I colori sono chiari con tonalità in prevalenza di beiges e di verdi smorzati.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Renata Cesari Perno, nel I anniversario, dal marito Salvatore, figlia Nini e genero Gianni 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Padre Pio, nel I anniversario, da Antonio Marzari 2000 pro chiesa PP. Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Anna Gerolini, nel XXVII anniversario, dalle figlie 2000 pro Lega nazionale.

In memoria di Maria Quarantotto Dapas, nell'anniversario, da N. N. 10.000 pro chiesa S. Maria Maggiore.

In memoria di Olga Gladuli da Carlo e Giovanni Gerolimich 5000, da Pina e Giuseppe Gerolimich 5000, da Gisèle Casagrande 3000 pro Fondo «Banelli»; da Anita ed Eugenio Cleva 5000, da Carla Stuparich 3000, da Olga e Francesco Peria 3000 pro chiesa S. Rita; da Maria Girardelli Loser 3000, da Valeria Gattegno 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Antonio e Rosetta Tozzi 3000, da Laura e Marcello Ravalico 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Egone e Bianca Enenkel 5000 pro Casa «Le Beatitudini»; da Maria Grazia e Alessandro de Mottoni 5000 pro Rotary Club (beneficenza); da Bruno e Laura Apollonio 3000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «L. e T. Apollonio»); dalla famiglia dott. Arturo Roberti 5000 pro chiesa Madonna della Provvidenza; da Mina e Rosa Luchetta 5000 pro Madrinato italico; dalla famiglia Gelovizza 2000 pro Lega nazionale; da Livia Call 2000 pro CRI (Comitato signore); da Rosetta Piccoli 3000 pro Centro tumori; da Alma ed Ettore Schwagel 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 3000 pro Lega tumori (Comitato signore); da Teresa ed Elena Serravallo 3000 pro CRI (Pronto soccorso); da Gemma Del Rossi 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Guido Pacor dalle famiglie Pacor (Trieste, Milano, Roma) 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Carlo Tomasi 2500 pro ENPA, 2500 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Maria e Guido Zulmin 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Sofia Ziberna 5000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo; dai colleghi coniugi Zeppi 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla famiglia Penso-Angeli 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Gemma e Glauco Iernetti 5000 pro chiesa S. Bartolomeo (Opere missionarie); da Maria Ieralla 2000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Guido Bonetti dal dott. Gastone Alberti e ing. Paolo Ceria 20.000, da Meri e Silvana Cimolino 2000, dalle famiglie Agostinis, Savino, Crisiani 10.000 pro Istituto per l'infanzia; da Alba, Giusi, Giorgio Pergami 6000 pro Centro tumori; da Francesca Giuliani 5000, da Valeria Dollinar 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ines Canciani 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Gemma Brill da Iole Tosarello 3000 pro Associazione assistenza agli spastici, 2000 pro Rifugio animali ASTAD; da Luciana Gregori 4000 pro Istituto «Rittmeyer», 1000 pro Rifugio animali ASTAD; da Alessandra Cuzzi 3000, da Gemma de Cerma 1000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Fulvia Franzot 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Basilia Cantoni 3000 pro ECA; da Carla Carlini 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmelo Marceglia dalla cognata Natalia 5000 pro Istituto medico pedagogico di Settempedana - Osimo, 5000 pro Scuola cani guida per ciechi di Scandicci; da Antonia ved. Mauro 1000 pro Associazione bambini spastici.

In memoria di Luciano Gaspari dalla Libreria Universitas 5000 pro Lega nazionale; da Zelmira Cescutti 5000 pro Centro tumori; da Anny Francol 1000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Alberto Pogorelz da Alfonsina Braun 5000 pro S. Vincenzo Mater Admirabilis; da Corrado Zucchini 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Italia Pozzar da Maria, Elena e Femi Pozzar 7000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Santina Kenich Pozzar 5000 pro ECA (assistenza esterna vecchi).

In memoria di Giuseppe Carlo Crismani dalle consorelle della S. Vincenzo 10.000 pro S. Vincenzo de' Paoli (chiesa Sacro Cuore); dal geom. Vittorio Ferluga 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Margherita Vanni Risaliti, madre del prof. Amerigo Risaliti, dai docenti, assistenti e personale dell'Istituto di chimica 32.500 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del prof. Dario Arfelli da Callisto e Rita Gerolimich 5000 pro CRI.

In memoria di Giuseppe Paoletti dai dipendenti Pirelli - Trieste 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ovaldo Ghignone Cantini dai cugini Zucco 5000, dai cugini Sullini 3000, dalle famiglie Ierz Ierini 5000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari.

In memoria di Alessio Di Natale dai dirigenti e dal personale dell'Assessorato regionale dei Lavori pubblici 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Stocca dal fratello Andrea e Trudy 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Argentina Codelli dalla figlia Olga e cognata Eugenia 5000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Enzo Covi da Rodolfo e Lotty Bresca 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Francesco Svetina da Delia e Guido Faccanoni 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Nordio dalla figlia Margherita Traverso 5000 pro Centro tumori.

Da Carnia 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, al Centro e sulla Sardegna prevalenti condizioni di tempo buono; foschie o locali banchi di nebbia in Val Padana durante la notte e le prime ore del mattino.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: al Nord deboli variabili, altrove deboli in prevalente settentrionali.

Mari: mosso il basso Adriatico, leggermente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 26; Verona 12, 26; Trieste 14, 23; Venezia 14, 25; Milano 11, 25; Torino 10, 24; Genova 17, 26; Bologna 13, 24; Firenze 8, 26; Pisa 11, 25; Ancona 16, 21; Perugia 14, 21; Pescara 12, 23; L'Aquila 10, 22; Roma Nord 14, 27; Roma Fiumicino 16, 25; Campobasso 12, 18; Bari 19, 23; Napoli 15, 23; Potenza 10, 15; S. Maria di Leuca 20, 24; Catanzaro 18, 21; Reggio C. 18, 24; Messina 20, 23; Palermo 22, 22; Catania 17, 24.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

XXI EDIZIONE DELL'AMBITO RICONOSCIMENTO

I «Premi Italia» 1969 per la Radio e la TV

La Francia, la Cecoslovacchia, l'Inghilterra e l'Italia si sono divisi i massimi trofei - Stimolanti «incontri»

Mantova, 22

La XXI edizione del Premio Italia si è chiusa oggi con la proclamazione dei vincitori e il discorso ufficiale di chiusura del presidente della radiotelevisione italiana prof. Aldo Sandulli e del Ministro delle poste Athos Valsecchi.

Le opere premiate sono: radio: «Premio Italia» per un'opera musicale: Francia: «Grida», di Maurice Ohana.

Premio della RAI per un'opera musicale: Belgio: «Ndesse o blues», musica di Elias Gistelinck - poesie di Leopold Sedar Senghor.

Premio Italia per un'opera drammatica: Cecoslovacchia: «La fine inevitabile di un maratoneta» di Jiri Vilimek, regia di Jiri Horcika.

Premio della RAI per un'opera drammatica. Francia: «Attentato in diretta», di Claude Ollier, regia di George Peyrou.

Premio Italia radiostereofonico. Italia: «Pranzo di famiglia», di Roberto Lerici regia di Carlo Quartucci, ripresa e realizzazione stereofonica di Umberto Cigala e Riccardo Marchetti.

Premio Federazione nazionale della stampa italiana. Olanda: «Gli uccelli cantano ancora a Newe Ur», di Bo Uschi.

Televisione: Premio italia televisivo per un'opera musicale. Cecoslovacchia: «Il labirinto del potere», musica di Lubos Fiser, regia e coreografia di Peter Weigl.

Premio Mantova per un'opera musicale. Italia: «La fine del mondo», di Gino Negri, regia di Gianfranco Bettetini.

Premio Italia televisivo per un'opera drammatica. Francia: «La separazione», soggetto dialoghi e regia di Maurice Cazeneuve.

Premio Italia televisivo per un documentario. Gran Bretagna (BBC): «Segnali per la sopravvivenza», di Hugh Falkus, Niko Tinbergen e Histopher Parsons.

Da quest'anno il Premio Italia merita di essere ricordato per il suo sforzo di interessare un dialogo, quanto mai aperto e costruttivo, tra autori e giornalisti. Questa precipua caratteristica hanno avuto appunto gli «incontri» organizzati dall'ufficio stampa RAI.

Questi «incontri» sono serviti da specchio a tutto quel mondo di autori radiotelevisivi, a qualsiasi livello e orientamento, che un po' rimane sconosciuto proprio nella sua dimensione umana, alla stampa e quindi al grosso pubblico.

Proficuo e interessantissimo è stato l'«incontro» con Giorgio Albertazzi di cui quest'anno è stato presentato al «Premio Italia» il suggestivo «Jekyll». L'attore ha spiegato, servendosi di una dialettica oratoria piuttosto inconsueta in un «divo» del palcoscenico, il suo rapporto col personaggio stevensoniano, le sue preoccupazioni, i suoi entusiasmi, la sua «visualizzazione» della realtà.

L'incontro ha rivestito anche un interesse particolare, perché è servito al regista-attore (la nuova definizione è ormai consacrata dalla realtà) per annunciare il suo futuro lavoro televisivo, quel «Robinson» in abiti moderni di cui la stampa si è occupata alcuni giorni fa.

Silvano Bussotti, al quale si deve una interessante opera musicale radiofonica, «The rara requiem», ha mostrato una vitalità culturale davvero sorprendente. I giornalisti hanno seguito con interesse la sua teoria oggettivistica del rapporto che intercorre tra l'opera d'arte e il suo autore. Bussotti ha anche parlato nel corso della amichevole conversazione, di alcuni temi «popolari» come per esempio le prospettive di una maggiore penetrazione della musica presso il pubblico italiano attraverso il terzo programma radiofonico e la TV.

Non certo di minore interesse l'incontro con gli autori del lavoro musicale televisivo, «La fine del mondo», Gino Negri e Gianfranco Bettetini, che hanno ottenuto nell'ambito della manifestazione radiotelevisiva di quest'anno il premio città di Mantova. Il compositore Gino Negri, in particolare, ha illustrato la tecnica da lui usata nell'opera premiata.

Sulla scia di queste conversazioni ad alto livello, ma su un piano di assoluta chiarezza, vanno ricordate poi le altre due: quella con Roberto Lerici e Carlo Quartucci (autori del premiato radiofonico «Pranzo di famiglia») e quella con Luciano Berio (autore del musicale radiofonico «Questo vuol dire che...»).

ALL'EXCELSIOR
Fellini satyricon
Voglio rivederlo!

I balletti di Moisseiev questa sera al «Verdi»



Come annunciato, avrà luogo questa sera, al Teatro Verdi, con inizio alle ore 21, la prima rappresentazione straordinaria della Compagnia Accademica di Stato di danze popolari dell'URSS, diretta dal famoso coreografo Igor Moisseiev.

La Compagnia giunge a Trieste reduce da una lunga tournée effettuata nelle principali città italiane, (Milano, Torino, Napoli, Firenze, Genova, ecc.) ove ha riscosso entusiastici consensi sottolineati dalla stampa che ha messo in rilievo l'eccezionale bravura degli artisti sovietici nonché l'altissimo grado di perfezione e di fusione raggiunti.

Anche nella nostra città la Compagnia presenterà un programma composito in cui, a brani d'ispirazione classica si alterneranno pezzi di tipico folclore russo.

Lo spettacolo sarà ripetuto anche domani sera, con inizio sempre alle ore 21.

«I NOBILI RAGUSEI» ALL'OLIMPICO



(Foto Tapparo & Trentin - Vicenza)

Vicenza — Ieri ha avuto luogo l'ultima delle quattro applaudite repliche de «I nobili ragusei» all'Olimpico di Vicenza, nel quadro del ciclo di rappresentazioni classiche nel teatro palladiano. La commedia cinquecentesca del dalmata Marino Darsa, nella prima versione italiana di Carpinteri e Faraguna per la regia di Kosta Spaic, sarà ora rappresentata dalla Compagnia del Teatro Stabile di Trieste a Verona, Padova, Ravenna, Pordenone e Udine. La «prima a Trieste avrà luogo la sera di mercoledì 8 ottobre al Politeama Rossetti

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Questa sera e domani alle ore 21, due rappresentazioni straordinarie della Compagnia Accademica di Stato di danze popolari dell'URSS diretta da Igor Moisseiev. Informazioni e vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (telefono 23988).

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Porcile». Grande prima nazionale del tanto discusso film di P. P. Pasolini, magistralmente interpretato da P. Clementi, J. P. Leaud, A. Lionello e U. Tognazzi. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Inizio film 14.30, 17, 19.45, 22.10: «Fellini Satyricon», con Martin Potter, Miriam Keller, Salvo Randone, Magali Noël, Alain Cuny, Lucia Bosè, Fanfulla, Capucine. Regia di Federico Fellini. Technicolor Panavision. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Indianapolis pista infernale», con Paul Newman, Joanne Woodward, Robert Wagner. Technicolor Panavision.
GRATTACIELO. 16. Inaugurazione della nuova stagione cinematografica con l'ultimo film del compianto A. Pietrangeli: «Come, quando, perché». Interpreti eccezionali: Daniele Gaubert, Philippe Leroy e Horst Buchholz. Technicolor Columbia. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. Apert. 15.30, ult. 22.10: «L'incredibile furto di Mr. Girasole» di Walt Disney con Dick Van Dyke, Edward G. Robinson, Dorothy Provine. Technicolor.
RITZ. 16, ult. 22. Più potente del pugno di Nino, più esplosivo della pistola di Giuliano: «...vivi o preferibilmente morti». In technicolor.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Zingara», in technicolor. Il film della giovinezza spensierata e dell'allegria, con tante belle canzoni, interpretate da Bobby Solo e Loretta Goggi. Film per tutti.

GRATTACIELO
COME, QUANDO, PERCHE'

AURORA. 16.30. Una delle più divertenti interpretazioni di V. Gassman: «L'arcangelo», con P. Tiffin e A. Celi. Technicolor.
CAPITOL. 15.30: «La piscina». Uno dei migliori film dell'anno. Una eccezionale interpretazione di Romy Schneider, con Alain Delon e Maurice Ronet. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16. Dean Martin nella parte di Matt Helm: «Missione compiuta stop Bacioni Matt Helm». E con le bellissime Elke Sommer, Sharon Tate, Nancy Kwan, Tina Louise e Nigel Green. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «I giovani lupi», in technicolor. Vite stravaganti e scapestrate di giovani bruciati che amano senza scrupoli. Con H. Politoff e C. Hay. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. Paperino e C. in: «Paperino Show». Nuova e divertentissima serie di avventure animate a colori. Segue il bellissimo documentario: «Il levriero picchiatello». Prodotto da Walt Disney.
MODERNO. Chiuso per lavori.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «I due nipoti di Zorro», con Cicolo e Franchi; allegria! Segue Topolino. Domani: «Dik Smarth, avventuroso, technicolor e Topolino. Quanto prima: «Sodoma e Gomorra».
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «Mayerling», con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason e Ava Gardner nel ruolo dell'Imperatrice Elisabetta; regia di Terence Young.

ABBAZIA. 16: «La rapina al treno postale», in technicolor. Un colpo perfetto nella storia del crimine, con Stanley Baker e Joanna Pettet.
ALCIONE (telefono 98162). 16.30: «Si salvi chi può», con l'irresistibile Louis De Funes. Dopo «3 uomini in fuga» e «Io, due figlie, 3 valigie» il terzo film di travolgente comicità. Technicolor cinemascope.
ALDEBARAN. 16.30: «Asso di picche operazione controspionaggio». Technicolor con George Ardisson ed Hélène Chanel. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTRA. 16.30. Dal più fantastico romanzo di Edgar Allan Poe: «20.000 leghe sotto la Terra». Technicolor con Vincent Price, Tab Hunter, S. Hart.
ARISTON. 16: «Operazione sottoveste». Riedizione del divertentissimo technicolor, con Cary Grant e Tony Curtis.
IDEALE. 16. Technicolor: «Cominciò per gioco», con Anthony Quinn, Michael Parks, Spaye Dunawax. Colosso.
LUMIERE. Sabato: «Il comandante Robin Crusoe».
MARCONI. 16: «Schiava degli Apaches». Capolavoro western con Joel McCrea, Barbara Stanwick. Domani: «...4 ...3 ...2 ...1 ...morte!»
RADIO. 16, 19, 22: «La notte dei generali». Supercolosso con Peter O'Toole, Omar Sharif, Christopher Plummer. Technicolor.

Riduzioni Enal: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Lasciami baciare la farfalla». Technicolor con Peter Sellers e Leigh Taylor Young. Vietato ai minori di 14 anni.

UDINE

ARISTON. «Indianapolis pista infernale».
ASTRA. «Simon Bolivar».
CAPITOL. «La caduta del Terzo Reich»
ODEON. «Vivi o preferibilmente morti».
PUCCINI. «Fellini Satyricon».
DIANA. «Inferno nel Pacifico».
CRISTALLO. «La vendetta di Gwangi»
MANZONI (Faderno). «L'ultima volta che vidi Parigi».

GORIZIA

CORSO. 17: «Funny girl», con B. Streisand e O. Sharif. Scope a colori. Ultima 22.
VERDI. 17: «Doppia immagine nello spazio». Scope a colori. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Vietnam». Ultima 22.
CENTRALE. 17.30: «L'isola del tesoro», di Walt Disney, con B. Driscoll e R. Newton. A colori. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17.15: «L'incesto», con M. Malen e H. Nathanael. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo.
PRINCIPE. 18: «Arresti», con R. Taylor e C. Plummer. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Putiferio va alla guerra». Cartoni animati a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Quel caldo maledetto giorno di fuoco», con R. Wood, E. Stuart, J. Ireland. Cinemascope technicolor.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «L'ultimo paradiso». Cinemascope in technicolor.
VERDI. 17: «Flashback».
SUPERCINEMA. 17: «Bourges, missione Gestapo».

CORDENONS

VERDI. 17: «Ruba al prossimo tuo».

SACILE

NUOVO. 17: «La religiosa».

GRADISCA

COMUNALE. «Tutto sul rosso». Uno spietato film sulla malavita.

CERVIGNANO

NUOVO. «Un bellissimo novembre».

CORMONS

COMUNALE. «Sull'orlo della paura».

RONCHI

RIO. «Justine».

PALMANOVA

ITALIA. «L'alibi».
GARIBALDI. «Sono una femmina».

GEMONA

SOCIALE. «Un lungo giorno per morire».

TARCENTO

MARGHERITA. «La fratellanza».

TRICESIMO

MODERNO. «Scusi, lei è favorevole o contrario?».

SAN DANIELE

T. CICONI. «L'armata a cavallo».

CASARSA

ROMA. «Io... mio figlio e la fidanzata».

Alfred Hitchcock visita San Vittore

Milano, 22

Il regista Alfred Hitchcock, giunto oggi a Milano, ha compiuto un'attenta visita all'interno delle carceri di San Vittore. Accompagnato dal direttore del penitenziario dott. Corbo, il noto regista cinematografico ha voluto rendersi conto di persona delle condizioni di vita dei reclusi in vista di un nuovo film che sarà appunto appunto ambientato in un carcere.

Hitchcock sta attualmente trascorrendo, assieme alla moglie, un periodo di vacanze a Villa d'Este (Como).

IMMINENTE
AL FENICE


Rita Pavone andrà in Svizzera

Milano, 22

Rita Pavone e Teddy Reno si trasferiranno a Lugano tra breve. Lo annuncia in un articolo scritto per un noto settimanale e pubblicato dalla rivista nell'ultimo numero. Ciò soprattutto — spiega Teddy Reno — per offrire a mio figlio un clima migliore di quello di Milano, città meravigliosa sotto ogni punto di vista, ma che, assicurano i medici, non è che offra il clima migliore per i bambini.

«Il nostro trasferimento a Lugano — afferma il cantante — comporterà necessariamente lo abbandono dell'Italia da parte nostra, sia dal punto di vista artistico, sia da quello sentimentale. In fin dei conti Lugano è a meno di un'ora di automobile da Milano, e il suo ambiente è classicamente italiano. Quindi, sia chiaro, nessuna fuga all'estero. La mia attività del resto farà sempre capo a Milano».

CONCERTO INAUGURALE DOMANI A PERUGIA

IL CORO DI PRAGA APRIRÀ LA SAGRA MUSICALE UMBRA

Assieme all'orchestra del Maggio musicale fiorentino eseguirà l'oratorio di Haendel «Deborah» - Il programma

Perugia, 22

La XXIV edizione della «Sagra musicale umbra» si aprirà a Perugia il 24 settembre con, prima esecuzione italiana, l'Oratorio di Haendel, «Deborah». Il lavoro è affidato a Riccardo Muti a capo dell'orchestra del Maggio musicale fiorentino e al coro filarmonico di Praga.

Il coro praghese, diretto da Josef Veselka darà altri due concerti: il 25, con alcuni «Salmi penitenziali» di Orlando Di Lasso e il 28 con «Canti spirituali» di Janacek e la «Messa» di Franck. Lo stesso coro, insieme con l'orchestra del Maggio musicale fiorentino, eseguirà il 27, a Terni, l'Oratorio «Christus» di Liszt sotto la direzione di Vaclav Smetacek.

Il giorno 26, inoltre, il complesso Collegium vocale di Colonia diretto da Wolfgang Fromme eseguirà in prima italiana «Stimmung per sei voci» di Karlheinz Stockhausen. Il consueto concerto dedicato ai compositori italiani d'oggi è affidato a Nino Sanzogno a capo dell'orchestra del Maggio musicale fiorentino. In programma (26 settembre): «Tre pezzi sacri» e «Die helle stimme» di Fausto Razzi, in prima esecuzione italiana, e «Passio domini nostri Jesu Christi secundum Marcum» di Flavio Testi, in prima assoluta. Il 29, Francesco Degrada con il «Complesso barocco» di Milano presenterà musiche sacre e spirituali di Carissimi e Stradella. I tre concerti finali sono affidati a Wolfgang Sawallisch a capo dell'orchestra filarmonica di Vienna. In programma: «The Dhum» e «Messa in re minore» di Bruckner (30 settembre); «Grande messa in fa minore» di Bruckner (1 ottobre); «Euryanthe» di Weber (2 ottobre).

Accanto alle manifestazioni principali, il programma della «XXIV sagra umbra» prevede i concerti della «Sagra itinerante» nelle città di Assisi, città di Castello, Foligno, Gualdo Tadino, Gubbio, Narni, Nocera Umbra, Norcia, Orvieto, Sangemini, Terni, Todi. Vi prendono parte l'organista Giorgio Questa (con due programmi: musiche di Frescobaldi e J. S. Bach ad Assisi il giorno 25; pagine di Brumel, Cavazzoni, Gabrieli, Frescobaldi e Rossi a Orvieto il 28), il complesso Città di Verona diretto da Enrico De Mori (con la «Messa da requiem» di Jommelli e «Messa in do maggiore» di Cazzaniga a città di Castello il 25, Norcia il 26, Foligno il 27), il «Coro polifonico Dante Alighieri» di Roma diretto da Quinzi Petrocchi (laudi e opere di Palestrina e Monteverdi a Terni il 25, Gubbio il 27, Narni il 28, Gualdo Tadino il 29), i «Solisti veneti» diretti da Claudio Scimone (Nocera Umbra il 26, Orvieto il 27), il complesso nuovo concerto italiano di Mantova diretto da Claudio Gallico (con: «Canzoni sacre» di Monteverdi e «Stabat Mater» di Pergolesi a Sangemini il giorno 28 e ad Assisi il 29), e infine il complesso barocco di Milano diretto da Francesco Degrada con pagine di Albinoni, Anerio, Vitali, Caldara, Dall'Abaco, Cazzati e Durante, a Todi il 30 settembre.

Il gufo senza la gattina

Nata sotto il segno di una faringite acuta, che già prima dell'esordio aveva colpito Alida Chelli, anche l'ultima rappresentazione de «Il gufo e la gattina» è saltata, causa il riacutizzarsi della malattia che affligge l'interprete.

La sospensione di questo spettacolo è stata annunciata ieri sera dallo stesso Walter Chiari, partner e marito di Alida Chelli, il quale ha proposto, a chi eventualmente voleva rimanere a teatro, uno «show» personale. L'offerta è stata accettata da quasi tutti gli spettatori, e lo spettacolo, risultato divertentissimo, è stato molto gradito dal pubblico.

Il Teatro Stabile

comunica che i biglietti non usufruiti per la recita di ieri sera al Politeama Rossetti potranno essere rimborsati durante tutta la giornata odierna alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

ALL'EXCELSIOR
Fellini satyricon
Voglio rivederlo!

Cocktail party



In occasione delle manifestazioni «voltesi recentemente al «Villaggio Tognazzi» e riservato al mondo del cinema, si è svolto il secondo concorso per un cocktail al brandy. La giuria, presieduta dal direttore dell'Istituto del Brandy dottor Luigi Papo, era composta dagli attori Antonella Lualdi, Franco Interlenghi, Arnaldo Ninchi, Philippe Leroy e da vari giornalisti tra cui Marcello Montini della RAI Tutti gli attori presenti si sono alternati nella degustazione. La vittoria è andata a Max Dean per il cocktail «Marisa» mentre si sono classificati secondi a pari merito Renato Rascel con il cocktail «Smash» e Umberto Orsini con il cocktail «Refore finale cocktail»; seguivano in classifica il giocoliere Filippo Moroni, Ugo Tognazzi, " tennista Beppe Merlo, l'attore Stelvio Rosi.

Nella foto: Renato Rascel mostra trionfante la coppa assegnatagli per il suo cocktail «Smash» classificato al secondo posto.

Oltre 400 film italiani attendono benefici di legge

Roma, 22

Oltre 400 film di produzione italiana sono in attesa di ottenere i benefici di legge previsti dal provvedimento entrato in vigore il 1.o gennaio 1965. Sono esattamente 411 i film che circolano o sono in attesa di essere giudicati dagli appositi comitati ancora non costituiti.

Alla data del 10 settembre scorso, i contributi conseguenti all'ammissione alla programmazione obbligatoria che deve essere concessa dal comitato degli esperti (quello, appunto, che ancora non è stato costituito nonostante che la legge 1213 sia scattata da circa 5 anni) hanno raggiunto cifre assai elevate. Si calcola, infatti, che lo accumulo degli arretrati sia nell'ordine di qualche miliardo. A circa 4 miliardi ammontano gli abbuoni erariali relativi alla programmazione obbligatoria di film nazionali e di co-produzione. Praticamente, i film in attesa di esame, nonostante circolino sul mercato, sono così ripartiti: 82 per l'esercizio 1967; 167 per il successivo e 143 per l'esercizio di quest'anno.

Ristagna anche la situazione dei premi di qualità. Fino a questo momento — secondo dati resi noti dagli esercenti — tali premi sono stati assegnati soltanto per il secondo semestre dell'esercizio 1966, per il primo del 1967, per i due semestri del 1968 e per il primo semestre di quest'anno.

La qualifica «Film per ragazzi» è stata concessa soltanto a 13 opere, mentre nel settore dei documentari sono in attesa di giudizio e di premio i cortometraggi relativi al terzo e quarto trimestre del 1967, al quarto del 1968 e ai primi tre dell'esercizio in corso.

ALL'EXCELSIOR
Fellini satyricon
Voglio rivederlo!

GRATTACIELO imminente
Titanus distribuzione
Mia moglie mi trascura · Mio figlio mi secca · Il cane mi ringhia


Imminente al Nazionale


I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 8.45: Conversazione; 8.55: «La forza del destino», di G. Verdi; 10.15: Giornale radio; 10.20: Le ore della musica; 11.30: Colonna musicale; 12: Giornale radio; 12.32: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Per voi dolcissime; 14.37: Listino borsa; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Due; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 18.58: La Chiesa nel mondo moderno; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Fabiola» di N. Wiseman; 20: Giornale radio; 20.15: «L'italiana in Algeri», di G. Rossini; 22.30: Musica leggera da Vienna; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 6.25: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori l'orchestra; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «La donna vestita di bianco», di W. Collins; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Margherita e il suo maestro; 13.30: Giornale radio; 13.35: Little Tony Story; 14.30: Giornale radio; 15: Pista di lancio; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Domenico Rea; 15.18: Giovani cantanti lirici; 15.30: Giornale radio; 15.35: Servizio speciale del Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Il club degli ospiti; 16.30: Giornale radio; 16.35: L'approdo musicale; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Le nuove canzoni «Invito Enal»; 17.30: Giornale radio; 17.35: Pomeridiana; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19.30: Radiosera; 10.01: Voci in vacanza; 21.10: Le due città; 21.56: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Monsieur Aznavour; 22.40: Nascita di una musica; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: La pittrice degli esclusi; 9.50: Il vate di Eros; 10: Concerto d'apertura; 11.15: Musiche di strumenti a fiato; 11.45: Archivio del disco; 12.10: Bloy l'apocalittico; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: Intermezzo; 13.50: Itinerari operistici; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da Nino Sanzogno; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Il Delfinato; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Psicologia del lavoro; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.25: I Virtuosi di Roma; 21: Musica fuori schema; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Teatro in dialetto: «Le piantine su la finestra», di B. Cappelletti; 14.10: Concerto sinfonico diretto da F. Cristofoli; 14.40: La folvolistica popolare friulana; 15.10: Listino borsa; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) «I diavoli volanti», film; b) Non tutti gli orsi dormono in inverno.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Il giardino dei ciliegi», di Anton Cecov; traduzione di Gerardo Guerrieri; con Gastone Moschin, Enrico Ostermann, Anna Miserocchi, Andreina Pagnani, Tino Carraro, Mario Carotenuto. Regia di Mario Ferrero.
23.30: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Siracusa: Meeting internazionale di atletica leggera.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: I sette mari: Mari polari.
22.10: «Illusioni perdute», di Honoré de Balzac (terza puntata).
23.00: Premio Isola d'Elba.

QUESTA SERA SUL VIDEO

IL GIARDINO DEI CILIEGI E GLI OCEANI POLARI

«Il giardino dei ciliegi» (TV I, ore 21) - E' questa l'ultima opera teatrale di Anton Cechov, rappresentata nel 1904, lo stesso anno della sua morte. La storia è tenuissima, priva di un vero e proprio intreccio tradizionale, fondata quasi esclusivamente sulla particolare atmosfera che lievita dagli stati di animo dei personaggi e dal contrasto tra due classi sociali: quella aristocratica che assiste ormai rassegnata al proprio declino; e quella piccolo-borghese, il cui tipico rappresentante è il mercante Lapachin, che lentamente inizia a corrodere i grossi patrimoni fermi da secoli nelle mani dei padroni.

Al centro della vicenda è una grande famiglia di nobili terrieri, i Ranewskaja: Ljubov Andreevna, suo fratello Gaev e le due figlie Anja e Varja. Ljubov Andreevna è appena tornata da un lungo soggiorno all'estero dove ha dilapidato tutte le sue sostanze, proprio quando la tenuta in campagna, di cui fa parte uno stupendo giardino di ciliegi, sta per essere messa all'asta per far fronte ai creditori. Questa triste necessità pesa come un incubo su tutti i componenti della famiglia per i quali il giardino rappresenta il simbolo di tutte le loro vicende, liete e tristi. In questa atmosfera s'insinua Lapachin che riesce a convincere i Ranewskaja a dividere la tenuta in tanti piccoli lotti. Sarà proprio lui stesso a comprare il giardino dei ciliegi mentre gli antichi padroni si avvieranno ognuno verso un nuovo incerto destino.

oOo

«Sport» da Siracusa andrà in onda sul secondo programma alle ore 18, la telecronaca del meeting internazionale di atletica leggera.

oOo

«I sette mari» (TV II, ore 21.15) - Va in onda stasera questa seconda puntata della serie televisiva realizzata da Bruno Vailati, autore del fortunato ciclo «Enciclopedia del mare» è dedicata ai «Mari polari».

Diverse per forme e struttura, le zone polari hanno tuttavia molti caratteri comuni. Esse sono le fonti dei fenomeni che determinano il clima terrestre e la vita dell'umanità, ed insieme riserve alimentari da cui traggono nutrimento gli esseri che popolano gli oceani. Oltre al clima gelido esse hanno in comune molti fenomeni naturali, varie specie di animali, e il fascino dei mari bianchi che ha richiamato i medesimi esploratori sia verso l'una che l'altra calotta polare. A parte le vicende, spesso drammatiche, della esplorazione, i mari polari sono entrambi senza storia. Sono di interesse scientifico, strategico, anche economico, ma estranei all'umanità, che vi è stata, per millenni, sempre assente. Sono anche gli unici mari rimasti allo stato naturale chiusi all'influenza umana, oggi come nella antichità.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DA RUGGERO
Via Donota 4 — Telefono 61325 — Specialità — Aria condizionata
Aperto fino alle 2 del mattino

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Telefono 61688

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico DRAGA S. ELIA — Telefono 223173

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NUOVE DISPOSIZIONI SONO STATE EMANATE

LA DIFESA DELLE ACQUE

La complessa questione dell'inquinamento delle acque marine continua ad essere all'attenzione degli organi governativi. Vi è da rilevare però che la soluzione del problema non è di immediata attualità: per il momento tutti gli sforzi sono rivolti a contenere il più possibile tale fenomeno. In particolare il Ministero della Marina mercantile ha diretto in questi giorni una circolare a tutte le capitanerie di porto con la quale impartisce ulteriori disposizioni di massima intese ad evitare l'inquinamento del mare da idrocarburi per l'indiscriminato getto di residui oleosi da parte delle navi in prossimità delle coste e dai depositi e raffinerie costiere.

Ma il prob.ma postula la soluzione di complesse questioni sia economiche che fiscali-doganali; quindi, per il momento, non si può che tentare di porvi riparo con la stretta osservanza delle disposizioni delle competenti autorità. L'eliminazione totale dei residui oleosi, derivanti dalla discarica in mare delle acque di zavorra e di pulizia delle tanke delle petroliere nel Mediterraneo, sarà possibile nei limiti massimi consentiti dalle condizioni obiettive che li determinano, solo dopo che sarà stato attuato un sistema in virtù del quale gli scarichi delle acque oleose in istallazioni a terra non sarà disponibile a costi non eccessivamente onerosi per gli operatori.

Un intervento immediato, tuttavia, si presenta indispensabile anche per evitare gravi situazioni di pericolo, per bonificare le acque e per scongiurare nello stesso tempo il pericolo dell'inquinamento del litorale. A tal fine le autorità marittime periferiche hanno predisposto, con sollecitudine, piani locali di emergenza e l'emanazione di particolari norme che dovranno essere rigorosamente osservate e fatte osservare al fine di garantire il rispetto delle misure preventive. In ciascuna località che abbia rilevanza per l'ubicazione di impianti petroliferi, dovranno essere, pertanto, emanate disposizioni, a mezzo di ordinanze, per quanto riguarda la manutenzione degli impianti, la vigilanza sulle operazioni ed i controlli periodici, nonché dovrà essere promossa, la collaborazione dei vigili del fuoco, del Genio Civile per le OO.MM., e delle società petrolifere, la predisposizione di un piano di emergenza tendente a reperire, in caso di bisogno, i mezzi nautici e le altre attrezzature necessarie (come ad esempio pompe barellabili per lo spargimento del solvente) preordinando il collegamento tra i mezzi nautici, l'ufficio portuale e quello degli organismi pubblici e privati.

Dovranno essere inoltre reperite le somme per il noleggio di tali mezzi, ove non fossero sufficienti quelli delle società e quelli degli enti statali. La società interessata dovrà formalmente impegnarsi a corrispondere, a semplice richie:ta dell'autorità marittima, le somme occorrenti per il pagamento del noleggio dei mezzi e l'uso di altre attrezzature di privati, nonché a risarcire tutti i danni che potessero derivare dall'inquinamento provocato. Nell'ambito dei porti saranno adottate panne galleggianti o pneumatiche atte a circoscrivere la nave o chiudere l'imboccatura della darsena in cui le petroliere eventualmente operino, allo scopo di contenere i liquidi inquinati ed evitarne lo spandimento.

Nella emanazione delle norme, e nella predisposizione del piano di emergenza, le autorità marittime dovranno tenere presenti le seguenti disposizioni di massima: il controllo periodico, da parte delle commissioni locali, delle manichette flessibili che collegano i terminali degli oleodotti alle navi; la stretta osservanza delle norme di manutenzione degli impianti da parte delle società; l'obbligo della sorveglianza, da parte di tecnici delle società petrolifere, sulle operazioni d'innesto e di disinnesto delle manichette ai terminali degli oleodotti, adottando le precauzioni che le società stesse riterranno indispensabili per evitare il colaggio in mare e sulle banchine di prodotti residui.

Inoltre le società concessionarie di raffinerie e di depositi costieri di oli minerali dovranno presentare mensilmente, all'autorità marittima locale, un certificato di analisi delle acque, rilasciato da un ente pubblico, per controllare che ogni milione di parti di dette acque non contengano più di 50-60 particelle oleose. Queste, e molte altre, le disposizioni atte a limitare, se non a risolvere, il grave problema dell'inquinamento del mare che tante polemiche e non pochi disastri ha provocato in questi ultimi anni.

Carlo Ugolini

LA QUARTA «EUROFRUT» INAUGURATA A FERRARA



Ferrara — L'on. Rumor ed il Ministro dell'Agricoltura Sedati (a destra) hanno inaugurato la quarta edizione dell'«Eurofrut»

IN MARGINE AL CONGRESSO INTERNAZIONALE DEGLI «ARCHITETTI DEL MARE»

RISPARMIATI IN UN ANNO DODICI MILIARDI PER MERITO DELLA VASCA NAVALE DI ROMA

Costituiscono l'equivalente dell'economia di carburante che potrà venir realizzata sulle navi sulla base dei miglioramenti suggeriti dai risultati delle prove effettuate in laboratorio sui modelli

La dinamica della nave ha conservato un carattere puramente speculativo o soltanto empirico fino a quando, attorno al 1870, William Froude propose ed attuò un metodo sperimentale fondato sopra concetti scientifici. Da allora la ricerca con modelli in piccola scala ha subito uno sviluppo veramente notevole sia per quanto riguarda l'affinamento delle tecniche di prova, sia per quanto riguarda la varietà delle prove. Utile, anzi indispensabile, mezzo di conferma dei risultati della ricerca teorica, elemento fondamentale per la riuscita delle nuove costruzioni, specialmente quando si tratti di navi di qualità, un Centro di idrodinamica navale fa ormai parte degli strumenti di lavoro di qualsiasi Paese che abbia un minimo di interesse sul mare.

Prova ne sia il fatto che nel giro di 100 anni sono sorti nel mondo circa 80 Centri sperimentali (detti anche in gergo Vasche Navali) che comprendono impianti di vario tipo nei quali un modello di nave può essere studiato e provato in rimorchio ed in autopropulsione, in acque calme ed in acque ondose, in corsa rettilinea ed in evoluzione e nei quali, oltre che la nave nel suo assieme, possono essere studiati e provati elementi della nave stessa, quali le eliche, i timoni, gli stabilizzatori e così via.

Nel 1944 gli eserciti alleati sbarcati in Normandia su tratti di costa sguarniti e liberi da qualsiasi attrezzatura, si costruirono in loco, ipso-facto, una serie di porti. Forse non è noto a tutti che l'intero studio idrodinamico di questa operazione, comprendente la definizione geometrica degli scatoloni di cemento armato da affondare, l'efficacia protettiva di questi scatoloni che, una volta affondati, si trasformavano in moli, il comportamento delle banchine galleggianti al transito dei grossi carichi, anche in condizioni di tempo avverse, le possibilità di rimorchio di tutto questo materiale ed, infine, lo stesso addestramento del personale, era stato eseguito con modelli alla Vasca di Londra.

Dopo la Vasca di Froude, l'Italia fu la prima nazione del mondo ad avere una sua Vasca navale, quella di La Spezia, costruita dalla Marina militare negli anni 1887-1889 e della quale fu incaricato il Cap. Giuseppe Rota. Nel 1930 fu costruita la Vasca di Roma e successivamente quella di Guidonia. Al termine della seconda guerra mondiale, essendo state distrutte le altre due, la Vasca di Roma si trovò da sola a dover sopperire alle esigenze nazionali specifiche per tutto il naviglio di nuova costruzione, sia militare che mercantile.

La Vasca di Roma, però, non solo è irreparabilmente menomata nella sua efficienza per un cedimento del terreno, ma possiede attrezzature ormai superate, non è in grado di fornire prestazioni all'altezza delle esigenze moderne ed, essendo dotata di un solo bacino rettilineo, non può effettuare che prove limitate nel numero e nella qualità. Da qualche anno, però, sono stati presi dei provvedimenti. Il Ministero della Difesa ed il Ministero della Marina mercantile hanno già finanziato in parte, ed in parte stanno per finanziare, la costruzione di un nuovo «Centro di Idrodinamica», che dovrà essere dotato di tutti quegli impianti e di tutte quelle attrezzature che la moderna tecnica sperimentale richiede. Il nuovo Centro, che verrà gestito dalla INSEAN, è attualmente in costruzione in via di Vallerano.

Il costruttore navale è generalmente svantaggiato rispetto ai colleghi di altre specializzazioni; le navi, com'è noto, non si costruiscono in serie come i motori elettrici, o le automobili, o gli aeroplani, ma in unità singole, od in numero ridottissimo di esemplari. Per quanto gli studi in fatto di resistenza al moto, di propulsione e di governo abbiano fatto sensibili progressi in questi ultimi anni, ancora oggi non è possibile giudicare, con relativa sicurezza, mediante semplice esame teorico, della bontà relativa di due scafi di eguali dimensioni principali, e prevederne il comportamento.

D'altra parte una ricerca sperimentale condotta con criteri scientifici è di fatto inattuabile con le navi in vera grandezza, per ragioni di tempo, di costo, di apparecchiature, ecc. ed in ogni caso tardiva perché non applicabile alla nave ormai realizzata. Nel progettare una nuova nave il costruttore ha a sua disposizione esclusivamente la sua precedente esperienza, e il modello navale, e su questi soli elementi deve basare le sue valutazioni ed assumere i relativi impegni contrattuali.

Oggigiorno non si costruisce nuova nave di una qualche importanza senza ricorrere all'esperienza col modello. Anzi, in Italia, tali prove sono prescritte per legge, per l'ammissione al godimento dei contributi statali ed alle agevolazioni di carattere economico e fiscale e, con innovazione invero ardita nel campo giuridico, il giudizio sulla bontà delle forme viene trasferito dall'oggetto ad una sua riproduzione in scala.

L'esperienza di oltre 25 anni di attività della Vasca di Roma ha permesso di accertare una sicura corrispondenza fra modello e nave con scarti non superiori al 3 p.c. nei giri delle eliche; da 0 al 20 p.c. nelle potenze passando dalle moderne navi da carico con fasciame esterno completamente saldato, con giunture a paro ed accuratamente rifiniti, a scafi chiodati, e con notevoli sovrastrutture esposte all'azione del vento; non superiori al 10 p.c. nel diametro di evoluzione. Circa i miglioramenti delle forme, una statistica ha permesso di accertare che i vantaggi che si conseguono dagli esperimenti alla Vasca di Roma, sotto forma di riduzione di potenza motrice a pari velocità, e quindi di minore consumo, vanno mediamente dal 5 al 10 p.c. per toccare anche non infrequentemente e per navi di rilievo, il 20 o il 25 per cento.

A titolo di esempio, un computo dettagliato di un anno di attività della Vasca nazionale, il 1968, ha consentito di valutare in 30.00 cav. asse la minore potenza di apparato motore richiesta per 23 navi in conseguenza dei miglioramenti conseguiti. Tradotta la minore potenza in minore consumo, per una vita media delle navi di 20 anni e una media di 240 giorni di navigazione all'anno, ne consegue un risparmio di circa 12 miliardi di lire italiane, se si tiene conto anche del minor costo iniziale, del minor peso dell'apparato motore e della conseguente maggiore portata. Da questo esempio conseguono due osservazioni che vale la pena di mettere in evidenza. Le spese inerenti gli esperimenti eseguiti nel 1968, di cui si è fatto cenno ammontano a circa 120 milioni e cioè stanno nel rapporto da 1 a 100 col vantaggio conseguito. In termine di vantaggio economico che la tecnica sperimentale con modelli può far conseguire a tutta l'industria cantieristica nazionale, si può vedere facilmente che la Vasca di Roma, costruita 40 anni or sono, è in grado di ripagare il suo costo di impianto nel giro di 6 mesi.

Con queste brevi note si ritiene che sia stato messo sufficientemente in evidenza il carattere di «pubblica utilità» di un Istituto in cui si eseguono esperienze con modelli di navi in scala, per lo meno per quanto riguarda l'aspetto economico finanziario della questione. Ma questo non è tutto, in quanto la validità e la fondatezza della spesa che lo Stato sostiene per la costruzione di impianti di questo tipo sono ancora più ampiamente rese evidenti dalla considerazione che la Vasca navale è indispensabile ai fini della ricerca scientifica e perciò rappresenta una condizione «sine qua non» perché le future navi italiane siano tecnicamente ed economicamente competitive con quelle costruite in altri Paesi. Ed è in questo quadro che si sta svolgendo a Roma, e durerà fino al 30 settembre, un congresso internazionale delle Vasche navali cui partecipano tecnici di trenta Paesi.

L'IRI-STET IN ARGENTINA



Balcara (Argentina) — La stazione ricevente per comunicazioni via satellite costruita da un consorzio italiano dell'IRI-STET

Aumentata la circolazione monetaria

Roma, 22

La circolazione monetaria è aumentata nello scorso mese di agosto di 50 miliardi di lire, salendo a 5.311 miliardi, rispetto al mese precedente. Lo si rileva dai dati sulla situazione della Banca d'Italia al 31 agosto 1969, pubblicati oggi sulla «Gazzetta Ufficiale». Tra le principali operazioni attive della Banca centrale, si nota che — negli impieghi — la consistenza complessiva degli sconti e delle anticipazioni è passata alla fine di agosto a 2.435 miliardi — 50 miliardi in più rispetto alla fine del mese precedente.

In diminuzione, per 39 miliardi, risulta il saldo del conto corrente dell'Ufficio italiano dei cambi, passato al 31 agosto a 1.900 miliardi; è aumentata, invece, di 113 miliardi la consistenza dei titoli di Stato o garantiti dallo Stato, il cui importo è passato a 1.557 miliardi.

Tra le partite del passivo è da porre in evidenza che, da un mese all'altro, i depositi in conto corrente liberi e vincolati ammontano, nel complesso a 2.581 miliardi con la diminuzione di 89 miliardi, rispetto alla fine di luglio 1969; l'ammontare dei debiti a vista è pure sceso, a fine agosto, a 44 miliardi, presentando la diminuzione di 6 miliardi.

Progetto di commercio senza frontiere

Roma, 22

Ha avuto luogo a Parigi un incontro fra rappresentanti della stampa internazionale e il segretario generale della Camera di commercio internazionale, signor Walter Hill, accompagnato dal consigliere tecnico in materia di politica commerciale, signor Jean Royer, i quali hanno illustrato alcune raccomandazioni sulla liberalizzazione del commercio internazionale nel corso del prossimo decennio, recentemente adottate dalla Camera di commercio internazionale. In esse, gli operatori economici rappresentati nella CCI auspicano che i governi dei Paesi industrializzati promuovano negoziati commerciali aventi, come principali obiettivi per gli anni '70, la progressiva eliminazione degli ostacoli tariffari e non tariffari che sussistono per i prodotti manufatti e un più stretto coordinamento delle loro politiche economiche e monetarie. Il segretario generale ha sottolineato come questi nuovi negoziati commerciali, che potrebbero essere chiamati «Negoziati CCI», costituirebbero il seguito logico del «Kennedy Round».

Il sig. Jean Royer, autore del rapporto di base sulla «Liberalizzazione del commercio internazionale nel corso del prossimo decennio» presentato al XXII congresso della Camera di commercio internazionale, ha tracciato le grandi linee del programma d'azione che la CCI intende presentare al suo prossimo congresso mondiale, che avrà luogo a Vienna nel 1971. Tale programma dovrebbe ispirarsi ai seguenti principi:

1) Gli impegni negoziati dovrebbero essere fondati sulla reciprocità delle concessioni tra i Paesi partecipanti alle trattative.

2) La reciprocità non dovrebbe essere richiesta ai Paesi in via di sviluppo.

3) I metodi di riduzione tariffaria dovrebbero avere un carattere lineare e automatico, salvo casi eccezionali.

4) L'eliminazione della protezione tariffaria nei Paesi industrializzati per i prodotti manufatti, tranne per un piccolo numero di prodotti considerati particolarmente sensibili, dovrebbe realizzarsi entro un periodo di circa dieci anni a partire dal 1972.

5) Impegni similari dovrebbero essere presi in merito all'eliminazione degli ostacoli non-tariffari per i prodotti manufatti.

6) Si dovrebbero prevedere misure di salvaguardia e procedure rapide per fronteggiare quei casi in cui la applicazione del programma non portasse ad una utilizzazione ottima dei fattori produttivi nel mondo.

7) Si dovrebbero assumere precisi impegni in merito alla liberalizzazione del commercio dei prodotti agricoli e degli altri prodotti di base

LE AZIENDE INFORMANO

UN «MOSTRO» DA MEZZO MILIARDO PER IL LAVAGGIO DELLA LANA SUCIDA

La ditta belga Solvent Belge sta cercando di vendere in tutto il mondo, al prezzo di un milione di dollari, una gigantesca macchina capace di lavare 50 tonnellate di lana sucida il giorno. La macchina (che a Verviers, dove ha brillantemente superato due anni di collaudi, viene definita «il mostro», perché lunga 40 metri a alta circa dieci) impiega solventi organici, anziché i convenzionali acqua e sapone, eliminando così il grosso problema degli scarichi industriali. Durante il passaggio nella macchina, che dura soltanto due minuti, la lana viene irrorata successivamente con acqua, con una miscela di acqua e alcole e infine con essano (un solvente a base di petrolio greggio). Contrariamente per quanto avviene con l'acqua e sapone che non possono essere ricuperati, i tre liquidi impiegati dalla nuova macchina si separano nuovamente in apposite vasche di sedimentazione, appunto perché hanno un peso specifico differente, e quindi vengono riutilizzati. Inoltre, la macchina ricupera i nove decimi della lanolina, anziché soltanto un terzo. Anche il colore di tale lanolina ha un maggior valore commerciale.

Altri vantaggi offerti dal nuovo metodo, che è stato brevettato col nome di «Sover»: la resa in lana risulta maggiore nella misura del'1-2 per cento; le fibre non si aggrovigliano, perché non sono immerse nell'acqua e non si ha agitazione, e ne conseguiranno pertanto minori rotture nel successivo procedimento della cardatura. Il costo della macchina è all'incirca pari a quello delle macchine convenzionali di eguale capacità, tenendo conto anche dell'impianto per il ricupero della lanolina richiesto dai sistemi tradizionali. Anche i costi di gestione sono pressoché analoghi. Industriali di ogni parte del mondo hanno già preso visione del «mostro», ma pare che la sua utilizzazione trovi una limitazione soprattutto nella sua grossa capacità, pari a 2 tonnellate l'ora: capacità che non può essere ridotta. La Solvent Belge è del parere che i clienti maggiormente interessati possano essere la Russia, la Europa orientale e il Giappone. Anche la Russia è preoccupata del problema degli scarichi industriali che, secondo alcune segnalazioni sembrerebbero minacciare gravemente l'industria del caviale sulle rive del Mar Caspio.

SULLA MODA MASCHILE MOSTRE E CONVEGNI

Il credito della moda maschile italiana, grazie anche alle iniziative che si vanno succedendo da ormai quasi vent'anni all'interno e all'estero, si è definitivamente imposto all'attenzione ed ai consensi internazionali. Le stagioni più recenti, poi, hanno segnato un crescendo di affermazioni, che non ha avuto eguali per nessun altro Paese. Vivissima è dunque l'attesa delle manifestazioni in programma a Sanremo. Come è noto, le due massime iniziative del settore, il «Festival della moda maschile» e gli «Incontri italiani di moda maschile», che si svolgevano separatamente appunto a Sanremo, hanno affiancato i loro programmi dando vita, da quest'anno, alla «Rassegna nazionale della moda maschile italiana», sotto l'egida dell'Ente Italiano della Moda. Il programma della Rassegna consta di due presentazioni panoramiche che, attraverso i nomi più prestigiosi della nostra sartoria e della drapperia di alta qualità, fanno il punto definitivo sulle nuove linee e sui tessuti per l'autunno-inverno 1969-1970. Al loro fianco, il compito di mantenere aggiornata la responsabilità di congiunzione tra la ricerca di moda e la sua applicazione pratica, tra una maniera specifica di intendere e di volere il costume maschile e la sua possibile realizzazione all'interno di un preciso contesto sociale ed economico, di fronte ad un pubblico esigente come l'italiano, toccherà ancora una volta ai convegni previsti nell'ambito della Rassegna. In essi, infatti, si manifestano — attraverso il contributo di esponenti della sartoria, del giornalismo, della storia del costume, del diritto, della medicina, della sociologia — quei temi sui quali si possono sempre rinnovare le attività di confronto e di studio. L'incontro di quest'anno, che ha avuto luogo la mattina del 20, è stato volutamente definito «Opinioni a convegno» e il suo tema — «L'uomo, la moda, il costume» — si presterà a successivi congressi negli anni prossimi. Un convegno di chiusura, domenica, è stato riservato ad un'ampia discussione tecnica sulle presentazioni di moda.

PREMIO TEDESCO ALLA «FERRERO»

E' stato consegnato, a Berlino, a Michele Ferrero, titolare della «Ferrero», il «Pan di zucchero d'oro», un alto riconoscimento tedesco che viene assegnato ogni anno per meriti conseguiti nel settore alimentare. Il premio è stato assegnato alla filiale tedesca della Ferrero che «ha portato sul mercato tedesco negli ultimi dieci anni prodotti dolciari di altissima qualità». Il «Mon cheri» della Ferrero ad esempio, come si legge nella motivazione del premio, è il cioccolatino più venduto in Europa e si trova al primo posto assoluto sul mercato tedesco.

E' la prima volta che un «Pan di zucchero d'oro» viene assegnato ad un imprenditore italiano. Il premio è stato ricevuto dallo stesso Michele Ferrero nel corso di una cerimonia alla quale erano presenti, fra gli altri, il presidente dell'ufficio tedesco per il collocamento della mano d'opera, Stingl, il presidente della Banca di Stato bavarese, Eberhard, un rappresentante del consolato generale d'Italia e altre autorità.

UN PANORAMA COMPLETO DELLA PUBBLICITÀ ITALIANA

La Casa Editrice «L'Ufficio Moderno» — fedele alle sue tradizioni intimamente collegate agli sviluppi della pubblicità in Italia — ha in corso avanzato di preparazione una «Guida Annuario della Pubblicità Italiana 1969-70», completa e aggiornata nei diversi settori pubblicitari, suddivisi nelle rispettive categorie e compendiati in indici e riferimenti di agevole consultazione. La pubblicazione raccoglierà in un unico contesto alcune migliaia di nominativi, attualmente in parte dispersi in più annuari e repertori, fornendo per ciascuno di essi i riferimenti essenziali alle reciproche attività, in modo da offrire agli Enti, Imprese, Ditte, Professionisti e Studiosi, una panoramica senza lacune sugli Operatori pubblicitari.

Il volume, destinato a diventare fra alcuni mesi strumento indispensabile e «vademecum» prezioso, nella sua originale articolazione delle voci e distribuzione della materia, per un sicuro orientamento nei modernissimi settori delle nuove professioni del marketing e delle comunicazioni sociali, può essere prenotato sin d'ora, alle condizioni che potranno essere richieste alla Editrice «L'Ufficio Moderno», Milano 20144, via Foppa 7, tel. 469.73.53. Potranno pure essere direttamente segnalati alla Casa Editrice, i nominativi degli operatori pubblicitari (Aziende e Persone) ai quali non fosse pervenuto per disguido il programma particolareggiato dell'opera, con allegata scheda informativa.

A ROMA LA MOSTRA NASA-PHILIPS

I modelli del LEM e dei vettori spaziali, il cibo degli astronauti, i films a colori dei voli del progetto Apollo, le tute spaziali, foto inedite della Luna, la cronistoria fotografica di tutti i voli spaziali: questi gli argomenti dell'esposizione che è stata inaugurata lunedì 15 settembre presso il Palazzo Uffici EUR, nel Salone delle Fontane in viale dell'Agricoltura. La Mostra spaziale è organizzata dalla Philips in collaborazione con la Nasa ed il Museo aereo spaziale di Washington e — nello stesso periodo — si svolgerà in altri cinque Paesi europei: Austria, Francia, Germania, Inghilterra ed Olanda. La rassegna presenterà anche i modelli del razzo «Europa 1», ed illustrerà i progetti ESRO ed ELDO e i settori che affiancano le ricerche spaziali, quali la radioastronomia e le telecomunicazioni.

ASSICURAZIONI GENERALI
DI TRIESTE E VENEZIA

Comunicazione agli Azionisti

Il Presidente senatore a vita Cesare Merzagora ha indirizzato in questi giorni agli Azionisti la seguente comunicazione, destinata ad informarli sui principali aspetti della attività della Compagnia e del Gruppo nel primo semestre del 1969:

Egregio Azionista,

nel quadro di più stretti rapporti tra l'azionariato e la Compagnia — della cui opportunità sono profondamente convinto e che già hanno trovato espressione nell'iniziativa del servizio di custodia ed amministrazione titoli — desidero oggi intrattenerLa, ad una scadenza più ravvicinata di quanto non consenta l'annuale appuntamento di bilancio, sui principali aspetti della vita sociale nel primo semestre del 1969.

L'incasso dei premi delle sole Assicurazioni Generali, per il settore diretto e per quello indiretto, in Italia e all'estero, si è sostanziato, nei primi sei mesi dell'esercizio, in oltre 112 miliardi di lire, con un incremento dell'8,8% rispetto al primo semestre del 1968.

Nel settore Vita (lavoro diretto) i capitali di nuova produzione ammontano nel primo semestre a 229 miliardi e l'aumento percentuale sul corrispondente periodo dell'anno trascorso è del 9. Più sostenuto l'ordine di grandezza dell'incremento dell'incasso premi: 9,3% per il lavoro italiano e 13,3% per il lavoro estero; complessivamente i premi hanno sfiorato i 29 miliardi, con un aumento percentuale del 10,8. Nel lavoro indiretto abbiamo superato i 12 miliardi, con un tasso d'incremento dell'11,8%.

Nel vasto settore delle assicurazioni contro i danni (lavoro diretto) i 49 miliardi di premi incassati denunciano un aumento del 10,1% rispetto ai primi sei mesi del 1968 mentre nel lavoro indiretto sono stati raggiunti i 22 miliardi, il che pure rappresenta un incremento — anche se contenuto (2,2%) — rispetto allo scorso esercizio.

All'analisi dell'introito dei premi è oggi ovviamente impossibile far seguire una illustrazione dettagliata dell'andamento tecnico, e cioè del rapporto fra sinistri e premi. Sulla base dei dati di massima in nostro possesso possiamo però dire che il gravame dei sinistri continua anch'esso ad aumentare, pur non avendo raggiunto sinora punte di particolare rilievo. Limitandoci ai danni annunciati ed al mercato italiano, l'inasprimento più marcato si osserva nel settore dei rischi aeronautici ed in quello dei furti.

Questi dati semestrali — come già detto — riguardano soltanto il lavoro della Compagnia in nome proprio. Va aggiunto, per una visione più completa dei nostri interessi e delle nostre presenze nei cinque Continenti, che le società affiliate ed associate al Gruppo delle Assicurazioni Generali hanno a loro volta mantenuto, pur nella varietà delle diverse condizioni ambientali e di struttura, un soddisfacente tasso di sviluppo, che si sintetizza in un incremento complessivo, rispetto ai premi incassati nei primi sei mesi dello scorso esercizio, certamente non inferiore a quello della Compagnia madre.

Sono lieto, in questa occasione, di poter fornire alcuni dati significativi del bilancio consolidato del Gruppo Generali relativo all'esercizio 1968:

	miliardi
capitali e riserve patrimoniali	59
premi	444
altre riserve tecniche	275
riserve matematiche	488
patrimonio immobiliare	228
portafoglio titoli	483
capitali assicurati nel ramo vita	4.373

Tale bilancio, redatto secondo i più rigorosi criteri adottati in campo internazionale, comprende le sole cifre delle Compagnie nelle quali abbiamo il controllo. Se si volessero comprendervi anche partecipazioni di maggioranza relativa o di minoranza le cifre stesse andrebbero maggiorate in modo molto sostanziale.

Ho avuto modo di constatare di persona, nel corso di visite compiute alle nostre organizzazioni in Europa e negli Stati Uniti d'America, quanto solidi siano i vincoli che le legano alla Compagnia madre ed insieme quale prestigio e stima goda nel mondo il nome delle Assicurazioni Generali.

Passando ad altri settori dell'attività aziendale va sottolineato il consistente incremento dei nostri investimenti immobiliari: per il primo semestre essi ammontano ad oltre 8 miliardi mentre 11 miliardi sono previsti per il secondo semestre sulla base degli impegni già assunti e senza tener conto di probabili nuove operazioni. Nel 1969 le Assicurazioni Generali investiranno dunque in immobili per almeno 20 miliardi, e cioè oltre il 40% in più rispetto all'anno decorso.

Nell'ambito delle Aziende Agricole soddisfacente è stata la produzione del frumento, con una media generale ad ettaro di 43,37 quintali e medie di 50 quintali in alcune tenute.

I nostri investimenti in titoli sono sensibilmente aumentati sia per le accresciute esigenze di copertura delle riserve tecniche sia per un più dinamico nostro operare nella ricerca dei migliori impieghi fruttiferi. A fine giugno il portafoglio titoli italiani ed esteri — oculatamente distribuiti — risulta costituito da quasi 236 miliardi, di cui 106 miliardi di titoli italiani e 130 miliardi di titoli esteri. L'incremento rispetto al primo semestre 1968 è stato di 32 miliardi, pari al 15,7%.

Se i dati riportati permettono un ragionato compiacimento, essi tuttavia — anche per le particolari caratteristiche della nostra industria — non consentono né di dare per certi analoghi incrementi produttivi nel secondo semestre né di anticipare precise risultanze di bilancio. Queste ultime sono infatti legate, oltreché all'andamento tecnico dell'intero esercizio, alle vicende politico-economiche ed a quelle monetarie nazionali ed internazionali. A questo proposito va detto sin d'ora che le recenti svalutazioni del franco francese e del cruzeiro brasiliano non potranno non avere qualche influsso negativo sui nostri dati consuntivi annuali espressi in lire.

Allo stato delle cose è tuttavia legittimo confidare che il nostro lavoro — confortato dalla fiducia degli Azionisti, dalla fedeltà della clientela e dall'impegno dei collaboratori — darà pure quest'anno favorevoli risultati.

Mi è gradito inviarLe i migliori saluti.

IL PRESIDENTE
Cesare Merzagora

PRIMATI DEL «TANKER» ROMPIGHIACCIO

IN DIECI GIORNI 1280 CHILOMETRI DI BANCHISA

Lunedì 15 settembre entrando nel Mar di Beaufort la petroliera rompighiaccio «Manhattan» concludeva con successo il tentativo di forzare il «Passaggio a Nord-Ovest» ed apriva la via più diretta fra i porti americani dello Atlantico e l'Alasca. La missione della «Manhattan» non è però ancora conclusa. La nave ha infatti dovuto raggiungere Point Barrow ed ora è ritornata indietro per eseguire ulteriori e più dettagliati esperimenti nel Melville Sound, proprio nel cuore del «passaggio». L'impresa, costata 39 milioni di dollari, è stata realizzata da un gruppo di società petrolifere con alla testa la «Humble Oil & Defining Co.», l'«Atlantic Richfield» e la «B.P. Exploration» che si sono servite di una vecchia petroliera, la «Manhattan» appunto appositamente trasformata e attrezzata. La nave è stata tagliata in quattro sezioni, ognuna delle quali trattata in modo particolare prima del rimontaggio. A lavoro ultimato la «Manhattan» è risultata la più grande nave iscritta al registro americano, con i suoi 304 metri di lunghezza e le sue 108.440 tonnellate di stazza. Per questa storica missione sono state imbarcate 126 persone.

L'impresa, studiata e preparata in ogni minimo dettaglio, ha preso il via il 24 agosto scorso dal porto di Chester, in Pennsylvania. Il giorno dopo veniva toccato il porto canadese di Halifax. Doppiata l'isola di Terranova, iniziava la marcia di avvicinamento verso la banchisa. Il 5 settembre infine cominciava la lotta con i ghiacci, lotta che sarebbe durata per 1280 chilometri sino a lunedì 15. La parte più difficile e pericolosa del viaggio è stata, dopo aver superato la Baia di Baffin, il tentativo di oltrepassare l'isola di Melville attraverso lo stretto di Mac Clure. Per alcuni giorni la «Manhattan», preceduta dal rompighiaccio canadese «John A. Mac Donald» ha tentato di forzare il passaggio, che sarebbe stato il più breve, ma inutilmente. L'ostacolo è stato allora aggirato ed è stata battuta la rotta meridionale lungo lo Stretto Principe di Galles fra le due isole Banks e Victoria. Questo tratto, largo fra i sedici e i ventiquattro chilometri e lungo 480 chilometri, è stato relativamente facile per la «Manhattan», reduce da dure giornate di lotta durante le quali per ben cinque volte aveva dovuto ricorrere alle sue doti di possente rompighiaccio per uscire dalla stretta della candida morsa.

Entrando nel Mar di Beaufort, privo di ghiacci, per avviarsi verso il Golfo di Amundsen si è fatto festa a bordo della «Manhattan». Bottiglie di champagne erano state messe in «fresco» nel momento cruciale dell'impresa e sono state sturate al largo dell'ultimo avamposto canadese di Sachs Harbon.

Durante la sua missione, la «Manhattan» ha incontrato un muro di ghiaccio dallo spessore di tre-quattro metri. Oltre ad aver perforato, su base di continuità, più banchisa di qualsiasi altra nave, la «Manhattan» per la prima volta nella storia della navigazione ha rotto ghiaccio anche in virata: è questa un'impresa di cui vanno particolarmente fieri i protagonisti. Nel suo lungo viaggio, per otto volte la «Manhattan» è stata bloccata ed ha dovuto ricorrere all'aiuto del rompighiaccio di scorta. Stando alle dichiarazioni del comandante, la petroliera, se avesse avuto maggior tempo a disposizione avrebbe potuto anche liberarsi con i propri mezzi.

Come abbiamo detto, ora la petroliera è già tornata indietro e sta eseguendo una serie di prove per collaudare le proprie capacità di rompere ghiaccio di vario spessore e in condizioni diverse; nel frattempo gli scienziati a bordo della nave eseguiranno rilievi cartografici dei canali e delle isole lungo il tragitto. Durante il viaggio di andata l'equipaggio aveva trascorso l'ottanta per cento del suo tempo imparando a manovrare la nave nel ghiaccio e soltanto il 20 per cento era stato dedicato a esperimenti scientifici. In effetti il compito principale della «Manhattan» era quello di raccogliere dati dai quali gli ingegneri navali potessero avere le informazioni necessarie per progettare gigantesche petroliere rompighiaccio in grado di trasportare ognuna 1,8 milioni di barili di petrolio. Questo compito non è stato dimenticato, ma non ha certamente fatto passare in seconda linea l'obiettivo consistente nel riuscire a compiere la pura e semplice traversata del «Passaggio a Nord-Ovest».

Gualberto Niccolini

IL LEGGENDARIO PASSAGGIO A NORD-OVEST E' STATO VINTO DALLA GIGANTESCA SUPERPETROLIERA AMERICANA

La prua della «Manhattan» ha aperto un nuovo capitolo nella storia del petrolio

Proprio nei giorni in cui veniva compiuta l'impresa, in Alasca si batteva l'asta per l'aggiudicazione delle concessioni petrolifere
Tredicimila miglia marine vengono risparmiate con la nuova rotta rispetto la tradizionale «strada del petrolio» dal Golfo Persico

La «Manhattan» ce l'ha fatta: ha superato non agevolmente il famoso passaggio di Nord-Ovest con le sue 115.000 tonn. di portata lorda. Il tanker, di proprietà della Hudson Waterways Corp., venne affidato al cantiere americano Sun Shipbuilding and. Co. di Chester per essere rinforzato contro i ghiacci polari. Il lavoro di ingegneria non è stato semplice: occorreva studiare una tecnica nuova che non fosse quella del tradizionale rimorchiatore rompighiaccio, trattandosi di un'unità di grandi dimensioni. La petroliera è stata presa a noleggio il 16 dicembre 1968 della «Humble Oil», un'impresa associata alla «Atlantic Ritchfield Oil» ed alla BP Exploration», e quindi affidata al cantiere «Sun».

La nave è stata tagliata in quattro tronconi, due dei quali, i centrali, sono stati inviati a Newport News e a Mobile per essere rafforzati. Occorreva, peraltro, una nuova propra, e gli studiosi del famoso Istituto di Tecnologia del Massachusetts hanno ideato il cosiddetto bulbo MIT, costruito poi dal cantiere «Bath Iron Works». Si è trattato di un lavoro d'équipe data l'eccezionalità dell'impresa e perciò il gruppo armatoriale mobilitò cantieri ed istituti scientifici. Il costo si è aggirato sui 34 milioni di dollari, di cui 30 versati dalla «Humble Oil» e due per ciascuna delle società-madri.

La «Manhattan» è stata dotata di una turbina di 43.000 cavalli-asse ed a lavoro ultimato ha assunto una lunghezza di 305 metri con un'immersione di 52 piedi. Per valutare l'ampiezza dei costi di trasformazione della «Manhattan» ricorriamo alle ultime quotazioni di navi cisterna nuove praticate dai cantieri nipponici: tankers di 260.000 tdw 20 milioni di dollari; da 210 mila tdw 16,5 milioni e unità da 170.000 tonn. dollari 16 milioni.

Ha sollevato enorme interesse nel mondo il primo esperimento della «malfamata» rotta polare, non solamente per gli effetti economici dell'apertura di una nuova «strada del petrolio», ma anche per la soluzione tecnica degli infiniti problemi connessi. E gli esperti della «Humble Oil» sono riusciti a portare il «gigante» sano e salvo fino alla Prudhoe Bay, rompendo, sia pure con due rompighiaccio, americano l'uno e canadese l'altro, la morsa di 800 miglia e mezzo di pack ghiacciati e di icebergs in agguato. Partita il 5 settembre da New York, la «Manhattan» si presentava domenica 14 dinanzi al Capo Barrow, sulla costa settentrionale dell'Alasca, proprio di fronte agli enormi giacimenti petroliferi della Baia di Prudhoe. L'impresa ha avuto grandi momenti di «suspense», tanto che la poderosa cisterna ha dovuto per più volte modificare la rotta per cercare i mari più liberi, riuscendovi attorno all'isola di Prince of Wales a trovare la «spazio» per arrivare al Golfo di Amundsen.

Nel frattempo, il 10 scorso ad Anchorage, in Alasca, il banditore Thomas E. Kelly ha aperto le buste per la gara di assegnazione di 175.000 ettari di terreno, al di sotto dei quali si trovano le ricchezze petrolifere più imponenti della terra. Fra il più assoluto silenzio il banditore ha proceduto alle aggiudicazioni nella sala del «Sydney Lawrence Auditorium», dando così il via all'esplorazione ed allo sfruttamento del petrolio alascano. Il 10 settembre segna la data di nascita di un nuovo potentissimo concorrente nel settore del petrolio. Si parla di 5-10 miliardi di tonnellate di grezzo occultate dalla calotta polare, ma le cifre sono provvisorie, perché le esplorazioni verranno espletate anche nelle aree vicine. Fonti alascane valutano le prime rilevazioni 10.000 miliardi di barili. Si tratta di valutazioni induttive, quasi a prima vista, che certamente saranno corrette all'insù.

Scoperta la falda petrolifera ad opera del trio «Humble Oil - Richfield Oil - BP Exploration» ancora agli inizi del '68, sorsero i problemi del trasporto. Due erano le vie: gli oleodotti e il tentativo di arrivare con tankers attraverso l'Oceano glaciale artico. L'oleodotto alascano, della lunghezza di circa 800 miglia, quindi il più lungo del mondo, partirà dalla Prudhoe Bay per arrivare sulla costa occidentale del Pacifico dove potranno attraccare liberamente le petroliere. Un altro oleodotto sarà condotto trasversalmente partendo dal primo verso Oriente, cioè per il Canada e la costa oceanica degli USA. Risolta la questione del passaggio di Nord-Ovest, i petrolieri americani costruiranno delle unità del tipo «super» da 250 mila tdw., per un numero di circa 20-25 navi. Allo uopo le imprese hanno già chiesto l'autorizzazione alla US. Maritime Administration, onde approfittare delle sovvenzioni di costruzione.

La scoperta dei grandissimi giacimenti alascani e quella anche probabile di altre riserve in territorio artico canadese potrebbe mutare la strategia mondiale del petrolio? E' arcinoto che oggi per quanto concerne l'Europa i massimi rifornimenti provengono dal Medio Oriente (via Golfo Persico o tramite i terminal di Sayda, Tripoli del Libano e Banyas) o dal Nord Africa (primieramente dalla Libia ed in guisa sussidiaria dall'Algeria). Modesti quantitativi giungono anche dal Mar Nero sovietico, dal Venezuela, dal Messico, dalla Nigeria ecc. Intanto sia gli israeliani quanto gli egiziani costruiscono due oleodotti, l'uno dal Golfo di Aqaba verso Ashdod, e l'altro da un posto a Sud di Suez per Alessandria. Ma l'Europa ha ragione di temere un eventuale tuttavia sempre possibile boicottaggio arabo, dal quale sarebbero esclusi i petroli iraniani e quelli provenienti dagli sceiccati della parte meridionale del Golfo Persico, sceiccati notoriamente contrari alla politica nasseriana. Già il primo blocco — seppure per poco tempo — ordinato dagli arabi alle forniture per alcuni Stati dell'Europa occidentale, rei di aver simpatizzato con Tel Aviv, provocò nel giugno del '67 qualche inquietudine fra le raffinerie del nostro continente. La stessa rivoluzione libica ha causato, almeno nei primi giorni delle preoccupazioni notevoli in campo europeo. Fortunatamente ogni blocco è venuto a cessare ed anche quello temuto da parte libica è stato smentito in modo categorico dal nuovo Governo di Tripoli.

Comunque, dicono gli ambienti internazionali, c'è poco da fidarsi di alcuni Stati arabi e, pertanto, il ritrovamento di enormi giacimenti sulle sponde dell'Artide americana potrebbe costituire una seria e valida alternativa al petrolio mediorientale e nordafricano. Si fa notare che il Passaggio di Nord Ovest può abbreviare la rotta petrolifera verso l'Europa a fronte di quella Golfo Persico - Capo di Buona Speranza - Europa. Dalla Prudhoe Bay verso Rotterdam il tragitto è di circa 7.500 miglia, contro le 20.500 miglia della «strada del petrolio» del Persico. Nel 1971-72 il petrolio dell'Artide dovrebbe già arrivare nei porti europei ed assicurare pertanto un rifornimento regolare. In ciò consiste la validità della scoperta della «placca» petrolifera artica, la quale apre la via ad altre ulteriori scoperte sia di «oro liquido» che di gas naturali.

In merito alla gara di Anchorage molte compagnie hanno ottenuto le concessioni di sfruttamento pagando 900 milioni di dollari. La più forte offerta per una sola delle 179 concessioni è quella effettuata da «Amerada Hess» e «Getty Oil Co.», pari a 72.277.133 dollari. L'impresa appartiene al californiano Paul Getty, lo uomo più ricco del mondo. La gara d'asta è stata aperta dalla spettacolare offerta di 97,1 milioni di dollari dal gruppo BP e Gulf Oil per 6 concessioni situate a 64 km. ad Ovest della baia di Prudhoe. Un altro gruppo composto dall'«Amerada Hess», Getty, «Marathon Oil Corporation» e delle imprese facenti parte dal magnate del petrolio H. L. Hunt hanno ottenuto un lotto per 53,03 milioni di dollari.

La «sintesi» del petrolio relativa al 1968 è così indicata:

1968: IN MILIONI DI TONNELLATE

Aree petrolifere	Consumi	Produzione	Possibili ampliamenti
Nord America	706,4	584,8	700
Medio Oriente	48,3	559,3	715
Centro e Sud America	120,3	260,6	285
Africa	36,5	193,6	230
(di cui Libia)	(0,8)	(125,0)	—
Asia, E. O., Australia (meno M. O.)	236,0	45,7	55
Europa occidentale	490,4	17,3	25
Europa orientale, URSS e Cina	238,4	339,6	—
TOTALE	1921,3	2000,4	

Per quanto riguarda i «possibili ampliamenti di produzione» essi vanno intesi senza ulteriori investimenti.

Su 62,2 miliardi di tonn. di riserve petrolifere, ben 42,74 si trovano nel Medio Oriente ed in Africa. E' evidente che la scoperta del petrolio nell'Alasca e nel Nord Canada aumenterà notevolmente le prospettive per il mondo occidentale. Uno dei più noti esperti petroliferi del mondo, l'americano Walter Levy, che ha già lavorato nella Prudhoe Bay, ha detto in questi giorni che «l'Alasca diverrà almeno un secondo Medio Oriente». Le prime stime — molto caute — assegnano alla sola zona alascana messa in «gara» fra 5 e 10 miliardi di tonnellate. Ma gli esperti sono convinti che l'Artide americana «nasconde» delle ricchezze favolose che del resto sarebbe giustificato dalle grossissime offerte fatte al Governo alascano dalle compagnie del petrolio.

Assegnate le concessioni, gli elicotteri si sono già levati in volo per trasportare le sonde, le valvole, pezzi staccati di serbatoi, tubi, ecc. Il lavoro è durissimo fra le nevi alascane, ma le compagnie hanno già studiato tutti i metodi più moderni per rendere la vita comoda all'uomo. Sorgeranno villaggi e città, come nella vecchia Klondike dell'oro, mentre gli ingegneri minerari verranno posti al lavoro per mettere in sfruttamento giacimenti di Uranio, Platino, Torio, Plutonio, eccetera.

L'Alasca, il 49.o Stato dell'Unione americana, è il più esteso e meno popolato di tutti gli Stati USA. E' stato venduto dagli Zar agli Stati Uniti nel 1867 per circa 7 milioni di dollari. Nel 1898 conobbe la «febbre dell'oro». Oggi entra in quella del petrolio e dei minerali radioattivi.

Dante Lunder

IL «PASSAGGIO» PER VIA DI TERRA

La fortuna che ostinatamente si negava agli uomini di mare si concesse invece fin dal 1793 a un esploratore per via di terra e di fiumi. Fu in quell'anno che Alessandro MacKenzie partito dal Lago Atabasca raggiunse la costa americana sul Pacifico. In una precedente spedizione, lungo il corso del fiume che porta oggi il suo nome, era giunto al Mar di Beaufort, quello stesso cui invano tendevano i navigatori impegnati nella ricerca del Passaggio a Nord-Ovest. La vittoria di MacKenzie non rappresentò certo un passo avanti particolarmente notevole sulla strada del collegamento tra le due sponde ed i due oceani americani, ebbe però peso notevole nella conoscenza geografica ed etnologica del continente. La grande ansia dei politici e dei mercanti non veniva spenta dall'impresa mentre motivi di soddisfazione ne traevano esploratori e geografi.

MacKenzie era scozzese ed era capitato dalle parti della Baia di Hudson come funzionario eminente di una neo costituita «Compagnia del Nord-Ovest» che già sulla ragione sociale denunciava i propri progetti ambiziosi. Prima di lui si era distinto in ricerche con la stessa meta Samuel Hearne che lavorava per la «Compagnia della Baia di Hudson». Le orme da lui lasciate sulla carta geografica vanno avanti e indietro e si incrociano spesso, nella regione dei Grandi Laghi. Ma l'unica costa che egli raggiunse fu quella dello Oceano Glaciale Artico. La fortuna in definitiva non gli fu amica, e forse le sue idee non furono abbastanza chiare. Ma il suo peregrinare ebbe soprattutto il merito di risvegliare altri entusiasmi e altra curiosità.

Agli esploratori «ufficiali» si affiancarono, più o meno occasionalmente, altre decine di audaci: cacciatori, cercatori d'oro, avventurieri. Fu anche grazie alle loro informazioni ed a quelle degli indigeni che uomini come MacKenzie si costruirono un quadro ed una convinzione mentale sulla strada da seguire: a piedi ed a bordo delle fragili canoe indiane di pelle. Né la strada verso il passaggio terrestre da costa a costa fu meno costellata di lutti di quella marina. Diede anzi occasione, sul morire del 1600, al conflitto armato tra inglesi e francesi di San Lorenzo.

E fu sulla strada che avrebbe portato al passaggio terrestre a Nord-Ovest che gli inglesi mossero i loro primi passi di esploratori. Un popolo che nei tempi moderni avrebbe dato i viaggiatori più avventurosi, fino allora se ne era stato come in letargo. Una data: 1754; un nome: Anthony Hendry, segnano l'inizio di una vera e propria epopea.

P. B.

DOPO SECOLI DI TENTATIVI FU FORZATO DA AMUNDSEN QUANDO NON SERVIVA PIU'

Morti, allucinazioni, ricchezze, cosmetici nella vicenda del Passaggio a Nord-Ovest

L'imbocco del passaggio a Nord Ovest fu scoperto nel 1850 da un certo Mac Clure che ci guadagnò 10 mila sterline di premio. Ma non è tutto qui. La mitica via d'acqua ebbe influenza persino nel campo della cosmesi e contribuì al «revival» dell'ombretto per occhi, noto peraltro già nell'antica Roma. Martin Frobisher che nel 1576, scoprendo una profondissima rientranza marina nella Terra di Baffin, si convinse di aver trovato il passaggio, tornò dal Nord carico di campioni minerali, informazioni geografiche inesatte, e ingiustificato ottimismo. Portò anche suggestivi racconti sugli indigeni della Terra di Baffin: «Le donne distinguendosi dagli uomini solo per certi tratti coloriti in azzurro sulle guance e per gli occhi pure cerchiati dello stesso colore».

La ricerca del passaggio a Nord Ovest, cioè di una via di acqua dall'Atlantico al Pacifico, non è stata altro che la continuazione della «smania» di Colombo: «Buscar el levante por el ponente», raggiungere il levante da ponente. Trovare insomma la via breve verso il Catai, la Cina, con le sue favolose ricchezze e la sua accertata disposizione a commerciarle. Il mantello imbottito di preziosi di Marco Polo stava lì a testimoniare l'esistenza di tutte queste opportunità. A parte Colombo, anche Amerigo Vespucci si cimentò nell'impresa per conto dei portoghesi. Poi lasciò perdere e, al mare, preferì l'imbarco su un carrozzone statale spagnolo. Divenne «pilota mayor» di una Istituzione per l'addestramento dei navigatori oceanici, il controllo cartografico, lo studio di nuove spedizioni. E, saggiamente, morì nel suo letto e in condizioni che un eufemismo parastatale definirebbe, oggi, «agiate».

Anche Fernando Cortes cercò quel passaggio. Non allo estremo Nord ma dalle parti del golfo della Florida e fallì come prima di lui avevano fallito Diego de Velasquez (1517), Pance de Leon (1519), il quale anzi ci rimise la pelle ad opera degli indigeni. Più o meno negli stessi anni, convinti che in quella zona di passaggi non ce n'erano, altri puntarono le vele verso meridione pensando che lì la terra si sarebbe assottigliata e la si sarebbe potuta doppiare e passare dall'altra parte. Capo Horn ante litteram, ma nessuno immaginava quanto in giù bisognasse spingersi. Naño Manuel e Christovam de Haro giunsero fino a Bahia Blanca, dove inizia la Patagonia e dissero d'aver visto l'imboccatura di un passaggio. Ma ovviamente non era vero (1514). Juan Diaz de Solis, che della esistenza di un passaggio a Sud fu il teorico più chiaroveggente, nel 1516 fu ucciso sul Rio de la Plata mentre lo risaliva nella convinzione di aver imboccato il passaggio per il Catai.

Bisognava andare molto più in giù e il 20 settembre 1519 dalla Spagna partì una spedizione comandata da Fernao de Magalhaes, da noi meglio noto come Magellano. Ed è con questo nome che viene chiamato il passaggio, lo stretto, che egli scoprì il 21 ottobre 1520 e che lo portò nel Pacifico. Ma fu una scoperta di scarsa applicazione pratica: la rotta per il Catai che consentiva non era più vantaggiosa di quella classica, attorno all'Africa. Ai cartografi restò la soddisfazione di appuntare il cartellino con il «finis terrae» sulla punta Sud dell'America che fino a quel giorno non si sapeva se e dove avesse, appunto, una fine. E subito si ricominciò a pensare al passaggio che pur doveva esserci all'altra estremità: su, su, verso il Nord.

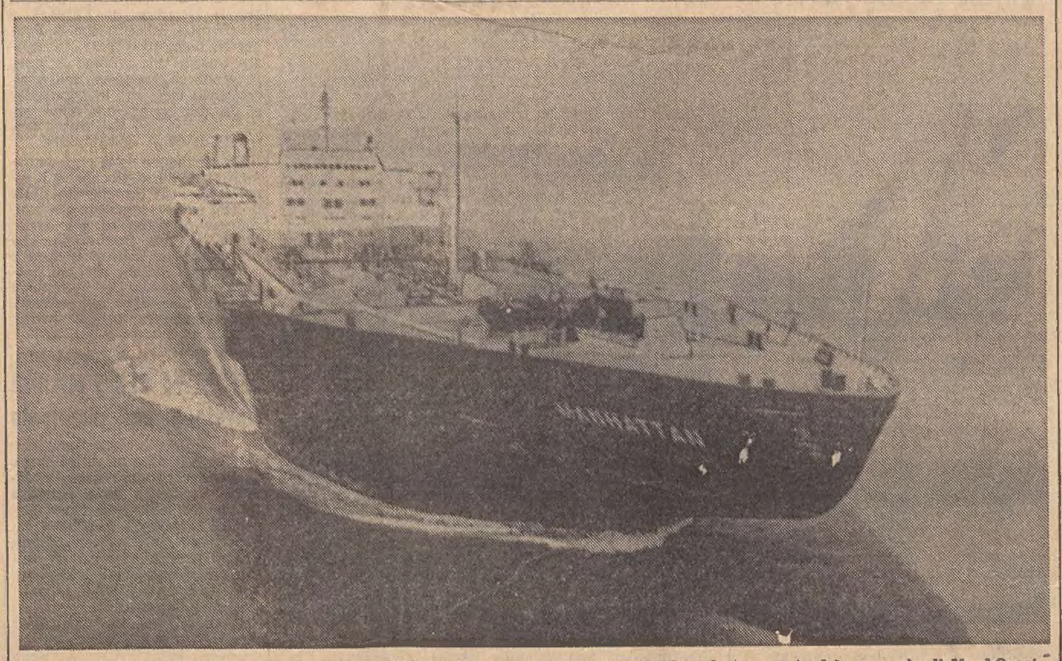
Alla corsa parteciptò anche Francis Drake (1578). Poi un tale Gali studiò una grande corrente marina ascendente nel Pacifico occidentale e sentenziò che essa dava la prova scientifica dell'esistenza del passaggio. Era intanto comparso per la prima volta sulla scena un esploratore francese: Giacomo Cartier, che succederà a Giovanni da Verrazzano, mandato nel 1523 dal re di Francia Francesco I, a cercare il passaggio. Cartier parte il 20 aprile 1534 verso Terranova. Poi tra fiumi, insenature, baie, laghi perde la tramontana. In compenso acquista alla Francia il Canada, fonda Montreal e dona al suo paese ricchezze enormi. Era partito con due navicelle da 60 tonnellate. L'Inghilterra intanto dorme, e il sonnifero glielo ha dato Sebastiano Caboto che ne aveva persuaso i capi a cercare il passaggio a settentrione della Eurasia. Ma gli isolani sono gente che sa accorgersi d'aver sbagliato e sa por mano ai rimedi.

Corre l'anno 1576 e il primo nome inglese appare nell'elenco dei partenti della grande corsa. E' Martin Frobisher. Scoperse una baia e si fece molte illusioni. Poi ci fu John Davis (1585) — di Drake abbiamo detto — e a lui toccò brutta: arrivò fino alla vera imboccatura del passaggio e non la seppe riconoscere. Tornò in compenso con molte pellicce ed ebbe uno strepitoso successo commerciale. Poi fu la volta di Hudson (1609) che sotto bandiera olandese fallì a sua volta la prova. Davis rimpatriò con le pellicce, Hudson con le stive piene di baccalà. L'anno dopo ritentò e credette di aver vinto: aveva soltanto scoperto la baia di Hudson. Dove morì, né fu mai ritrovato. 1615 e 1616: Bylot e Baffin. E anche loro si impantanarono nella baia di Hudson. E così più tardi (1631) L. Foxe e Tomaso James. Persa nel labirinto di isole, stretti e baie, l'umanità sembrò arrendersi e per due secoli a partire da allora del passaggio a Nord Ovest non se ne parlò più.

Dove la spinta economica non fu sufficente, valse invece l'amore per l'avventura e la pura sete di conoscenza: l'antico spirito di Ulisse. Il passaggio a Nord-Ovest all'inizio dell'Ottocento aveva perso interesse come possibile via di commerci. Se il geografo John Barrow convinse l'Ammiragliato britannico a organizzare una spedizione fu dunque per pura curiosità scientifica. Nel 1818 salparono due navi, al comando di John Ross e misero la prua sulla Baia di Baffin. Ross si infilò nello stretto di Lancaster e tutto andava per il meglio. Ad un tratto però ebbe le allucinazioni (o fu colpa del bicchiere?): si vide il passo sbarrato da una catena di montagne che non esisteva. Tra l'indignazione degli equipaggi fece suonare la ritirata. L'anno dopo Edward Parry, che era stato con Ross in posizione subordinata, ritentò da solo l'impresa e l'arcipelago al quale diede il nome mostra quanto vicino alla vittoria sia giunto. Ma i ghiacci lo respinsero. Ancora un tentativo di Ross (1829) assieme a un nipote e su una nave, la prima in quei mari, con un motore ausiliario. Nuova vittoria dei ghiacci.

Poi il viaggio di John Franklin (1845) che legò il suo nome ad una delle più commoventi tragedie artiche. Non fu mai più trovato, né vivo né morto. In compenso tra le quattordici navi che nel 1850 lo stavano ancora cercando c'era quella di Mac Clure che individuò il passaggio a Nord Ovest, passò due infernali inverni prigioniero dei ghiacci e infine rinunciò a forzarlo e tornò indietro a incassare le sue diecimila sterline. Tra inglesi e norvegesi la disputa sullo scopritore «vero» del passaggio è ancora aperta: gli scandinavi oppongono a Mac Clure Roald Amundsen che nel 1905, dopo tre anni di tribolato viaggio, passò a Nord Ovest con la sua piccola nave «Gjöa». E fu in effetti il primo. Con ciò l'avventura e la grande corsa sembrarono finite: in effetti il passaggio a Nord Ovest non serviva più a nulla. Suez era già aperto, Panama stava per esserlo. E' adesso che il capitolo sembra riaprirsi: ha nome petrolio, e «Manhatian».

Paolo Berti



Oceano Artico — La «Manhattan» al momento del suo ingresso in mare aperto dopo la traversata del passaggio di Nord Ovest

RISERBO DEGLI INQUIRENTI SU UNA NOTIZIA DIFFUSASI A TRE SETTIMANE DAL RAPIMENTO

L'ing. Boschetti sarebbe vivo ma in precarie condizioni di salute

Circa dieci giorni fa un medico è stato prelevato dalla propria abitazione e costretto a recarsi in una località imprecisata dove ha somministrato cure a una persona che era incappucciata

Cagliari, 22

L'ing. Renzo Boschetti direttore della società mineraria «Silius» è rimasto vittima di un sequestro di persona a scopo di estorsione, e venerdì 12 settembre era vivo nelle mani dei fuorilegge che lo avevano rapito: questi due punti fermi nelle indagini degli inquirenti sono emersi nonostante il massimo riserbo con cui il Gruppo carabinieri, la Questura e la Criminalpol Sardegna hanno ammantato il loro operato.

Secondo quanto è dato di sapere in una delle notti tra l'11 e il 13 settembre un medico è stato prelevato dalla propria abitazione da alcuni malviventi, e costretto a recarsi, mascherato, in un luogo imprecisato dove ha visitato una persona incappucciata praticandogli delle cure. La persona incappucciata era l'ing. Renzo Boschetti e il medico è stato «prelevato» ad Armungia, un piccolo centro del Gerrei, distante pochi chilometri da Silius, il paese dove è avvenuto il sequestro. Quando si è appreso, il medico avrebbe riferito che l'uomo ammalato era in condizioni preoccupanti: il medico non avrebbe potuto far altro che dargli alcuni medicinali; i fuorilegge, infatti, non gli avrebbero permesso di visitarlo, togliendogli quindi la possibilità di poterlo identificare.

Sullo sconcertante episodio, venuto a conoscenza dei giornalisti ocn circa dieci giorni di ritardo viene mantenuto il massimo riserbo dagli inquirenti i quali, pur non smentendolo, vi annettono scarsa importanza e in parte dubitano sulla stessa veridicità dell'accaduto. La scarsa importanza al fatto è da mettere in relazione ai dieci giorni di silenzio intercorsi tra la «visita» del medico ed oggi, esattamente 22 giorni da quando il professionista è stato sequestrato. In tutti i precedenti sequestri, dopo tre settimane, i contatti erano già avviati e in parte il riscatto già versato.

Più precisamente, secondo i carabinieri, è con ogni probabilità infondata poiché — fanno rilevare — è passato troppo tempo dal giorno della scomparsa dell'ing. Boschetti, e i banditi, a quanto si sa, non hanno nemmeno tentato di stabilire un contatto con la famiglia. Se l'ing. Boschetti stesse bene — sostengono gli investigatori — già da tempo i fuorilegge lo avrebbero fatto sapere ai suoi familiari. Tanto più che il compito dei rapitori è stato agevolato dal fatto che la signora Ninette Goessens, moglie del professionista scomparso, ha viaggiato ogni giorno sulle strade della provincia di Nuoro e su quelle della provincia di Cagliari, al confine con il Nuorese, con lo scopo di indurre i banditi a rompere il silenzio. Nei suoi viaggi la signora Goessens è accompagnata da amici e da dirigenti della miniera, ma nessuno di questi ha finora ammesso di aver ricevuto lettere o comunicazioni con notizie sulla sorte dell'ing. Boschetti.

Nonostante lo scetticismo mostrato dagli inquirenti, indagini ed accertamenti sono in corso per individuare il professionista scelto dai fuorilegge per visitare l'ostaggio e per stabilire le modalità dell'episodio. Il professionista, vincolato dal segreto professionale, non potrebbe fornire molte indicazioni sul fatto che lo ha visto protagonista. Inoltre i fuorilegge hanno adottato le opportune precauzioni in modo che il medico non potesse fornire alcun elemento utile agli inquirenti. Secondo voci, non confermate e di dominio pubblico nei centri del Gerrei, giunte anche agli inquirenti in forma di informazione fiduciaria, il medico vittima dei malviventi sarebbe il dott. Luigi Melis, medico condotto di Armungia, piccolo centro a circa 30 chilometri da Cagliari, il quale tuttavia non è stato interrogato dagli inquirenti. Questi ultimi — infatti — continuano a sostenere che l'episodio, accaduto oltre dieci giorni fa « in circostanze «strane», non ha nella fase attuale delle indagini alcuna importanza.

Il dott. Luigi Melis ha però dichiarato a un redattore della agenzia «Italia» di essere completamente estraneo alla vicenda del sanitario, fermato dai banditi e costretto a curare in una località sconosciuta l'ing. Boschetti. «Lo escludo — ha affermato — nella maniera più categorica. Non capisco perché si sia fatto il mio nome. Ci sono tanti altri medici qui attorno. Io comunque, non ho mai incontrato banditi né tantomeno sono andato a visitare un uomo incappucciato che dovrebbe essere l'ing. Boschetti».

Una vasta battuta nella zona montuosa e impervia contenuta nel quadrilatero Armungia-San Nicolò Gerrei-Villasalto-Balalo, è in corso questa mattina con la partecipazione di centinaia di carabinieri, «baschi blu» della «Celere» di Abbasanta, unità cinofile ed elicotteri del Nucleo eliportato di Abbasanta. I militari stanno setacciando una vasta foresta, fitta di vegetazione, della zona. Gli inquirenti sperano di trovare tracce del passaggio dei malviventi con l'ostaggio, o almeno qualche elemento utile per far uscire le indagini dalla posizione di «stallo» in cui attualmente si trovano.

Intanto i sommozzatori dell'Arma, dotati di apposite apparecchiature per ricerche in profondità, hanno proseguito quest'oggi le ricerche nel lago di Uvini, a circa 12 chilometri da Silius. I militari assistiti da squadriglie che scandagliano il fondale lungo la riva stanno perlustrando una zona ben delimitata del grande lago artificiale.

Sempre grave l'ingegnere ferito dal cognato

Milano, 22

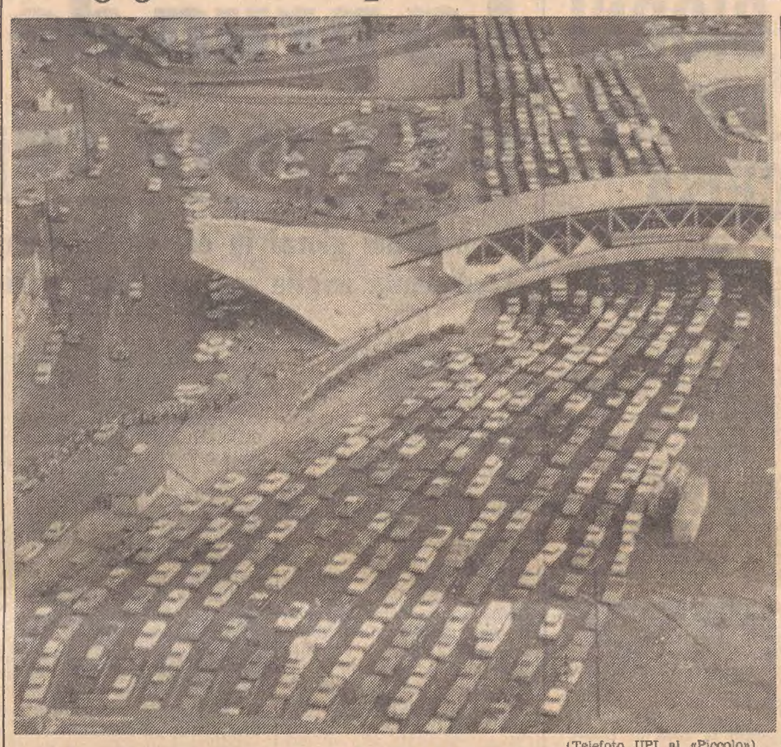
Eugenio Colnaghi di 63 anni, l'ex industriale che ha sparato ieri alcuni colpi di pistola contro il cognato Clemente Piolini di 47 anni, e che dopo avere sparato, apprendendo da un funzionario di polizia che il congiunto non era morto aveva esclamato: «Peccato!», ora comincia a pentirsi di quello che ha fatto.

L'ing. Piolini è stato frattanto sottoposto ad un delicato intervento chirurgico da parte dei medici dell'ospedale di Niguarda. Gli sono state estratte le pallottole che lo avevano colpito al mento, al torace ed all'addome. Le sue condizioni vengono sempre giudicate gravissime, anche se i medici non disperano di poterlo salvare.

Le indagini, condotte dal vice dirigente della Squadra mobile dott. Orlando, hanno accertato che Eugenio Colnaghi accusava il cognato di avere dilapidato il patrimonio della sua famiglia, circa 300 milioni, in investimenti sbagliati. Il rancore verso il cognato durava ormai da tempo. Nel 1952, dopo avere inutilmente cercato di convincere il proprio padre a non affidare all'allora giovane ing. Piolini, che aveva da poco sposato una delle figlie, l'industria tessile in cui anch'egli lavorava, se n'era andato. Era tornato solo dopo 13 anni, dopo la morte del padre. Frattanto, però, gli affari erano andati male e non restava praticamente più nulla del patrimonio familiare. Eugenio Colnaghi ha covato dentro di sè per tutto questo tempo un vivo rancore contro il cognato.

Il fatto che lo ha spinto a tentare di uccidere il cognato è stata, probabilmente, una lettera della vecchia madre, giunta gli pochi giorni fa, in cui la signora diceva che le mancava [illegible] ticamente di che vivere. Esasperato, ieri pomeriggio Eugenio Colnaghi si è recato nella casa del cognato, per cercare di riavere un po' del denaro sparito negli affari sbagliati. I due uomini sono usciti di casa, sulla «1500» dell'ing. Piolini. Dovevano probabilmente recarsi a Monza, in casa del Colnaghi, ma giunti a Sesto San Giovanni, questo ultimo ha chiesto al cognato di fermarsi. E' sceso dall'auto e subito ha estratto la rivoltella sparando poi alcuni colpi.

La gigantesca operazione antidroga negli S.U.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

San Diego — L'operazione antidroga è in pieno sviluppo: in certi punti di transito si sono viste al confine fra Messico e Stati Uniti code di automobili lunghe due chilometri. Ogni vettura viene trattenuta per un paio di minuti dai funzionari del servizio di controllo

LOTTA SERRATA AI «VENDITORI DI SOGNI»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Diego, 22

Un'operazione senza precedenti è stata scatenata dalle autorità americane contro il traffico clandestino di stupefacenti attraverso il confine messicano; a terra, sul mare e dall'aria si sorvegliano senza posa, con l'impiego dei mezzi più moderni di ricognizione, quattromila chilometri di frontiera, nell'intento di bloccare i contrabbandieri di droga. Gli agenti federali hanno già ottenuto un primo successo. Il pilota di un piccolo aereo è stato arrestato all'arrivo in California, e sull'apparecchio sono stati trovati più di cinquecento chili di marijuana.

Il pilota dell'aereo imbottito di canapa indiana si chiama Michael Thomas Mitchell, ha 23 anni, ed è di Seattle, nello Stato di Washington, sulla costa occidentale degli Stati Uniti. Studia alla University of Washington. Aveva preso in affitto il piccolo apparecchio, un «Cherokee», ed è sceso sul campo di Bakersfield, in California. Sull'aereo gli agenti del Federal bureau of narcotics hanno trovato valige e sacchi in tela, che contenevano 532 mattonelle di marijuana da un chilogrammo.

Hanno poi riferito gli agenti che Mitchell ha raccontato tutto. Il giovane ha detto di avere comprato la marijuana a Mazatlan, in Messico, per ventisettemila dollari (circa sedici milioni di lire). Intendeva portarla in aereo fino a Berkeley, in California, dove sapeva di poter smerciare con profitto la droga; una volta trasformata in sigarette, infatti, la marijuana da lui trasportata sarebbe aumentata molte volte di valore

L'«Operation intercept» è stata messa a punto con cura minuziosa dai responsabili dei vari organismi interessati. Il teatro di azione abbraccia tutta la zona di confine fra il Messico e gli Stati di California, Arizona, Nuovo Messico e Texas. Sono stati rafforzati i contingenti di ispezione ai punti confinari di transito, mai poiché si pensa che buona parte del contrabbando avvenga con l'ingresso clandestino negli Stati Uniti in punti del confine non sorvegliati, si sono mobilitati aerei da ricognizione, battelli della guardia costiera e perfino unità della marina militare.

Fra i mezzi impiegati per la lotta contro i «venditori di sogni» è anche il radar, pronto a individuare aerei o natanti contrabbandieri. Ai trentun punti ufficiali di transito intanto vengono attentamente controllate auto e persone, e altrettanto rigorosa è la vigilanza nei ventisette aeroporti autorizzati al traffico internazionale.

L'«Operazione intercettazione» è scattata alle due e mezza del pomeriggio di ieri (ventitré e trenta ora estiva italiana); ma qualche reparto era già entrato prima in azione, e venerdì sera sono stati segnalati i primi casi di accertamento di contrabbando aereo. Adesso, si pensa, i contrabbandieri dell'aria si faranno più cauti. E d'altro canto non si poteva tenere nel segreto una operazione di tanto respiro.

Le autorità federali dicono che l'operazione di interdizione proseguirà a tempo indeterminato. Le autorità messicane sono state informate dell'iniziativa e messe al corrente dei suoi particolari. «Obbiettivo del programma» dice un comunicato ufficiale «è di ridurre il volume degli stupefacenti, della marijuana e delle sostanze novice è pericolose che vengono importate clandestinamente dal Messico, e di ridurre così la quantità di droga a disposizione dei tossicomani e di quanti altri negli Stati Uniti facciano uso di simili sostanze».

Il problema della droga preoccupa in misura crescente le autorità americane, in particolare per il risvolto del fenomeno che riguarda l'uso della marijuana e degli allucinanti nell'ambiente giovanile sia esso sporadico e di curiosità, o assuma l'aspetto della tossicomania. Il comunicato che dà notizia dell'«Operation intercept» è firmato dal Ministro del tesoro, David Kennedy, e dal Procuratore generale degli Stati Uniti, John Mitchell, la cui carica equivale a quella di Ministro della giustizia.

U. P. I.

CON L'86.a UDIENZA E' RIPRESO AL TRIBUNALE DELL'AQUILA IL DIBATTIMENTO

NON OCCORRONO ALTRE PROVE AL PROCESSO PER IL VAJONT

Lo ha dichiarato il presidente: ora si tratta di tirare le conclusioni Quattromila persone hanno rinunciato alla costituzione di parte civile

L'Aquila, 22

E' stato ripreso stamane al Tribunale dell'Aquila il processo per il disastro del Vajont, dopo la parentesi delle ferie. L'udienza (l'ottantesima dall'inizio del processo) è stata aperta dal presidente Del Forno, presenti, in aula, gli imputati e una numerosa delegazione di danneggiati provenienti dalla valle del Piave. Continua, così, il «pellegrinaggio» dei superstiti davanti ai giudici aquilani perché «giustizia sia fatta» come essi chiedono; comunque il numero delle persone costituitesi parte civile è notevolmente ridotto, rispetto alle prime udienze del processo, poiché quattromila e più superstiti hanno sottoscritto le transazioni con l'Enel rinunciando così alla costituzione di parte lesa contro i nove imputati.

Per permettere che il processo proceda senza ulteriori interruzioni, alla ripresa dei lavori il presidente Del Forno ha esplicitamente dichiarato che non ammetterà altre prove o «memorie tecniche» da qualunque parte esse dovessero giungere; per questo, il presidente non ha accolto la richiesta del prof. Calci, il quale avrebbe voluto fare alcune precisazioni alla sua precedente deposizione. Dello stesso parere si è dichiarato il Pubblico Ministero, dott. Armando Troise, il quale ha sottolineato che ormai il processo è istruito convenientemente e non è più necessario rifarsi a dichiarazioni tecniche ma solo alla giurisprudenza per tirare le dovute conclusioni.

Il Tribunale ha ordinato di dare immediatamente inizio alla discussione vera e propria del processo. Il primo legale iscritto a parlare è l'avvocato di parte civile, Canestrini. Egli ha annunciato che parlerà per due udienze consecutive: quella di domani e quella di dopodomani. A tal proposito viene sottolineato che se tutti gli avvocati per le loro esposizioni occupassero due udienze, la sentenza non si potrebbe avere prima della fine del 1970. Anche per disciplinare gli interventi degli avvocati, il presidente Del Forno ha annunciato che programmerà quanto prima lo svolgimento della discussione in maniera da evitare perdite di tempo a tutto danno della conclusione cui egli vuole giungere con celerità.

Inoltre, poiché quattromila persone hanno rinunciato alla costituzione di parte civile, mentre gli avvocati per la parte lesa sono lo stesso numero dell'inizio del processo, e coloro che hanno riaccusato la transazione con l'Enel sono, d'altra parte, non più di trenta, sempre per disposizione del presidente Del Forno, gli avvocati di parte civile prima di prendere la parola (dopo che saranno programmati i loro interventi) dovranno specificare quali persone rappresentano. Con questa nuova disposizione si ritiene che il processo sarà ulteriormente abbreviato.

Nel frattempo è stato finalmente messo a punto l'elenco dei morti in conseguenza del disastro: all'elenco sono stati aggiunti i nomi di altre ventiquattro vittime. L'udienza è stata poi rinviata a domani.

AVVELENATI DAI FUNGHI

LEGGERO MIGLIORAMENTO dei due bimbi in Belgio

Lovanio, 22

Le condizioni dei due ragazzi italiani avvelenati dai funghi sono tuttora gravi malgrado si sia registrato un leggero miglioramento. Lo ha riferito una infermiera dell'«Ospedale dell'Università» di Lovanio dove i due ragazzi sono ricoverati.

Ieri sui due ragazzi, Alberto e Renato Prete di 8 e 4 anni rispettivamente, è stato compiuto un esame del sangue che ha consentito di accertare un leggero miglioramento.

Sabato scorso i medici dell'ospedale rivolsero un appello ai loro colleghi in tutta Europa per ottenere un aiuto nella terapia da seguire.

PRECISAZIONI DEL VICEDIRETTORE GENERALE DELL'ALITALIA

Incremento al traffico con le nuove tariffe aeree

Si prevede che con le riduzioni apportate il movimento dagli S.U. aumenterà del 25 per cento arrecando beneficio a tutto il settore

Roma, 22

Le nuove tariffe individuali di andata e ritorno da Roma a New York e da Roma a Montreal del costo di 299 dollari (circa 185 mila lire) ed anticipazioni sulla ristrutturazione dei voli nazionali sono stati illustrati oggi nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella sede dell'Alitalia dal vicedirettore generale traffico e vendite della compagnia di bandiera, comandante Marcello Mainetti.

«Recentemente, ha detto Mainetti, le compagnie aeree consociate nella IATA (International Air Trafic Association), la associazione dei vettori internazionali, avevano raggiunto un accordo su nuove tariffe promozionali da adottarsi sui collegamenti del Nord-Atlantico. Scopo di queste tariffe era di stimolare e produrre nuovo traffico turistico. In particolare erano state istituite le tariffe «bulk» che prevedono la vendita di lotti di posti a bordo degli aerei di linea».

«Queste tariffe da un lato consentono all'agente di viaggio di praticare prezzi ancora più convenienti per i viaggi «tutto compreso», dall'altro permettono alle compagnie di vendere in blocco, evitando quindi la più onerosa amministrazione dello spazio a bordo. Tale soluzione — ha proseguito Mainetti — era apparsa la più conveniente fra quelle escogitate in vista delle introduzioni in servizio dei nuovi aerei a grande capacità, e raggiungeva lo scopo principale di favorire il pubblico.

«Tuttavia, poiché le tariffe proposte dai membri della I.A.T.A. anche se pienamente concordi fra loro debbono essere sottoposte alle approvazioni dei singoli Governi, si sono verificati — ha aggiunto Mainetti — alcuni pressanti interventi che hanno creato vere e proprie distorsioni nello spirito dell'accordo IATA, determinando uno stato di estrema confusione che ha grandemente pregiudicato sia l'economicità, sia la vendibilità delle nuove tariffe. Di qui la decisione dell'Alitalia di denunciare l'accordo in questione e di riprendersi la propria libertà d'azione nel fissare le tariffe promozionali sul Nord Atlantico».

Le nuove tariffe prevedono condizioni di particolare favore nel traffico aereo tra Stati Uniti e Italia e tra Canada e Italia, condizioni che per il momento interessano il periodo di bassa stagione (1.o novembre - 31 marzo). Per questo periodo verrà introdotta una tariffa individuale di andata e ritorno che permetterà di volare da New York e da Roma a Montreal e viceversa al costo di 299 dollari. La tariffa è individuale e non è soggetta a restrizioni di sorta, tranne il vincolo della permanenza per un periodo di tempo non inferiore a tre settimane.

«La decisione di ridurre le tariffe — ha detto Mainetti — è stata presa per far fronte alle richieste del pubblico e per facilitare il movimento turistico del settore. Va infatti sottolineato che la nuova tariffa proposta dall'Alitalia è la più bassa fra quelle finora previste per il trasporto aereo sul Nord Atlantico per passeggeri individuali. Infatti la tariffa normale individuale, cioè andata e ritorno senza vincoli di permanenza, è di 700 dollari e scende a 499 dollari per soggiorni da un minimo di 14 ad un massimo di 21 giorni.

«Per quanto riguarda il traffico turistico dall'Italia verso gli Stati Uniti, l'Alitalia, oltre a proporre la tariffa individuale di 299 dollari ha mantenuto una speciale tariffa aerea per gruppi minimi di 15 passeggeri a 260 dollari. Questa tariffa denominata «American Holiday» ha lo scopo di non pregiudicare eventuali programmi per viaggi collettivi già allo studio o in fase di attuazione da parte degli agenti di viaggio. Si prevede che il traffico turistico proveniente dagli Stati Uniti verso l'Italia aumenterà, grazie alle nuove tariffe di almeno il 25 per cento, arrecando beneficio a tutto il settore».

SONO DIFESI DA UNA VENTINA DI LEGALI

NOVANTANOVE STUDENTI IN PRETURA A FIRENZE

Devono rispondere di vari reati, fra i quali l'occupazione dell'Istituto tecnico «Galilei»

Firenze, 22

Novantanove studenti dello Istituto tecnico «Galileo Galilei» di Firenze (dei quali circa cinquanta minorenni) sono comparsi stamane in Pretura — la cui Sezione penale per l'occasione si è trasferita nella grande aula della Corte d'Assise di primo grado, nel palazzo del Tribunale — accusati di aver compiuto vari reati tra l'ottobre e il dicembre 1968.

La maggioranza degli studenti è imputata di interruzione e turbamento dell'attività scolastica e di avere, il 7 dicembre 1968, occupato l'Istituto «Galilei» trattenendosi fino a quando la polizia, lo stesso giorno, su ordine della Procura Generale della Repubblica, non intervenne facendo sgomberare la scuola. Uno di essi, Ugo Teglia, di 24 anni, è accusato di avere, il 28 ottobre 1968, sminuito il prestigio degli agenti di Pubblica sicurezza dicendo loro «Il nemico vi osserva e scrive il vostro nome»; altri giovani sono accusati di invasione arbitraria del «Galilei» (avvenuta il 14 novembre del '68) oltre che — come la maggioranza — di interruzione e turbamento di attività scolastica. Per questa prima occupazione la polizia non intervenne poiché gli studenti abbandonarono spontaneamente l'Istituto. Difende gli imputati un collegio formato di circa venti avvocati.

Il Pretore dott. Gratteri ha cominciato stamane l'interrogatorio degli studenti i quali si sono difesi affermando di non avere avuto nessuna intenzione di occupare l'Istituto ma di esservisi recati per ascoltare le normali lezioni; del resto — sostengono gli imputati — che si tenessero normali lezioni risulta dal registro della scuola nel quale appaiono le firme dei professori, come avviene ogni qualvolta un insegnante fa la sua lezione. Il processo durerà una settimana.

Michielli (fratello di Albino Michielli-Strobel, morto durante una scalata alcuni anni fa) per la prima volta hanno raggiunto la vetta del versante Nord della «Punta Saetta», a quota 3.110, nel gruppo del Sorapis, nelle Dolomiti ampezzane.

La salita ha impegnato i protagonisti dalle 5 del mattino alle 7 di sera. I primi 350 metri della salita presentavano difficoltà di quinto grado, senza contare che erano ricoperti di «vetrato», ed hanno richiesto l'uso di 45 chiodi; gli ultimi 50 metri, invece, molto simili ad un obelisco e per la prima volta — come s'è detto — scalati dagli alpinisti, il cosiddetto «Ago della Saetta», presentato difficoltà di sesto grado superiore, e hanno richiesto l'uso di otto chiodi ad espansione.

ROCCIATORI DI CORTINA sull'«Ago della Saetta»

Cortina d'Ampezzo, 22

Un'eccezionale impresa alpinistica è stata portata a termine da tre rocciatori di Cortina: lo «scoiattolo» Franz Dallago e gli «aspiranti scoiattoli» Armando Dallago, suo cugino, e Paolo

IN NOVEMBRE SULLA LUNA

SI ALLENANO I TRE dell'«Apollo 12»

Houston, 22

I tre astronauti che compongono l'equipaggio della capsula spaziale «Apollo 12» hanno ripetuto ieri, nel Golfo del Messico, le operazioni che dovranno compiere nel novembre prossimo nel Pacifico, dopo lo ammaraggio della capsula che li avrà ricondotti a terra dalla seconda spedizione lunare.

La ripetizione delle operazioni di recupero si è svolta a otto chilometri al largo di Galveston. I tre astronauti di «Apollo 12», Charles Conrad, Alan Beam e Richard Gordon hanno preso posto a bordo di un facsimile della capsula «Apollo» e si sono addestrati alle manovre di raddrizzamento in previsione del caso in cui la cabina ammari capovolta.

Essi hanno quindi aperto il boccaporto ed indossato delle combinazioni di «isolamento biologico» (simili a quelle che hanno indossato al loro ritorno gli astronauti di «Apollo 11») che sono state consegnate loro da sommozzatori. Poi i tre uomini hanno lasciato la capsula salendo a bordo di un battello pneumatico e si sono a vicenda spruzzati con disinfettante. Essi sono stati infine ricondotti in elicottero al Centro spaziale di Houston. Tutto si è svolto senza il minimo incidente.

ATTI INCREDIBILI DI VIOLENZA DEI SOSTENITORI DI UNA SQUADRA LONDINESE

CENTINAIA DI TIFOSI INFEROCITI DEVASTANO UN TRENO E DUE SOBBORGHI

Inviperiti per una pesante sconfitta, hanno quasi demolito il convoglio sul quale viaggiavano Fatti scendere dalla polizia, gli scalmanati si sono sfogati danneggiando negozi e automobili

Londra, 22

Il teppismo nel calcio britannico non è finito, nonostante gli appelli delle società e le misure adottate dalle autorità negli ultimi tempi. Ciò che è avvenuto nell'ultimo «week-end», su un convoglio delle ferrovie inglesi, è l'ultimo scandalo in ordine di tempo. Il fatto ha avuto oggi una risonanza in Parlamento, dove un deputato conservatore, Stephen Hastings, ha presentato una interpellanza al Governo.

Centinaia di tifosi della squadra londinese del Tottenham Hotspurs, si sono lasciati andare a dimostrazioni di teppismo mentre rientravano in treno a Londra da Derby, dove la loro squadra era stata travolta con un secco cinque a zero dalla squadra locale, vera e propria rivelazione del campionato inglese. Il Derby, neo promossa, infatti, si trova attualmente in testa alla classifica.

Per i tifosi del Tottenham quelle cinque reti hanno bruciato più delle fiamme dell'inferno, e lo hanno dimostrato quando hanno dato inizio a una sistematica demolizione delle carrozze ferroviarie su cui viaggiavano, rompendo i vetri dei finestrini, sventrando i cuscini dei sedili, spezzando i tavolinetti e gettando ogni cosa fuori dei finestrini. Il personale del convoglio ha fermato il treno in due stazioni intermedie, a Flitwick (64 chilometri da Londra) e a Harlington (24 chilometri dalla stazione terminale di Londra), chiedendo l'aiuto della polizia per far scendere con la forza i tifosi più turbolenti dalle carrozze devastate.

Nella prima fermata gli agenti sono riusciti a far scendere 150 tifosi, mentre altri 150 sono stati costretti ad abbandonare il convoglio nella seconda fermata. Non è però finito tutto qui, perché le centurie di «tifosi-teppisti», arrabbiati per il 5-0 e per la forzata fermata, hanno cominciato ad abbandonarsi ad atti di violenza contro cui ben poco hanno potuto fare le esigue forze locali di polizia e gli abitanti terrorizzati delle due cittadine. Vetrine infrante, saracinesche di negozi forzate, automobili danneggiate e devastate, pacifici passanti presi di mira da grossolani scherzi e minacce. La loro è stata una ben triste marcia su Londra.

Stephen Hastings, nella sua interpellanza, ha protestato presso il Ministero degli Interni dicendo che «se le ferrovie acconsentono a trasportare certa teppaglia, devono dare assicurazioni che la stessa venga riportata di dove è partita». Hastings ha il suo collegio elettorale proprio fra le cittadine di Flitwick e Harlington. E' vero che la Polizia ha fermato e tratto in arresto quanti più teppisti è stata in grado di prendere, ma è altrettanto vero che le popolazioni dei due centri sono state terr[illegible]ore dai gruppi scatenati di tifosi «arrabbiati».

Un portavoce della compagnia ferroviaria ha detto che si è reso necessario l'intervento della polizia se non si voleva che succedesse qualcosa di più grave lungo la linea ferroviaria. «Le carrozze sono state devastate e gli oggetti lanciati fuori dei finestrini mettevano in pericolo i convogli procedenti nel senso inverso», ha aggiunto il portavoce.

UN ARRESTO A CAGLIARI

REFURTIVA PER 5 MILIONI trovata in uno scantinato

Cagliari, 22

Giacomo Carlini di 18 anni, da Cagliari, è stato tratto in arresto da agenti della Squadra mobile ed associato nelle carceri giudiziarie di Cagliari a disposizione della autorità giudiziaria, perché ritenuto responsabile di detenzione e porto abusivo di arma e di furto continuato ed aggravato.

Il Carlini era stato sorpreso durante la notte dalla polizia, durante una irruzione nello scantinato di un edificio in via Quintino Sella 89, a Cagliari. Il giovane dormiva su una branda e nello stesso locale gli inquirenti hanno ritrovato una pistola cal. 28, con munizioni, solitamente usata dai bracconieri, un sacco con 150 munizioni da caccia, oltre ad un centinaio di oggetti i più svariati: dai giradischi agli ombrelli, dalle giacche di renna alle suppellettili in porcellana, agli arnesi da falegname, ai pneumatici, deodoranti, profumi, materassini di gomma. Il tutto di provenienza furtiva e per un valore di oltre 5 milioni di lire.

Gli inquirenti stanno proseguendo le indagini per identificare i complici del Carlini al quale sono stati contestati due furti compiuti nei mesi scorsi ai danni rispettivamente della auto Fiat 500 targata Cagliari 13345, di proprietà del commerciante Giorgio Guerra, e dell'auto Fiat 125, targata Cagliari 128114, di proprietà di Giovanni Pinna.

AL PROCESSO RIVA

Il curatore del fallimento attaccato dalla Difesa

Milano, 22

Un intervento duramente critico del difensore di Felice Riva, avv. Michele Lener, nei confronti del curatore fallimentare del complesso Vallesusa, dott. Alberto Gambigliani Zoccoli, ha movimentato l'odierna udienza del processo per il crack del cotonificio.

L'avv. Lener, facendo riferimento alle ordinanze del Tribunale dell'11 e del 15 luglio scorso, con le quali si imponeva al curatore di depositare in Cancelleria il prospetto del movimento delle azioni del Vallesusa, ha sostenuto che il 2 agosto scorso il curatore del fallimento ha presentato una documentazione in cui ha inserito valutazioni arbitrarie, frutto di perizie extra-giudiziarie. L'avv. Lener ha concluso chiedendo la estromissione dei documenti o, in caso contrario, la citazione dei periti indicati dal curatore stesso. Il Tribunale ha accolto l'istanza, e dopo una riunione in camera di consiglio, ha stabilito che la documentazione del curatore «esorbita dai limiti delle ordinanze» ed ha deciso che il documento venga stralciato dagli atti del processo e restituito al dott. Gambigliani Zoccoli.

TEMPESTA SULLA SCANDINAVIA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Goteborg — Una violenta tempesta si è abbattuta ieri mattina sulla Svezia meridionale, la Norvegia e la Danimarca, causando, secondo notizie giunte, alcuni morti. Nella foto: elefanti d'un circo investito dal maltempo ancora legati alla catena davanti al tendone distrutto

LA PREPARAZIONE E' TROPPO COSTOSA

Niente più spezzatino ai soldati americani

Sarà sostituito da carne macinata

Washington, 22

Lo spezzatino è stato bandito dal rancio del soldato americano. Motivo: la preparazione costa troppo. E' stato calcolato che per preparare lo spezzatino, piatto popolarissimo, si spendano più di mille lire per ogni chilo di carne, fra materia prima e manodopera. Il regolamento stabilisce che la carne deve essere spezzettata a mano, sicché non è possibile adoperare macchine per ridurre il costo della preparazione presso le grandi unità.

Considerato che le forze armate americane spendono tre miliardi di dollari all'anno per i viveri, eliminando lo spezzatino il bilancio della difesa USA realizzerà sensibili economie.

La Marina e il Corpo dei fanti di marina avevano decretato l'esclusione della pietanza già due anni fa. L'esercito e l'aviazione hanno impiegato altrettanto tempo a studiare il ponderoso problema. Alla fine si è deciso di sostituire lo spezzatino con la carne macinata, con preparazioni e intingoli diversi.

BATTAGLIA AD ATLANTA fra agenti e hippies

Atlanta, 22

Alcune centinaia di giovani hanno affrontato ieri la polizia in una lunga battaglia, in un parco cittadino poco lontano dal ritrovo degli hippies, ed è stato necessario l'intervento di 100 agenti e l'impiego del gas lacrimogeno per riportare l'ordine. Un giovane, un poliziotto ed altre persone sono rimasti feriti. Parecchi sono stati i giovani arrestati.

L'incidente è nato quando un agente in borghese ha tentato di arrestare un giovane, ricercato per possesso di mariuana, e altri sono intervenuti per impedirglielo.

CRONACHE SPORTIVE

RISPETTATI IN PIENO I PRONOSTICI DELLA VIGILIA IN SERIE «A»

L'Inter di nuovo fra le «grandi»

Verona: un tiro, un gol e addio Juventus

Non si è ancora vista la squadra-sorpresa: in crisi le provinciali? - I guastatori di Pugliese

Quando si annunciano quote popolari al Totocalcio, vuol dire che non ci sono state sorprese. E infatti basta guardare il tabellino dei risultati, per accorgerci che i pronostici della vigilia sono stati rispettati in pieno. Soltanto la Juventus è mancata all'appuntamento con la vittoria, ma è ormai accertato che delle «grandi», quella bianconera è la squadra meno «grande». Il campionato procede quindi in base ad una tabella di marcia sin troppo regolare e la classifica riflette una situazione che potrebbe sembrare definitiva, almeno nelle sue linee principali. Né la.. presa di posizione dell'Internazionale in vetta alla graduatoria, a fianco della Fiorentina e del Milan, costituisce un'effettiva novità nella storia della massima categoria, ma soltanto un ritorno alle migliori tradizioni nerazzurre. I tempi eroici della compagine poco quotata, che prendeva il largo sullo slancio di una partenza bruciante, sono dunque tramontati per sempre? E' una domanda, che non può non preoccupare, se non altro perché il calcio ha assoluta necessità di essere movimentato, mentre finirebbe per stancare a furia di... luoghi comuni.

* * *

Il Verona effettua un solo tiro nello specchio della porta della Juventus e, grazie a quel tiro, vince la partita. Sembrerebbe un caso-limite ed invece lo è sino ad un certo punto, perché di palloni indirizzati tra i pali se ne vedono sempre meno. Il bilancio di domenica scorsa è di appena quattordici segnature (meno di due per competizione, cioè), ma nel conto figurano due rigori trasformati e altrettanti autogol. La storia dell'inestirpabile avarizia dei nostri celebri attaccanti è ormai vecchia ed è quindi inutile raccontarla nuovamente. Ma in proposito ci sembra indicativa una frase pronunciata da Heriberto Herrera (vale a dire da uno dei più seri e preparati allenatori in circolazione) prima della gara di Palermo: «Prima badiamo ai due punti, poi penseremo al bel gioco». Così si esprime un tecnico che può disporre di giocatori di fama mondiale ed è l'uomo di fiducia di una società che la scorsa estate ha speso in contanti o in... natura almeno un miliardo per l'acquisto di due sole «punte» Reif e Boninsegna). Come si può avere allora il coraggio di trascinare sul banco degli accusati un povero Pugliese (tanto per fare un esempio), se scende nella fossa di San Siro con un unico attaccante (Toffanin) e con nove... guastatori?

* * *

Nella fase conclusiva del precedente torneo la Fiorentina passò da trionfatrice (3-1) sul terreno del Napoli. Adesso ha ripetuto l'impresa, ma limitandola allo stretto indispensabile (1-0). Sono «diminuiti» i campioni d'Italia o sono «aumentati» i partenopei? Esaminando la formazione schierata da Chiappella, bisogna optare per la seconda ipotesi. Infatti nei ranghi azzurri, venuti a mancare Altafini, Barison e Panzanato, hanno trovato largo impiego atleti che ancora pochi mesi fa militavano in squadre di «B» o di «C» (come Bosdaves, Canzi e Monticolo): ragazzi indubbiamente promettenti e volonterosi, ma ancora inesperti. Il mestiere spiega dunque un risultato, che altrimenti avrebbe potuto essere diverso.

* * *

La Juventus era attesa alla prova del nove dopo le larghe affermazioni casalinghe. Ma alla prima trasferta della stagione è caduta senza scampo. E adesso è già rientrata nell'anonimato del centro-classifica a meditare sugli errori commessi dai suoi presuntuosi dirigenti, i quali, dopo aver licenziato Heriberto Herrera, hanno personalmente condotto la cosiddetta campagna di rafforzamento e poi, ad operazioni concluse, hanno definito la trattativa col nuovo allenatore. Don Luis Carniglia ha quindi... comperato l'onorifico incarico a scatola chiusa. E adesso si vedono i risultati. Un attacco di solisti, che passano il pallone soltanto dopo che si sono esibiti nel loro numero preferito; una retroguardia che si regge (per modo di dire) su alcune «vecchie glorie»: ecco, in sintesi, il quadro della compagine bianconera, sul rendimento della quale pesa, tra l'altro, in maniera negativa la coesistenza di Haller e Vieri, mentre manca un vero «cervello».

* * *

Spesso gli allenatori sono vittime di strani puntigli. Vedi il già nominato Carniglia, che non vuole saperne di Zigoni, al quale preferisce il «peso piuma» Favalli; vedi anche Cadé, che costretto dalla... commissione interna ad impiegare Ferrini, si è deciso per il sacrificio di Agroppi. Costui è però ritornato clamorosamente alla ribalta grazie alla cattiva prova di Carelli. Alla fine della vittoriosa gara contro la Sampdoria, il tecnico granata ha onestamente riconosciuto il proprio errore. Una vera mosca bianca in un mondo di professori infallibili...

P. T.

Domenica inizio alle 15

Le partite della terza giornata di andata dei campionati nazionali di calcio di serie «A», «B» e «C» cominceranno, domenica prossima, alle 15.

AUTO: MARIO ANDRETTI

■ L'italo-americano Mario Andretti, al volante di una Ford con motore a turbina, ha conquistato la sua terza vittoria nel campionato nazionale statunitense, aggiudicandosi la «300 miglia» di Trenton, alla media oraria di km. 217,165. I suoi quattro più pericolosi rivali, Bobby e al Unser, A. J. Foyt e Wally Dallenbach, i quali si sono trovati di volta in volta al comando, hanno dovuto abbandonare per guasti meccanici.

DOMENICA A MONTEBELLO IL MASSIMO EVENTO DI TROTTO

Sorteggiate le batterie del G. P. Giorgio Jegher

Il massimo evento trottistico in programma all'ippodromo di Montebello è indubbiamente il Gran Premio Giorgio Jeher, riservato ai soli cavalli indigeni. L'importante corsa del calendario triestino si disputerà domenica prossima con la partecipazione dei migliori soggetti sortiti dal nostro allevamento. Anche quest'anno, la formula del «Giorgio Jegher» sarà quella delle batterie, finale e consolazione, con una dotazione di premi di dodici milioni. Due le batterie in programma, con sette cavalli ciascuna e con i primi tre arrivati di ogni batteria qualificati per la finalissima mentre i rimanenti otto disputeranno la consolazione.

All'edizione di quest'anno parteciperà il fior fiore del nostro allevamento, con in testa Agaunar che si sta accingendo ad aggiudicarsi per il secondo anno consecutivo il titolo di campione d'Italia. Anche le scuderie triestine saranno rappresentate degnamente, con il forte Tibrizio appartenente alla «Tommaso Prioglio» e con il veterano Mastro Anto che sportivamente ha accettato di partecipare ad un così impegnativo confronto.

Ier mattina intanto si sono effettuati i sorteggi dei numeri di partenza e dell'ordine di svolgimento delle due batterie che hanno dato i seguenti esiti:

Batteria A: 1) Sacripante (M. Rivara); 2) Qurago (W Casoli); 3) Palladio (G. Krüger); 4) Barbablù (G. C. Baldi); 5) Gladio (M. Barbetta); 6) Istinto (A. Fontanesi); 7) Mastro Anto (M. Ciolli).

Batteria B: 1) Agaunar (Od. Baldi); 2) Po (A. Fontanesi); 3) Agnena (F. Bertoli); 4) Poerio (G. C. Baldi); 5) Tribizio (Al. Cicognani); 6) Parioli (G. Bongiovanni); 7) Mescaleros (M. Barbetta).

Batterie, finale e consolazione si disputeranno tutte alla pari sulla distanza dei 1660 metri.

Riuscita a Cervignano la rassegna yearling

La rassegna dei prodotti trottatori nati nella regione nel 1968, svoltasi ieri a Cervignano del Friuli nell'allevamento del dott. Bortolotto, ha riscosso molto successo per la qualità intrinseca dei giovanissimi, diversi dei quali morfologicamente ineccepibili e dotati di valido pedigrée. Presente un pubblico attento, comprendente diversi allenatori - guidatori, sono sfilati 25 dei 27 yearling iscritti e la giuria non ha avuto difficoltà nell'assegnare a un figlio di Firestar e Distinzione la palma dei più completo.

Mangart, questo il nome del vincitore, appartiene al signor Aldo Plaino di Udine, che lo ha anche allevato. Secondi a pari merito Olimpia d'Ausa (Firestar e Bianchita, allevata dall'Allevamento Ausa e di proprietà del signor Luigi Zagni di Trieste) e Nimbus (Behave e Bisca, allevato e di proprietà della Scuderia Villa Elisa.

Oltre ai numerosi premi donati dagli enti tecnici, un simpatico riconoscimento è stato fatto dal Comune di Cervignano che per mani del Sindaco Mariuz ha offerto una Coppa per il primo arrivato e una targa d'argento per l'allevatore che ha avuto il maggior numero di puledri premiati, spetta all'Allevamento Ausa.

BASKET - RIPRESA DELLE SQUADRE MINORI

L'ITALSIDER FAVORITA NEL CAMPIONATO DI SERIE «C»

Varie novità del Trieste e del Don Bosco

Il 2 novembre partirà il campionato di Serie C maschile che vedrà quest'anno raggruppate nel girone B, accanto a Rimini, Bergamo, Imola, Bologna, Vicenza, Brescia e Padova, ben cinque squadre regionali: Pordenone, Patriarca Udine (subentrato alla Telefox), Italsider, Don Bosco e Trieste Basket, quest'ultima già Hausbrandt. Nel campo locale l'Italsider, retrocessa dalla serie cadetta, parte con il ruolo di grande favorita.

ITALSIDER

La squadra allenata da Damiani ha dimostrato nelle recenti partite amichevoli (Virtus Bologna) e di Coppa Italia (vittoria netta a Castelfranco) di avere bene assimilato gli schemi del suo allenatore e di essere pronta sia moralmente che tecnicamente a disputare un buon campionato. La formazione comprende i riconfermati Cavazzon, Giacca, Simsig, Porcelli, Lena, Turrini, Clemente, Mocenigo, Moreni, Dalla Costa e Castronovo, triestino rientrato da Genova. Rispetto allo scorso anno mancheranno Rupprecht, deciso a ritirarsi, Pilon rientrato alla Noalex, Tomasi andato al Pordenone e Papais che molto probabilmente sarà ceduto all'Italcantieri. La società ha costruito nello stabilimento siderurgico un nuovo campo di gioco che nel futuro sarà coperto. Dopo la vittoria ottenuta a Castelfranco, la squadra triestina è stata ammessa al terzo turno della Coppa Italia, che la vedrà sicuramente opposta sul campo amico al Leacril Marghera.

TRIESTE BASKET

Cessato l'abbinamento, la squadra di Bergamini non si è perduta d'animo e con molto coraggio affronta da sola il duro campionato con il nuovo nome di Trieste Basket. Il riconfermato allenatore Prodi, grazie al quale la società nello scorso anno ha ottenuto la salvezza e i giocatori si sono stretti attorno ai loro dirigenti e nel segno del più puro dilettantismo disputeranno la nuova stagione agonistica. La squadra biancorossa (nuovi colori) ha già iniziato gli allenamenti e l'altra domenica ha preso parte al torneo di Jesenice, dove ha ottenuto pur con una affrettata preparazione, due sconfitte di misura e una vittoria. La squadra conterà sui giocatori Friedrich, Prelz, D'Angeri, Stigli, Dazzara, Balsini, Tonelli, Quarantotto, Zudetich e Valli. Apostoli è rientrato al Lloyd, mentre Rozbowsky è stato ceduto all'Italcantieri di Monfalcone. Per Ambrosi, rientrante dalla Bor, vi dovrebbe essere una decisione nei prossimi giorni.

DON BOSCO

Molto in forse il progettato abbinamento con la Kaloderma, la squadra salesiana inizierà fra giorni la sua preparazione sul nuovo campo. Allenatore è stato confermato Odinal. La rosa sarà quella dello scorso anno con Pellegrini, Konradter, Pistrin, Olivo, Strissia, Deponte, Di Lenardo, Cuccari ai quali dovrebbero aggiungersi entro la fine dell'anno i militari Furlani, Rigo e Goina. Niente è stato ancora deciso per i prestiti dal Lloyd essendo rientrati allo stesso sia Krecich che Goitan.

P. B.

Renata Torbianelli dalla Bloch alla Julia

Renata Torbianelli non vestirà la casacca biancoceleste nel prossimo campionato. Infatti, dopo più di un lustro di permanenza nelle file della Ginnastica, nel corso del quale ha giocato prima con le juniores, poi in «B» e quindi in serie «A», la Torbianelli è stata ceduta per un anno in prestito alla Julia, che parteciperà alla serie «B»; non è improbabile che qualche altra giocatrice della Bloch vada a rinforzare la formazione di Giuseppe Levi.

SOFTBALL: OPICINA

■ L'Opicina è stata eliminata dalle finali nazionali del campionato di Serie A di softball femminile. Il «nove» triestino, impegnato a Verona contro il Renoil Claudier di Torino, ha dovuto cedere per 12 a 1 alle più esperte piemontesi. L'Opicina, che ha rinunciato al torneo organizzato dal Peanuts di Ronchi per il titolo regionale, darà vita da domenica alla prima edizione del trofeo «Città di Trieste».

HOCKEY - MANCANO LE NUOVE LEVE: CHI PENSA AI GIOCATORI DI DOMANI?

È GIÀ AFFLITTO DALLA VECCHIAIA IL NOVARA CHE VINCE IL CAMPIONATO

Candy e Triestina per il quarto posto: un duello che si risolverà nel confronto diretto

Il responso scaturito dal grande confronto di Breganze è conclusosi con l'espugnazione della roccaforte veneta da parte della capolista novarese ha chiuso con un anticipo di due settimane la corsa allo scudetto 1969. Lo scudetto si sposta da Monza a Novara, e non c'è proprio nulla da eccepire, salvo che la Triestina questa volta è rimasta a guardare, a farla da spettatore, e da lunga distanza. L'ambito emblema tricolore, che fu già per dodici volte dei novaresi, ritorna dopo dieci anni d'attesa sotto la protezione di San Gaudenzio, il quale lo aveva avuto in custodia l'ultima volta nel biennio 1958 e 1959. A tali annate, infatti, risalgono le ultime imprese tricolori del Novara, che oggi si riprende il primato con gli stessi uomini che lo perdettero allora. Ciò è molto significativo: una squadra vecchia, perché tale è il Novara, ha prevalso sulle ... veterane e sull'unica formazione giovane, quella del Breganze.

L'hockey italiano sta invecchiando e forse pochi se ne accorgono. Il tricolore va sulle maglie di Aina, Zaffinetti e Mora, che giocavano ai tempi di Brezigar e Gelmini (due nomi della vecchia guardia), di Prinz e Martellani, che stanno oggi imboccando il viale del tramonto. Il certificato anagrafico dei neo campioni sa di polvere e di muffa, ma nessuno in coscienza può muovere un appunto alla squadra che si è dimostrata di gran lunga la migliore del torneo. I battuti semmai — Modena e Breganze da una parte, Triestina e Candy Monza dall'altra — sono chiamati a recitare il mea culpa.

Perdendo in casa propria, il Breganze, sempre privo di Battistella ha ceduto il secondo posto in classifica al Modena, facile vincitore nella trasferta di Follonica contro lo Skating. Questa l'unica novità sostanziale dopo i risultati della 16.a tornata. Ha fatto un po' di rumore la vittoria del Trissino sulla Pro Follonica. I vicentini, ormai condannati alla retrocessione, si sono tolti la soddisfazione di cogliere la seconda vittoria da quando sono in Serie A. La Pro Follonica senza lo spagnolo Noguè ha denunciato i suoi limiti.

Le due squadre triestine non hanno fatto grandi cose. Il Ferroviario è stato travolto dagli ormai ex campioni d'Italia. Il Candy rimane così in lizza per la conquista della quarta poltrona, l'unica cosa rimasta insoluta a due giornate dalla fine, e tale incertezza dovrebbe rimanere sino all'ultimo minuto di gioco, quando infatti Triestina e Candy si cimenteranno tra di loro, nella serata conclusiva del campionato.

La Triestina ha battuto il Marzotto. Non è stata una impresa eccezionale, specie se si pensa che sul cemento di viale Miramare hanno giostrato vecchissime conoscenze come i vari Cazzola, Sbalchiero e De Gerone che, abbinati ai vari Prinz, Cervo e Martellani, figurerebbero benissimo in una ipotetica compagine delle ... vecchie glorie. Ma lasciamo stare questa triste campana (quando si parla dell'età, della giovinezza che fugge implacabile, è sempre una tristezza). Gli alabardati sabato sera hanno fatto una fatica-caccia per mettere a tacere un quintetto che grandi cose non era riuscito a fare in 50 e più minuti di gioco. In altri tempi Prinz e soci avrebbero fatto subito fuori una compagine del genere. Se la classifica degli alabardati è così avara, la spiegazione è facile a trovarsi: sabato, semmai, abbiamo avuto una nuova controprova.

B. I.

ATLETICA IN TV

■ Meeting internazionale d'atletica leggera in ripresa diretta da Siracusa sul secondo programma, oggi alle ore 17.

PALLAVOLO

Terza a Innsbruck la Libertas Trieste

Al torneo internazionale di pallavolo, disputatosi sabato e domenica a Innsbruck, la Libertas di Trieste ha conseguito un lusinghiero terzo posto.

Nonostante l'indiscusso valore delle altre otto compagini presenti, provenienti dalla Germania, Svizzera, Cecoslovacchia, Francia e Austria, la formazione triestina è riuscita a chiudere vittoriosamente tre incontri dei quattro giocati; nella fase di qualificazione ha superato infatti la squadra cecoslovacca della Lokomotiva per 2 a 1 e quindi la squadra dell'E. S. W. di Innsbruck per 2 a 0. Nella fase finale invece, dopo aver piegato agevolmente il Branik di Maribor per 3 a 0, non ha potuto evitare la sconfitta di fronte al Pradl, squadra campione d'Austria. L'incontro, chiusosi in favore degli austriaci per 3 a 2, è stato equilibrato e tutti i cinque set si sono conclusi con piccoli scarti.

Il torneo è stato vinto dalla squadra germanica dell'Hoechst, per l'occasione rinforzata da due olimpiaci bulgari; in virtù dell'ottima impressione destata dai sette giocatori della Libertas presenti a Innsbruck, Aldo e Gianni Frison, Germani, Neubauer, Puzzi, Giacomelli e Codrini, la squadra crociata è stata invitata a partecipare a un altro torneo internazionale, che si svolgerà a Monaco verso la metà di ottobre.

ATLETICA LEGGERA

Il martello di Vecchiatto verso il primato italiano

Mario Vecchiatto, il valido martellista della Libertas Udine, si avvicina a passi da gigante al primato italiano. Appena una settimana fa aveva portato il limite regionale a metri 63,20; questa volta, nel corso di una riunione a carattere provinciale svoltasi a Udine, ha scagliato l'attrezzo a metri 64,26, avvicinandosi così al detentore De Boni (65,52).

In questo finale di stagione non è difficile quindi che il valido atleta friulano, sorretto da una forma strepitosa, riesca a scalzare dall'albo dei primati il suo antagonista De Boni.

RITIRI IN SERIE: NON TUTTI I VELISTI SONO PAZIENTI

Bonaccia esasperante sul golfo nella riunione velica autunnale

Adriaco, Triestina Vela e jugoslavi si dividono i successi di classe

Dopo la belissima regata di sabato, la riunione velica autunnale organizzata dallo Y. C. Adriaco si è conclusa purtroppo domenica con una esasperante regata di bonaccia, che ha visto una lunga serie di ritiri. Tra i RORC ad esempio il solo «Strale» di Ravenna ha avuto la costanza di terminare la regata, mentre tra i «C» hanno finito i soli «Muscadet» (Ricci - Cervia), «Espero» (de Manzini - Adriaco) e «Play» (Ciani - Lignano) che hanno tagliato il traguardo nell'ordine. Nelle classi minori, i giovani Benussi e Pinamonti dell'Adriaco hanno confermato la loro superiorità nei F.J., vincendo anche la seconda prova; altrettanto hanno fatto nei Cadet gli jugoslavi Nakrst-Sikic, mentre nei finn Toffaloni (YCA) non si è fatto sfuggire la vittoria finale pur arrivando secondo nella prova conclusiva. Parità, una vittoria a testa, tra i giovani Fortuna e Focardi, dell'Adriaco, nelle «O. K.», mentre negli snipe Brezich-Dambrosi sono riusciti a rovesciare la situazione ed aggiudicarsi il primato, sfruttando la lotta fratricida dei due equipaggi fiumani.

RIUNIONE VELICA AUTUNNALE

CLASSIFICHE FINALI (tra parentesi i piazzamenti nelle due prove)

Classe Snipe: 1) «Barbanera IV» (S. Triestina Vela) Brezich-Dambrosi p. 1901 (2-1); 2) «Zurkovo» (Y.C. Galeb Fiume) Kujundzic-Ruzic p. 1705 (1-3); 3) «Gama» (Y.C. Galeb) Katalinic-Pletes p. 1202 (5-2); 4 «Barbarossa» (STV) Vattovani-Apollonio (4-4); 5) «Barbanera III» (STV) Vencato-Lavalle (3-Rit.); 6) «Pogo» (Y.C. Adriaco) Malossi-Alvito (Rit.-5); 7) «Cassiopea» (STV) Berger-Rizzardi (6-Rit.); 7) «Whisky» (STV) Fonda-Pocecco (NP-6); 9) «Brioni» (STV) Pocecco-Sponza (7-Rit.).

Classe Yole O.K.: 1) «90» (Y.C. Adriaco) Focardi (2-1) p. 1105; 2) «89» (YCA) Fortuna (1-2) p. 1105; 3) «94» (S.N. Pietas Julia) Seriani (Rit.-3) p. 226.

Classe Finn: 1) «Orsera» (Y. C. Adriaco) Toffaloni (1-2) p. 1591; 2) «Timavo» (Y.C. Pirat) Dusan (3-1) p. 1415; 3) «Dik» (Y.C. Pirat) Gomezel (2-3) p. 1114; 4) «Barbablù» (STV) Socol (4-Rit.); 5) «Odino» (C.V. Muggia) Vallon (5-Rit.).

Classe F. J.: 1) «Grog» (Y. C. Adriaco) Benussi-Pinamonti (1-1) p. 2494; 2) «Clio» (C.V. Muggia) Polli-Fischer (4-2) p. 1591; 3) «Guato» (S.N. Pietas Julia) Pozzi-Cotti (8-3) p. 1014; 4) «Jet» (STV) Barcia-Battistella (2-Rit.); 5) «Ruga» (STV) Carboni-Fantini (3-Rit.); 6) «Silly» (STV) Vitri-Cova (Rit-4); 7) «Briscola» (STV) Catalan-Ferro (5-NP); 8) «Snoopy» (STV) Mejorini-Mejorini (6-Rit.); 9) «Eos» (C.V.M.) Bussani-Gerin (7-Rit.); 10) «Altese» (YCA) de Manzini-Faverio (9-Rit.); 11) «Oriule) (YCA) Faverio-Focardi (10-Rit.); 12) «Conversada» (YCA) (Abbattizzi-Zecchin (11-Rit.).

Classe Cadet: 1) «Cres» (Y. C. Jadran) Nakrst-Sikic (1-1) p. 2284; 2) «Leon di Muggia» (CVM) Bertocchi-Schiavon (2-2) p. 1682; 3) «Libicocco» (YCA) Dei Rossi-Frotti (4-3) p. 1205; 4) «Libeccio» (STV) Beltrame-Colonna (3-5); 5) «Mau» (YCA) Faraguna-Faraguna (7-4); 6) «Graffiacane» (YCA) Passamonti-Bernardini (5-8); 7) «Gabbiano (STV) Ferro-Vaccari (6-7); 8) «Ostro» (STV) Piovesana-Pandullo (8-9); 9) «Castel di Muggia» (CVM) (Apostoli - Apostoli (NP-6).

BASEBALL

Le regionali avanzano nelle fasi nazionali

Turno positivo per le squadre giovanili di baseball del Friuli - Venezia Giulia impegnate nelle finali nazionali dei vari campionati. Quattro delle cinque compagini in gara infatti hanno superato il primo turno eliminatorio, qualificandosi per le semifinali.

Nella categoria juniores la Fiamma Monfalcone ha piegato l'Alpina per 9-5, mentre il Black Panthers ha vinto alla maniera forte a Pegli contro l'Indian per 20-0.

Due successi anche fra gli allievi. A Venezia il Black Panthers si è imposto per 11-1 e l'Alpina ha vinto a Parma per 11-2. I triestini si sono presentati con Sossi, Stante, Serra, Sossic, Danieli, Krizman, Greco, Gregorat, Rasman e gli statunitensi Vuann e Jacques. Quest'ultimo, schierato quale lanciatore, ha ottenuto dieci eliminazioni al «piatto» e ha concesso due sole basi.

MANTOVA-COMO

■ Domani con inizio alle 16, sarà recuperata la partita Mantova - Como, sospesa al 16' del primo tempo e valevole per la prima giornata di andata del campionato di Serie B.

G. P. SALVARANI

■ Franco Bitossi della Filotex ha vinto il Gran Premio Salvarani, a Larciano di Pistoia, battendo in volata Motta e Gimondi. Quarto, a oltre un minuto, Basso.

JEAN VUARNET: FISI

■ Nel corso della riunione del consiglio federale della Federazione italiana sport invernali (FISI), tenutasi a Milano, è stata ascoltata una relazione di Jean Vuarnet sull'andamento della preparazione e degli allenamenti degli «azzurri» in vista dei campionati del mondo.

SCOZIA-IRLANDA

■ A Dublino Scozia e Irlanda hanno pareggiato 1-1 (1-1) in un incontro amichevole disputato di fronte a 30 mila spettatori. Per gli scozzesi si trattava di una gara di preparazione alla partita di Coppa mondiale con la Germania Ovest.

TREVISAN CERCA LE CAUSE DELLA DELUDENTE PROVA DEI SUOI RAGAZZI

L'asfalto del piazzale di allenamento ha tagliato le gambe agli alabardati

Un brutto esordio casalingo, senza dubbio. Dalla Triestina era lecito attendersi qualche cosa di più che uno striminzito 1-0 sofferto per tutti 90' (non dimentichiamo la replica di testa di Cazzola al gol risolutore di Paina). Meno male che sono arrivati i due punti: alla vittoria, come al caval donato, non si guarda in bocca. Inutile insomma star qui a sottilizzare; in un campionato contano i risultati. Certo, anche l'occhio vuole la sua parte e i tifosi pretendono il gioco (guai però se non arrivano i due punti!).

Contro il Derthona la Triestina ha deluso, lo hanno riconosciuto i giocatori, il tecnico, tutti. Pareri diversi invece sulle cause del «non gioco». Sentiamo quello dell'allenatore: «Non riesco a darmi pace; non capisco cosa sia accaduto alla squadra. Ci ho pensato tutta la notte ma senza arrivare a una conclusione accettabile. Idee annebbiate, non un passaggio azzeccato, mancanza di tenuta. Forse la ragione esiste nel fatto che ci siamo allenati due giorni sull'asfalto per non rovinare il terreno, che Toni Cadelli e la sua squadra di tecnici avevano curato in modo particolare. Comunque la responsabilità, se è questo il motivo, è tutta mia. Altre cause non riesco ad individuare, e mi dispiace per i tifosi, che hanno la loro parte di ragione».

Di più Trevisan non dice, inutile cercare di strappare qualche giudizio sui singoli; è la squadra tutta che non ha girato, punto e basta.

Desiderio Marchesi e il suo giorno più... desiderato. Il ragazzo ricorda tre date importanti della sua carriera: 20 aprile (frattura del perone), 1.o maggio (intervento chirurgico) e 21 settembre (ritorno sui campi in una partita ufficiale). Ecco il suo pensiero dopo partita: «Mi ha preso la tremarella — lo confesso — e devo ringraziare il pubblico che mi ha aiutato moltissimo a superare i primi minuti. Sono veramente contento, e se non è andato dentro quel mio pallone vuol dire che non lo meritavo...».

Sigarini non era affatto soddisfatto: «Sì, qualche cosa l'ho fatta, ma ho giocato al di sotto delle mie possibilità. Allo inizio sono stato tradito dalla paura di ripresentarmi agli sportivi triestini dopo la stagione così, così, dell'anno scorso. Quel pallone ai primi minuti? L'ho preso troppo d'interno, peccato». Peccato proprio, perché quel gol avrebbe indubbiamente mutato volto alla partita. Sbloccato subito il risultato, tutto sarebbe stato più facile per gli alabardati che invece hanno dovuto dannarsi l'anima e guastare il fegato ai tifosi prima di risolvere la partita a favore.

Si discuteva con il terzino «Nini» Kuk del rigore che l'arbitro non ha ritenuto di concedere, attorno al 20' della ripresa. «Il pallone — ha spiegato — mi è stato letteralmente portato via con la mano da un difensore, credo Vignolo. Il rigore era nettissimo quindi perché senza quel fallo sarei andato dritto a rete».

Alessandro Buffoli, il dirigente alabardato che vive sul Lago d'Iseo, non perde mai occasione per seguire la Triestina. «E' più forte di me — dice — non posso rimanere a casa ad attendere i risultati. Ora mi sono preso un paio di giorni di vacanza per vivere assieme ai ragazzi questa settimana che precede l'incontro di Udine».

E' già tempo di pensare al derby. Stamane gli alabardati inizieranno a prepararsi per l'incontro di domenica al «Moretti» contro i bianconeri. Non sarà presente, oltre ai militari, l'attaccante Marchesi che da ieri è a Udine per le visite di leva.

C. N.



Una gamba aperta a compasso, l'altra solidamente poggiata per terra: lo stile di Angelo Paina in questa immagine della partita Triestina-Derthona non è ortodosso. (Foto de Rota)

IN POCHE RIGHE

TEMPEST A RIVA

■ Gli olandesi Staartyes e Kurper su «Red Devil», hanno vinto la prima prova del campionato del mondo classe «Tempest», al quale partecipano 42 concorrenti in rappresentanza di 12 Nazioni (Francia, Germania, Olanda, Italia, Inghilterra, Austria, Polonia, Svizzera, Svezia, Stati Uniti, Isole Vergini e Jugoslavia).

CALCIO GIOVANILE

■ Il C.R. del settore giovanile della Federazione ha reso noto la composizione dei vari comitati locali che risultano presieduti da Tortul (Cervignano), Marega (Gorizia), Morassutti (Latisana), Pellicani (Monfalcone), Basso (Pordenone), Ermano (Tolmezzo), Pison (Trieste) e Capocasale (Udine).

WALTER FRANZOT

■ Il premio «Stadio 1969» per la Serie C - Girone A è stato consegnato a Walter Franzot, già dell'Udinese e ora in forza alla Roma.

ASSOLUTI TENNIS

■ Si sono iniziati a Verona i campionati nazionali assoluti di tennis. Oggi sarà di scena Pietrangeli.

COPPA RICCARDO

Stasera CUS - Primorie (via Flavia ore 20.30)

Il torneo di calcio denominato «Coppa Riccardo», organizzato dall'A.S. Sant'Anna, entra con la partita di stasera nella sua fase decisiva. Sul campo di via Flavia si incontrano in notturna con inizio alle 20.30 la rappresentativa universitaria del CUS e il Primorie di Prosecco.

Le due squadre sono arrivate in semifinale superando rispettivamente il Ponziana e l'Inter San Sabba. La vincente dell'incontro CUS-Primorie si batterà sabato per l'assegnazione della Coppa contro la vincente della partita in programma domani sera (stesso campo, stessa ora) tra Cremcaffè e Sant'Anna.

Frattanto continuano ad arrivare alla società organizzatrice coppe e premi, offerti da enti e ditte locali, che sono esposti in una vetrina appositamente allestita presso il negozio di papà Riccardo al n. 22/1 di via Flavia.

CICLOREGIONALE

Le prossime corse. Gorizia; III Coppa Enrico Toti per allievi; organizza l'U. G. Goriziana, km. 95.200. Cosa (Pordenone); I Circuito di Cosa, Autoscuola Lenarduzzi per esordienti; organizza il C. C. Stefanutti, km. 75. Meduno; IV G. P. di Meduno per dilettanti di II e III serie; organizza la C. O. Bottecchia, km. 114. Arzene; XII Circuito di Arzene per veterani; organizza l'U. S. Valvasone, km. 65.

BASKET: ITALIA

■ La Nazionale italiana di pallacanestro ha battuto quella spagnola per 66-62 (primo tempo: 34-31). La Spagna ha vinto il trofeo All Basket in base al «Basket Average» delle tre selezioni (mini, allievi e seniores) intervenute nel torneo.

BASKET A COMO

■ L'Ignis ha vinto il torneo di pallacanestro «Città di Como», battendo il Simmenthal per 96-65. La Snaidero, che aveva superato il Cantù per 74-63, si è piazzata al terzo posto.

MOLTI NE FANNO UNA QUESTIONE DI FORTUNA*



PER NOI DEL totip E' UNA QUESTIONE DI PROBABILITA'

Fortuna è andare al mare e trovare il sole. Fortuna è indovinare un terno al lotto. Fortuna è un sacco di cose che possono capitare oppure no.
C'è gente che non gioca la schedina "dei cavalli" perchè pensa di non essere abbastanza competente o abbastanza fortunata.
Noi rispondiamo che su 495 colonne una è quella buona (noi paghiamo i dodici, gli undici e i dieci).
E poi c'è un'altra cosa: statistiche alla mano, abbiamo scoperto che le vincite più interessanti sono realizzate con piccoli sistemi ben calibrati.
La fortuna non è cosa che ci riguardi.

* Alcuni ne fanno una questione di competenza. Non hanno torto. Ma è anche vero che i più competenti tra i competenti di solito pubblicano i loro pronostici sui giornali.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAMPO

CERCASI coppia domestici per casa campagna, disposti occuparsi piccolo allevamento polli. Staffini - Cascine Gandini - 26020 Palazzo Pignano (Cremona). 4357 B

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

ONESTO rinvenitore portatessera con documenti identificazione. Telefoni 814464. mancia. 33623 A

PRESTASERVIZI offresi media età mattine massima fiducia piccola famiglia persona sola dettagliare cassetta 33224 A SPI.

PRESTASERVIZI signora giovane offresi a famiglia ore da combinarsi purché possa tenere con sé due bimbi. Miti pretese. Via Sergio Forti n. 30 (Borgo S. Sergio) Catalini. 52151 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CUOCA tutto fare e autista cameriere referenziati stabili cercansi per casa signorile. Offerte sub cassetta 33583 B SPI.

DOMESTICA stabile cercasi. Scrivere di Bruno, via Laghi n. 6 o telefonare 24785. 32976 B

DOMESTICA referenziata fissa cercasi. Offresi ottimo stipendio, camera con bagno, tutti elettrodomestici. Telefonare n. 410990. 33581 B

GIOVANE coppia cerca prestaservizi referenziata tuttofare L. 45.000 dalle 8 alle 16. Telefonare 766753. 33565 B

PRESTASERVIZI cercasi 8.30-12 giornaliere. Telef. 764504, ore 19-20. 33603 B

C Richieste d'impiego L. 30

OFFRESI radiotecnico 19.enne pratico. Telefonare 982021. 33549 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. TELEVISORI radio ecc. riparazioni accurate con garanzia. Preventivi domicilio. Radiolaboratorio Stella. Viale D'Annunzio 26 telefono 93452. 33210 CC

A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti, prezzi modici. Telefonare 732054. 33631 CC

A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie prontamente. Telefonare 93717, orario negozio. 33561 CC

INFERMIERA lunga pratica, primarie referenze offresi assistenza notturna. Telefonare n. 747654 ore 9-10. 33637 CC

RADIOTELEVISORI interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Tel 725233. 33621 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A.A. APPRENDISTA calzature 15.enne cercasi. Calzature «Carsia», passo Goldoni 1. 33345 D

A.A. CERCASI apprendista commessa 16-17.enne. Alimentari via Milano 18. 33598 D

A.A. LAVORANTE parrucchiera ottima paga assumesi prontamente. Tel. 723342. 33577 D

A. INFERMIERA cercasi per mezza giornata. Prego telefonare 64881 ore 13-15. 33545 D

ABBIGLIAMENTO SERGIO via Roma 5, cerca aiuto commessa o commessa conoscenza slovено, buon trattamento. Telefono 31817. 33228 D

AIUTO e apprendista commessa cercansi. Pasticceria Giorgi, via Palestrina 4. 33589 D

APPRENDISTA commessa e apprendista commesso cercansi. Ferramenta casalinghi, via Venezian 9. 33575 D

APPRENDISTA pasticciere cerca Pasticceria Pirona, l.go Barriera Vecchia 12. 33557 D

APPRENDISTA e mezzalavorante parrucchiera cerca Salone Betty, Coroneo 6. 816 D

APPRENDISTA elettricista cercasi. P. V. Veneto 3 Rocco. 33625 D

APPRENDISTA ragazzo ragazza conoscenza sloveno cerca ditta confezioni offerta Cassetta 52035 D, SPI.

APPRENDISTA commessa cercasi calzoleria Roiano p.zza tra i Rivi 2. 33066 D

APPRENDISTA sarta per fabbrica massimo sedici anni retribuzione circa 7000 settimanali. Ditta Perizzi, viale D'Annunzio 27. 51935 D

APPRENDISTE e generiche sartoria cercansi. Salvadori Confezioni, Rossini 14. 33593 D

APPRENDISTI e installatori riscaldamento - idraulica cercansi. Tel. 761942. 33553 D

AUTISTA privato con mansioni anche di magazziniere cercasi. Cassetta 53348 D, SPI.

BANCONIERE e cameriere media età cercansi referenziati. Scrivere Cassetta 33198 D SPI.

BANCONIERE cameriere onesto capace cerca bar zona centrale, domeniche festività libere, retribuzione adeguata. Telef. 24936 dalle 14 alle 16.30. Telef. 29896 ore 21. 33645 D

CERCANSI 2 apprendiste parrucchiere. Acconciature «Maria Pia» - Tel. 68322. 33591 D

CERCANSI garzona e mezza lavorante parrucchiera. Tel. 50996 33587 D

CERCANSI giovani 15-18 anni buon trattamento posto stabile. Via Rittmeyer 14. 33601 D

CERCASI meccanico capace. Rosano - Gatteri n. 34. Tel. 765201. 33635 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 50647 D, SPI.

COMMESSO pratico abbigliamento confezioni militesente conoscenza lingue cerca importante ditta locale. Offerte manoscritte Cassetta massima discrezione. 52033 D

CUOCO esperto per mensa aziendale, massimo quarantenne, cercasi urgentemente. Offerte Cassetta 4388 D, SPI.

DATTILOGRAFA 17enne, seria, volonterosa cercasi per ufficio immobiliare. Telefonare 29235. 33627 D

ELETTRICISTA cercasi Rocco piazza Vitt. Veneto 3. 33625 D

MASSIMA impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatti con clientela femminile. Assegno mensile. rimborso spese, cassa malattie, assegni familiari, dopo esito favorevole brevissimo corso teorico-pratico. Cassetta 50645 D, SPI.

ORGANIZZAZIONE macchine caffè assume per Agenzia ragazza massimo 18.enne. Presentarsi Molino a Vento 84. 33597 D

SARTE da uomo cercansi. Tintoria Ziberna via M. Cengio 7. 4344 D

SIGNORINA giovane per carichi e scarichi magazzino abbigliamento cercasi. Cassetta n. 53726 D, SPI.

STIRATRICI a mano e macchina cercansi. Tintoria Ziberna, via M. Cengio 7. 4344 D

F Off. cam. e pens. L. 60

A. AMMOBILIATA lussuosa centrale affittasi telefonare 31477 sino alle 12. 33639 F

AFFITTASI stanza matrimoniale bagno riscaldamento in villa. Telefonare 32255. 33607 F

CENTRALISSIMA mobiliata ascensore, affittasi a persona distinta. Telefonare 38204. 53636 F

STANZA ammobiliata affittasi. Coroneo 9, IV destra. 33569 F

G Istruzione L. 60

A.A. ISTITUTO Emenkel fondato nel 1919. Corsi diurni serali per medie inferiori superiori; recupero anni; corsi dattilografia stenografia contabilità lingue; via Battisti 22 tel. 761989. Rinvio servizio militare 33047 G

A.A. ENCIP istituti scolastici e professionali: interpreti lingue estere, stenodattilografia, contabilità, macchine calcolatrici e contabili, operatori meccanografici, paghe e contributi, indossatrici, estetiste, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica, taglio e cucito, licenza scuola media, primo biennio ragioneria, maestre d'asilo. Ultima settimana per le iscrizioni; orario segreteria 9-12.30 e 16.30-20. ENCIP, via XX Ottobre 6, tel. 35798. 284 G

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2, tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 80 G

LA Scuola internazionale di taglio Ieralla comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 51725 G

TEDESCO e stenografia lezioni accurate impartisce esperta insegnante. Telef. 724093. 33547 G

H Oggetti smarriti L. 60

MACCHINA fotografica esposimetro smarriti presso Grotta Gigante. Mancia. Telefonare n. 92144. 33559 H

SMARRITO bracciale oro bianco sabato 20. Politeama Rossetti vie adiacenti o paraggi Corso Italia, caro ricordo nozze, mancia competente. Tel. 725845. 33613 H

SMARRITO portachiavi chiaro con chiavi caro ricordo. Telefonare 96174 lauta mancia. 33629 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti ammobiliati lusso Muggia, Opicina, Severo; minimo annuale. Appartamento libero lusso con giardino zona Roiano. Altri appartamenti Franca, Tiepolo, piazza Ospedale adatto medico, locali d'affari centro 40-80-130 mq. adatti molti usi. Aurora, Ginnastica 1 tel. 50323. 53732 I

A STUDENTESSE affittansi Padova modernissimi miniappartamenti ammobiliati. Telefonare 56955 Padova. 5179 I

APPARTAMENTO Severo, rimesso nuovo camera camerino soggiorno cucinino gabinetto L. 25.000 affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 33609 I

APPARTAMENTO paraggi CARDUCCI, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, affitta 40.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 33633 I

APPARTAMENTO paraggi BARRIERA, 3 stanze, cucina, bagno, wc, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 33633 I

APPARTAMENTO ROIANO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, cantina affitta prontamente 32.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Telef. 61712. 33633 I

CAMERA focolaio 5000, camera cucina 8000, camera cameretta cucina 16.000, camera cucina 15.000. «La Commerciale» Torrebianca 24. 33611 I

IACP camera soggiorno cucinino bagno zona Campanelle scambiasi con più grande. Cassetta 33254 I, SPI.

PRIMO ingresso 2 stanze soggiorno cucinino, IV piano ascensore, comfort modernissimi, affitta prontamente. Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 53634 I

RAFFAELLO Sanzio affittansi 55.000 lussuosissimo prima entrata matrimoniale, saloncino, stanzetta, cucina, 2 poggioli, ripostiglio cantina. Telefonare n. 763237. 33615 I

REVOLTELLA affittansi 45.000, nuovissimo matrimoniale, saloncino cucina servizi tutti comforts. Telefonare 763237. 33615 I

VASARI soleggiato, 3 stanze, cucina bagno, 33.000; Sonnino due stanze cucina doccia 28.000; Volta completamente rinnovato 4 stanze cucina bagno 38.000 affittansi Immobiliare Oriani 2. Tel. 767993. 33643 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto coniugi statali. Telefonare 725239. 53618/2 L

APPARTAMENTO 1 - 2 stanze, cucina, accessori cercano coniugi in affitto. Telefonare 61712. 33633 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori cerca affitto marittimo. Telefonare 731096. 53618/1 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. Lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, stufe, ritiro usate. 51941 M

AFFARONE vendesi nuova stola di visone. Tel. 25176. 33573 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 33551 M

TRIPLEX ritiriamo e valutiamo al massimo vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 33621 M

VENDESI televisore seminuovo Emerson 23" completo carrello; tel. 30190 ore 13-15. 33343 M

ZILIOTTO, casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Inoltre lontre, giaguari, leopardi africani, breitschwanz, castori, castorini, ratmusqué, cavallini indiani, foche, creazioni 1969-70. Prezzi convenientissimi attenzione alla qualità delle pelli. Pellicceria Ziliotto via Milano 16. 33641 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 51797 N

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi mobili lavorati o comuni giacenze ereditarie. Telefonare 31037. 33160 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili, pianino, mobili giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 33647 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

CUCINE soggiorno sale salotti camerette matrimoniali permaflex attaccapanni elementi singoli. Polli, Petronio 32. 99 NN

IMPORTANTE SOCIETA'

assume

ELEMENTI GIOVANI, DINAMICI, SCAPOLI, massima serietà, muniti auto propria, disposti viaggiare, da inserire nella propria organizzazione vendita operante su scala nazionale settore beni consumo. Titolo preferenziale: diploma perito agrario o perito chimico. Assicuransi ottimo trattamento e brillanti possibilità carriera per i meritevoli.

Scrivere con dettagliato curriculum per una adeguata valutazione a:

CASELLA 151 M — S.P.I. — 20100 MILANO

3.a Fiera degli elettrodomestici

SCONTI DEL

30, 40, 50, 60%

Evitate le ore di punta !

Termine improrogabile :

30 SETTEMBRE

UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18
Piazza Goldoni 1

PRIMARIO ISTITUTO di ESTETICA MEDICA con 12 Sedi in Italia

assume

SIGNORINE 20-25 ANNI

disposte trasferirsi a Milano per periodo apprendistato retribuito. GUADAGNO ELEVATO. Ottime possibilità di carriera :: Non è richiesta alcuna attitudine professionale.

Il nostro dirigente RAG. NORBIATO riceverà le candidate in Padova presso l'Hôtel Europa, Largo Europa 3/A il 25 e il 26 corrente

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCANSI giovani, auto propria vendita prodotti novità. Forte provvigione. Scrivere: Cast - Calolziocorte (Bg), telefono 62426. 6199 P

O Commerciali L. 60

RISCALDAMENTO kerosene nafta gasolio legna carboni. LA COMBUSTIBILE, Domio telefono 820331. 51529 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043.

BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 52207 OO

VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 52207 OO

VINO sì, ma genuino. Vino Tocai Merlot Cabernet gradi 12 imbottigliato alla produzione a L. 180 al litro. Ogni 15 litri 2 in omaggio. Telefonare 90882. 51995 OO

VINO bianco e rosso Verona prodotto da Cantina sociale, gradi 11, direttamente a casa vostra senza cauzione a lire 180 al litro. Ogni 15 litri 2 in omaggio; tel. 90882. 51993 OO

(Continua in 14.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO
è in vendita
in 25 rivendite
del centro

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

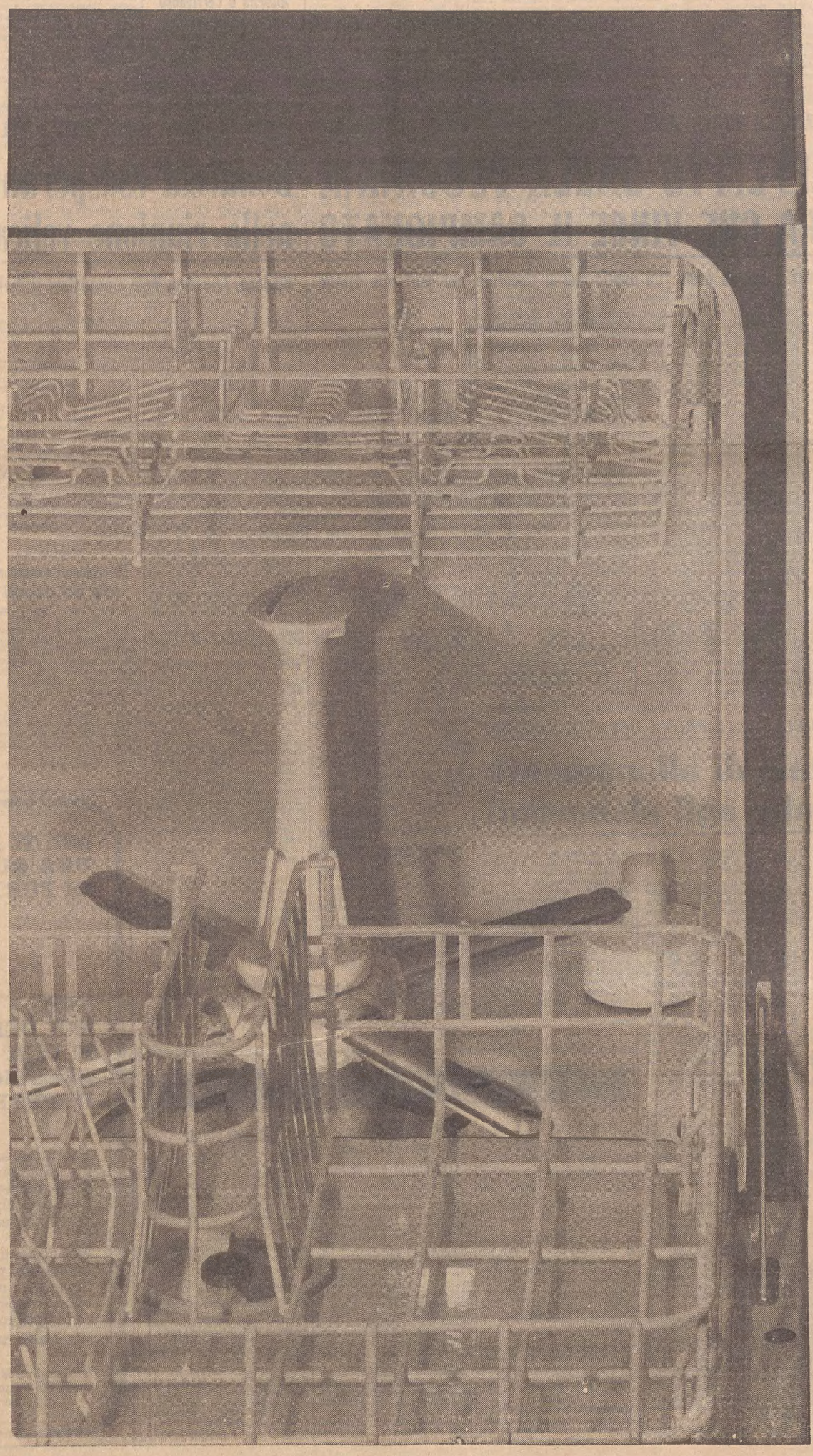
Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3



Linea Italia

posso lavare più energicamente le pentole con un triplice effetto lavante

posso con nuova Stovella Zoppas 3 Jet

Molti piatti, bicchieri, pentole da lavare. Un lavoro che nuova Stovella Zoppas 3 Jet svolge in modo perfetto. Perché nuova Stovella 3 Jet ha una doppia girante. A quattro braccia e con getti verso l'alto, nello scomparto inferiore: per lavare le pentole con più energia A doppio getto, verso l'alto e il basso, nello scomparto superiore per lavare le stoviglie delicatamente con una potenza d'acqua controllata. Stovella 3 Jet ha quindi un triplice effetto lavante. Stovella 3 Jet ha un formidabile trituratore che elimina gli eventuali residui di cibi. E non c'è filtro da pulire. L'interno in acciaio porcellanato è inattaccabile dagli acidi e dai detersivi. Il depuratore dell'acqua evita la formazione di depositi calcarei. Un soffio di vapore a 95° asciuga e sterilizza tutto. Nuova Stovella Zoppas 3 Jet.

Zoppas
la serietà

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

POMPIDOU ANNUNCIA LA SUA PARTECIPAZIONE SENZA «PREGIUDIZIALI» AL VERTICE DELL'AIA

La Francia non si opporrebbe a un allargamento della CEE

«Sarà un incontro decisivo per la Comunità» - Nessun accenno alla Gran Bretagna - I problemi economici interni Non si poteva evitare la svalutazione - Un appello e un avvertimento per diventare in 5-10 anni una «potenza»

Parigi, 22

Il Presidente francese Georges Pompidou ha affermato che egli si recherà al vertice dei sei Paesi della CEE il 17-18 novembre all'Aja senza pregiudiziali e che la Francia non esclude alcuna delle soluzioni possibili per il problema dell'allargamento della comunità Pompidou ha fatto queste dichiarazioni in una conferenza stampa all'Eliseo, la seconda da quando è stato eletto, dedicata quasi esclusivamente ai problemi economici cui la Francia si trova di fronte dopo la svalutazione del franco, nello scorso agosto. Le dichiarazioni del Capo dello Stato francese non appaiono sufficienti per stabilire se l'atteggiamento francese nei confronti dell'ingresso della Granbretagna nella CEE ha subito una radicale modifica dopo l'uscita di De Gaulle dalla scena; tuttavia Pompidou ha detto che l'incontro dell'Aja sarà decisivo per la CEE e che «tutto il resto dipenderà dal modo in cui i problemi di questo stadio saranno affrontati e risolti».

«Per quanto ci riguarda — ha aggiunto Pompidou — io andrò a questo incontro a mente aperta e senza pregiudiziali. Varie soluzioni sono possibili. La Francia non ne esclude alcuna in anticipo. Ma ciò che molto semplicemente spero è che questo stadio di passaggio alla fase definitiva sia l'agente rivelatore che costringerà ognuno, sia dentro che fuori la Comunità Economica Europea, a mettersi d'accordo con se stesso e con la sua concezione del futuro dell'Europa. Per quanto la riguarda, la Francia è pronta a questo esame di coscienza».

Pompidou ha poi affrontato il problema della debolezza attuale del franco. Ha definito il fenonemo poco importante e l'ha attribuito soprattutto al continuato squilibrio della bilancia commerciale, alla rinnovata speculazione su un'eventuale rivalutazione del marco e agli scioperi. Il futuro di ogni francese — ha proseguito Pompidou — dipende dal successo o dal fallimento dei programmi del Governo per sostenere il nuovo franco e ristabilire lo equilibrio economico. Il Capo dello Stato ha fatto appello alla nazione perché con uno sforzo collettivo si giunga a un ampliamento delle esportazioni, a un aumento del risparmio e alla modernizzazione dell'industria e del commercio. In tal modo — secondo Pompidou — la Francia potrà raggiungere entro 5-10 anni il proprio obiettivo di diventare una «vera potenza economica».

La prima domanda rivolta al Capo dello Stato ha riguardato la svalutazione del franco: era necessaria o poteva essere evitata? Affermando, quest'estate, che si era convinto della necessità della svalutazione fin dal luglio 1968, Pompidou non ha forse voluto criticare l'operato dell'allora Primo Ministro Maurice Couve de Murville, e dello stesso generale De Gaulle? Il Capo dello Stato ha decisamente respinto l'«insinuazione». Ha affermato di aver giudicato necessaria la svalutazione fin dal luglio dell'anno scorso sulla base di osservazioni precise. «La svalutazione del 1968 — ha detto — aveva dato alla Francia un ampio margine che però era progressivamente diminuito, ed eravamo giunti al limite della competitività. In condizioni normali la situazione sarebbe potuta essere risanato. Ma gli avvenimenti di maggio e la successiva crisi monetaria di novembre, legata alla speculazione sul marco, hanno avuto un grande peso sulla situazione nazionale».

Pompidou ha quindi affermato, ricorrendo ampiamente a citazioni di cifre statistiche, che lo Stato intende dare per primo l'esempio dell'austerità e del risparmio. In risposta ad una domanda specifica sulle «spese di prestigio», Pompidou ha detto che le spese per la difesa nazionale negli ultimi dieci anni sono diminuite, passando da poco meno del sei a poco più del quattro per cento del prodotto nazionale lordo, mentre le spese relative all'energia atomica sono passate, nello stesso periodo, dallo 0,99 per cento del prodotto nazionale lordo allo 0,55 per cento. D'altro canto, pur nella compressione degli investimenti resa necessaria dalla congiuntura — ha proseguito Pompidou — gli investimenti nei settori dell'educazione nazionale e delle spese sociali, aumentati costantemente negli ultimi anni, sono destinati a progredire ulteriormente una volta che sarà stato ristabilito lo equilibrio del bilancio.

Una successiva domanda sulle prospettive economiche a lunga scadenza ha fornito a Pompidou l'occasione per tracciare un ampio quadro dell'economia francese. Egli è partito dalla constatazione della «straordinaria decadenza della Francia economica fra le due guerre». Grossi progressi sono stati invece compiuti nel secondo dopoguerra. Il reddito medio pro capite è salito a 7.800 franchi nel 1958 e a 12.450 franchi nel 1968. Fra il 1960 ed il 1968 lo sviluppo economico è stato del 5,5 per cento all'anno, ciò che poneva la Francia al secondo posto nel mondo occidentale, dietro al Giappone e davanti agli Stati Uniti. La Francia, ha continuato il Presidente della Repubblica, deve compiere ancora molti progressi. L'agricoltura deve proseguire la sua opera di ammodernamento e di raggruppamento delle piccole aziende. Lo stesso deve fare il commercio. Quanto all'industria, essa deve compiere lo sforzo maggiore, sforzo che il Governo favorirà con una politica fiscale e del credito diretta a promuovere gli investimenti, con un'accresciuta attenzione per i problemi della formazione professionale e con altre misure che Pompidou ha definito di carattere psicologico.

Della «partecipazione» il Capo dello Stato ha detto che non abbandona il principio (il quale fu alla base della politica sociale del Generale De Gaulle) ma ne ha dato un'interpretazione che è sembrata differire da quella dei gollisti «ortodossi». In particolare, il Presidente non ha parlato di partecipazione alla gestione delle aziende, ma si è detto favorevole all'azionariato operaio a proposito del quale ha annunciato che inviterà il Governo a studiare la distribuzione ai lavoratori della «Renault», di una parte del capitale di quella industria automobilistica nazionalizzata.

I due principali aspetti della odierna conferenza stampa di Pompidou, il quale a giudizio di numerosi osservatori, ha usato un tono di capo d'azienda alle prese con problemi gravi ma non insolubili, fermo e conciliante ad un tempo, sarebbero un caloroso appello e un categorico avvertimento: un appello a tutti i francesi affinché accettino i sacrifici necessari alla salvezza del franco e al successo del piano governativo di riequilibrio economico «dal cui esito dipende l'avvenire di ciascuno e il cui esito dipende da ciascuno»; un nuovo avvertimento a coloro che potessero essere tentati di utilizzare l'arma dello sciopero non già a fini sindacali, ma per fomentare disordini tendenti a sovvertire la compagine dello Stato.

SVETLANA HA BRUCIATO IL PASSAPORTO

New York, 22

Svetlana Alliluyeva, la figlia di Stalin, ha dichiarato durante una trasmissione televisiva di aver bruciato il suo passaporto sovietico e di aver chiesto a Mosca di poter rinunciare alla cittadinanza sovietica. Ella ha aggiunto che non tornerà mai più nell'URSS, e ha precisato che la richiesta inoltrata a Mosca è una condizione preliminare per poter acquisire la cittadinanza degli Stati Uniti.

Svetlana Alliluyeva ha espresso la speranza che il suo secondo libro, «Only One Year», che sarà pubblicato il 30 settembre, convinca che «la libertà non può mai andare insieme col comunismo e col socialismo». Ella ha detto che «tutti i popoli socialisti dovrebbero avere maggiori informazioni sul modo in cui vivono gli altri popoli», ma ha aggiunto di non sapere come ciò potrebbe accadere.

Svetlana Alliluyeva, che ha 43 anni, ha espresso il desiderio di conoscere maggiormente le persone e il mondo occidentale e ha dichiarato: «Sono interessata alle relazioni umane, all'arte e alle lingue, ma non alla politica». In risposta ad una domanda sulle proposte del movimento studentesco americano ella ha detto: «Coloro che vogliono cambiare la democrazia col socialismo sono ciechi. Il fatto che essi pensino in questo modo potrebbe essere pericoloso a questo Paese».

Svetlana Alliluyeva ha definito suo padre «l'incarnazione del comunismo» e ha detto di non sapere come la storia lo giudicherà. Dal canto suo ella ha soltato impressioni personali e private. La signora Alliluyeva ha detto di ritenere che la vita nell'URSS abbia subito una liberalizzazione con Nikita Kruscev, e ha aggiunto che la situazione è peggiorata negli ultimi anni. La «situazione totalitaria» nell'URSS — ha poi detto — è la tragedia di una nazione, ma non è colpa del popolo. Ella ha infine espresso «una vaga e incerta speranza» che la vita nell'URSS possa migliorare e ha detto: «La notte deve finire e deve venire il mattino».

VIOLENTA TEMPESTA in Scandinavia: 13 morti

Goteborg, 22

Almeno tredici persone sono morte in seguito a una violenta tempesta che ha colpito questa mattina la Svezia meridionale, la Danimarca e la Norvegia occidentale. Le autorità svedesi hanno reso noto che cinque persone sono morte nella zona di Goteborg. In Danimarca i morti sono tre, due nella zona di Copenaghen e uno nello Jutland. Due marinai di un peschereccio finlandese sono morti nel Mare del Nord. Una persona è morta in Norvegia. I feriti, in Svezia, Danimarca e Norvegia, sono almeno cento. Le comunicazioni marittime tra la Danimarca e la Svezia e tra la Danimarca e la Germania occidentale si svolgono con difficoltà. I danni sono notevoli.

Il centro di Goteborg è stato completamente devastato: alberi, sradicati, finestre frantumate e automobili rovesciate hanno paralizzato il traffico, continuo il passaggio di autoambulanze e di automezzi dei vigili del fuoco. Si tratta della più violenta tempesta che ha colpito la Svezia negli ultimi trenta anni. Un mercantile spagnolo, l'«Agromayor» di 686 tonnellate, è stato lanciato contro gli scogli a circa 30 chilometri da Goteborg. Un elicottero è riuscito a trarre in salvo 19 delle 20 persone che si trovavano a bordo. Tra le persone tratte in salvo una donna e tre bambini.

ALTERNARSI DI NOTIZIE DA MOSCA, HONGKONG, TOKIO E TAIPEI

Che Mao sia ammalato non ci sarebbero dubbi

Qualcuno sostiene che è morto, altri che sta preparando «piani di battaglia» ma lo strano viaggio di Kossighin e l'incontro di Pechino sono indizi rivelatori

Mosca, 22

Mao (in fin di vita, Mao già morto, Mao in perfetta salute: questo l'alternarsi di notizie e contro-notizie a seconda che provengano dalla capitale sovietica, da Hongkong, da Tokio o da Taipei. Il primo a dare l'annuncio che Mao sarebbe stato colpito il 2 settembre scorso da una trombosi cerebrale è stato, come abbiamo scritto ieri, il corrispondente da Mosca di un giornale americano. Sempre a Mosca c'è stata una smentita da parte dell'Ambasciata cinese. Secondo i cino-nazionalisti, Mao non è malato ma si sarebbe ritirato in un rifugio segreto con i suoi «fedelissimi» per mettere a punto un «piano di battaglia» contro i rivali nel suo stesso partito. Tokio da parte sua ammette di aver avuto notizie circa una malattia del presidente cino-comunista. A Hongkong infine sono scomparse le numerose scritte «lunga vita al presidente Mao».

Basandosi su questo quadro, come si vede, abbastanza confuso, gli osservatori di Mosca hanno cominciato a dare la stura a ipotesi e congetture, soprattutto ricostruendo tutta una serie di indizi e mutamenti nella condotta politica dei sovietici riguardo a Pechino alla luce della notizia della malattia di Mao Tse-tung, notizia che, è lecito presumere, i capi del Cremlino sanno se è autentica. L'elemento interessante è che questi indizi sembrano confermare l'autenticità della prospettiva di un'uscita di Mao dalla scena politica.

Il viaggio di Kossighin a Pechino, e soprattutto l'insistenza con cui il Cremlino ha cercato un incontro con Ciu En-lai, potrebbero infatti indicare che i sovietici, sapendo della grave, forse irrimediabile, infermità di Mao, tenessero particolarmente a che vi fosse un abboccamento con gli uomini che del capo cinese sarebbero gli eredi: Lin Piao, Ministro della difesa, Ciu En-lai, Primo Ministro, e Chen Po-ta, autorevole membro dell'ufficio politico del partito cinese. Con la «troika cinese» al completo l'esponente della «troika» sovietica Alexei Kossighin avrebbe avuto il colloquio all'aeroporto di Pechino l'11 settembre. La malattia di Mao, che l'Ambasciata cinese nella capitale sovietica smentisce nua in modo che si può definire «pregiudiziale», secondo informatori europeo-orientali varrebbe a spiegare molte, troppe cose altrimenti inspiegabili. Il viaggio di Kossighin a zig-zag attraverso l'Asia, con tappe entro il territorio dell'URSS sino a Dushianbe da Hanoi, e poi di nuovo verso Est sino a Pechino, sarebbe stato dettato dal desiderio del Primo Ministro sovietico di incontrare la «troika cinese» forse anticipatrice della leadership post-maoista di Pechino.

Alcuni circoli di Mosca sono scettici circa la versione della rivista americana «Time» di una grave malattia, forse inesorabile. Essi rilevano che voci di un'infermità di Mao circolano da tempo, e con insistenza da un mese. In passato Mao ha avuto disturbi circolatori e cardiaci. Se vi è stato un fatto nuovo non è detto che sia tale da minare irrimediabilmente la salute del leader cinese, così come è possibile che eventuali infermità siano di natura secondaria. Una prova delle condizioni di salute di Mao potrebbe aversi il primo ottobre, in occasione della festa del ventesimo anniversario della Repubblica popolare cinese.

IL LAGO EVITA UNA PIU' GRAVE SCIAGURA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Città del Messico — Squadre di soccorso ricuperano i feriti e i cadaveri della vittime dopo l'incidente aereo accaduto nei pressi dell'aeroporto della capitale messicana. Il numero dei morti è stato relativamente contenuto, 27 su 118 persone che si trovavano a bordo, perché le acque del lago in cui è precipitato il «Boeing 727» hanno impedito che questi prendesse fuoco

FINO ALLA CHIUSURA DEL NUOVO PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

MONS. DEFREGGER SOSPESO DAI COMPITI EPISCOPALI

Il Cardinale Julius Doepfner spera che con la riapertura del «caso» si venga anche a sapere quante vite furono salvate dall'ex capitano

Bonn, 22

Il vescovo ausiliare di Monaco, mons. Matthias Defregger non eserciterà funzioni vescovili fino alla chiusura del nuovo procedimento istruttorio che la Procura generale di Monaco aprirà nei suoi confronti. In una presa di posizione ufficiale dell'ordinariato arcivescovile di Monaco di Baviera, si dice: «Di fronte ai ricorrenti attacchi contro gli accertamenti finora condotti sul caso, un ulteriore scrupoloso esame per la chiarificazione del caso non può che giovare». Come è noto sabato il Ministro della Giustizia dell'Assia annunciò la riapertura del procedimento penale contro Defregger ed il trasferimento della competenza sul caso dalla Procura generale di Francoforte a quella di Monaco.

Mons. Defregger non eserciterà, quindi, per ora, funzioni episcopali (come la somministrazione del sacramento della Cresima e le ordinazioni sacerdotali, le visite alle parrocchie dell'arcidiocesi, eccetera) mentre manterrà i compiti di carattere burocratico ed amministrativo, quelli cioè caratteristici di un vicario generale. Mons. Defregger, il quale era assente da Monaco fin dal 7 luglio, è rientrato oggi in sede.

Un portavoce dell'Ordinariato vescovile ha dichiarato che lo Arcivescovo del capoluogo bavarese Cardinale Julius Doepfner si è dichiarato lieto della riapertura del caso ed anche favorevole alla sospensione del suo collaboratore dai compiti episcopali. Il portavoce ha espresso la speranza che tra i punti da chiarire nel corso della nuova inchiesta, figurerà anche il numero delle vite umane che l'allora capitano Defregger salvò protestando ripetutamente presso il comandante della sua divisione contro il provvedimento delle esecuzioni. Come è noto, Mons. Defregger sostiene di avere protestato due volte dopo che il comandante della divisione aveva preteso di fare passare per le armi tutti gli abitanti maschi del villaggio di Filetto di Camarda. Le vittime dell'eccidio furono in definitiva 17.

Un portavoce della Procura di Monaco ha dichiarato, questa sera, che gli incartamenti non sono ancora arrivati da Francoforte; solo dopo il loro esame il Procuratore deciderà se la Procura di Monaco è veramente competente e se ulteriori provvedimenti giudiziari — e quali — debbano essere adottati.

MISURE DELLA RIVOLUZIONE

BLOCCATI IN LIBIA i depositi a risparmio

Tripoli, 22

Il Primo Ministro e Ministro delle finanze della Libia Mahmoud Soliman Al-Maghreby, ha ordinato oggi il congelamento di tutti i depositi a risparmio nelle banche di Libia. Il Premier ha altresì sospeso l'apertura di nuovi depositi a risparmio. La misura, secondo quanto precisato dallo stesso Al-Maghreby, è stata presa perché questi depositi «non possono essere controllati».

MENTRE TENTAVA UN ATTERRAGGIO DI EMERGENZA NEL LAGO TEXOCOCO

Aereo cade in Messico con 118 a bordo: 27 morti

Undici le persone disperse - Il «Boeing» si è spezzato ma non ha preso fuoco L'allarme dato da una hostess sbalzata dalla carlinga - Difficile il ricupero

Città del Messico, 22

Un «Boeing 727» della compagnia aerea messicana «Mexicana Airlines» è precipitato mentre eseguiva un atterraggio di emergenza all'aeroporto di Città del Messico e si è spezzato. A bordo dell'apparecchio erano 111 passeggeri e un equipaggio composto di sette persone. Un portavoce della Croce Rossa ha dichiarato che sono 27 i morti accertati. Undici persone sono disperse, mentre i superstiti sono 80, molti dei quali feriti. Lo aereo che trasportava quasi tutti turisti americani imbarcatisi a Chicago, è atterrato circa un chilometro e mezzo oltre la pista, e si è spezzato in tre tronconi. L'opera di ricupero è stata complicata dal fatto che lo apparecchio è finito sul letto paludoso e fangoso del lago Texcoco.

Secondo alcuni testimoni, il pilota, accortosi all'ultimo momento di essere fuori pista, ha cercato di riprendere quota, ma in questa operazione la coda ha urtato il suolo e si è staccata, finendo a un centinaio di metri dalla fusoliera, dalla quale poi, nel successivo urto, si è staccata la cabina di pilotaggio. Anche le ali si sono spezzate. Lo aereo però non ha preso fuoco. Non si conoscono i motivi dell'incidente. Il pilota non aveva segnalato difficoltà alla torre di controllo. Era stata incontrata una leggera turbolenza al momento dell'atterraggio, e pioveva, ma la visibilità era di oltre sei chilometri.

Secondo alcune voci la notizia della sciagura è stata portata all'aeroporto da una delle hostess dell'aereo, Graciela Flores Alvarado, che nel momento in cui l'aereo si è spezzato è stata sbalzata fuori della carlinga. La sciagura odierna è la seconda che ha coinvolto un aereo della «Mexicana» negli ultimi quattro mesi.

TRAGICA DISPUTA NEL LAZIO

A DODICI ANNI uccide un amico

Frosinone, 22

Un ragazzo di dodici anni, Giuseppe Malandruccolo, ha ucciso oggi un coetaneo, Antonio Diana, sparandogli involontariamente un colpo di fucile al cuore. In assenza del padre Enrico, recatosi a lavorare nei campi, il piccolo Giuseppe ha preso da un armadio, un fucile da caccia calibro 16, con il quale ha cominciato a giocare in un prato, con l'amico Antonio Diana. I due ragazzi hanno sparato alcuni colpi, alternandosi in quello che per loro era soltanto un gioco.

La disgrazia è avvenuta in località Aracastello di Boville Ernica, quando i due si sono contesi l'arma per decidere chi dovesse sparare il colpo successivo: improvvisamente dal fucile, che era imbracciato in quel momento da Giuseppe è partito un colpo che ha raggiunto al petto Antonio Diana, che è rimasto ucciso sul colpo. Giuseppe Malandruccolo, preso dal panico, è fuggito per i campi, dove dopo circa un'ora, è stato trovato.

EFFERATO DELITTO A SCOPO DI RAPINA IN UNA STANZA D'ALBERGO

Ragazzo di 17 anni strangola un turista olandese a Zurigo

La polizia messa sulle tracce dell'assassino dalla telefonata di un suo amico

Zurigo, 22

L'intera polizia svizzera è stata mobilitata per dare la caccia a un ragazzo di 17 anni, sospettato di avere strangolato un turista olandese in una camera di albergo a Zurigo. Il ricercato, che seguiva un corso per diventare cuoco, si è come volatizzato e nessuno tra i suoi conoscenti ha la minima idea di dove si sia andato a cacciare.

Il ragazzo si chiama Didio Schultheiss, e sue fotografie sono state diffuse dalla televisione e stampate dai giornali, nella speranza che qualcuno si faccia vivo per dire di averlo visto e aiutare la polizia che «desidera interrogarlo» in merito all'assassinio di Jacobs Hermann De Mul, un turista olandese di 35 anni, che è stato trovato morto nella sua camera di albergo. Qualcuno lo aveva strangolato servendosi della cordicella del suo rasoio elettrico.

Dopo avere per un certo tempo brancolato nel buio, la polizia è stata messa sulle tracce del ragazzo dalla telefonata di un suo amico, che non si è sentito di portare dentro di sé una confidenza troppo scottante, e sabato si è attaccato al telefono per spifferare tutto. Ha così raccontato che la sera avanti aveva incontrato Didio in un night della città. Dopo avere parlato del più e del meno il giovane, che sembrava stranamente irrequieto, a un certo momento gli ha detto: «Stasera ho ammazzato un uomo». Poi ha tirato fuori da una tasca della giacca un portafogli e lo ha aperto, mostrandogli un mucchio di banconote per 400 franchi svizzeri (circa 60 mila lire). Poi ha rimesso il portafogli nella tasca e cinicamente lo ha invitato a un drink.

Il giovane informatore, che di questo suo segreto aveva messo al corrente anche la redazione di un giornale, è stato ora rintracciato dalla polizia e si trova in stato di fermo, e così sono venuti fuori altri particolari. La foto di Schultheiss si trovava già negli archivi della polizia, in quanto si tratta di un giovane dalla fedina penale sporca, che ha già subito condanne per furti di biciclette e altri oggetti. La polizia ha poi confermato che effettivamente il portafogli del Mul è sparito, e che anche spariti sono il suo passaporto e il portamonete. Si ha motivo di ritenere che nel portafogli vi fossero «alcune centinaia di franchi svizzeri».

Nella camera dell'ucciso è stata trovata anche una «guida erotica», in cui sono elencati tutti i centri omosessuali dell'Europa Occidentale, ciò che è sufficiente a chiarire in maniera evidente le origini del delitto. Evidentemente il turista aveva attirato nella sua camera il giovane Didio per trascorrere con lui qualche ora di intimità, e poi, come avviene non raramente in circostanze del genere, il giovane che doveva soddisfare le sue tendenze si è trasformato nel suo assassino, quando ha sentito nella stanza odor di denaro. Questa almeno è la tesi che prevale finora su questo crimine.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Ieri 22 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Blason ved. Natti

Addolorati ne danno il triste annuncio i fratelli RODOLFO con la moglie ANNA, GIUSEPPE con la moglie ANTONIA e la sorella LIDIA con il marito CARLO VENIER, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. Primari prof. Morandini e prof. Giammusso.

I funerali seguiranno domani mercoledì 24 settembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 20 settembre si è spento dopo breve malattia

Osvaldo Ghignone

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie IOLANDA con la mamma CARLA e i parenti tutti.

Particolare ringraziamento va da al fraterno amico prof. Luciano Lovisato, al prof. Giammusso ed ai loro collaboratori per le premurose cure prestate.

Si ringraziano tutti gli amici che hanno voluto partecipare al doloroso evento.

(Primaria Impresa Zimolo)

Addoloratissimi prendono viva parte al lutto gli amici dott. IMER e MEMI TAZZOLI.

Partecipano al lutto: dott. CLAUDIO e DORA BIANCHI, LOTTI SOPPANI, IOLANDA RENDI, BERTA e cap. MARIO TREVISINI, famiglia cap. BRUNO BONIVENTO.

† Il giorno 21 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Clementina Schiavon nata Deluisa

Ne danno la triste notizia il marito FERRUCCIO, la diletta ALMA, le nipotine, i fratelli, le sorelle, la famiglia ZAGO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 23 settembre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo una serena vecchiaia è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Pizzamus

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 23 settembre 1969

† Il giorno 21 settembre improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Davi nata Pasian

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, le nipotine e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 23 settembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il 22 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Adelmo Pontoni
Combattente decorato guerra 1915 - 1918

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il figlio AMELIO, gli affezionati: nipote MARIO e cugino NINO, la sorella GIOVANNA e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano tutti coloro che vorranno ricordarlo.

I funerali seguiranno oggi 23 settembre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Malutta
di anni 88
pensionato della Camera di Commercio

Ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, i figli JOLANDA e MARIO, il fratello ANGELO unitamente al genero, alla nuora, alle nipoti e ai nipotini.

Lido di Venezia - Trieste
22 settembre 1969

Profondamente commossi per il grande tributo d'affetto recato al nostro caro

Eugenio

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati di conforto e che hanno voluto onorarne la scomparsa.

Famiglie
GRATTON e TAUCER
Turriaco, 23 settembre 1969

La famiglia PAOLETTI ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore per la scomparsa del caro

Giuseppe

Nel quinto triste anniversario della scomparsa di

Lina Lantieri

la famiglia La ricorda con immutato affetto.

Trieste, 23 settembre 1969

I parenti del

DOTT.
Milko Matcovich

nell'impossibilità di ringraziare singolarmente quanti con affetto hanno voluto onorare la memoria del loro congiunto, comunicano che il giorno 25 settembre avrà luogo nella Chiesa Serbo-Ortodossa di S. Spiridione una S. Messa in suffragio della sua anima benedetta.

La moglie, i figli e i congiunti, ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa del loro caro

Francesco Svetina

Un grazie particolare al dott. Okorn che per lungo tempo Lo ebbe in amorosa cura, ed uno ai Signori Condomini di viale Ippodromo n. 16.

Una S. Messa verrà celebrata venerdì 26 settembre alle ore 7.30, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

RENATA GENEL - GLADULI, con FERRUCCIO, GIANNI e GIANNA, ringrazia commossa i parenti e gli amici che hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa della

Mamma



Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

VILLA GRIGNANO nuova magnifica vista mare 5 stanze, cucina, bagno, centralnafta, garage, 700 mq. giardino, vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. Tel. 61712. 33633 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO
STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
10.50 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova Ventimiglia . Domodossola Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.57 L Portogruaro
13.20 L Portogruaro
13.45 R Venezia
16.35 DD (Lombardie Express) Venezia Milano Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
18.03 L Portogruaro
18.45 D Venezia Bologna Bari (cuccette Trieste - Bari)
19.20 L Portogruaro
20.10 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe) Trieste Parigi, WL Venezia Parigi, cuccette Zagreb Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma (1)
22.30 DD Venezia Milano Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma; solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.55 DD Marsiglia Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste; WL Torino Togliattigrad solo la domenica)
9.18 D Venezia
10.34 DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma , Venezia (cuccette Parigi) - WL Roma Mosca (2) Bari Bologna (cuccette Bari - Trieste)
11.30 R Venezia
13.45 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.28 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.25 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.18 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene - Sofia Istanbul)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.15 L Venezia
23.25 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo prima classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.24 L Udine
7.18 D Udine
8.52 D Udine - Tarvisio - Vienna Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.51 L Udine
19.15 D Udine
20.20 L Udine
21.42 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.34 L Udine
5.55 L Udine
7.42 L Udine
8.17 D Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.10 L Udine
17.05 D Udine
18.03 L Udine
19.33 L Udine
19.48 DD Tarvisio - Udine
20.48 L Udine
22.35 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Lubiana Zagabria
7.25 L Villa Opicina (1)
8.40 D Villa Opicina Lubiana Gras Vienna
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria Belgrado Fiume (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino Togliattigrad la domenica)
14.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.10 L Villa Opicina (1)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje Belgrado Atene Istanbul Sofia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul) e (WL e cuccette Trieste Belgrado)

(1) Soppresso la domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

ARRIVI

6.00 D Zagabria Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul Atene Belgrado Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
10.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.42 DD (Simplon Express) Fiume - Belgrado Zagabria Lubiana Budapest WL Mosca (3) Villa Opicina - WL Togliattigrad - [illegible] il venerdì
21.20 D Vienna Gras - Lubiana - Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina

(3) Circola nei giorni di lunedì mercoledì e venerdì.


FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Termo Shell Plan vi dà tutto del calore



(a cominciare dalla qualità)

Tutto il calore. Il calore migliore: ecco che cosa vi offre Termo Shell Plan, il programma più completo ed aggiornato per la soluzione globale dei problemi di riscaldamento domestico.

Termo Shell Plan vi garantisce un caldo pieno e pulito perché vi fornisce solo combustibili di qualità superiore, perfettamente in linea con le norme della legge contro l'inquinamento atmosferico.

Termoshell ed Elioshell sono due prodotti specifici che vi danno il caldo su misura: il fior fiore del calore!

Grazie a Termo Shell Plan vi assicurate inoltre - automaticamente - questi vantaggi: il **finanziamento** utile a coprire le spese relative all'installazione o trasformazione degli impianti, oppure un **bruciatore** a gasolio di gran marca in uso. In più Termo Shell Plan vi dà il servizio di **manutenzione** ordinaria, l'assistenza tecnica e le **consegne programmate** dei combustibili.

Sapremo noi quando avrete bisogno di caldo. Voi dovete soltanto ricordarvi il nuovo nome del caldo di casa: Termo Shell Plan.

termo SHELL plan — lavora per il caldo di casa

Commissionari e Rivenditori Autorizzati Shell:

Trieste - LA NAFTA di G. FURLAN - Via Rio Primario, 2 Tel. 812.316 - 811.304
Trieste - SFERCO ANTONIO - Via A. Valerio, 41 - Tel. 93.936 - 94.590
Trieste - GIULIANA PETROLIFERA S.p.A. - Via Di Giarizzole, 43 Tel. 821.322
Gorizia - OLIVO & PRIMOSIC - **Commissionaria Shell** Via Generale Cascino, 11 - Tel. 27.78
Udine - COLLA MARIO - **Commissionaria Shell** Via 4 Novembre, Feletto Umberto - Tel. 68.241
Tolmezzo - COMBUSTIBILE CACITTI s.r.l. - Piazzale Stazione - Tel. 20.83
Tarvisio - PLAZZOTTA ARCANGELO - Via Alpi Giulie, 20 - Camporosso Tel. 22.10
Pordenone - TONIOLO COMBUSTIBILI S.p.A. - Piazza Don Bosco Tel. 22.226 - 22.227

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A.A.A. ATTENZIONE: presso l'Autoagenzia M.B. di via Romagna 6, dal 20 al 30 settembre a tutti gli acquirenti di una autovettura nuova o usata sarà offerta in omaggio una polizza «4 R» per la durata di 6 mesi. Vasto assortimento autovetture usate controllate con garanzia di 6 mesi. Rivenditori autorizzati Innocenti e Mini Morris. Permute e rateazioni fino a 30 mesi senza alcun acconto. Giulia SS '63-'64; Junior 1300 GT '67; Giulia super '65; Giulia 1300 TI '67-'66; Giulietta 1300 TI '63-'64-'61; Giulietta sprint '62; 1100 R '68-'67; Cortina '63-'64; Fiat 124 '67-'66; 850 berlina '65; 850 Abarth OT '65-'63; Prinz Typ 110 567; Fiat 750 '64; Cortina GT '64; Ford Anglia '63; 1100 familiare '64. Aperto anche le domeniche. Visitateci! 53694 Q

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA Zanardo via del Bosco 20 tel. 96348 rivenditore autorizzato Alfa Romeo: valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità anche permute aperto festivi dalle 10 alle 13. Alfa Romeo 1750 68, Giulia Super 68 67 66 65, 1300 TI 66, 1300 65, Duetto 1300 69, garanzia, 2000 Spider, Fiat 600 D 67, 850 Berlina 65, Coupé 68, Spider 68, 1100 D 63, 1500 C 65, 2300 Coupé S 62, 1500 L 63. Innocenti Mini Minor 66 j4 65, NSU Prinz 63, BMW 700 63. Visitateci. 53760 Q

A.A.A.A.A. ATTENZIONE! Presso Autoagenzia M.B., via Tommaso Luciani n. 6, dal 20 al 30 settembre a tutti gli acquirenti di un'autovettura nuova o usata sarà offerta in omaggio una polizza «4 R» (Quattroruote) per la durata di 6 mesi. Vasto assortimento autovetture controllate con garanzia di 6 mesi. Rivenditori autorizzati Alfa Romeo. Permute e rateazioni fino a 30 mesi senza alcun anticipo. A.R. Giulia 1300 '64; Fiat 1500 '63; 750 '66-'63; Volkswagen 1500 '64; A.R. Giulia super '65; 850 '65; 500 '64-'63-'65; Bianchina familiare '63; 600 '59. Aperto domenica mattina. 53676 Q

A.A.A. SIMCA 1100 68, 1301 67, 1501 67, 1500 65, 1300 64, 1000 66-64-63, Fiat 124 67 tutte ottime condizioni vende rateizzando Concessionaria Simca Padovan & Decarli, Molino a Vento 65. 33423 Q

A rate vendonsi tutti giorni 1500 C '65, 1300 '63, 850 coué '66, 1100 Special '62, 124 '66, 850 '65, bar Guglielmo via S. Marco 2. 53748 Q

AUTOSALONE ROSANO via G. Gatteri n. 34. Fiat 500 F D 62 63 64 65; 500 Familiare; 600 D 61 62 64 66; 850 65; 850 Coupé 65; 1100 D R 64 67; 124 66; 125 68; Mini Cupper 68 12 M; R 4 67; Flavia 1500. Rateazioni fino a trenta mesi senza anticipo permuta dell'usato con l'usato. ROSANO via dei Navali n. 31. 500 D F 62 63 64 65; 600 61 62 64 66; 600 Multipla; 850 Coupé 65; 1100 D R 64 67; 124 66; 125 68; Mini cupper 68; Simca 1000 63; R4 67; Flavia 1500 2300 66. Rateazioni fino a trenta mesi senza anticipo permuta dell'usato con l'usato. Domenica aperto ore 10-13.

FIAT 1100 D, 600, 750, 500, 500 Giardinetta, Bianchina, Daf automatica, Giulia 1600, Dauphine Ondine, Lancia Appia, Simca Aronde, viale Ippodromo 2/2, Concessionaria Simca. 53 Q

FIAT 1100 R occasione vendesi, Viale Ippodromo 2/2, Concessionaria Simca. 53 Q

NSU Prinz seminuova vendesi, Viale Ippodromo 2/2, Concessionaria Simca. 53 Q

NSU Prinz fine 64 unico proprietario con garanzia vende Service Renault Rotonda Boschetto 3. 64 Q

SERVICE Renault Rotonda Boschetto 3 vende R4 65 66; R8 63 a prezzi vantaggiosi. 64 Q

SIMCA 1000 GLS, Simca 1501 occasione, Concessionaria Simca, Viale Ippodromo 2/2. 53 Q

VENDO Laros 8, Jonson 10 hp 350.000. Tel. 762677. 33567 Q

VENDO 1500 C luglio 67 ottimo stato Autosalone Zagaria, piazza Sansovino. Tel. 725390.

VENDONSI Fiat 1100R 66; 750 63 61; 500 D 62 Autosalone Zagaria piazza Sansovino. Tel. 725390. 33619 Q

124 66 unico proprietario colore chiaro vende service Renault Rotonda Boschetto 3. 64 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A.A. CEDONSI negozio frutta verdura zona signorile. Avviatissimo eventuale con muri. Trattoria avviatissima lavoro controllabile. Rivendita tabacchi centro con giornali. Aurora Ginnastica uno. 53732 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. Julia p. Tommaseo 2. 32864 R

LATTERIA vendesi in via Cologna 15 prezzo contanti 800.000. Telefono 25176. 33573 R

MAGAZZINO in via Coroneo, mq. 350 vendesi, telef. 981370. 4382 R

PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Rarco s.a.s. Via Muralto 55 Como. 3008 R

VENDO vasta licenza abbigliamento mista L. 3.000.000. Cassetta 33579 R SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDONSI casa padronale panoramica la quiete con giardino garage terrazze. 7 camere 2 cucine 2 bagni prima periferia. Lussuosa villa esentasse 16 anni giardino 500 metri. 2 appartamenti salone, 2 camere cucina bagno; l'altro tre camere salone, servizi, terrazze centralnafta; Gretta casetta rimessa nuovo; 2 camere cucina bagno riscaldamento; villa esentasse panoramica zona Roiano salone 2 camere cucina bagno centralnafta terrazza; lussuosa nuova villa residenziale 1500 metri giardino; Opicina composta 3 camere salone cameretta cucina tinello. Aurora Ginnastica uno tel. 60323. 53732 S

ALLOGGI 1, 2, 3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramico adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento. Tel. Impresa Danneker 816263. 53344 S

APPARTAMENTO 4 stanze, soggiorno, cucina, centralnafta, ascensore. Telefonare 981370. 4382 S

APPARTAMENTO GARIBALDI stanza stanzetta cucina gabinetto completamente rinnovato vende 3.300.000 Immobiliare CIVBICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 33633 S

BELLISSIMI appartamenti a Barcola in ville. Grande parco. Costruzioni Zini. Tel. 413333.

INTERESSANTE: casa, terreno 2000 metri quadrati, con licenza di trattoria e superalcoolici, arredamento, due campi bocce, provincia di Gorizia vendesi lire 10.500.000, tel. 82023, Buttrio. 472 S

LOCALE AFFARI, via Cologna 57/1, nuovo, rifinito, altezza m. 4,80, mq. 380, m 18 passo carraio, vendesi. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 79 S

LOCALI attualmente occupati da latteria, parrucchiera, vendonsi forti dilazioni. Visitare Salita Gretta 27 ore 16-18. Rivolgersi portineria. 52131/2 S

MONTEBELLO, San Giovanni Roiano, Gretta, S. Vito, Flavia, palazzine ridenti, tranquille, confortevoli; 1 2 3 4 stanze, attici con mansarde, prezzi convenientissimi vende Immobiliare Oriani 2. Tel. 767993. 33643 S

OCCASIONE centrale, libero 2 stanze, cucina, ex portineria 1.850.000; altro libero camera cucina bagno 3.300.000; altri due camere, cameretta vendonsi ratealmente. Visitare sul posto ore 11-13, 16-18 San Francesco n. 38. 52131/1 S

OCCASIONE stanza centralissima ingresso scale 950.000, altro quartierino 1.880.000 vendonsi ratealmente. Visitare Canal Piccolo 2 ultimo ore 11-13, 16-18. 52145 S

PRONTO ingresso bellissimo panoramico 3 stanze cucina servizi comfort modernissimi vendesi condizioni, mutuo. Informazioni tel. "34257. 53634 S

SIGNORA cerca camera, soggiorno 3.000.000 contanti rimanenza rate mensili zona S. Giacomo Istria. Tel. 741234. 33605 S

TERRENO vista mare mq. 2000 acqua luce vendesi. Telefonare 981370. 4382 S

TERRENO Aurisina, fronte strada, mq. 3000 vendesi. Telefonare 981370. 4382 S

VENDO camera cucina bagno piccolo giardino Opicina, telef. 211685. 33335 S

VILLA con due appartamenti vista mare, giardino, garage vendesi. Telefonare 981370. 4382 S

Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo per consegna ottobre '69 ed altri giugno 1970 bellissimi appartamenti nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA fino 4 stanze mansarda box auto finiture accurate pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate acqua calda centralizzata e antenna TV. Esempio: 2 stanze cucina bagno da 5 milioni 400 mila; 3 stanze da 6 milioni 400 mila. Visione plastici e progetti presso i nostri uffici Impredil S. Francesco 11, tel. 90582 o in cantiere via Carpineto 10. Mutui al 75% fino 20 anni con possibilità contributo regionale. VISITATECI. 33571 S

3.a Fiera degli elettrodomestici

SCONTI DEL

30, 40, 50, 60%

Evitate le ore di punta !

Termine improrogabile : 30 SETTEMBRE

UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18
Piazza Goldoni 1

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali - tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22